

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. LXIX

n. 1

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI
STATISTICA, SULLA RACCOLTA, TRATTAMENTO
E DIFFUSIONE DEI DATI STATISTICI DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SULLO STATO
DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA STATISTICO
NAZIONALE

(Anno 2022)

(Articolo 24 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322)

E

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE PER LA GARANZIA
DELLA QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE STATISTICA

(Anno 2022)

(Articolo 12, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322)

Presentati dal Ministro per la pubblica amministrazione

(ZANGRILLO)

Comunicata alla Presidenza il 31 maggio 2023



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ministro per la Pubblica amministrazione

**RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTAT E
DEGLI UFFICI DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
E STATO DI ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE
(art. 24, D.Lgs. n. 322 del 1989)**

ANNO 2022

SOMMARIO

SINTESI	6
PARTE I – LE ATTIVITÀ DELL’ISTAT	18
1. La produzione statistica nei settori tematici	20
1.1 Statistiche socioeconomiche	20
Condizioni socioeconomiche	20
Statistiche sui prezzi	21
Registri tematici	22
Mercato del lavoro, istruzione e formazione	23
Salute e sanità	24
1.2 Statistiche sociodemografiche	26
Statistiche sulla popolazione	26
Statistiche sociali	27
Nuove fonti di dati per le statistiche sociali	29
FOCUS 1.1 LE INIZIATIVE IN RISPOSTA AL COVID-19	29
FOCUS 1.2 FAMIGLIE, STRANIERI E NUOVI CITTADINI	30
1.3 Statistiche economiche	30
Statistiche congiunturali	30
Statistiche strutturali	31
La valorizzazione delle statistiche economiche per i fabbisogni del Pnrr	33
FOCUS 1.3 LA NUOVA SEZIONE DEL SITO ISTAT DEDICATA ALLA CLASSIFICAZIONE ATECO	33
FOCUS 1.4 UN’INFRASTRUTTURA PER L’ANTICIPAZIONE DEI DATI ECONOMICI DELLE IMPRESE	34
FOCUS 1.5 IL RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ DEI SETTORI PRODUTTIVI	34
FOCUS 1.6 IL PNRR NEL CENSIMENTO PERMANENTE DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE	35
1.4 Statistiche ambientali e territoriali	35
Turismo	37
Cultura	38
Trasporti	38
Agricoltura	39
Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione	39
FOCUS 1.7 SETTORI CULTURALI E CREATIVI	40
FOCUS 1.8 IL PNRR E I DIVARI DI CITTADINANZA DEL MEZZOGIORNO	41
1.5 Contabilità nazionale	42
Conti economici	42
Conti satellite	43
Finanza pubblica	44
Altre attività	44
FOCUS 1.9 IL TAX GAP DELL’IVA: METODI E MISURE	44

FOCUS 1.10 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI DI CONTABILITÀ PUBBLICA ATTRAVERSO UN CONFRONTO TRA IL SISTEMA DEI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI (CPT) E I DATI DI CONTABILITÀ NAZIONALE	45
1.6 Valutazione delle politiche, indicatori sulla sostenibilità e analisi integrate	46
Misurazione del benessere	46
Sviluppo sostenibile e SDGs	48
Valutazione delle politiche	49
FOCUS 1.11 LO SVILUPPO RESILIENTE E SOSTENIBILE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	51
FOCUS 1.12 PRINCIPALI ANALISI REALIZZATE SULLA BASE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI REGISTRI	52
2. Servizi di supporto alla produzione statistica e attività trasversali	52
2.1 Raccolta dati	52
Utilizzo dei dati amministrativi a fini statistici	53
FOCUS 2.1 NOVITÀ RELATIVE AGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI DELL'EDIZIONE 2022 DEL CENSIMENTO PERMANENTE POPOLAZIONE E ABITAZIONI	53
FOCUS 2.2 LA RACCOLTA DATI DEL CENSIMENTO PERMANENTE DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT NELL'EDIZIONE 2022	54
2.2 Supporto, innovazione e ricerca metodologica	55
Supporto metodologico ai processi di produzione	55
Innovazione e ricerca metodologica	57
La ricerca tematica nella statistica ufficiale	58
FOCUS 2.3 ATTIVITÀ E RISULTATI DEL COMITATO QUALITÀ	59
FOCUS 2.4 L'ATTIVITÀ DI RICERCA DEL CENTRO SULLE TRUSTED SMART STATISTICS	60
2.3 Tecnologie informatiche	61
IT Service Management	61
IT Security	61
IT Application Management	62
Data Management	62
FOCUS 2.5 IL CATALOGO NAZIONALE DATI	63
FOCUS 2.6 CUSTOMER EXPERIENCE	64
2.4 Comunicazione, relazioni con i media, diffusione e promozione della cultura statistica	65
Comunicazione	65
Relazioni con i media	65
Diffusione	66
Promozione della cultura statistica	68
FOCUS 2.7 IL FESTIVAL DELLA STATISTICA E DELLA DEMOGRAFIA	69
FOCUS 2.8 ISTATDATA	69
2.5 Relazioni internazionali e attività di cooperazione tecnica	70
Governance internazionale e processo decisionale dell'Unione europea	70
Cooperazione tecnica internazionale	72
FOCUS 2.9 IL TERZO ROUND DI PEER REVIEW 2021-23 NEL SISTEMA STATISTICO EUROPEO	73
2.6 La formazione	73

2.7 Organizzazione e relazioni istituzionali	75
Assetto organizzativo	75
FOCUS 2.10 GESTIONE E MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	76
FOCUS 2.11 IL LAVORO AGILE IN ISTAT	77
Le attività istituzionali	78
Le audizioni	79
Collaborazioni interistituzionali	80
Protezione dei dati personali	81
2.8 Attività in ambito Sistan e sul territorio	82
Indirizzo e supporto al Sistan	82
FOCUS 2.12 LA GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL CODICE ITALIANO PER LA QUALITÀ DELLA STATISTICA	83
L'Istat sul territorio	84
PARTE II – IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ	87
1. Il Sistan attraverso l'Indagine annuale Enti, uffici, persone (Eup)	89
1.1 Struttura del Sistan e caratteristiche dell'indagine	89
1.2 L'organizzazione degli Uffici di statistica	92
1.3 L'attività degli Uffici di statistica	96
1.4 Le competenze statistiche e le attività di formazione	100
1.5 L'evoluzione nel periodo 2016-2022	102
2. La rete del Sistema statistico nazionale	103
2.1 Il portale web	103
2.2 I canali di comunicazione dell'Istat	104
PARTE III – LO STATO DI ATTUAZIONE DEI LAVORI PREVISTI NEL PSN - ANNO 2022 -	107
Introduzione	109
1. I lavori previsti e realizzati	109
1.1 Il monitoraggio per il 2022	109
1.2 Le criticità	112
2. Il divario tra programmazione e realizzazione	114
2.1 I lavori riprogrammati	114
2.2 I lavori non realizzati	116
3. I riferimenti normativi e programmatici dei lavori	118
4. La diffusione dei risultati	121
PARTE IV – RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA LEGGE N. 53/2022	123
Introduzione	125
1. Il punto sull'impegno dell'Istat in relazione alla legge n. 53/2022	125
2. La disaggregazione per genere nelle statistiche prodotte dagli enti del Sistan	128
3. La disaggregazione per genere nei lavori del Programma statistico nazionale (Psn)	132
ACRONIMI	134

SINTESI

La Relazione al Parlamento sull'attività dell'Istat e del Sistema statistico nazionale (Sistan) fornisce annualmente il quadro di quanto realizzato dalla rete della statistica ufficiale, come previsto dall'art. 24, comma 1, del d.lgs. n. 322/1989.

L'edizione 2023 della relazione descrive quindi le attività svolte nel 2022, ed è articolata in quattro parti. Le prime tre, come ogni anno, sono dedicate rispettivamente all'Istat, al Sistan e allo stato di attuazione dei lavori del Programma statistico nazionale (Psn). La quarta parte, invece, costituisce una novità e presenta le iniziative dell'Istat e dei soggetti del Sistema in attuazione della legge 53/2022, recante disposizioni in materia di statistiche sulla violenza di genere.

Parte I – Le attività dell'Istat

1. La produzione statistica

Il 2022 è stato caratterizzato da una intensa produzione statistica nei vari settori in cui si articola l'Istituto, in un contesto caratterizzato da una pluralità di richieste, come quelle di provenienza comunitaria, con i diversi regolamenti in campo statistico; quelle derivanti dall'esigenza di analizzare la dinamica socioeconomica e i fenomeni emergenti dopo la pandemia; quelle generate dalla spinta a innovare temi e metodologie, anche nell'ambito del sistema dei registri. Di seguito sono segnalate alcune delle iniziative più significative che hanno caratterizzato il 2022. Un maggior dettaglio informativo è riportato nella Parte I, capitolo 1.

In tema di **statistiche socioeconomiche**, e in particolare di **condizioni socioeconomiche** delle famiglie, l'Indagine sulle spese delle famiglie ha adottato la nuova *Classificazione dei consumi individuali secondo lo scopo*. La Commissione interistituzionale incaricata di analizzare la metodologia corrente di stima della povertà assoluta e di verificarne la validità nell'attuale contesto economico-sociale ha lavorato intensamente. Sono proseguite, in collaborazione con Banca d'Italia, le attività finalizzate alla costruzione di distribuzioni congiunte delle variabili riferite a reddito, consumi e ricchezza, e dei relativi indicatori. Nell'ambito della collaborazione tra Istat e Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, sono state sviluppate statistiche sulle discriminazioni nel mondo del lavoro nei confronti di persone lesbiche, gay, bisex e transessuali e sono state svolte due ricerche sul disagio sociale e le condizioni abitative delle persone Rom, Sinti e Caminanti. Per le **statistiche sui prezzi**, nel 2022 è stato esteso l'uso di *scanner data* per la stima dell'inflazione ed è stata implementata una strategia multi-fonte per l'Indagine sui prezzi al consumo. Sono proseguite le collaborazioni con il Ministero dello Sviluppo economico per l'Osservatorio dei prezzi e delle tariffe e col Ministero dell'Economia e delle finanze per la stima dei costi sostenuti dalla pubblica amministrazione per l'acquisto di beni e servizi. È proseguita l'attività sui **Registri tematici** ed è stato realizzato il primo prototipo del Registro sulla disabilità. È stata assicurata la fornitura di dati al Censimento permanente popolazione e abitazioni e alla Contabilità nazionale, come pure il supporto alle *register-based surveys*. Nell'ambito delle statistiche su **mercato del lavoro, istruzione e formazione**, si è conclusa la ricostruzione della serie storica della *Rilevazione sulle forze di lavoro*, in linea con le indicazioni del regolamento europeo sulle statistiche sociali. La reingegnerizzazione

della *Rilevazione mensile sull'occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese* ha introdotto significative innovazioni di processo e di prodotto. La *Rilevazione su occupazione, retribuzioni e oneri sociali* e l'*Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate* sono state condotte in sinergia per mettere a punto nuovi modelli di destagionalizzazione. Sono state acquisite nuove fonti di dati sul tema dell'istruzione, ed è stata portata a termine l'*Indagine sulla formazione degli adulti*, regolata a livello europeo. Quanto alle statistiche su **salute e sanità**, l'Istat ha contribuito alla *Relazione sullo stato sanitario del paese 2017-2021* del Ministero della Salute su temi come mortalità e Covid-19, salute degli anziani, salute percepita e cronicità. Sono stati rilasciati per la prima volta i dati provvisori sui decessi nel primo anno della pandemia, anche per causa e per luogo di decesso, nonché i dati sull'impatto del Covid-19 sul sistema ospedaliero italiano, in collaborazione con l'Agenzia per i servizi sanitari regionali. Sulla base dei risultati dell'*Indagine europea sulla salute* sono state condotte analisi approfondite, come quella sulle condizioni di salute della popolazione anziana e sui bisogni assistenziali, e sono stati aggiornati gli indicatori del sistema informativo *Disabilità in cifre*. L'indagine *Inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole statali e non statali* è stata aggiornata ed estesa a tutti gli ordini scolastici ed è stato fornito supporto all'*Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità*, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Sul versante delle **statistiche sociodemografiche**, si segnalano le attività del Censimento permanente della popolazione. L'Istat ha diffuso sia il conteggio della **popolazione** al 31 dicembre 2021, per sesso, età, cittadinanza e grado di istruzione, sia i dati sulle abitazioni occupate e non occupate al 31 dicembre 2019. Nel 2022 ha preso avvio anche il nuovo ciclo del Censimento permanente che, per il conteggio della popolazione, si avvale di un approccio che integra i "segnali di vita" provenienti da fonti amministrative con i dati da indagine. Per la prima volta nella storia dei censimenti, è stato diffuso a livello comunale il dato sulle popolazioni che vivono in convivenza, nei campi attrezzati o negli insediamenti tollerati e spontanei, senza tetto e senza fissa dimora. Nel 2022, l'ingresso di tutti i Comuni nell'*Anagrafe nazionale della popolazione residente* ha permesso di fornire i bilanci demografici mensili in maniera più tempestiva, grazie al passaggio da un modello di produzione basato sui dati macro a un conteggio basato sui dati micro dell'*Anagrafe virtuale statistica*. In relazione all'emergenza causata dal conflitto in Ucraina, l'Istituto ha supportato il Ministero dell'Interno nella fornitura, come richiesto da Eurostat, dei dati mensili sulla protezione temporanea dei cittadini ucraini. In tema di **statistiche sociali**, nel 2022 sono stati diffusi i risultati dell'indagine *Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri*, che approfondisce alcuni aspetti significativi della vita quotidiana degli studenti delle scuole secondarie durante la pandemia, come la didattica a distanza e il cyberbullismo. L'indagine *Aspetti della vita quotidiana* è stata arricchita con nuovi quesiti, sulle ripercussioni della pandemia sulle attività di studenti e lavoratori e sulla diffusione e impatto sociosanitario del dolore cronico. È proseguita la collaborazione tra l'Istat e il Dipartimento per la trasformazione digitale, volta a migliorare l'analisi degli indicatori del *Digital Compass*, il sistema di monitoraggio della strategia digitale europea. Il 2022 si è caratterizzato anche per una intensa attività, descritta in dettaglio nella Parte IV della relazione, sulle statistiche relative a discriminazioni e violenze di genere. Nell'ambito delle statistiche giudiziarie, è stato pubblicato il *Navigatore dei reati*, col quale si conclude il lavoro sull'attuazione della *International Classification of Crime for Statistical Purposes*. La sperimentazione sui

Big Data ha dato luogo a uno studio delle conversazioni su Twitter riguardanti la guerra tra Russia e Ucraina.

Le **statistiche economiche** hanno raggiunto tutti gli obiettivi programmati per il 2022. Per le **statistiche congiunturali**, l'utilizzo del nuovo sistema integrato per le statistiche sulle imprese è stato esteso alla rilevazione mensile dei prezzi all'import e alla rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dell'industria. È stato diffuso l'*Annuario statistico commercio estero e attività internazionali delle imprese*, frutto della collaborazione fra l'Istat e l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Per quanto riguarda l'indice della produzione industriale, nel corso del 2022 si è passati al calcolo dell'indice mediante concatenamento, una metodologia che assicura una maggiore aderenza del sistema di ponderazione all'evoluzione della realtà economica. Quanto alle **statistiche strutturali**, è stata avviata la seconda edizione dell'*Indagine multiscopo del Censimento permanente delle imprese* e sono stati diffusi i dati riguardanti le attività di innovazione nelle imprese e la *Rilevazione sulle catene globali del valore e sull'internazionalizzazione delle imprese*, finanziata dalla Commissione europea. Sono stati diffusi i risultati della rilevazione multiscopo del Censimento permanente delle istituzioni pubbliche. Nel 2022, per la prima volta, è stato prodotto il *Frame Sbs anticipato*, che, basandosi su dati amministrativi, tecniche di stima longitudinale e di imputazione, permette di ottenere per ogni unità giuridico-economica con dipendenti stime anticipate sui principali aggregati economici. Infine, nel 2022 sono state avviate le attività di mappatura dei fabbisogni informativi connessi al Pnrr, nonché interlocuzioni con i principali *stakeholder* coinvolti nella realizzazione del Piano. In questo ambito, si segnala la collaborazione col Dipartimento della Funzione pubblica per lo sviluppo di un sistema per il monitoraggio degli interventi di semplificazione della PA previsti dal Pnrr e della percezione della PA da parte di cittadini e imprese.

In tema di **ambiente e territorio**, l'Istat assicura la produzione e l'analisi di **statistiche ambientali** e di indicatori relativi alla sostenibilità, in sinergia con il Sistan e le organizzazioni internazionali, in particolare attraverso il sistema informativo *Indicatori di sviluppo sostenibile* (SDGs), le statistiche sulle *Ecoregioni* e l'indagine *Dati ambientali nelle città*. Nel 2022, inoltre, sono stati resi disponibili i risultati dell'indagine sui *Consumi energetici delle famiglie (2020-2021)* e si è svolto il *Censimento delle acque per uso civile*. L'Istat ha migliorato le diverse componenti del *Registro statistico di base dei luoghi* e ha realizzato il *Sistema informativo territoriale delle unità amministrative e statistiche*, che permette di assegnare un codice identificativo a tutte le unità territoriali. Sono proseguite le attività collegate al *Registro degli edifici e delle abitazioni* ed è stato aggiornato l'*Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane*, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate. Per quanto riguarda le **statistiche sul turismo**, nel 2022 l'Istat ha proseguito le attività per valorizzare a fini statistici i dati gestionali delle piattaforme di prenotazione online, come *Airbnb* e *Booking.com*. È stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero del Turismo che prevede, tra l'altro, la creazione di un *Tourism Digital Hub* e lo sviluppo di conti satellite regionali. In tema di statistiche culturali, sono state completate le rilevazioni censuarie sui musei e sulle biblioteche e l'*Indagine annuale sulla produzione libraria*, con un approfondimento sull'impatto della pandemia sul settore editoriale. Nel 2022 l'Istituto ha proseguito le azioni di miglioramento dei processi di produzione delle statistiche sulle diverse modalità di trasporto e sull'incidentalità, anche attraverso collaborazioni interistituzionali e l'utilizzazione dei Big Data. Sul versante delle **statistiche agricole**, sono stati rilasciati i

primi risultati del 7° *Censimento generale dell'agricoltura* sono state avviate le attività per la definizione del *Farm Register* e un tavolo di lavoro inter-istituzionale sull'agricoltura biologica. Infine, sono proseguite le attività nell'ambito delle **statistiche per le politiche di coesione**, con l'aggiornamento dei sistemi informativi territoriali, la definizione dei settori culturali e creativi, la nuova *Classificazione delle aree interne*.

Per quanto riguarda la **contabilità nazionale** i dati sui **conti economici** pubblicati nel 2022 per i diversi domini di stima (annuale, trimestrale, territoriale, per settore istituzionale) incorporano gli aggiornamenti per il triennio 2019-2021. L'Istat ha promosso approfondimenti su tematiche, come la globalizzazione e la correttezza nella registrazione dei flussi economici delle multinazionali, la registrazione delle indennità giornaliere nei conti, i margini di negoziazione delle attività finanziarie, quest'ultima con il supporto della Banca d'Italia. Per i **conti satellite**, si è arricchita l'offerta di dati per i conti ambientali (fisici e monetari) anche con la diffusione di indicatori per ripartizione territoriale e regione relativi ai flussi di materia. Le stime sui flussi energetici hanno beneficiato di alcune novità metodologiche, come l'inclusione dell'energia termica ambientale. Nel Conto dei beni e servizi ambientali, sono state incluse per la prima volta le stime della produzione, del valore aggiunto e dell'occupazione delle ecoindustrie per il totale dei settori dell'economia. Si sono conclusi i lavori del gruppo interistituzionale "Compilazione del Sistema dei conti della sanità – parte pubblica" ed è stata stipulata con il Ministero dell'Economia e delle finanze una convenzione per la stima di un Conto satellite per l'economia sociale in Italia. Sono proseguite le attività di miglioramento del processo di compilazione delle **statistiche di finanza pubblica**, attraverso nuove basi dati integrate, annuali e trimestrali, contenenti informazioni economiche rilevanti per la costruzione del conto economico consolidato delle istituzioni pubbliche.

Nell'area riferita alla **valutazione delle politiche, indicatori sulla sostenibilità e analisi integrate**, per il monitoraggio delle **misure del benessere**, l'Istat ha pubblicato il *Rapporto sul Benessere equo e sostenibile* (Bes) con un'analisi sui due anni di pandemia, un focus sulla condizione dei ragazzi, e il confronto tra la situazione italiana e il contesto europeo sull'eccesso di mortalità e il mercato del lavoro. Sono proseguiti gli interventi sulle fonti, con l'inserimento di nuovi quesiti nelle indagini correnti. L'Istat ha fornito al Mef gli aggiornamenti sui 12 indicatori Bes per la predisposizione della Relazione al Parlamento e dell'allegato Bes al Documento di economia e finanza. In tema di "Bes dei territori", il quadro informativo è stato arricchito con sette nuovi indicatori provinciali. Nell'ambito delle statistiche su **sviluppo sostenibile e SDGs**, l'Istituto ha pubblicato il 5° Rapporto SDGs, che include 4 nuovi indicatori e misure di convergenza tra le regioni, oltre ad alcuni approfondimenti a cura di esperti non appartenenti all'Istituto e un quadro di corrispondenza tra gli indicatori SDGs e le missioni del Pnrr. In tema di **valutazione delle politiche**, l'impatto della pandemia ha sollecitato lo sviluppo di iniziative per ampliare le basi dati disponibili e migliorare le metodologie in uso. È stato prodotto il rapporto *La redistribuzione del reddito in Italia* sugli effetti delle *policy* per le famiglie, e nella pubblicazione *Mercato del lavoro, redditi e misure di sostegno: una stima statistica integrata* è stata presentata un'analisi delle misure di sostegno al reddito.

2. Il supporto alla produzione statistica e le attività trasversali

La produzione di informazioni statistiche di qualità viene supportata dai settori trasversali, che curano i servizi necessari allo svolgimento delle indagini e alla diffusione dei risultati, oltre a garantire il buon funzionamento dell'Istituto sul piano tecnologico,

organizzativo e amministrativo. Il dettaglio di queste attività è riportato nella Parte I, capitolo 2.

L'anno 2022 ha visto l'Istat impegnato nel processo di **raccolta dei dati** per oltre 120 rilevazioni dirette, fra le quali il *Censimento permanente popolazione e abitazioni* e il *Censimento delle istituzioni non profit*. Nel corso dell'anno sono continuate le attività di test di una evoluzione della tecnica di intervista *Computer Assisted Personal Interviewing*, che prevede l'utilizzo delle videochiamate. È aumentato il numero di archivi amministrativi acquisiti per la produzione statistica, ed è stata condotta una sperimentazione sull'utilizzo statistico dei dati fiscali di fatturazione elettronica. È continuata l'attività di *scouting* di nuove fonti informative, oltre i Big Data, e la sperimentazione di nuove modalità e tecniche per la raccolta dei dati.

Le attività di **supporto metodologico** hanno riguardato soprattutto i processi di produzione statistica, in particolare le operazioni di campionamento, l'integrazione dei dati e la destagionalizzazione di serie storiche. Diverse attività si sono rivolte ai Censimenti permanenti (*agricoltura, popolazione e abitazioni, economici*), ai registri, alle principali rilevazioni sulle famiglie e al sistema delle *Structural Business Statistics*, anche per la compilazione dei *Quality Report*. Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di trasformazione del datawarehouse *I.Stat* in Sdmx, un protocollo che permette di trasmettere i dati in modalità *machine-to-machine*. Si sono concluse le attività del Comitato di indirizzo che sovrintende alla realizzazione di un Catalogo dei metodi, degli strumenti e dei servizi per la gestione armonizzata dei processi di produzione statistica. È stata potenziata l'attività relativa alla *Trusted Smart Statistics* ed è stato definito un *framework* metodologico che descrive le *Smart Surveys* in tutte le fasi del processo di produzione. Sono stati ulteriormente sviluppati gli aspetti metodologici del *Sistema integrato censimento e indagini sociali*, a partire dall'armonizzazione delle variabili e delle definizioni tra i diversi ambiti tematici. Per quanto riguarda la ricerca tematica, sono proseguite le attività del Laboratorio sulla ricerca economica e ambientale e del Laboratorio sulla ricerca demografica e sociale, con la presentazione dei risultati dei progetti selezionati in occasione della prima *call* e con l'organizzazione di una seconda *call*.

Sul versante delle **tecnologie informatiche**, nel 2022 l'Istat ha proseguito il percorso di *Digital Transformation* con attività legate all'innovazione tecnologica e all'interoperabilità tra banche dati, infrastrutture e sistemi informativi. Più in dettaglio, per quanto riguarda l'*IT Service Management*, l'Istituto ha acquisito la certificazione per l'erogazione dei servizi IT ISO 20000:2018. In relazione al processo di *IT Security*, l'Istituto ha continuato le attività per rendere le misure di sicurezza informatica conformi ai requisiti minimi stabiliti da AgID e dall'Agenzia della cybersicurezza nazionale e allineate alla normativa sulla protezione dei dati personali. L'evoluzione delle infrastrutture è proseguita secondo il principio *Cloud First* di Agid, che prevede di adottare il paradigma *cloud* prima di ogni altra tecnologia sin dalla fase di avvio di un nuovo progetto. In seguito all'importante spinta alla digitalizzazione delle postazioni di lavoro, sono state consolidate le infrastrutture che permettono al personale di svolgere le attività da remoto. Per migliorare e modernizzare l'ambiente tecnologico, è proseguito il lavoro sulla piattaforma gestionale integrata *Enterprise Resource Planning*, a supporto dei processi gestionali. Particolare attenzione è stata riservata al *Data Management*, per favorire la piena interoperabilità nello scambio delle informazioni, valorizzare il patrimonio informativo e migliorare i servizi erogati all'utente finale. In particolare, si

segnala la migrazione delle indagini economiche su una piattaforma centralizzata, con obiettivi di maggiore efficienza e di standardizzazione della produzione. Infine, il *Contact Centre* dell'Istituto è stato innovato, in maniera tale da rendere disponibili i servizi precedentemente accessibili attraverso canali diversi su un'unica piattaforma, in grado di adattarsi in modo automatico ai dispositivi utilizzati e nel rispetto della normativa.

Per quanto riguarda la **comunicazione**, nel 2022 si segnalano le attività a supporto del *Censimento permanente della Popolazione*, del *Censimento permanente delle imprese* e del *7° Censimento generale dell'agricoltura*. Il fulcro della comunicazione dell'Istat rimane il sito web, che ha registrato più di otto milioni di visite. Quanto all'attività convegnistica, è ripresa l'organizzazione degli eventi in presenza, compresi quelli internazionali, come la riunione dell'*Ottawa Group* sugli indici dei prezzi al consumo, in collaborazione con Banca d'Italia, e il meeting Unece su *Data Collection*, ospitato dall'Istat. Nel 2022, l'Istat ha diffuso complessivamente 348 comunicati e altre note per la stampa, che si sono concretizzati in oltre 10 mila lanci di agenzia, più di 3.300 articoli pubblicati su testate della carta stampata, quasi 9 mila articoli su testate online e 1.445 servizi radio-televisivi. Sono state anche curate numerose interviste partecipazioni a trasmissioni radio, e sono state evase oltre 1.500 richieste di dati e informazioni. Notevole è stato anche l'impegno nella comunicazione di notizie attraverso i canali social (Twitter, Telegram, LinkedIn, Instagram), con ampia interazione da parte dell'utenza (due milioni di visualizzazioni dei *tweet* postati da Istat). Su LinkedIn e Instagram è stato avviato in via sperimentale #LaSettimanaInIstat, un breve video in cui sono presentati i dati salienti diffusi da Istat nel corso della settimana, con un buon riscontro in termini di visualizzazioni. Attraverso il datawarehouse I.Stat nel 2022 l'Istat ha curato la **diffusione** di 487 aggiornamenti di dati e 15 nuovi rilasci. È stata rilasciata la nuova piattaforma *IstatData*, che rappresenta il futuro canale di diffusione dei macrodati dell'Istat. L'*Archivio dei microdati validati* (Armida) è arrivato a documentare oltre 17 mila file di dati elementari relativi a 297 processi, garantendo il rilascio delle diverse tipologie di microdati prodotti. Si è conclusa la sperimentazione con la Banca d'Italia per la creazione di un laboratorio di accesso ai microdati da remoto, un progetto che potrà rendere più accessibile il patrimonio informativo dell'Istat a utenti esperti, assicurando elevati standard di protezione dei dati e riservatezza statistica. Il 2022 ha anche visto l'uscita di 21 pubblicazioni, tutte accessibili sul sito istituzionale e in alcuni casi disponibili anche a stampa. L'assistenza agli utilizzatori è stata fornita tramite lo Sportello cittadini, sostituito poi dal nuovo *Contact Centre*, divenuto l'unica porta d'accesso ai servizi di comunicazione e diffusione dell'Istat. Nel 2022 il *Contact Centre* ha registrato oltre 6 mila richieste. Nell'ambito della **promozione della cultura statistica**, tra le numerose iniziative rivolte a cittadinanza, istituzioni, mondo scientifico e accademico, si segnalano: le *Olimpiadi della statistica*, in collaborazione con la Società italiana di statistica e promosse dal Ministero dell'Istruzione e del merito; la *Giornata italiana della statistica*, celebrata sul territorio attraverso 32 incontri; l'*8° Festival della statistica e della demografia* a Treviso. Da notare anche il progetto *Dati alla mano*, per promuovere la cultura statistica attraverso un linguaggio di tipo narrativo, e il progetto *Censimento permanente sui banchi di scuola* che ha coinvolto gli alunni delle scuole primarie e scuole secondarie di primo grado.

Nel quadro delle **relazioni internazionali**, nel 2022 l'Istat ha collaborato col Sistema statistico europeo per fornire una risposta alla domanda crescente di statistiche per la misurazione dell'attuazione del *Green Deal* e ha partecipato ai principali *forum* e gruppi di lavoro internazionali. Nell'ambito del *G20 Data Gap Initiative*, promosso da Fondo

monetario internazionale, *Financial Stability Board* e *Inter-Agency Group on Economic and Financial Statistics*, l'Istat ha contribuito alla definizione del piano di lavoro per colmare le lacune nei dati su tematiche prioritarie, quali cambiamenti climatici, *fintech* e inclusione finanziaria. L'Istituto è stato impegnato in diversi progetti *ESSnet* e in altri progetti di ricerca internazionali. Tra questi, si segnala *Growinpro*, coordinato dalla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, volto ad approfondire l'analisi empirica delle cause del rallentamento della crescita e la ricerca di soluzioni politiche capaci di stimolarne la ripresa, e *Interstat*, che persegue l'obiettivo di sviluppare un ambiente in grado di realizzare l'interoperabilità, tramite strumenti tecnici e ontologie condivise, tra portali statistici europei e lo *European Data Portal*, nonché il riuso di dati statistici aperti. Sono proseguite le attività relative alla *peer review*, con la compilazione del questionario per auto valutare l'applicazione del Codice delle statistiche europee da parte dell'Istat e delle Altre autorità nazionali, responsabili della produzione di statistiche europee. Si è svolta presso l'Istituto la visita di un gruppo di esperti internazionali indipendenti, selezionati da Eurostat, per approfondire le informazioni inserite nel questionario e valutare l'attuazione dei principi del Codice. Al termine della visita, il gruppo ha redatto un rapporto finale con alcune raccomandazioni, a seguito delle quali l'Istat formulerà le azioni di miglioramento. Nel 2022 l'Istat ha dato attuazione a diverse iniziative di **cooperazione tecnica internazionale** per supportare i Paesi partner nel rafforzamento delle proprie capacità statistiche e favorire il miglioramento dei sistemi statistici nazionali, in collaborazione con l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e attraverso progetti finanziati dall'Ue.

Per quanto riguarda la **formazione del personale**, nel 2022 sono stati realizzati in tutto 145 corsi, con 3.252 giornate allievo, un numero medio di 1,8 giornate di formazione per dipendente e un indice di pervasività, che misura quanti dipendenti hanno seguito almeno un corso di formazione, dell'80 per cento. Ai corsi si sono aggiunti i *webinar* e i video-corsi su piattaforma *e-learning* disponibili a tutto il personale. L'offerta formativa ha interessato vari ambiti, dalla statistica all'informatica, dalla lingua inglese alle competenze manageriali, dagli aggiornamenti in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai programmi formativi destinati a supportare i cambiamenti organizzativi.

Sul piano dell'**organizzazione**, per far fronte alle nuove esigenze informative, specie quelle collegate al Pnrr, è stata aggiornata la struttura organizzativa. Inoltre, sono state intraprese iniziative orientate al benessere dei lavoratori, tra cui il lavoro agile organizzato e la rilevazione del rischio stress lavoro correlato. Lo scorso anno l'Istituto ha anche adottato la contabilità economico-patrimoniale secondo la disciplina civilistica e ha avviato il processo di realizzazione di una soluzione avanzata di *Enterprise Resource Planning* per l'implementazione di un Sistema di gestione integrato.

Per quanto riguarda le **relazioni istituzionali**, va segnalato che nel 2022 l'Istat ha fornito supporto alle Commissioni parlamentari e ad altre istituzioni tramite audizioni e memorie scritte, in particolare in relazione al ciclo di formazione del bilancio previsionale dello Stato e su temi quali le disuguaglianze socioeconomiche e le politiche abitative. Nel 2022 sono state avviate anche numerose collaborazioni con altre istituzioni pubbliche, tra cui quella con la Presidenza del Consiglio dei ministri, per la realizzazione del *Catalogo nazionale dati*, e quella con l'Agenzia delle Entrate, riguardante l'accesso ai servizi dell'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane. A queste si affiancano altri significativi accordi, come quello con il Ministero del Turismo, per potenziare le statistiche ufficiali del settore; con il Ministero della Cultura

per l'analisi degli organismi culturali e creativi profit e non-profit in Italia; con l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, per rafforzare l'informazione statistica su temi socioeconomici; col Ministero dell'Economia e delle finanze, per lo sviluppo del *Conto satellite per l'economia sociale*; con la Rai, per la comunicazione di dati statistici di pubblica utilità.

Nel 2022 l'applicazione della disciplina sulla **protezione dei dati personali** ha continuato a influenzare fortemente le scelte produttive e organizzative dell'Istat, comportando il sistematico bilanciamento tra la tutela dei diritti degli interessati e la produzione statistica di qualità. Tra le attività più rilevanti in quest'ambito si segnala il rilascio di linee guida per gli atti di designazione del Responsabile del trattamento dei dati personali e per l'aggiornamento dell'informativa che l'Istat invia alle unità di rilevazione (individui, famiglie, imprese, istituzioni); la proposta di revisione delle Regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale; la semplificazione dei prospetti informativi relativi ai lavori statistici presenti nel Psn 2023-25; il lavoro sull'uso delle nuove fonti di dati (Big Data) a fini statistici.

Per quanto riguarda le iniziative in ambito **Sistan**, nel 2022 il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) ha deliberato l'ingresso nel Sistema del Consiglio superiore della magistratura e della Ter SpA. Inoltre, ha fornito parere favorevole a 15 enti che hanno chiesto di essere riconosciuti come enti di ricerca. Il Comstat ha anche deliberato lo schema di direttiva recante "Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica delle province, delle città metropolitane e degli altri enti di area vasta", per rendere conforme la disciplina interna al Sistan al quadro nazionale vigente.

Quanto alle attività dell'**Istat sul territorio**, nel 2022 si è consolidato il nuovo assetto organizzativo della rete territoriale dell'Istituto, con gli uffici regionali organizzati in quattro macroaree territoriali. Sul versante delle relazioni istituzionali, il fulcro delle attività è rappresentato dal protocollo d'intesa tra Istat, Regioni e Province autonome, Anci e Upi, attuato tramite Tavoli territoriali che puntano a sviluppare la qualità dell'informazione statistica ufficiale, secondo principi di sussidiarietà, rafforzamento delle potenzialità esistenti e condivisione delle buone pratiche. Nel corso dell'anno, i Tavoli hanno realizzato analisi per il territorio e progettazione di interventi formativi per gli enti del Sistan. Le sedi territoriali hanno consolidato numerose collaborazioni con istituzioni locali, università e società scientifiche, hanno organizzato attività formative per gli enti del territorio e svolto iniziative di promozione della cultura statistica. Le sedi territoriali hanno partecipato a operazioni di rilevazione sul campo (per il *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni* e per diverse indagini campionarie) e hanno curato il rilascio di prodotti statistici con dettaglio regionale, orientati all'utenza territoriale.

Parte II – Il Sistema statistico nazionale

Al 31 dicembre 2022 risultano attivi 3.309 Uffici di statistica (Us), con una modesta variazione della numerosità totale (-23 Uffici). Da segnalare due nuovi ingressi: il Consiglio superiore della magistratura e l'Azienda ligure sanitaria della Regione Liguria. Gli Uffici di statistica sono presenti in tutte le Regioni e Province autonome, Camere di commercio e Città metropolitane (tranne quella di Catania). La loro copertura, inoltre, è pressoché totale nei Ministeri e nelle Prefetture-uffici territoriali di governo (Utg) e si

attesta al 74,4 per cento nelle Province. I Comuni, che costituiscono la tipologia di ente maggiormente presente nel *network* Sistan (88,7 per cento), sono per oltre il 90 per cento dei casi di dimensioni demografiche ridotte.

Dai risultati dell'annuale Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan, che ha avuto un tasso di risposta del 96,0 per cento, emerge che il personale degli Us ammonta a 8.516 unità, un dato sostanzialmente analogo a quello del 2021, di cui 5.930 nei piccoli Comuni e 2.586 negli altri enti, con una media di addetti che varia da 1,9 nelle Province a 13,5 negli Enti e amministrazioni pubbliche centrali.

Sono in sensibile crescita i responsabili dell'ufficio di statistica laureati (64,3 per cento, +4 punti percentuali rispetto al 2021). I responsabili con laurea in discipline statistico-economiche prevalgono negli enti di maggior rilievo, soprattutto tra i Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (80,0 per cento) e tra gli Enti e amministrazioni pubbliche centrali (78,3 per cento).

Nel complesso, il 49,0 per cento degli uffici degli enti di maggior rilievo dichiara di svolgere anche attività statistiche auto-dirette, cioè non determinate da richieste dell'Istat o relative al Programma statistico nazionale (Psn), un dato sostanzialmente stabile rispetto al 2021. Le attività sono frequentemente orientate alla produzione di analisi per supportare il vertice politico-amministrativo, circostanza che sembra attestare una maggiore consapevolezza della rilevanza della funzione statistica per lo svolgimento delle funzioni degli enti. Una quota significativa di uffici del Sistan che ha sviluppato attività sulla base di esigenze emerse da collaborazioni con altri Enti e amministrazioni (35,6 per cento).

A fronte di questo scenario, si rileva che il Sistema statistico nazionale continua a essere caratterizzato da alcune criticità strutturali. In primo luogo, la scarsa presenza di uffici dedicati esclusivamente alla funzione statistica (solo il 7,6 per cento del totale) insieme alla limitata quota di tempo dedicato alle attività correlate - da parte sia del personale (25,6 per cento) sia del responsabile degli Us (21,7 per cento) - sono due segnali di un'attenzione piuttosto ridotta alle attività di natura statistica. È ancora poco sfruttata la possibilità di scambio di microdati fra enti Sistan: la fornitura di microdati ad altri enti ha riguardato il 14,2 per cento degli Us e la richiesta di microdati, pur in aumento, si ferma all'11,7 per cento degli Us. Infine, tra le criticità diffuse, spicca la carenza di competenze specifiche. In particolare, le competenze relative all'utilizzo di software per l'analisi statistica dei dati risultano approssimative o del tutto assenti in oltre i tre quarti degli uffici (76,1 per cento).

Anche nell'edizione 2023 della relazione sono stati proposti alcuni quesiti sulla partecipazione alle attività del Pnrr da parte dei soggetti Sistan. Ne risulta che quasi la metà degli Us è stata coinvolta, in particolare per la produzione di indicatori di outcome (42,2 per cento) e per il monitoraggio dello stato di attuazione del progetto (il 35,6).

Parte III - Lo stato di attuazione dei lavori previsti nel Programma statistico nazionale

Ogni anno si rileva lo stato di attuazione dei lavori previsti nel Programma statistico nazionale Psn, con informazioni su quelli effettivamente eseguiti nell'anno precedente, su quelli riprogrammati o annullati, sulla base normativa e sulle modalità di diffusione. Nel 2022 sono stati realizzati 741 degli 803 lavori programmati nel Psn 2020-2022 – Aggiornamento 2022. Il tasso di realizzazione rispetto a quanto previsto nel Programma (92,3 per cento) ha registrato un aumento rispetto agli anni precedenti (91,5 per cento nel 2021 e 90,5 nel 2020), che può essere letto come un segnale del miglioramento nella capacità di programmazione degli enti che partecipano alla predisposizione del Psn ed anche del progressivo superamento delle difficoltà connesse alla recente emergenza sanitaria. Nelle aree *Indicatori congiunturali industria, costruzioni e altri servizi non finanziari* e *Benessere e sostenibilità* sono stati realizzati tutti i lavori programmati, mentre l'area che presenta maggiori difficoltà è *Agricoltura, foreste, caccia e pesca*, con un tasso di realizzazione dell'86,5 per cento.

Il 28,9 per cento dei lavori realizzati è stato comunque caratterizzato da problemi di varia natura, tra i quali prevalgono le criticità dovute alla mancanza di risorse umane e quelle legate alla qualità o al reperimento dei dati.

Sul totale dei lavori realizzati nel 2022, per il 6,5 per cento è intervenuta una variazione rispetto alle tempistiche inizialmente previste, una quota decisamente inferiore a quella registrata nel 2021 (9,5 per cento) e nel 2020 (11 per cento) a ulteriore conferma del progressivo ridursi delle criticità indotte dalla pandemia.

I lavori non realizzati nel 2022 sono 62, corrispondenti al 7,7 per cento dei lavori programmati nel Psn. Le maggiori difficoltà di esecuzione sono segnalate da Regioni e Province autonome (30,9 per cento) e Comuni (25 per cento), mentre l'Istat e gli altri enti nazionali hanno segnalato difficoltà in meno del 7 per cento dei lavori. Per quanto riguarda le aree tematiche, la più alta incidenza di lavori non realizzati si rileva nell'area *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy* (23,5 per cento).

La mancata realizzazione è da ricondursi in via prioritaria alla riprogettazione del lavoro o alla ridefinizione delle sue fasi (17 casi) e alla carenza di risorse umane (12 casi). Tra gli "altri motivi" per il mancato svolgimento dei lavori previsti si segnala la necessità di adeguarsi alle prescrizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Per quanto riguarda i riferimenti normativi e programmatici dei lavori Psn, nel 2022 le "Statistiche" a titolarità dell'Istat hanno trovato origine in prevalenza in norme comunitarie (58,3 per cento) e in altri atti (di tipo amministrativo o derivanti da collaborazioni interistituzionali, indirizzi politici comunitari, nazionali e regionali) per il 45,6 per cento, mentre la normativa nazionale/regionale è stata citata dal 18,9 per cento dei lavori. Per gli "Studi progettuali" e per i "Sistemi informativi statistici" prevalgono largamente gli atti raccolti nella categoria "altro" (rispettivamente 61,8 e 80,0 per cento). Per i lavori di titolarità di altri enti del Sistema, invece, sono più frequenti i riferimenti alla normativa nazionale/regionale, sia per le "Statistiche" sia per gli "Studi progettuali" (54,8 e 64,7 per cento) mentre per i "Sistemi informativi statistici" sono rilevanti gli atti programmatici del titolare e gli altri atti (entrambi citati per il 56,3 per cento dei lavori).

Nel 2022, l'85,1 per cento delle "Statistiche" del Psn è stato rilasciato diffondendo i risultati in forma aggregata; la quota di lavori che prevedono anche (o solo) il rilascio dei dati in forma disaggregata, invece, si è attestata al 32,8 per cento.

Quanto alle modalità di diffusione, i dati prodotti sono stati rilasciati soprattutto tramite "Banche dati" (55,8 per cento) e "Diffusioni editoriali" (52,6 per cento). Significativa l'attenzione ai media, con il 31,5 dei lavori diffusi tramite "Comunicati stampa". Per i dati rilasciati in forma disaggregata, la modalità di diffusione più frequente è rappresentata dai "file per il Sistan" (69,7 per cento) e dai "file per protocolli di ricerca" (35,8 per cento).

Parte IV - Le attività in relazione alla legge n. 53/2022

La legge 5 maggio 2022, n. 53 "Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere" introduce alcuni obblighi generali di rilevazione e raccolta di informazioni statistiche ufficiali, che coinvolgono direttamente l'Istat e il Sistan nella produzione di specifiche informazioni statistiche. La legge prevede che i dati siano prodotti e diffusi in maniera tale da "assicurare la disaggregazione e l'uguale visibilità dei dati relativi a donne e uomini e l'uso di indicatori sensibili al genere" e stabilisce che l'Istat integri la Relazione al Parlamento di cui al d.lgs. n. 322/89 con la descrizione delle azioni intraprese per attuare quanto previsto dall'art. 2.

Dato l'impatto della norma sull'attività della statistica ufficiale, nel 2022 è stata avviata la predisposizione di una direttiva Comstat che fornirà indicazioni agli enti Sistan per la realizzazione di quanto previsto dalla nuova disposizione. Nei primi mesi dall'entrata in vigore della legge 53/2022, l'Istat ha stipulato un accordo col Ministero della Salute, che fa seguito a quello del 2019, per concordare le modifiche dei flussi del *Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza in emergenza-urgenza* (Emur). L'intesa punta anche a misurare il rischio di ri-vittimizzazione e a quantificare il numero di donne che, a seguito dell'accesso al pronto soccorso, sono state ricoverate in ospedale. La pubblicazione della legge ha dato un rinnovato impulso all'accordo tra Istat e Ministero di Giustizia: a luglio 2022 si è insediato un Tavolo operativo, composto da rappresentanti dei due enti, che ha definito un piano di azione per pervenire alla misurazione della violenza di genere nei diversi gradi di giudizio. Dal 1° gennaio 2023 è anche attivo l'applicativo che rileva la relazione vittima-autore nel Sistema del contenzioso penale (Sicp) e le altre informazioni richieste dalla legge. Il relativo data base è alimentato da forze di polizia, legali, cancellieri/magistrati, e rileva, per gli articoli di reato previsti, informazioni riguardanti la relazione vittima-autore, il luogo della violenza, la presenza di armi, la presenza dei figli, lo stalking, le informazioni sulla vittima e le eventuali misure di prevenzione e sicurezza. L'Istat conduce dal 2020 un'indagine annuale sull'utenza dei centri antiviolenza e dal 2017 le rilevazioni sulle prestazioni ed erogazioni di servizi offerti dai centri antiviolenza e dalle case rifugio. Nell'ambito delle azioni di ricerca e produzione di informazioni statistiche sul tema della violenza di genere, l'Istat già da tempo svolge l'indagine periodica sulla *Sicurezza delle donne*, che rappresenta la principale fonte informativa sull'incidenza e le caratteristiche del fenomeno nel nostro Paese, in accordo con gli standard e le definizioni adottate a livello internazionale. A questa indagine è stata affiancata la rilevazione delle forme emergenti di violenza di genere, connesse alla crescita delle nuove tecnologie digitali e all'uso dei social media. Nel 2022 l'Istat ha riprogettato la seconda edizione dell'*Indagine sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza*, ha avviato uno studio

volto a stimare il fenomeno della tratta degli esseri umani, e uno studio sperimentale, con tecniche di *machine learning*, sui protocolli di rete istituiti a livello territoriale per ricostruire il profilo degli interventi e gli attori sociali e istituzionali coinvolti. Sempre nel 2022, il rapporto SDGs è stato arricchito con un nuovo capitolo, nel quale il tema delle disuguaglianze di genere è analizzato con maggiori dettagli rispetto alle edizioni precedenti.

Per ottenere informazioni sull'applicazione della legge da parte degli Uffici di statistica del Sistan sono stati introdotti due nuovi quesiti nell'edizione 2023 della rilevazione Eup. Dalle risposte emerge che l'84,1 per cento degli Us dichiara di garantire la disaggregazione e la visibilità dei dati con la distinzione tra uomini e donne. Questo dato raggiunge il valore più elevato tra le Regioni e le Province autonome (95,2 per cento), seguite dalle Camere di commercio (93,0 per cento). Per i restanti Us, che non assicurano la disaggregazione e l'uguale visibilità dei dati distinti per genere, le cause sono riconducibili nella maggior parte dei casi alla mancanza di tempo (31,8 per cento dei casi), ma si segnalano anche carenze nelle competenze necessarie (26,9 per cento) e scarso interesse da parte dell'amministrazione di appartenenza (21,9 per cento).

Ancora in relazione alla legge 53/2022, nella rilevazione sullo Stato di attuazione del Psn per il 2022 è stata effettuata una prima ricognizione sulla diffusione di dati disaggregati tra uomini e donne. La ricognizione ha riguardato solo i lavori della tipologia "statistiche" (89,6 per cento dei lavori realizzati) in quanto rappresentano i processi di produzione delle informazioni statistiche che sono poi oggetto di diffusione. Tra le "statistiche", sono state considerate solo quelle che nel 2022 hanno effettuato la diffusione dei dati. Si tratta complessivamente di 574 lavori (86,4 per cento delle "statistiche" realizzate). Dalle risposte fornite è emerso che per buona parte di questi, pari a 227, la disaggregazione per sesso non era pertinente rispetto alle finalità del lavoro, mentre 187 lavori hanno rilasciato dati distinti tra uomini e donne.

PARTE I – LE ATTIVITÀ DELL’ISTAT

1. La produzione statistica nei settori tematici

1.1 Statistiche socioeconomiche

Il 2022 è stato caratterizzato da intensi ritmi produttivi, legati agli adempimenti dei regolamenti comunitari; all'analisi della dinamica socioeconomica e dei fenomeni emergenti nel contesto post-pandemia; ai processi innovativi di tipo metodologico e tematico, nell'ambito del sistema dei registri.

Condizioni socioeconomiche

A partire dall'edizione 2022, l'Indagine *sulle spese delle famiglie* ha adottato la nuova *Classificazione dei consumi individuali secondo lo scopo* (Un-Coicop 2018).

Nel corso dell'anno, sono stati diffusi i dati 2021 in riferimento a spese, viaggi e vacanze e povertà assoluta; si sono svolti i lavori della Commissione interistituzionale incaricata di analizzare la metodologia corrente di stima della povertà assoluta, verificarne la validità nell'attuale contesto economico-sociale e proporre eventuali modifiche. La Commissione, presieduta dall'Istat e composta da esperti del mondo accademico, di Banca d'Italia, Crea, Ministero dell'Economia e finanze (Mef) e Agenzia delle Entrate, è stata istituita nel dicembre 2021 e concluderà i lavori entro il 2023, presentando la nuova metodologia di calcolo della povertà assoluta e il nuovo paniere di riferimento.

È stata condotta la rilevazione sul campo dell'Indagine *su Reddito e condizioni di vita Eu-Silc*; i dati sono stati trasmessi a Eurostat ad aprile del 2023, come previsto dalle deroghe accordate rispetto al Regolamento (UE) n. 1700/2019.

Sono proseguite, in collaborazione con Banca d'Italia, le attività finalizzate alla costruzione di distribuzioni congiunte delle variabili riferite a reddito, consumi e ricchezza (progetto Icw) e la costruzione dei relativi indicatori. Sono state prodotte le stime della distribuzione congiunta di redditi e spese per il 2016 e, per lo stesso anno, le prime stime relative all'imputazione del patrimonio delle famiglie.

Un gruppo di lavoro interdipartimentale, con alcuni esperti esterni, ha completato una prima *tranche* delle attività di stima per piccole aree, col rilascio dei primi risultati sull'articolazione territoriale degli indicatori Eu-Silc; si proseguirà, sperimentando modelli *area level*, che sfruttano dati panel per gli anni 2017-2021. È allo studio un'estensione del modello *area level* con effetti casuali a livello di sub-area, sia per produrre stime coerenti a livello di area e sub-area, sia per ottenere stime a livello di regione, utilizzando informazioni ausiliarie relative alle aree e alle sotto-aree. Alla luce delle novità introdotte dalla nuova metodologia di stima, sono stati inseriti tra i target di riferimento gli indicatori di povertà assoluta.

Sono proseguite le attività dell'accordo di collaborazione tra Istat e Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar) sulle discriminazioni nel mondo del lavoro nei confronti di persone lesbiche, gay, bisex e transessuali (Lgbt). È stata diffusa la nota relativa all'[Indagine sulle discriminazioni lavorative nei confronti delle persone Lgbt+](#) in unione civile o già in unione; si è conclusa la rilevazione sulle stesse tematiche, riguardante le persone Lgb non in unione civile e i cui risultati sono stati pubblicati il 15 maggio 2023. Il 17 maggio 2022, in occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia, è stata pubblicata la *Statistica Today*, a cura di Istat e Unar, intitolata [Diversità Lgbt+ e ambito lavorativo: un quadro d'insieme](#), che presenta un quadro dei dati

diffusi fino a tale data. In questo contesto di collaborazione si collocano anche due ricerche volte a indagare il disagio sociale e le condizioni abitative delle persone Rom, Sinti e Caminanti (Rsc). La prima è un'indagine sul fenomeno della transizione abitativa delle popolazioni Rsc, i cui risultati sono stati diffusi nel 2021 e che ha fornito indicazioni per le politiche di inclusione abitativa, che sono state recepite da Unar nella Strategia nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti (2021-2030), adottata a maggio 2022¹. La seconda indagine – di cui sono stati predisposti progettazione e strumenti di rilevazione - ha invece come target le famiglie transitate in alloggi adeguati, nonché un campione di famiglie rimaste negli insediamenti, negli stessi territori.

È in fase di progettazione operativa la strategia nazionale d'indagine per analizzare le caratteristiche e le condizioni delle persone senza tetto o senza fissa dimora, in sinergia con il Censimento permanente della popolazione. Le indagini speciali saranno realizzate nel 2024, così come previsto dal Piano generale di Censimento.

Statistiche sui prezzi

Nel 2022, sono stati consolidati i risultati degli anni precedenti, estendendo l'uso di *scanner data* per la stima dell'inflazione, già introdotto per i prodotti alimentari trasformati e quelli della cura della casa e della persona, a una parte dei prodotti alimentari freschi venduti dalla grande distribuzione organizzata. È stata ampliata la dimensione del campione, portando a circa 4.300 il numero di punti vendita per i quali si utilizzano i dati dei registratori di cassa (supermercati, ipermercati, libero servizio, discount e *specialist drug*). È stata implementata la strategia multi-fonte per l'*Indagine sui prezzi al consumo*, con il rafforzamento del ricorso a nuove fonti e tecniche di rilevazione, come il *web scraping* e lo scarico da web di dati sui prezzi al consumo attraverso procedure automatiche o con l'utilizzo di applicazioni che permettono un accesso diretto alle informazioni rese disponibili dalle aziende che gestiscono i siti web.

Sono state regolarmente acquisite le fonti amministrative per carburanti e tabacco, a cui si aggiunge, a partire dal 2022, la base dati delle locazioni immobiliari dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, attraverso la quale sono acquisite circa un milione e mezzo di osservazioni relative ai canoni di affitto di abitazioni di proprietà privata, utili per la stima dell'inflazione.

Sono stati diffusi i 24 comunicati stampa previsti in calendario e la nota informativa sulle innovazioni del disegno d'indagine e del paniere; sono stati trasmesse a Eurostat le informazioni riguardanti l'indice armonizzato dei prezzi al consumo.

È proseguita la collaborazione con il Ministero dello Sviluppo economico per l'alimentazione dell'*Osservatorio dei prezzi e delle tariffe*, mediante l'invio di informazioni sui livelli aggregati dei prezzi al consumo. Nel quadro di un accordo bilaterale, è continuata l'intesa col Mef per la stima dei costi sostenuti dalla pubblica amministrazione per l'acquisto di beni e servizi.

Rispetto alle parità internazionali del potere d'acquisto, si sono svolti i cicli d'indagine previsti in primavera e autunno, tornando a utilizzare la raccolta dati presso i punti vendita, affiancata in alcuni casi dall'utilizzo del canale telefonico, del web e della posta elettronica a causa del perdurare di alcune criticità dovute alla pandemia. Allo stesso modo, sono stati

¹ In attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 12 marzo 2021 (2021/C 93/01).

completati i due cicli di indagine (primavera-autunno) per le parità regionali del potere d'acquisto.

L'*Indagine sui prezzi delle abitazioni* è stata condotta grazie all'utilizzo dei dati di fonte amministrativa e gli indici trimestrali sono stati prodotti, inviati a Eurostat e diffusi. Nell'ambito della collaborazione con la Banca d'Italia, è stata definita la progettazione degli step di ricerca per giungere alla produzione di indicatori sugli immobili commerciali, con focus sul relativo indice dei prezzi.

Sono proseguite l'*Indagine sui prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori* e l'*Indagine sui prezzi dei terreni* (quest'ultima di fonte amministrativa), con l'invio dei dati a Eurostat per entrambi i domini (prodotti e terreni agricoli).

Registri tematici

È proseguito il lavoro di progettazione e implementazione del *Registro tematico su istruzione e formazione* (Rtif), con l'analisi di qualità delle nuove fonti (in particolare dell'Invalsi e dell'Indire); sono state definite le regole di armonizzazione delle diverse fonti di input per le finalità statistiche del registro, nonché le procedure per i controlli di coerenza tra il Rtif e il *Registro base degli Individui*. Si è sperimentata la costruzione della "posizione formativa", che costituisce l'unità di base del registro (limitata al momento alle scuole di infanzia, primaria, secondaria di I e II grado). È iniziata l'interlocuzione con i responsabili dei *Registro istituzioni pubbliche*, *Registro non profit*, *Registro base delle unità economiche* e *Registro base dei luoghi*, oltre che del *Registro tematico sul lavoro*, con l'obiettivo di armonizzare le informazioni utilizzate e prodotte.

È stato realizzato il primo prototipo del *Registro sulla disabilità*, in cui sono stati archiviati i dati riguardanti le persone con almeno una certificazione di disabilità, rilasciata dalle commissioni medico-legali dell'Inps e delle Asl, e i beneficiari di pensioni erogate a causa di una disabilità.

È proseguita l'implementazione del *Registro tematico del lavoro* (Rtl), anche con riferimento al *Registro statistico tematico annuale su retribuzioni, ore e costo del lavoro individuale* (Racli), che sarà integrato completamente in Rtl e ne rappresenterà il modulo sui lavoratori dipendenti nel settore privato extra-agricolo. Oltre ai dati su retribuzioni lorde orarie e differenziali retributivi (stimate a partire dal 2014), il contenuto del registro è stato ampliato con le informazioni su dinamica occupazionale, input di lavoro (ore retribuite e lavorate), contributi sociali a carico del datore di lavoro e del lavoratore (questi ultimi a partire dall'anno di riferimento 2016). Nel registro è stata migliorata la misura dell'occupazione nel settore pubblico e ha preso avvio la revisione della stima delle posizioni lavorative non dipendenti. Sono proseguite le forniture di dati al *Censimento permanente popolazione e abitazioni* e alla Contabilità nazionale, così come è stato garantito il supporto alle *register-based surveys*, con particolare riferimento alla *Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro*. Infine, sono state messe a punto le procedure per fornire da registro le informazioni necessarie alla stima delle retribuzioni lorde nell'ambito della *Rilevazione sulle forze di lavoro* richiesta dal nuovo regolamento europeo.

Mercato del lavoro, istruzione e formazione

Per quanto riguarda la *Rilevazione sulle forze di lavoro*, sono state concluse la ricostruzione definitiva e la diffusione (anche sul datawarehouse Istat e per i file di microdati per gli utenti) della serie storica coerente con i dati prodotti a partire dal 2021, sulla base del Regolamento europeo sulle statistiche sociali (Regolamento (UE) n. 1700/2019). La ricostruzione ha riguardato i principali indicatori sul mercato del lavoro per gli anni 2004-2020 e i microdati per gli anni 2018-2020. Sono state aggiornate anche le procedure e le stime relative ai principali indicatori di occupazione e disoccupazione nei Sistemi locali del lavoro. Il processo di produzione dell'indagine è stato allineato alle richieste del regolamento riguardo la tempestività del rilascio di microdati validati a livello trimestrale, uscendo dal regime di deroga in vigore per il 2021. È stata conclusa la procedura per la stima delle retribuzioni lorde mensili per i lavoratori dipendenti, richiesta dal nuovo regolamento europeo. È terminata la fase di trattamento e analisi dei dati relativi al modulo *ad hoc*, inserito nella *Rilevazione sulle forze di lavoro* per l'anno 2021, dedicato all'integrazione di stranieri e naturalizzati nel mercato del lavoro (diffusi all'inizio del 2023).

Si è conclusa la *Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro* (Lcs) per l'anno 2020, condotta sulle imprese e istituzioni dell'industria e dei servizi e delle istituzioni pubbliche con almeno 10 dipendenti. Grazie all'integrazione con le informazioni provenienti da *Registro tematico del lavoro*, *Registro Asia imprese*, *Registro delle istituzioni pubbliche* e con dati da fonte amministrativa, i principali risultati sono stati diffusi a dicembre 2022.

La reingegnerizzazione della *Rilevazione mensile sull'occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese* ha permesso di far fronte alla forte diminuzione delle risorse, tramite l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto. Si sta completando la nuova procedura anche con riferimento alle attività per il cambio di base, che caratterizzano altresì la *Rilevazione su occupazione, retribuzioni, oneri sociali* e la *Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali, durata contrattuale del lavoro e retribuzione annua di competenza*.

La *Rilevazione su occupazione, retribuzioni e oneri sociali* (Oros) e l'*Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate* (Vela) sono state condotte in sinergia per mettere a punto nuovi modelli di destagionalizzazione, anche indiretta.

Sono stati avviati i lavori per l'implementazione della nuova classificazione Icse-18 (*International Classification of Status in Employment*) per le statistiche sul lavoro. I lavori produrranno un impatto sul *Registro tematico del lavoro*, sulla *Rilevazione sulle forze di lavoro* e, più in generale, su tutte le statistiche del lavoro, inclusi i *Registri sulle unità economiche* e la Contabilità nazionale.

La produzione corrente di indicatori su istruzione e formazione è stata ampliata con l'acquisizione delle nuove fonti di microdati, avvenuta in collaborazione con i diversi enti interessati, cioè l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp), il Ministero dell'Università e della ricerca (Mur), il Ministero dell'Istruzione del merito (Mim), l'Agenzia nazionale politiche attive lavoro (Anpal) e le Regioni. Inoltre, è stato definito un prototipo della classificazione dei percorsi e dei titoli di studio in Italia, individuato alla luce delle classificazioni internazionali Isced e Isced-F e valido per l'istruzione e formazione professionale. Il prototipo costituisce la base per la messa a punto della classificazione completa di tutti i percorsi di istruzione e formazione nel Paese.

È stata condotta l'*Indagine sulla formazione degli adulti* (Aes), regolata a livello europeo (Regolamento (UE) n. 1700/2019). Oltre alla predisposizione del campione, è stato definito e implementato il questionario ed è stata avviata, in autunno, la rilevazione sul campo con tecnica mista Cati-Cawi, che si è conclusa alla fine del 2022. Si è cominciato a lavorare sulle procedure di trattamento dati e sulla predisposizione del *quality report* sulla base degli standard europei.

Salute e sanità

Nel corso del 2022, esperti del settore salute e sanità dell'Istat hanno fatto parte del Comitato di redazione della *Relazione sullo stato sanitario del paese 2017-2021* del Ministero della Salute (Msal) e hanno predisposto, insieme agli esperti del settore demografico, contributi su diversi temi (mortalità prematura, cause di morte, mortalità e Covid-19, salute percepita e cronicità, salute degli anziani, speranza di vita senza limitazioni, disabilità, interruzioni volontarie di gravidanza).

Grazie ai risultati dell'*Indagine europea sulla salute* (Ehis), prevista dal Regolamento (UE) n. 255/2018 della Commissione, è stato aggiornato il set di indicatori disponibile nel sistema informativo *Disabilità in cifre*. Sono state avviate le attività di analisi di una specifica sezione del questionario Ehis sul dolore cronico in Italia. Lo strumento di rilevazione utilizzato si configura come uno *short set questionnaire* ed è stato messo a punto, validato e diffuso in una pubblicazione scientifica da un gruppo di lavoro istituito presso l'Istituto superiore di sanità (Iss), cui partecipa anche l'Istat.

L'analisi dei dati di Ehis sulle condizioni di salute della popolazione anziana e sui livelli di riduzione di autonomia ha contribuito a fornire un quadro sui bisogni assistenziali nell'ambito del *Rapporto annuale* dell'Istat. È proseguita l'attività della Task force in ambito Eurostat, alla quale partecipa anche l'Italia, per la definizione dei contenuti del regolamento europeo relativo alla prossima indagine europea sulla salute.

Sono stati diffusi i dati sull'impatto del Covid-19 sul sistema ospedaliero italiano, in collaborazione con l'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Agenas). In collaborazione col Msal, l'Istat ha contribuito ad alimentare la banca dati sulla violenza di genere, pubblicando statistiche e analisi sul ricorso agli ospedali (accessi al pronto soccorso e ricoveri) delle donne vittime di violenza (cfr. Parte IV).

Sono stati rilasciati per la prima volta i dati provvisori sui decessi di tutto il 2020 e pubblicati i dati provvisori per causa e per luogo di decesso nel primo anno della pandemia.

È stata avviata la costruzione di un sistema di indicatori per il monitoraggio delle disuguaglianze sociali e territoriali nella mortalità per causa, a partire dai decessi del 2019.

L'Istat ha continuato a contribuire al gruppo di lavoro interistituzionale, composto da rappresentanti di Mef, Ministero dell'Interno (Mint), Msal e Agenzia per l'Italia digitale (Agid), per la stesura del decreto ministeriale attuativo dell'art. 12 del decreto-legge n. 34 del 2020 (certificazione elettronica delle cause di morte). L'ultima versione del DM, condivisa con le Regioni e con l'Anci, è stata trasmessa al Garante della protezione dei dati personali. Si registra un ulteriore slittamento nell'approvazione del DM, che nelle intenzioni del legislatore avrebbe dovuto introdurre un'innovazione di portata strategica per accelerare la disponibilità di dati sulle cause di morte nel contesto pandemico.

Nell'ambito della morbosità diagnosticata, sono proseguite le attività per la valorizzazione statistica del Sistema tessera sanitaria.

È stato predisposto un contributo per il Piano d'azione, nell'ambito delle attività dell'*Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità*, un organo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di cui l'Istat è membro permanente. Il contributo ha fornito, attraverso l'analisi degli indicatori presenti nel *Sistema informativo sulla disabilità*, un quadro generale sulle condizioni di vita delle persone con disabilità, affrontando le principali dimensioni dell'inclusione sociale.

L'Istituto ha fornito il supporto informativo per il monitoraggio della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, in particolare per i domini dell'inclusione legati a inserimento lavorativo, mobilità, accessibilità, istruzione e formazione. In quanto componente del gruppo di lavoro *Cooperazione internazionale*, l'Istat ha collaborato alla progettazione del corso di formazione *Progettazione inclusiva*, disponibile sulla piattaforma [Federica Web Learning](#) e rivolto a operatori della cooperazione internazionale impegnati in progetti sulla disabilità. Inoltre ha collaborato alla stesura del report *I diritti delle persone con disabilità nei contesti di emergenza: l'esperienza nei paesi partner di cooperazione nel 2020* (in corso di pubblicazione).

Nell'ambito della partecipazione dell'Istat al *UN Washington Group on Disability Statistics*, promosso dalla United Nations Statistics Division (Unsd) per coordinare e armonizzare la raccolta dati sulla disabilità tra gli istituti di statistica, l'Istat ha proseguito le attività di coordinamento del *Mental Health and Psychosocial Functioning Working Group*. In particolare, l'Istituto ha coordinato il lavoro per la realizzazione di un *Cognitive Test*, per validare i quesiti da includere nelle indagini; ha supervisionato la conduzione e l'analisi dei risultati dei *Cognitive Test* in Costa Rica e ha progettato e tenuto un corso di formazione *ad hoc* per preparare gli intervistatori degli istituti di statistica alla conduzione delle interviste cognitive.

L'Istat ha fatto parte della Task force dell'United Nations Economic Commission for Europe (Unece) denominata *Statistics on Children, Adolescents and Youth* e del gruppo di lavoro *Children, Adolescents and Youth with Disabilities*, partecipando alla progettazione di un questionario rivolto ai paesi membri per la raccolta di informazioni sullo stato dell'arte delle statistiche oggetto della Task force; ha contribuito all'analisi delle informazioni sulla disabilità e alla pubblicazione del report *Unece Statistics on Children. Spotlight on children exposed to violence, in alternative care, and with disabilities*.

L'indagine *Inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole statali e non statali* è stata aggiornata ed estesa a tutti gli ordini scolastici, anche per la parte campionaria, che rileva informazioni sui singoli alunni con sostegno.

Sono state anche apportate integrazioni all'*Indagine sui presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari*, per raccogliere maggiori informazioni sulla cittadinanza degli operatori e per meglio rilevare le strutture private non accreditate con il Servizio sanitario nazionale (Ssn), arricchendo quanto rilevato dal Msal sulle strutture pubbliche e private accreditate per fornire risposte più complete anche agli enti sovranazionali.

L'*Indagine sulla spesa sociale dei Comuni* ha assunto ancora maggior rilevanza alla luce delle due missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), denominate *M5 Coesione e Inclusione* e *M6 Salute*. L'indagine è stata riconosciuta come fonte primaria per la definizione dei fabbisogni standard dei Comuni della Sose, la società per azioni partecipata dal Ministero dell'Economia e delle finanze e dalla Banca d'Italia che studia la spesa corrente e il livello dei servizi offerti dai Comuni.

Nell'ambito di una collaborazione con il Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), sono state prodotte mappe di confronto della spesa sociale pro capite per fascia di ampiezza demografica dei Comuni e forniti dati di approfondimento per un report annuale dell'*Osservatorio sui servizi sociali territoriali*.

Grazie al rinnovo dell'accordo di collaborazione col Dipartimento delle politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Università degli Studi "Ca' Foscari" di Venezia, è stato possibile un rilascio anticipato dei dati sui servizi educativi per l'infanzia.

È stato pubblicato un report sulle condizioni di vita dei pensionati, che integra le informazioni provenienti dal casellario delle pensioni Inps con quelle sulle forze di lavoro e sulle condizioni economiche delle famiglie.

È stata consolidata la collaborazione con l'Inail sulla tematica degli infortuni stradali in occasione di lavoro o *in itinere* e pubblicato su questo argomento un numero tematico della *Rivista di statistica ufficiale*.

1.2 Statistiche sociodemografiche

Statistiche sulla popolazione

Con riferimento alle attività relative al Censimento permanente della popolazione, il 2022 ha visto l'Istituto impegnato sia nel processo di produzione e diffusione del conteggio della popolazione al 31 dicembre 2021, per sesso, età, cittadinanza (italiana, straniera e paese di cittadinanza) e grado di istruzione, sia nel primo rilascio dei dati sulle abitazioni occupate e non occupate al 31 dicembre 2019.

Il 2022 è stato anche l'anno della messa in opera del nuovo ciclo del Censimento permanente, che, già a partire dal 2020, si è avvalso di un nuovo approccio per il conteggio della popolazione, che integra l'uso dei "segnali di vita" provenienti da fonti amministrative con le fonti da indagini. Queste ultime, oltre a fornire le stime per le variabili socioeconomiche non rinvenibili nei registri o negli archivi amministrativi, sono utilizzate per stimare l'errore di misura nel conteggio (come previsto dalla legge n. 205/2017 e dal Piano generale di censimento). Questo approccio integrato ha permesso la correzione degli errori di sovra- e sotto-copertura del Registro della popolazione. Si tratta di un'innovazione metodologica di rilievo, che garantisce la corrispondenza tra il dato di conteggio e il totale dei record relativi agli individui abitualmente dimoranti contenuti nel Registro.

Inoltre, nell'ambito della diffusione dei dati di popolazione avvenuta alla fine del 2022, per la prima volta nella storia dei censimenti è stato reso disponibile a livello comunale anche il dato sulle popolazioni particolari o difficili da raggiungere, vale a dire la parte di popolazione che vive stabilmente in convivenza (case di riposo per anziani, centri di accoglienza per immigrati, istituti religiosi, ecc.), le persone senza tetto e senza fissa dimora e la popolazione che vive nei campi attrezzati o negli insediamenti tollerati e spontanei. Il conteggio di queste componenti della popolazione è stato realizzato mediante un'apposita rilevazione presso gli uffici di anagrafe dei Comuni, assicurando in tal modo la loro inclusione dal punto di vista statistico nella definizione della popolazione censuaria totale. Il campo di osservazione di questa rilevazione, tuttavia, è limitato alla sola componente iscritta in anagrafe e, in quanto tale, non garantisce un'enumerazione esaustiva dei sottogruppi in oggetto. Questi richiedono modalità di rilevazione specifiche,

diverse da quelle generalmente adottate per il resto della popolazione, che l'Istituto sta già studiando nell'ambito di una Task force dedicata.

Nel 2022 si è consolidata la valorizzazione dei dati acquisiti attraverso l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr), grazie al subentro nel sistema da parte di tutti i Comuni. Ciò ha comportato un cambiamento nella logica di produzione dei bilanci demografici mensili, passata da un conteggio macro, basato sulle rilevazioni storiche dell'Istat, a un conteggio micro, basato sul registro Anagrafe virtuale statistica (Anvis), che alimenta anche il Registro base degli individui. Rispetto al passato, le informazioni si contraddistinguono per maggiore tempestività, con la diffusione dei dati a circa tre mesi dalla loro data di riferimento.

Nel 2022 è stata anche avviata l'analisi dei dati relativi ai cittadini italiani residenti all'estero contenuti in Anpr, con l'obiettivo di costruire un quadro conoscitivo circa il comportamento demografico dei quasi sei milioni di concittadini espatriati.

In attesa dell'attivazione dell'Archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile per tutti i Comuni, l'Istat ha continuato a condurre le rilevazioni statistiche su matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi.

Nel 2022 è proseguito anche il monitoraggio sulle conseguenze della pandemia sulla dinamica della popolazione. La base dati giornaliera di mortalità, creata nel 2020, è stata aggiornata mensilmente per tutti i Comuni. Tra le analisi condotte, è stato prodotto un report Istat-Istituto superiore di sanità (Iss) per documentare l'impatto del Covid-19 sulla mortalità nel 2021. Sono stati aggiornati i sistemi informativi inerenti ai principali indicatori demografici, dalle tavole di fecondità per età della madre alle tavole di mortalità della popolazione, dagli indicatori di migrazione, con l'estero e con l'interno, a quelli sull'invecchiamento della popolazione. Tutto questo ha permesso la definizione dei nuovi scenari demografici per l'Italia con base 1° gennaio 2021, all'interno dei quali agiscono: un modello regionale per la previsione della popolazione al 2070; un modello regionale per la previsione delle famiglie al 2041; un modello di breve termine per la previsione della popolazione dei singoli Comuni al 2031.

In relazione all'emergenza determinata dallo scoppio del conflitto in Ucraina, l'Istituto ha supportato il Mint nella fornitura straordinaria, richiesta da Eurostat, di dati sulla protezione temporanea dei cittadini ucraini. I dati sono stati forniti mensilmente, così da monitorare tempestivamente il fenomeno degli individui che presentano richiesta di protezione.

Statistiche sociali

Il 2022 è stato un anno contraddistinto dal raggiungimento di numerosi traguardi. Sono stati diffusi i risultati dell'indagine *Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri*, condotta nel 2021. L'indagine, rivolta agli studenti delle scuole secondarie, ha consentito di approfondire numerosi temi sulle dimensioni della vita quotidiana dei giovani durante la pandemia. Tra questi, la didattica a distanza, il distanziamento sociale, il bullismo e il cyberbullismo e, più in generale, i progetti futuri e le paure dei ragazzi. L'indagine verrà replicata nel 2023.

Nel 2022 è stato pubblicato l'e-book *Famiglie, reti familiari, percorsi lavorativi e di vita*, basato sui risultati dell'*Indagine Famiglie e soggetti sociali*, dove si approfondiscono le dinamiche familiari, le relazioni di parentela, le reti di aiuto e il legame tra eventi demografici e percorsi lavorativi. Inoltre, è stata progettata la nuova edizione dell'indagine

che approfondirà l'analisi del ciclo di vita delle persone e le loro intenzioni di fecondità, per individuare le difficoltà delle coppie a soddisfare il desiderio di genitorialità.

Lo scorso anno è stata anche avviata la progettazione della nuova edizione dell'*Indagine Cittadini e tempo libero*, che fornirà dati aggiornati su fruizione e pratica culturale, pratica sportiva, lettura di libri e altre modalità di impiego del tempo libero.

Per l'indagine *Aspetti della vita quotidiana*, si segnala l'inserimento di contenuti innovativi nell'edizione 2022. Tra questi, alcuni quesiti per monitorare l'impatto della pandemia sulle attività svolte da studenti e lavoratori. Nel caso degli studenti, sono state esaminate le modalità di didattica (in presenza, online, mista) e le eventuali difficoltà che ne sono derivate. Agli occupati sono stati chiesti i pro e contro del lavoro da casa e quale sia stato il grado di soddisfazione per tale modalità di lavoro. È stata rinnovata anche la sezione del questionario sugli stili alimentari, con l'introduzione di quesiti sul consumo di bevande vegetali (a base di soia, avena, riso, ecc.), in sostituzione del latte vaccino. Per quanto riguarda la parte dell'indagine relativa alla salute, su impulso dell'Istituto superiore di sanità è stata inserita una sezione sul dolore cronico, per valutarne l'impatto sulla salute mentale e per definire i contorni di co-morbidità tra questa condizione e i disturbi nella sfera psichica.

Nell'ambito dell'indagine *Aspetti della vita quotidiana*, ha trovato spazio anche il modulo *Uso delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione da parte delle famiglie e degli individui*, disciplinata dal Regolamento (UE) n. 1700/2019. Per quest'ultima, nel 2022 è proseguita la progettazione di un set di quesiti sull'uso dell'identificazione elettronica avanzata, così come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 1502/2015. È proseguita la collaborazione tra l'Istat e il Dipartimento per la trasformazione digitale, volta a migliorare l'analisi degli indicatori del *Digital Compass*, il sistema di monitoraggio della strategia digitale europea.

In attuazione del Regolamento (UE) n. 1700/2019 e della legge 8 marzo 2000, n. 53, è stata avviata l'*Indagine sull'uso del tempo*, che, oltre ad analizzare l'organizzazione dei tempi di vita della popolazione in un'ottica di genere (cfr. Parte IV), contiene un modulo di approfondimento sul volontariato, che permetterà di ottenere informazioni sulla partecipazione dei cittadini a questo tipo di lavoro, organizzato o individuale, con un focus specifico sull'impatto della pandemia.

Nell'ambito delle statistiche giudiziarie, si segnala la pubblicazione del nuovo [Navigatore dei reati](#), col quale si conclude il lavoro sull'implementazione della *International Classification of Crime for Statistical Purposes - Iccs*, presentata alle Nazioni Unite nell'ambito della *54th Statistical Commission* e al convegno [La classificazione internazionale dei reati: la sua implementazione e il nuovo sistema di navigazione online](#), organizzato dall'Istat a novembre 2022. Il Navigatore permette di ricondurre ciascun elemento del catalogo dei reati, secondo l'albero gerarchico, ai corrispondenti gruppi della classificazione sintetica in uso in Istat e alle corrispondenti voci della classificazione analitica. Inoltre, identifica la corrispondenza di un determinato elemento con la voce della classificazione internazionale dei reati (Iccs), mostrandone l'albero gerarchico. Da ultimo, permette di conoscere a quali gruppi trasversali di reato appartiene quel determinato elemento.

Nel 2022 è anche proseguito l'impegno dell'Istat nella produzione e diffusione di statistiche sulla violenza di genere (cfr. parte IV). Inoltre, è continuata l'analisi del mercato

immobiliare, grazie ai dati delle statistiche notarili e all'attività di monitoraggio delle riforme del Pnrr per l'efficiamento della giustizia civile. A ottobre è stata avviata la quinta edizione dell'*Indagine sulla sicurezza dei cittadini*.

Nuove fonti di dati per le statistiche sociali

Nel 2022 è proseguita l'attività finalizzata alla valorizzazione dell'informazione demossociale, anche esplorando le potenzialità offerte dall'integrazione delle fonti statistiche tradizionali (archivi e indagini) con fonti non tradizionali, come i Big Data.

Una prima applicazione in campo sociale ha riguardato lo studio delle conversazioni su Twitter riguardanti la guerra tra Russia e Ucraina. Grazie all'utilizzo di diversi indicatori e metodologie, incluse la *Latent Dirichlet Allocation (Lda)* e la *Sentiment Analysis*, è stato possibile analizzare il dibattito animato dallo scoppio del conflitto e la sua evoluzione nel tempo. I risultati, pubblicati nel *Rapporto Annuale 2022*, hanno confermato le potenzialità di tale tipo di dati per arricchire la produzione statistica e renderla più tempestiva, ma anche la necessità di continuare a investire in studi e sperimentazioni per rispondere a questioni metodologiche ancora aperte.

Sempre assumendo Twitter come fonte di dati, è stato avviato uno studio sull'*hate speech* online, volto ad analizzare la diffusione del fenomeno, gli ambiti in cui si concentra la conflittualità e le dinamiche che caratterizzano l'incitamento all'odio in Rete, con l'obiettivo di produrre informazioni utili alle politiche antidiscriminatorie.

FOCUS 1.1 | LE INIZIATIVE IN RISPOSTA AL COVID-19

Durante la quarta ondata pandemica, tra dicembre 2021 e gennaio 2022, si è svolta la terza edizione dell'*Indagine Diario della giornata e attività ai tempi del Coronavirus*, che ha consentito di monitorare gli effetti dell'emergenza sanitaria sulla vita quotidiana dei cittadini e il processo di uscita dalla fase emergenziale.

I risultati sono stati oggetto di approfondimento nell'ambito di una *Statistica Report* e nel secondo capitolo del *Rapporto annuale sulla situazione del Paese* del 2022, e hanno confermato il persistere di un forte livello di coesione del tessuto sociale e familiare del Paese. Il confronto con le precedenti edizioni dell'indagine, condotte rispettivamente durante il *lockdown* nazionale e durante la seconda ondata pandemica, ha consentito di misurare i cambiamenti avvenuti a distanza di quasi due anni dall'inizio della pandemia, descrivendo il lento, progressivo ritorno alla situazione precedente l'emergenza sanitaria. Questa edizione dell'indagine è stata arricchita con l'introduzione di nuovi quesiti, volti a rilevare le opinioni dei cittadini sulla vaccinazione anti-Covid e sulle misure adottate per limitare la diffusione della pandemia, in particolare il *Green Pass*. Inoltre, con un modulo *ad hoc*, sono state rilevate la modalità di fruizione dei servizi della pubblica amministrazione e, per la prima volta, l'opinione dei cittadini sull'impatto del lavoro a distanza negli uffici pubblici. La qualità dei dati raccolti e la tempestività della diffusione dei risultati hanno confermato l'importanza del ricorso a indagini rapide come strumento per rispondere tempestivamente a fabbisogni informativi emergenti, a integrazione delle indagini su larga scala.

FOCUS 1.2 | FAMIGLIE, STRANIERI E NUOVI CITTADINI

Con riferimento alle trasformazioni sociodemografiche di lungo periodo, è stata condotta un'analisi del cambiamento delle strutture familiari negli ultimi vent'anni, delle dinamiche che hanno contribuito a determinarlo e che continueranno a esercitare il loro effetto nei prossimi decenni. Grazie all'uso congiunto di numerose fonti di carattere sia amministrativo sia campionario, sono stati illustrati i fattori di cambiamento che hanno concorso a definire i tempi e i modi delle varie tappe del corso di vita e le conseguenze sui rapporti tra i generi e le generazioni. Di particolare rilievo è la componente migratoria, anch'essa in profonda evoluzione. L'ultimo decennio, infatti, è stato caratterizzato dal radicamento sul territorio dei migranti arrivati in precedenza e da un rilevante mutamento dei flussi migratori in arrivo. Si registrano un calo degli ingressi per motivi di lavoro, una sostanziale stabilità dei ricongiungimenti familiari, e una crescita dei migranti in cerca di protezione internazionale, di cui i profughi ucraini sono l'ultimo esempio. Lo studio presenta così un'immagine articolata e in evoluzione delle famiglie e del ruolo degli individui nella società in Italia, rispondendo a nuove sfide conoscitive e segnalando – al contempo - nuovi bisogni, specifici delle diverse fasi del ciclo di vita. I principali risultati delle analisi sono stati presentati nel *Rapporto annuale sulla situazione del Paese* del 2022.

1.3 Statistiche economiche

Nel 2022, nonostante il perdurare del sottodimensionamento delle risorse umane di cui l'Istituto dispone per le statistiche economiche, sono stati raggiunti tutti gli obiettivi programmati.

Statistiche congiunturali

Nei primi mesi del 2022 il nuovo sistema integrato per le statistiche congiunturali sulle imprese (Sintesi) è stato utilizzato anche nel quadro della rilevazione mensile dei prezzi all'import e della rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dell'industria.

A marzo 2022, con la diffusione dei dati relativi a gennaio, per quanto riguarda gli indici dei prezzi all'importazione si è passati dal metodo della base fissa (relativa al 2015) a quello del concatenamento annuale su base mensile. La base di calcolo è il mese di dicembre 2021, la base di riferimento resta l'anno 2015. Pertanto, non c'è alcuna interruzione in serie storica tra i dati mensili pubblicati fino a dicembre 2021 in base fissa e quelli che, da gennaio 2022, sono pubblicati nella base di riferimento 2015, a partire dagli indici calcolati in base dicembre 2021. Dal punto di vista della qualità dell'informazione statistica che ne risulta, la scelta di produrre indici concatenati garantisce una maggiore rappresentatività delle stime, una più elevata efficienza nella selezione di campioni di imprese e prodotti e la possibilità di aumentare la rotazione delle imprese rispondenti. Con riguardo alla rappresentatività, l'aggiornamento annuale delle strutture di ponderazione e delle quotazioni elementari di prezzo determina la costruzione di [indici di prezzo](#) più aderenti alla dinamica del fenomeno oggetto di misurazione rispetto a quelli calcolati utilizzando una base e una struttura mantenute fisse per cinque anni.

Ad agosto è stata diffusa la ventiquattresima edizione dell'annuario statistico [Commercio estero e attività internazionali delle imprese](#), frutto della collaborazione fra l'Istat e l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (Ice). Il volume offre un quadro informativo aggiornato su: struttura e dinamica di

interscambio di merci e servizi; flussi di investimenti diretti esteri; struttura e attività realizzate dai principali attori presenti sul territorio nazionale, cioè operatori, imprese esportatrici, importatrici e multinazionali a controllo nazionale ed estero.

Sono proseguite le attività per la produzione di indicatori finalizzati alla misurazione degli scambi con l'estero dei servizi.

Per quanto riguarda l'indice della produzione industriale, nel corso del 2022 si è passati al calcolo dell'indice mediante concatenamento, assicurando una maggiore aderenza del sistema di ponderazione all'evoluzione della realtà economica e migliorando la conduzione dell'indagine, con la possibilità di aggiornare annualmente il panel di prodotti e imprese.

Nell'ambito di un [webinar](#) organizzato a novembre 2022, sono state presentate le principali novità introdotte negli ultimi anni nell'*Indagine dei permessi di costruire*. Le innovazioni hanno interessato l'intero processo produttivo dei dati, con miglioramenti significativi nelle varie fasi di elaborazione e incrementi nella tempestività della diffusione delle informazioni prodotte.

Statistiche strutturali

A marzo 2022 è iniziata la consultazione tematica sulla seconda edizione dell'*Indagine multiscopo del Censimento permanente delle imprese*, che ha coinvolto esperti di settore per individuare i temi di maggiore interesse per utenti e *policy-maker*, nel quadro delle politiche di sviluppo del Paese. A novembre 2022 è stata avviata la rilevazione multiscopo, che terminerà a marzo 2023, presso un campione di circa 280mila imprese con almeno 3 addetti, chiamate a compilare un questionario esclusivamente online. Tale tecnica di rilevazione permette di diffondere informazioni continue e tempestive, in grado di rappresentare l'intera struttura produttiva del Paese, cogliendone caratteristiche, strategie e performance. Infatti, come avvenuto nella precedente edizione, anche in questo caso è prevista una diffusione preliminare dei risultati a pochi mesi di distanza dalla chiusura della rilevazione. Tra le novità introdotte nel questionario di questa seconda edizione, si segnalano i quesiti dedicati all'individuazione delle filiere produttive, le interconnessioni con le altre realtà internazionali (*global value chain*), gli scambi internazionali intra-gruppo, lo smart working e la sostenibilità. Il *Censimento permanente delle imprese* mira a cogliere i punti di forza e di debolezza delle unità economiche, anche in relazione alle opportunità offerte dal Pnrr attraverso importanti investimenti e riforme utili ad accelerare la transizione in atto e a rafforzare il sistema produttivo italiano. Sono garantiti confronti temporali su indicatori storici riferiti alla *governance*, all'intensità delle relazioni produttive, alle fonti di finanziamento, all'innovazione e alle politiche di gestione del personale. I [nuovi dati](#) fanno riferimento al 2022, con previsioni per il periodo 2023-2025. La diffusione è prevista per il mese di novembre 2023.

A maggio 2022 sono stati diffusi i dati relativi al triennio 2018-2020 delle [attività di innovazione nelle imprese](#). I dati hanno documentato come la crisi associata all'emergenza sanitaria abbia ridotto pesantemente la propensione a innovare da parte delle imprese (soprattutto medie e grandi) e causato un crollo delle spese per l'innovazione, confermando quanto emerso dall'Indagine Istat *Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria*. Le stime segnalano, d'altra parte, come la crisi abbia impresso una spinta importante all'adozione di nuovi modelli organizzativi interni, con l'introduzione di nuove tecnologie digitali nel campo dell'organizzazione del lavoro. Il

lavoro a distanza, sollecitato dall'emergenza sanitaria, è stato introdotto in più della metà delle imprese con attività innovative.

La [Rilevazione sulle catene globali del valore e sull'internazionalizzazione delle imprese \(Gvc\)](#) è un'indagine conoscitiva, promossa e finanziata dalla Commissione europea, per rilevare gli acquisti e le vendite di beni e servizi, individuare la presenza di scambi all'interno di catene globali del valore, il trasferimento all'estero di attività o funzioni aziendali, le motivazioni e gli ostacoli al trasferimento internazionale. I risultati per gli anni 2018-2020 sono stati inviati a Eurostat a marzo 2022, mentre a livello nazionale la diffusione è avvenuta a luglio 2022.

A settembre 2022 sono stati pubblicati i risultati dell'[Indagine ricerca e sviluppo](#), che mostrano come la crisi innescata dalla pandemia abbia determinato nel 2020 una netta contrazione delle spese in R&S, parzialmente recuperata nel 2021.

A novembre 2022 è stato prodotto per la prima volta il cosiddetto *Frame Sbs anticipato*, il nuovo Sistema informativo sui risultati economici delle imprese italiane, che, basandosi su dati amministrativi, tecniche di stima longitudinale e di imputazione dei dati tramite donatore, permette di ottenere per ogni unità giuridico-economica con dipendenti informazioni puntuali sui principali aggregati economici (cfr. Focus 1.4). Pur non fornendo informazioni su tutto l'universo di riferimento delle statistiche strutturali, il *Frame anticipato* è in grado descrivere un quadro strutturale dettagliato in anticipo rispetto alle tempistiche richieste dal Regolamento Eurostat. Le informazioni in esso contenute sono comunque da considerarsi provvisorie e, quindi, soggette a revisione nel momento in cui viene reso disponibile il *Frame Sbs*.

A dicembre 2022 sono stati diffusi i primi risultati della [Rilevazione sulla formazione nelle imprese](#). L'edizione 2020 ha consentito di aggiornare gli indicatori statistici utili a orientare le politiche formative di sostegno al mercato del lavoro e all'occupazione. Inoltre, ha permesso di rilevare nuove informazioni, come quelle sulle competenze professionali da aggiornare e sull'impatto dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sulla formazione nelle imprese.

A dicembre 2022 sono stati diffusi i risultati definitivi della terza edizione della rilevazione multiscopo del [Censimento permanente delle istituzioni pubbliche](#). I dati, riferiti al 2021, fotografano lo stato della PA in cui si innesta il piano di investimenti del Pnrr per la sua riforma e restituiscono informazioni su azioni strategiche introdotte dalle istituzioni pubbliche, come quelle relative alla sostenibilità ambientale e i percorsi di investimento tecnologici e digitali. La rilevazione offre così un dettagliato quadro quantitativo delle pubbliche amministrazioni, funzionale all'analisi delle dinamiche evolutive del settore e del suo ruolo nella società.

Nell'ambito dei Registri statistici sono proseguite le attività di rilascio degli archivi statistici di base delle unità economiche, compresi il *Registro delle amministrazioni pubbliche* e il *Registro delle aziende agricole*. In particolare, a febbraio 2022 è stata rilasciata la [stima dell'universo delle unità partecipate](#) o controllate da una pubblica amministrazione per l'anno 2019, basata sull'integrazione di diverse fonti, amministrative e statistiche. A ottobre 2022 è stato diffuso l'[elenco delle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche](#) (S13), in applicazione del Sistema europeo dei conti (Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013, SEC 2010) e della

guida metodologica e operativa fornita dal *Manual on Government Deficit and Debt - Implementation of Esa 2010*, pubblicato da Eurostat.

La valorizzazione delle statistiche economiche per i fabbisogni del Pnrr

A settembre 2022 sono state avviate le attività per assicurare il raccordo tra le diverse iniziative di produzione e analisi statistica e i fabbisogni informativi del Pnrr (cfr. Par. 2.3). Nella seconda metà dell'anno, quindi, è cominciata mappatura della produzione statistica in funzione delle missioni previste dal Pnrr e sono state promosse interlocuzioni con i principali *stakeholder* esterni, soprattutto presso i Ministeri titolari di investimenti Pnrr.

Tra le iniziative più importanti intraprese con gli enti titolari di missione Pnrr, si segnala la collaborazione col Dipartimento della Funzione pubblica, volta a sviluppare un sistema integrato di statistiche per monitorare gli interventi di semplificazione della PA previsti dal Pnrr e misurare la percezione della PA da parte di cittadini e imprese (cfr. Focus 1.6). Si segnala la partecipazione dell'Istat ai Tavoli tecnici promossi dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit) per la valutazione degli effetti prodotti dalle politiche a sostegno dei programmi *Industria 4.0* e delle filiere strategiche di produzione.

FOCUS 1.3 | LA NUOVA SEZIONE DEL SITO ISTAT DEDICATA ALLA CLASSIFICAZIONE ATECO

L'Ateco è la classificazione delle attività economiche adottata dall'Istat per la produzione e la diffusione di dati statistici ufficiali. La gestione della classificazione è affidata all'Istat nelle diverse fasi di aggiornamento cui è sottoposta a livello nazionale e internazionale. A livello nazionale, la classificazione è utilizzata anche per altri scopi di natura amministrativa, come quelli fiscali.

Al fine di supportare gli utilizzatori dell'Ateco, l'Istat ha reso disponibili sul proprio sito istituzionale gli strumenti per navigare all'interno della classificazione, ricercare o individuare il codice Ateco di un'attività economica attraverso la sua descrizione.

A marzo 2022, l'Istat ha presentato la [nuova sezione del sito](#), con contenuti rivisti e ampliati alla luce delle recenti innovazioni introdotte nella gestione della classificazione.

Le principali novità riguardano:

- la presentazione del nuovo processo di aggiornamento della classificazione Ateco e le differenze rispetto ai tradizionali processi di revisione pluriennali, coordinati a livello internazionale;
- le modalità per segnalare richieste di modifica alla classificazione, inclusa la descrizione dell'iter e dei tempi, dalla presa in carico di una richiesta alla fase conclusiva di adozione o rigetto;
- uno spazio dedicato al Comitato Ateco, organo decisionale per la definizione delle nuove classificazioni, composto da esperti statistici, rappresentanti dei principali enti amministrativi e delle organizzazioni imprenditoriali;
- la riorganizzazione e l'arricchimento della documentazione tecnica a disposizione degli utenti, inclusa la classificazione nelle sue diverse versioni e aggiornamenti, disponibile in vari formati, corredati da tabelle di raccordo.

FOCUS 1.4 | UN'INFRASTRUTTURA PER L'ANTICIPAZIONE DEI DATI ECONOMICI DELLE IMPRESE

Le statistiche strutturali sulle imprese, basate sull'integrazione di informazioni derivate da fonti amministrative e statistiche (*Frame Sbs*), restituiscono un quadro dettagliato delle variabili del conto economico delle imprese. La tempistica necessaria alla loro realizzazione, 18 mesi dalla fine del periodo di riferimento dei dati, rappresenta il loro limite maggiore, finora difficile da superare. L'acquisizione delle fonti amministrative e la loro rielaborazione, infatti, non permettono di garantire tempi più rapidi.

Negli ultimi anni, tuttavia, la possibilità di acquisire informazioni dettagliate e in tempi decisamente più brevi è stata facilitata grazie alla disponibilità di un Registro anticipato delle unità giuridiche con almeno un dipendente a sei mesi dal periodo di riferimento e di una versione preliminare dei bilanci civilistici, ritenuti la fonte amministrativa più importante, a circa dieci mesi dalla fine del periodo di riferimento. Le unità presenti in questa fonte amministrativa sono utilizzate in maniera duplice: come stimatore "puntuale" delle variabili per le unità giuridiche per le quali il bilancio è già disponibile e come "donatori", per le unità per le quali non sono disponibili dati da fonte diretta.

Tale versione del *Frame Sbs*, denominata *Frame Sbs anticipato*, ha fornito risultati apprezzabili nelle analisi *ex post*, effettuate confrontando i risultati ottenuti con quelli ufficiali del *Frame Sbs*.

I primi risultati del *Frame Sbs anticipato* sono stati presentati a novembre 2022 con l'evento digitale [Una nuova infrastruttura per l'anticipazione dei dati economici delle imprese](#). Sono stati diffusi i principali aggregati e indicatori economici per l'anno 2021 e indicatori relativi alla dinamica per il biennio 2020-2021. Nel corso del webinar, infine, sono state mostrate le fasi del processo di costruzione delle stime e descritto il loro livello di accuratezza.

FOCUS 1.5 | IL RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ DEI SETTORI PRODUTTIVI

Il [Rapporto sulla competitività dei settori produttivi](#), giunto nel 2022 alla sua decima edizione, fornisce un quadro informativo dettagliato e tempestivo sulla struttura, la performance e la dinamica del sistema produttivo italiano. Questa edizione è stata pubblicata in un momento caratterizzato, da una parte, dalla ripresa seguita alla grave contrazione dell'attività economica provocata dalla pandemia e, dall'altra, dallo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina. Rispetto a questo secondo aspetto, è stato possibile cogliere unicamente i primi segnali relativi a ripercussioni di breve periodo, connesse ai repentini incrementi delle quotazioni internazionali delle materie prime e a un'accresciuta incertezza delle aspettative degli operatori. Per quanto riguarda, invece, gli effetti economici della pandemia, la necessità di monitorarne l'estensione e l'intensità ha richiesto uno sforzo ulteriore alla statistica ufficiale: dopo le prime due edizioni di maggio e novembre 2020, a fine 2021 è stata realizzata una terza indagine specifica, finalizzata a cogliere sia i percorsi di attraversamento della crisi delle imprese italiane, sia il loro grado di solidità economica, finanziaria e occupazionale. Tali indagini costituiscono pertanto un elemento fondante anche per l'edizione 2022 del rapporto.

Nel primo capitolo della pubblicazione si analizzano le caratteristiche della fase di ripresa internazionale manifestatasi nel 2021, con una comparazione tra le dinamiche delle principali economie europee e una specifica attenzione al processo inflazionistico; nel secondo viene fornita ampia evidenza dell'evoluzione dei settori produttivi del nostro Paese, con uno sguardo rivolto alla tenuta competitiva delle esportazioni sui principali mercati esteri e una simulazione dei possibili effetti settoriali delle misure incluse nel Pnrr per gli ambiti di pertinenza del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims). Infine, nel terzo capitolo si analizzano gli elementi di eterogeneità con cui il sistema delle imprese è uscito dalla recessione e quelli che stanno caratterizzando la fase di ripresa, anche a livello territoriale.

FOCUS 1.6 | IL PNRR NEL CENSIMENTO PERMANENTE DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE

Le misure adottate nell'ambito del Pnrr sono destinate ad avere un crescente impatto a livello economico, sociale ed ambientale. In questo contesto, l'Istat ha partecipato a una serie di incontri con i maggiori *stakeholder*, per individuare le reali esigenze conoscitive della PA e lo strumento più adatto a soddisfarle. Nel corso delle riunioni sono emersi due argomenti di particolare interesse: da un lato, il livello di consapevolezza delle diverse unità istituzionali della PA rispetto ai progetti del Pnrr e le motivazioni alla base delle scelte operate all'interno della struttura; dall'altro, il monitoraggio delle riforme in corso di realizzazione nella PA nel contesto del Pnrr. L'Istituto ha individuato nel Censimento permanente delle istituzioni pubbliche lo strumento più idoneo per soddisfare tali esigenze informative.

È stato così deciso di arricchire l'edizione 2023 del censimento con una sezione dedicata al Pnrr. Tale sezione, definita in collaborazione con i principali partner, tra cui la Banca d'Italia, la Cassa di Risparmio di Roma e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è suddivisa in due sottosezioni. La prima è dedicata all'approfondimento del grado di consapevolezza delle unità istituzionali nei confronti delle opportunità offerte dai bandi e dagli avvisi del Pnrr. La seconda, invece, analizza le misure di riforma della PA previste dal Pnrr, con particolare riguardo a modalità di reclutamento, capitale umano e strumenti tecnici e organizzativi per la misurazione della performance. Con riferimento a quest'ultima sezione, i quesiti sul reclutamento nella PA sono volti a far emergere le attività svolte dalle istituzioni per selezionare e assumere risorse umane. I quesiti relativi al capitale umano riguardano le modalità adottate per l'individuazione delle famiglie professionali e la mappatura delle relative competenze. I quesiti dedicati alla performance, infine, sono finalizzati a rilevare in che modo le unità rispondenti presidiano il ciclo della performance e quali strumenti sono utilizzati a supporto del monitoraggio.

1.4 Statistiche ambientali e territoriali

Migliorare gli strumenti di lettura territoriale è indispensabile per restituire al Paese una maggiore comprensione dei fenomeni ambientali, sociali ed economici. Il crescente uso di informazioni geografiche e territoriali come chiave di lettura dei dati statistici costituisce la base della domanda informativa a livello nazionale e internazionale. A riguardo, si ricordano gli specifici approfondimenti in corso nell'ambito delle misure statistiche per i *Sustainable Development Goals* (SDGs), per i cambiamenti climatici e per gli *Hazardous*

Events and Disasters, e le esigenze informative collegate al *Green Deal*, agli obiettivi del *Next Generation Eu* e all'*8th Environmental Action Plan*. A queste sollecitazioni si aggiunge la crescente domanda informativa connessa alla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, al Pnrr e al Piano nazionale di transizione ecologica (Pte). In questa prospettiva, la geo-referenziazione delle unità statistiche può dare modo di leggere il territorio attraverso prospettive differenti, offrendo informazioni statistiche e geografiche di elevato dettaglio.

Statistiche ambientali

La produzione di misure statistiche relative alla sostenibilità impegna fortemente l'Istituto e contribuisce, grazie ad azioni sinergiche in ambito Istat, Sistan e internazionale, ad arricchire le relative analisi tematiche.

In questo settore, nel 2022 l'Istat ha predisposto il sistema informativo *Indicatori di sviluppo sostenibile* (SDGs) e ha pubblicato il relativo Rapporto (cfr. Par. 1.6), che esamina anche gli aspetti legati alla sostenibilità ambientale e ai cambiamenti climatici. Le attività si sviluppano anche grazie alla realizzazione di diverse indagini ambientali e di sinergie istituzionali, come quelle con Ispra, Gse e Terna.

Tra le attività che garantiscono la produzione di informazione statistica ambientale, si segnalano le statistiche sulle *Ecoregioni*, l'indagine *Dati ambientali nelle città* (moduli Acqua, Aria, Mobilità, Verde urbano, Rumore, Eco-management, Rifiuti), le rilevazioni *Dati meteo climatici e idrologici* e *Pressioni antropiche e rischi naturali*. Nel 2022 è stato reso disponibile il ricco quadro informativo statistico relativo ai *Consumi energetici delle famiglie (2020-2021)* e si è svolta l'edizione del *Censimento delle acque per uso civile* riferita al 2020, che restituisce un quadro dettagliato della gestione della filiera pubblica delle risorse, dei servizi e delle infrastrutture idriche.

Gli indicatori prodotti dalle diverse attività confluiscono in alcuni report internazionali (Eurostat, Ocse, Fao, Agenzia europea dell'ambiente), nella piattaforma degli indicatori Bes e nel Sistema informativo *Indicatori di sviluppo sostenibile* (SDGs). Inoltre, sono utilizzati per la *Strategia nazionale di sviluppo sostenibile* (Snsvs).

Nel 2022, infine, è proseguito il rilascio di dati originati da fonti geografiche e l'utilizzo di strumenti di georeferenziazione a supporto della produzione, dell'analisi e della diffusione di informazione statistica. In questo ambito, va ricordato l'uso di cruscotti geografici per il rilascio dei dati censuari, al fine di contribuire al miglioramento della piattaforma *Geographic Information System* (Gis) dell'Istituto, così da renderla interoperabile con le altre piattaforme di diffusione statistica, aumentando la fruibilità e l'integrazione dell'informazione geo-spaziale con quella statistica.

Registro statistico di base dei luoghi

Un filone innovativo di attività riguarda il miglioramento del *Registro statistico di base dei luoghi* nelle sue diverse componenti e la loro integrazione con altri registri. Il *Sistema informativo territoriale delle unità amministrative e statistiche* (Situas) è uno strumento che agevola la sistematizzazione della raccolta e memorizzazione delle denominazioni ufficiali, permettendo di assegnare un codice identificativo a tutte le unità territoriali. Il sistema consente la creazione, l'aggiornamento e la diffusione delle classificazioni delle unità territoriali di rilievo per le *policy* nazionali ed europee.

Per quanto riguarda la componente "indirizzi", è proseguito lo sviluppo di azioni necessarie a garantire i criteri di elevata qualità già perseguiti e un miglioramento sostanziale della copertura.

Nel corso di questi anni è stato prodotto lo strato geografico delle microzone (circa 1 milione di poligoni che coprono tutto il territorio nazionale), che è stato analizzato grazie a interazioni con i Comuni nel corso del 2022 e che ha consentito di elaborare le 700mila nuove sezioni di censimento al 2021 (erano 402mila nel 2011). Questo strato geografico è attualmente in fase di diffusione provvisoria e sarà completato nel corso del 2024.

Le attività collegate al *Registro degli edifici e delle abitazioni* sono proseguite sulla base dei dati e delle informazioni desunte dai vari archivi di riferimento (catasto fabbricati, censimento edifici e abitazioni, Open Data istituzionali e privati), con l'obiettivo di rendere disponibile uno strumento per la produzione di statistiche di elevata qualità territoriale anche in forma geo-referenziata.

È stato effettuato l'aggiornamento annuale dell'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (Anncsu)², realizzato e sviluppato dall'Istat e dall'Agenzia delle Entrate a partire dall'analisi e dall'incrocio dei dati toponomastici (stradari e numeri civici) utilizzati in occasione del censimento del 2011.

Turismo

L'Istat produce e trasmette con sempre maggiore tempestività a Eurostat dati dettagliati sulle strutture ricettive e sulle presenze turistiche, informazioni richieste anche in occasione di numerose audizioni e consultazioni delle Camere e del Governo per istruire provvedimenti e politiche di settore.

In ambito internazionale, anche nel 2022 l'Istituto ha partecipato attivamente alla Task force di Eurostat per la revisione dell'attuale *Regolamento sulle statistiche del turismo* e ha proseguito le attività per valorizzare a fini statistici i dati gestionali delle piattaforme di prenotazione online (*Airbnb, Booking.com, ecc.*) acquisiti da Eurostat e per sperimentare la costruzione di stime delle presenze per soggiorni di breve durata.

A livello nazionale, l'Istat ha proseguito il progetto di ricerca *Il turismo culturale in Italia*, di prossima pubblicazione e, nel mese di aprile 2022, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero del Turismo con l'obiettivo di coordinare le rispettive attività istituzionali e migliorare le attività di produzione, scambio e utilizzo dei dati statistici, nonché le modalità di realizzazione, sviluppo e aggiornamento dei sistemi informativi sul turismo, anche a supporto delle iniziative del Pnrr. L'accordo è volto ad attuare le seguenti macro-attività:

- sviluppo e valorizzazione del Tourism Digital Hub, previsto dal Pnrr (intervento 4.1; missione M1, componente C3);
- sviluppo e utilizzo della banca dati sulle strutture ricettive³ e sua valorizzazione per finalità statistiche.

La collaborazione tra le parti, inoltre, è tesa a promuovere il rafforzamento del patrimonio statistico esistente sul tema del turismo, attraverso azioni volte a sviluppare stime previsionali sui flussi turistici negli esercizi ricettivi e conti satellite regionali; acquisire e

² Istituito con D. L. n. 179/2012, convertito con modificazioni dalla l. n. 221/2012.

³ Di cui all'art. 13 *quater* comma 4 del D. L. n. 34/2019, convertito, con modificazioni, dalla l. 58/2019.

utilizzare fonti aggiuntive, di tipo statistico, amministrativo e Big Data; rivisitare e armonizzare definizioni, classificazioni e nomenclature sia delle strutture ricettive sia delle destinazioni turistiche.

Cultura

Nel 2022 l'Istat ha concluso le rilevazioni annuali a carattere censuario sui musei e sulle biblioteche, due attività previste dalla convenzione con l'Agenzia per la Coesione territoriale (Act) e il Dipartimento per le Politiche di coesione svolte nella cornice del protocollo Istat-Ministero della Cultura (Mic)-Regioni, prossimo al rinnovo su base quadriennale. I [dati](#) raccolti e pubblicati nel 2022 consentono di descrivere con elevato dettaglio territoriale lo stato del patrimonio culturale; aggiornare i dati del Sistema museale nazionale e dell'Anagrafe delle biblioteche italiane (Iccu); disporre di informazioni utili per gli interventi e le politiche di settore legate al Pnrr.

Le informazioni prodotte sono utilizzate anche per l'aggiornamento degli indicatori relativi al settore culturale contenuti nella banca dati [Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo](#). Per arricchire i contenuti informativi della banca dati e migliorare il monitoraggio del settore culturale, l'Istat ha anche avviato la costruzione di nuovi indicatori statistici territoriali sulla domanda e sull'offerta nel settore dello spettacolo, grazie all'acquisizione dei dati di fonte Siae.

Infine, l'Istituto ha realizzato l'[Indagine annuale sulla produzione libraria](#), con uno specifico approfondimento sull'impatto della pandemia sul settore editoriale, come pure sulle politiche e sulle strategie per un suo rilancio.

Trasporti

L'Istat ha garantito la produzione di tutti i dati statistici sulle diverse modalità di trasporto previsti dai regolamenti Ue e ha proseguito le azioni di miglioramento dei processi di produzione statistica.

Per il trasporto ferroviario l'Istituto ha svolto la *Rilevazione quinquennale dei dati regionali su merci e passeggeri* per l'anno 2020 e ha implementato il questionario su *Foreign Rail Undertakings*, richiesto dalla Commissione europea.

Per il trasporto aereo e il trasporto marittimo sono stati ottimizzati i processi d'indagine attraverso lo sviluppo e l'implementazione di nuovi questionari online, che hanno reso più efficiente la fase di acquisizione dei dati e consentito di migliorare la qualità delle informazioni raccolte.

Quanto al trasporto marittimo, è proseguita la proficua collaborazione col Comando generale delle Capitanerie, volta a coordinare i contenuti informativi e le modalità operative delle rispettive attività di acquisizione di dati, automatizzare lo scambio di informazioni e promuovere l'interoperabilità dei rispettivi sistemi informativi.

In tema di mobilità delle persone, l'Istat ha proseguito la collaborazione tecnico-metodologica con l'Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti (Isfort), titolare della rilevazione campionaria *Osservatorio Audimob*, per la produzione di set di indicatori armonizzati a livello internazionale e conformi alle linee guide di Eurostat.

È proseguito lo studio volto a produrre una stima dei chilometri percorsi dal parco veicolare nazionale e misurare l'impatto ambientale ed energetico del traffico,

valorizzando le informazioni disponibili dell'archivio delle revisioni dei veicoli del Mims. Come ogni anno sono stati diffusi i dati sugli incidenti stradali, raccolti dall'Istat grazie anche alla collaborazione con Aci, Mims, Mint, Ministero della Difesa (Mdif), Polizia provinciale e locale, Regioni e Province autonome. I dati d'indagine riferiti al 2021 e pubblicati a luglio 2022 contengono, tra l'altro, un focus sull'incidentalità stradale sui nuovi mezzi di micromobilità elettrica e sono corredati da infografiche e mappe cartografiche interattive. Inoltre, è stata aggiornata la [metodologia](#) per la determinazione dei parametri per il calcolo dei costi sociali degli incidenti stradali, introducendo anche i costi specifici per i feriti gravi.

Sono proseguiti gli studi e sperimentazioni con i Big Data, in particolare per la costruzione di nuovi indicatori ponderati con l'informazione sull'intensità di traffico, desunta da *Open Street Map* con dettaglio provinciale. Nel 2022, infine, hanno preso avvio le attività volte a stimare i chilometri percorsi tramite l'utilizzo congiunto dei Big Data (raccolti col *web-scraping*) e dei dati dei veicoli soggetti a revisione (desunti da fonti amministrative).

Agricoltura

I primi risultati del 7° *Censimento generale dell'agricoltura* sono stati diffusi a giugno 2022. In precedenza, in ottemperanza al Regolamento europeo (EU) n. 1091/2018, l'Istat aveva già inviato a Eurostat i microdati censuari validati. Ulteriori tavole sono state diffuse nei mesi successivi, e si prevede di completare la diffusione dei risultati censuari entro giugno 2023, con la pubblicazione dei dati per localizzazione dei terreni.

È stato avviato un gruppo di lavoro per mettere a regime il *Farm Register*, da completare entro il 2023, anche nell'ottica dell'avvio del *Censimento permanente dell'agricoltura (Cpa)*. Il Cpa si baserà sui dati strutturali annuali derivati dal *Farm Register*, sui dati relativi all'occupazione e ai risultati economici del *Farm Register* esteso, sull'introduzione di un'indagine multiscopo annuale e sull'*Indagine sulla struttura delle aziende agricole* riferita al 2023, la cui progettazione è stata avviata nell'ultimo trimestre del 2022.

Un più rapido processo di modernizzazione del sistema delle statistiche agricole, in Italia e nell'Unione Europea, sarà facilitato dall'entrata in vigore del Regolamento *System of Agriculture Input-Output Statistics (Saio)*, approvato a fine 2022. Tale regolamento, che avrà come primo anno di riferimento il 2025, implica maggiori vincoli sulla tipologia di indicatori da produrre, sulla loro tempestività e sul loro livello di dettaglio. Per questo motivo sono state avviate iniziative finalizzate alla revisione dell'impostazione metodologica di diverse indagini correnti.

Da ultimo, è stato costituito anche un tavolo di lavoro sull'agricoltura biologica tra Istat e Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) e, a fine 2022, è stata attivata la procedura di rinnovo del protocollo d'intesa tra Istat, Masaf, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea), Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Regioni e Province autonome.

Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione

Il progetto *Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020*, finanziato dal Programma operativo nazionale *governance* e capacità istituzionale (Pon Gov), ha l'obiettivo di produrre statistiche per le politiche di sviluppo a supporto dei

policy-maker, diffondere la cultura della statistica territoriale e promuovere un dibattito pubblico informato sul tema. Le statistiche prodotte nell'ambito di questo progetto vengono utilizzate abitualmente da ricercatori, analisti del territorio, giornalisti e cittadini.

Nell'ambito del progetto, che si estende anche oltre il 2020, i principali sistemi informativi territoriali realizzati e aggiornati nel corso del 2022 sono:

- Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo;
- Atlante statistico dei Comuni;
- Atlante statistico territoriale delle infrastrutture.

Nel corso dell'anno, il progetto ha raggiunto anche altri obiettivi per la statistica territoriale, tra i quali si segnalano la perimetrazione dei settori culturali e creativi, la diffusione dei relativi [indicatori](#) (cfr. Focus 1.7) e la pubblicazione della nuova [Classificazione delle aree interne](#).

FOCUS 1.7 | SETTORI CULTURALI E CREATIVI

Nell'ambito della convenzione stipulata tra l'Istat e l'Autorità di gestione del *Pon Gov 2014-2020* e in seguito al lavoro congiunto con il Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (Nuvap) della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Istat ha diffuso nuovi indicatori statistici sul sistema produttivo italiano, con specifico riferimento alle attività culturali e creative. Tale insieme di informazioni integra il set di indicatori della *Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo* (Bdps) dedicati ai domini tematici "Cultura" e "Dinamiche settoriali". Il tavolo di lavoro con il Nuvap ha permesso la definizione del perimetro delle attività economiche riferibili al settore culturale e creativo, attraverso un'attenta ricognizione e valutazione delle categorie della classificazione Ateco, fino al livello di dettaglio corrispondente al quinto digit, così da individuare i codici coerenti con i due domini.

A seguito dell'analisi condotta, sono stati selezionati 91 codici Ateco, di cui 61 riferiti ad attività economiche considerate prevalentemente "culturali" e 30 classificati come attività "creative". Per favorire analisi ed elaborazioni statistiche a diversi livelli di aggregazione tematica, le attività incluse nel perimetro sono state ripartite in 8 macrosettori, riferiti ai due domini in base a un criterio di prevalenza settoriale:

MACROSETTORE	DOMINIO
1. Audio-video, musica e software	Culturale
2. Editoria, libri e stampa	Culturale
3. Formazione	Culturale
4. Patrimonio culturale	Culturale
5. Spettacoli dal vivo e intrattenimento	Culturale
6. Architettura e design	Creativo
7. Artigianato	Creativo
8. Comunicazione	Creativo

L'obiettivo principale del nuovo output informativo è mettere a disposizione dell'utenza indicatori e dati territoriali aggiornati, per monitorare e valutare le attività economiche nell'ambito culturale e creativo, supportare eventuali riprogrammazioni delle risorse. Il sistema sarà aggiornato annualmente, oltre che integrato attraverso ulteriori indicatori di settore. I [nuovi indicatori](#) relativi al tema cultura e creatività pubblicati nel 2022 sono otto, consultabili direttamente attraverso la pagina della Bdps.

FOCUS 1.8 | IL PNRR E I DIVARI DI CITTADINANZA DEL MEZZOGIORNO

Il Mezzogiorno è il territorio arretrato più esteso dell'area euro, che ha sofferto in modo accentuato la crisi del 2008 e, da ultimo, l'impatto della pandemia. Com'è noto, questa rilevante area territoriale, in cui risiede circa un terzo della popolazione italiana, è una delle priorità trasversali del Pnrr, che punta a "ridurre i divari di cittadinanza". A tal fine il Piano prevede di mobilitare ingenti risorse (circa il 40 per cento del totale), così da favorire il riequilibrio dei divari di coesione socioeconomica e adeguare il livello e la qualità delle infrastrutture e dei servizi alle persone al resto dell'Italia.

Una ricognizione integrata delle statistiche ufficiali su alcuni ambiti di interesse specifico ha confermato [divari territoriali](#) sistematici e persistenti fra il Mezzogiorno e le altre aree del Paese (Prospetto 1.1). Questi gap appaiono spesso molto ampi, diffusi e, soprattutto, raramente interessati da segnali apprezzabili di convergenza.

PROSPETTO 1.1 – DIVARI TERRITORIALI FRA CENTRO-NORD E MEZZOGIORNO CONNESSI AL PNRR (VALORI MEDI E PERCENTUALI)

INDICATORI	CENTRO-NORD		MEZZOGIORNO	
	Valore medio	Residenti in aree critiche (a)	Valore medio	Residenti in aree critiche (a)
1) Pil pro capite (migliaia euro, 2021)	33,4	0,0 (b)	18,5	62,1 (b)
2a) Bassa istruzione (25-49 anni %, 2020)	24,5	0,6	32,8	57,0
2b) Alta istruzione (25-49 anni %, 2020)	27,6	3,6	22,6	48,3
3) Occupazione giovanile (25-34 anni %, 2021)	72,4	0 0	45,7	73,6
4) Tasso migratorio totale (25-34 anni %, 2020)	-0,9	0,0	-15,9	48,5
5) Penetrazione banda ultra-larga (% , 2020)	19,8	4,2	16,6	17,3
6) Efficienza reti idriche (% , 2020)	61,9	4,6	50,7	22,5
7) Rete ferroviaria elettrificata (% , 2005)	77,2	4,5	57,1	19,4
8) Competenze in matematica (media, 2021-22) (c)	200,5	0,0	178,5	55,1
9) Asili nido (% , 2019)	64,6	5,3	48,6	17,8
10) Emigrazione ospedaliera (2020)	6,2	3,7	9,6	12,5

Fonte: Bdps

(a) Popolazione residente (%) in Province con valori molto distanti dalla media nazionale (< media – deviazione standard).

(b) Pil pro capite riferito all'anno 2019.

(c) Centro-Nord: valore stimato su medie ripartizionali.

Sul piano della “coesione socio-economica” (indicatori 1-4), da oltre un ventennio il Pil pro capite nel Mezzogiorno si aggira intorno al 55-58 per cento del Centro-Nord e circa due terzi della popolazione risiedono in aree con Pil pro capite molto distante dalla media nazionale. Il livello d’istruzione conferma una grave arretratezza in ogni componente e una condizione occupazionale penalizzante per i giovani alimenta da tempo una preoccupante ripresa dell’emigrazione di massa, soprattutto dalle province con bassa occupazione e dalle cosiddette “aree interne”.

Considerando i “divari di cittadinanza” (indicatori 5-10), i gap appaiono relativamente meno accentuati per quanto riguarda le infrastrutture digitali e l’efficienza delle reti idriche, mentre il livello qualitativo del trasporto ferroviario è più basso nel Mezzogiorno e caratterizzato da una scarsa densità della rete soprattutto nell’alta velocità. Anche l’offerta dei principali servizi alle persone (istruzione, socioeducativi per l’infanzia, sanitari) ha evidenziato un differenziale importante, che incide negativamente su vari fronti come la formazione nei primi anni di vita del bambino, il persistere di svantaggi di genere sul mercato del lavoro, la qualità degli outcome scolastici, le opportunità di prevenzione e cura della salute (cfr. Par. 1.3).

1.5 Contabilità nazionale

Conti economici

I dati pubblicati nel 2022 per i diversi domini di stima (annuale, trimestrale, territoriale, per settore istituzionale) incorporano gli aggiornamenti per il triennio 2019-2021. In particolare, le stime dell’anno 2019 tengono conto dei dati definitivi sui risultati economici delle imprese e quelli completi relativi alle fonti sull’occupazione. Completezza, accuratezza, puntualità, tempestività e accessibilità dei conti stimati dall’Istat sono dimensioni della qualità regolarmente riportate nel “*Quality report on National and Regional Accounts*” pubblicato annualmente da Eurostat, con riferimento alle trasmissioni effettuate nel corso dell’anno precedente.

Nel 2022 l’Istat ha partecipato ai lavori del Gruppo “Statistiche” del Consiglio UE (*Council Working Party on Statistics- CWPS*), incaricato di valutare la proposta di revisione del Regolamento (UE) 549/2013 sul Sistema dei conti economici nazionali e regionali dell’UE. Il nuovo Regolamento, che entrerà in vigore a partire da settembre 2024, introduce alcune novità nel programma di trasmissione come, ad esempio, quella di rendere obbligatoria la trasmissione di tavole che, nel caso dell’Italia, veniva già effettuata volontariamente sulla base di *gentlemen’s agreements* (per esempio la tavola sui conti trimestrali delle pubbliche amministrazioni e quella sulla stima preliminare del Pil a 30 giorni dalla fine del trimestre di riferimento).

Nel corso del 2022 è proseguita l’attività di verifica della corretta applicazione del Regolamento Sec da parte di Eurostat su tematiche trasversali a tutti i paesi dell’Unione europea. L’obiettivo è quello di garantire la comparabilità, l’affidabilità e l’eshaustività delle stime sul Reddito nazionale lordo (Rnl) a livello europeo. In particolare, l’Istat ha realizzato approfondimenti su tematiche quali la globalizzazione e la correttezza nella registrazione dei flussi economici delle multinazionali, la registrazione delle indennità giornaliere nei conti, i margini di negoziazione delle attività finanziarie, quest’ultima con il supporto della Banca d’Italia. Sulla base della non rilevanza dell’impatto delle tre riserve trasversali

appena menzionate l'Italia, in accordo con Eurostat, non ha effettuato alcun aggiustamento delle stime sul Reddito nazionale lordo.

É stato avviato un progetto di ricerca per la costruzione di tavole input-output estese, al fine di rappresentare in maniera più dettagliata il fenomeno della globalizzazione. Un primo esercizio pilota è stato presentato all'Ocse a novembre 2022.

Conti satellite

Sono proseguite le attività per lo sviluppo e la promozione dei conti economici ambientali, in ottemperanza col Regolamento (UE) n. 691/2011, come modificato dal Regolamento delegato (UE) n. 125/2022. Nel 2022 si arricchisce l'offerta di dati per i conti ambientali (fisici e monetari). In particolare, con la diffusione di indicatori per ripartizione territoriale e regione (cfr. Par. 2.8), cresce la disponibilità di indicatori dei conti dei flussi di materia. Nella produzione di stime sui flussi energetici sono state introdotte alcune novità metodologiche, come l'inclusione dell'energia termica ambientale (pompe di calore) e quella degli impieghi energetici per uso proprio; sono stati prodotti indicatori quali l'"intensità energetica del valore aggiunto" e l'"intensità di emissione di CO₂ dei consumi energetici". Infine, nel Conto dei beni e servizi ambientali, denominato anche conto delle ecoindustrie, sono state incluse per la prima volta le stime della produzione, del valore aggiunto e dell'occupazione delle ecoindustrie per il totale dei settori dell'economia (anni 2018-2020). Tali serie includono stime relative al settore market, a quello non market (rappresentato dalla pubblica amministrazione e dalle istituzioni sociali al servizio delle famiglie), nonché all'attività svolta in proprio da tutti gli operatori economici, per essere destinata al reimpiego nel processo produttivo (ad esempio, attività di recupero di materiali da reimmettere nel processo di produzione) o al proprio consumo finale (ad esempio, l'energia solare prodotta e consumata all'interno delle famiglie).

Si sono conclusi i lavori del gruppo interistituzionale "Compilazione del Sistema dei conti della sanità – parte pubblica", avente il compito produrre le tavole sulla spesa sanitaria pubblica previste dal Regolamento (UE) n. 359/2015. Inoltre, sulla base di specifici protocolli d'intesa è proseguita l'attività di collaborazione tra l'Istat e istituzioni come il Mef (Ispettorato generale per la spesa sociale della Ragioneria generale dello Stato) e il Msal per migliorare la qualità delle stime e la corretta rappresentazione della spesa sanitaria in Italia.

Nel corso del 2022 è stata stipulata con il Mef una convenzione per la stima di un Conto satellite per l'economia sociale in Italia. Il progetto, che avrà una durata di cinque anni, prevede lo sviluppo di un conto satellite annuale per gli anni 2021-2023 e la sua messa a regime nella produzione statistica corrente entro il 2027. Il progetto riguarda la realizzazione di un sistema di informazioni integrato relativo agli operatori dell'economia sociale, attraverso lo sfruttamento di un'ampia varietà di fonti di dati di natura statistica e amministrativa, secondo gli standard internazionali raccomandati dal regolamento Sec 2010, dal sistema dei conti delle Nazioni Unite Sna 2008 e dal Manuale *Satellite Account on Non-profit and Related Institutions and Volunteer Work* delle Nazioni Unite. Le attività oggetto della convenzione saranno indirizzate e controllate da un Comitato tecnico, composto da tre componenti nominati dall'Istat e tre dal Mef.

Nel 2022 è stato predisposto un accordo, attualmente in corso di perfezionamento, tra l'Agenzia spaziale italiana (Asi) e l'Istat per la realizzazione di un progetto di ricerca sulla

perimetrazione della *Space Economy* sul territorio nazionale italiano e il suo contributo all'economia nazionale. Su questo tema l'Istituto sta anche partecipando all'*ESA-Eurostat-JRC cooperation project on the European Space Economy satellite account*.

Finanza pubblica

Sono proseguite le attività di miglioramento del processo di compilazione delle statistiche di finanza pubblica attraverso lo sviluppo di nuove basi dati integrate, annuali e trimestrali, contenenti informazioni economiche rilevanti per la costruzione del conto economico consolidato delle istituzioni pubbliche, comprese nell'elenco S13. Nel corso dell'anno si è svolta la periodica visita di dialogo di Eurostat, che ha avuto l'obiettivo, in particolare, di discutere la qualità e l'eshaustività delle fonti dei dati, esaminare la classificazione di alcune categorie di unità istituzionali e rivedere la registrazione di transazioni specifiche. Gli approfondimenti hanno riguardato, fra i tanti, argomenti quali i *tax credit*, le garanzie concesse dalle pubbliche amministrazioni, le concessioni pubbliche. Sono inoltre proseguiti i lavori sulla definizione dei criteri di classificazione delle misure messe in campo dai governi per fronteggiare la crisi sanitaria dovuta al Covid-19 e sul trattamento della crisi Ucraina-Russa, in particolare con riferimento alla crisi energetica e alle misure di contrasto agli elevati prezzi dei prodotti energetici.

Altre attività

È proseguita la messa a punto di nuovi approcci metodologici per analizzare la distribuzione funzionale e quantitativa del reddito disponibile per classi di reddito e gruppi socioeconomici delle famiglie, attraverso l'integrazione delle fonti informative micro (indagine Eu-Silc e dati amministrativi) e le stime macro dei conti nazionali. L'analisi sarà estesa anche alla distribuzione dei consumi delle famiglie, con lo studio concettuale del diverso contenuto delle variabili, la congruenza a livello micro e macro tra i dati dell'indagine sulle spese delle famiglie e le stime dei conti nazionali, nonché l'individuazione delle possibili fonti amministrative integrabili. L'analisi distributiva del reddito disponibile delle famiglie sarà progressivamente integrata con i risultati disponibili nel registro tematico dei redditi, tenendo conto delle specificità delle componenti di reddito delle famiglie italiane. Su questo tema, da giugno 2022, l'Italia partecipa alla Task Force on Household Distributional Accounts (TF HDA), istituita da Eurostat per promuovere la produzione regolare di stime distributive per i diversi paesi dell'Unione europea.

FOCUS 1.9 | IL TAX GAP DELL'IVA: METODI E MISURE

L'analisi e la misurazione del *gap* Iva generato dai comportamenti degli operatori economici assume un ruolo rilevante sia per delineare le attività di contrasto all'evasione (ambito proprio dell'Agenzia delle Entrate), sia per la stima dei principali aggregati macroeconomici, come il Prodotto interno lordo e il Reddito nazionale (ambito proprio dell'Istat, e in particolare della Contabilità nazionale).

Le due istituzioni, all'interno dei rispettivi mandati, producono stime sul gettito complessivo ricevuto dallo Stato e sull'ammontare che, per diverse ragioni, non viene effettivamente versato. Quest'ultima componente è definita come *gap* Iva e rappresenta la differenza fra l'imposta teorica e quella effettivamente versata all'interno del periodo di riferimento. La sua misura è un importante indicatore di *policy*, in quanto consente di

valutare e monitorare la perdita di gettito dovuta, fra le altre cose, a un comportamento degli operatori economici non rispettoso delle regole fiscali.

Le diverse finalità per cui le due istituzioni stimano il *gap* Iva comportano l'adozione di diverse definizioni e metodologie di misurazione, implicando anche un differente grado di "copertura" delle varie componenti del *gap* stesso. Il lavoro congiunto Istat-Agenzia delle Entrate mira a mettere in luce i punti di contatto e a fornire un'interpretazione degli eventuali disallineamenti concettuali e di misurazione, nell'ottica dell'armonizzazione delle statistiche su un argomento di ampia rilevanza per il Paese.

Nel 2022 si è avviato un lavoro metodologico che ha riguardato tre aree di interesse: la prima finalizzata a chiarire i principali aspetti definitivi e concettuali e a fornire una tassonomia delle tipologie di operazioni e operatori coinvolti nella generazione del *gap* Iva; la seconda sui metodi di misurazione delle diverse grandezze riferite all'Iva utilizzati, all'interno dei rispettivi scopi, da Istat e Agenzia delle Entrate; la terza, infine, destinata ad approfondire i temi legati alle frodi da *missing trader*, per loro natura legate al commercio all'interno dell'Unione Europea. Quest'ultime rappresentano un fenomeno importante dal punto di vista della perdita di gettito e, conseguentemente, per la definizione di attività di contrasto comuni ai diversi paesi dell'Unione Europea.

Le evidenze e i risultati ottenuti, pur non esaurendo le necessità informative e conoscitive legate all'analisi e alla misurazione del *gap* Iva, rappresentano un importante passo nella direzione di una valutazione più completa e condivisa del fenomeno.

FOCUS 1.10 | MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI DI CONTABILITÀ PUBBLICA ATTRAVERSO UN CONFRONTO TRA IL SISTEMA DEI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI (CPT) E I DATI DI CONTABILITÀ NAZIONALE

Le statistiche territoriali rappresentano una base informativa fondamentale a livello nazionale ed europeo a supporto delle *policy* di sviluppo e coesione nei territori. In questo contesto, l'Istat ha avviato già da alcuni anni un progetto per rafforzare la qualità delle informazioni di contabilità pubblica attraverso un confronto tra i dati e le informazioni contenute nel sistema dei Conti pubblici territoriali (Cpt) dell'Act e i dati di contabilità nazionale, che servono per la produzione di statistiche di finanza pubblica.

Analizzare la coerenza delle varie fonti di dati disponibili e delle basi informative utilizzate nei due ambiti ufficiali, la diversità nelle metodologie applicate e le implicazioni nelle rispettive stime è importante per accrescere la trasparenza delle misurazioni e per migliorare la conoscenza dei dati territoriali sui conti pubblici da parte degli utenti. In particolare, lo studio condotto per gruppi di enti ha considerato i diversi approcci nei due sistemi rispetto agli obiettivi, i metodi di registrazione delle voci contabili, gli universi di riferimento, nonché le fonti degli enti del Sistema Cpt. Si sono individuati sottoinsiemi comuni tra l'universo dei soggetti rilevati dal Sistema Cpt e l'elenco delle amministrazioni pubbliche definito dall'Istat (lista S13). Più in dettaglio, il registro Istat delle partecipate e controllate pubbliche è stato messo a confronto con la rilevazione dell'Act sull'anagrafica Cpt delle partecipate pubbliche. Lo studio di riconciliazione si è basato su un confronto a livello di singolo microdato della popolazione comune, per individuare le divergenze e le cause che le generano. Il confronto è stato condotto per gli anni dal 2017 al 2019.

Sono state svolte anche attività di confronto tra i dati di contabilità nazionale e quelli del Sistema Cpt per enti di previdenza ed enti sanitari locali per il 2018, con l'obiettivo di analizzare le differenze nelle metodologie adottate dalla Contabilità nazionale e dal Sistema Cpt nella redazione dei conti di queste tipologie di enti, delineando differenze concettuali e strutturali utili al miglioramento del raccordo tra i due sistemi.

Infine, si è studiato il raccordo delle voci delle entrate del Bilancio dello Stato tra il Sistema Cpt e la Contabilità nazionale per il 2018. Sono finora emerse importanti differenze metodologiche tra le voci nei due sistemi, riconducibili a vari fattori tra cui: il diverso metodo di registrazione (criterio di cassa per i Cpt e criterio di competenza economica per i conti nazionali); la riclassificazione di natura economica di alcune voci contabili in accordo con il regolamento Sec 2010; le diverse rettifiche in sede di consolidamento del conto delle amministrazioni pubbliche.

Infine, è stata condotta un'analisi delle voci di spesa statale non regionalizzate della Ragioneria generale dello Stato per l'anno di riferimento 2018, al fine di individuare i criteri per una ripartizione su base territoriale. La scelta del criterio di ripartizione delle spese a livello territoriale è fortemente legata alla finalità che si intende perseguire con la ripartizione. Nell'ambito di tale studio, sono stati proposti indicatori per la regionalizzazione di alcune spese (in particolare per istruzione, sanità e assistenza), a supporto delle finalità dei Cpt dell'Act.

1.6 Valutazione delle politiche, indicatori sulla sostenibilità e analisi integrate

Nell'ambito del monitoraggio degli indicatori di benessere e sostenibilità e della valutazione delle politiche, l'Istat sta realizzando un insieme di attività volte ad ampliare le basi di microdati attraverso l'integrazione crescente tra dati di indagine e fonti amministrative e a orientare progressivamente la modellistica micro e macro e i sistemi di indicatori Bes-SDGs verso il monitoraggio e la valutazione del raggiungimento degli obiettivi del Pnrr. Nel 2022 l'attività è proseguita con avanzamenti che hanno fornito ulteriore supporto informativo alle politiche pubbliche, specie quelle connesse allo sviluppo sostenibile e quelle attuate per far fronte alla crisi energetica, all'inflazione e agli effetti della pandemia sul sistema socioeconomico. Tali avanzamenti hanno richiesto l'ulteriore sviluppo di basi dati, indicatori - anche a livello territoriale - e modelli di valutazione delle politiche, stimolando innovazioni in questo campo.

Misurazione del benessere

Il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (Bes), pubblicato ad aprile 2022, ha presentato l'andamento degli indicatori di benessere nei due anni di pandemia. Le analisi per ciascun dominio del benessere sono state affiancate dall'esame della situazione italiana in confronto al contesto europeo su due ambiti che hanno subito particolarmente l'impatto della pandemia: l'evoluzione dell'eccesso di mortalità e la situazione del mercato del lavoro, con approfondimenti anche per classe di età. Alla fine del 2022 è stato completato l'aggiornamento intermedio degli indicatori Bes, pubblicato a novembre sul sito web dell'Istituto. Inoltre, le analisi presentate nel rapporto hanno sfruttato le informazioni raccolte con l'indagine Aspetti della vita quotidiana 2021 e riguardanti la fiducia delle persone nelle istituzioni, incluso il Servizio sanitario nazionale e gli scienziati. Nell'ambito dell'analisi del benessere per gruppi di popolazione, è stato anche

approfondito lo studio della condizione dei ragazzi nei due anni di pandemia, con focus su benessere soggettivo, relazioni sociali ed esperienza della didattica a distanza. Parallelamente, si sono avviati i lavori di esplorazione e confronto con la letteratura internazionale, per poter implementare la misurazione del benessere dei bambini, seguendo un approccio multidimensionale.

Nel 2022 è proseguito il lavoro di programmazione degli interventi sulle fonti, con l'inserimento di nuovi quesiti nelle indagini correnti, per ampliare il ventaglio dei dati per le analisi sul benessere. Nell'indagine *Aspetti della vita quotidiana 2022* è stato introdotto un set di quesiti per valutare l'importanza che le persone attribuiscono a valori democratici come la libertà di opinione, la libertà di stampa, le pari opportunità, le garanzie per i diritti fondamentali e di opinione, al fine di monitorare il manifestarsi di eventuali comportamenti di intolleranza.

Parallelamente, è stato portato avanti il lavoro di revisione degli indicatori compositi del Bes, con l'obiettivo di ricalcolarli tenendo conto dei nuovi indicatori inseriti nel *framework* in occasione dell'edizione del 2020 e di migliorare la strategia di diffusione.

Rispetto a quest'ultimo aspetto, nel cruscotto Bes sono stati introdotti ulteriori miglioramenti sul versante della lettura delle informazioni. Inoltre, per favorire la condivisione in ambito internazionale delle attività relative alla misurazione del benessere, nel 2022 è stata avviata la lavorazione della versione inglese del rapporto Bes, pubblicata nei primi mesi del 2023.

Anche nel 2022 l'Istat ha fornito al Mef i 12 indicatori Bes per la predisposizione della Relazione al Parlamento e dell'allegato Bes al Documento di economia e finanza (Def). L'aggiornamento degli indicatori all'ultimo anno disponibile è stato corredato da un ampliamento delle disaggregazioni disponibili, utili al Mef per realizzare focus e approfondimenti e per sviluppare i modelli di previsione. Inoltre, nel caso di indicatori non tempestivamente aggiornabili, l'Istat ha fornito stime anticipate calcolate con modelli *ad hoc*.

In tema di "Bes dei territori", è proseguita la progettazione di nuovi indicatori in coerenza con il *framework* Bes. Nell'edizione di ottobre 2022 il quadro informativo è stato incrementato con sette nuovi indicatori provinciali, distribuiti nei domini "Istruzione e formazione" e "Ambiente e qualità dei servizi". Altri sei indicatori sono stati modificati in vista di una piena confrontabilità e/o di una maggiore armonizzazione concettuale con le misure di dettaglio regionale analizzate nel rapporto Bes. Il numero degli indicatori Bes disponibili a livello sub-regionale è salito a 70 e, di questi, 40 sono perfettamente confrontabili con gli indicatori del rapporto Bes. È stata anche portata a termine la revisione delle serie storiche e territoriali, completando, salvo rare eccezioni, il ricalcolo degli indicatori riguardanti la popolazione. Tale ricalcolo si è basato sulla ricostruzione post-censuaria della popolazione residente e sulla ricostruzione delle serie storiche provinciali ai confini amministrativi attuali, cioè quelli in vigore a partire dal 1° gennaio 2017, eccettuati alcuni indicatori per i quali le caratteristiche della fonte non consentono l'attualizzazione delle serie territoriali.

L'aggiornamento annuale del dataset Bes dei territori è stato diffuso a settembre 2022 in versione italiana e inglese, corredato da una nota di analisi dei principali risultati e dall'aggiornamento del cruscotto, arricchito con nuove visualizzazioni. Nel terzo trimestre sono state definite le principali linee di sviluppo di due progetti che arricchiranno l'offerta

informativa sul benessere territoriale, da realizzare nel 2023. Il primo progetto riguarda lo studio di fattibilità per nuovi indicatori territoriali di benessere, basati su variabili del censimento permanente della popolazione (sia quelle usualmente prodotte sia quelle derivate dai nuovi quesiti *ad hoc* inseriti nel questionario 2022). Il secondo progetto è volto a incrementare l'offerta di analisi e prodotti per l'utenza territoriale, attraverso la progettazione e diffusione di una collana di 20 focus regionali coordinati sul benessere equo e sostenibile, da aggiornare annualmente, il cui primo rilascio è pianificato per il quarto trimestre del 2023.

Lo scorso anno, infine, nell'ambito delle attività di promozione della cultura statistica, si è intensificata l'attività di promozione dei risultati del "Bes sul territorio" (cfr. Par. 2.8).

Sviluppo sostenibile e SDGs

Nell'ambito del progetto sui Sustainable Development Goals (SDGs), l'Istituto è stato impegnato in due occasioni di diffusione. A febbraio è stato pubblicato l'aggiornamento intermedio delle misure SDGs per l'Italia, che ha riguardato 367 misure (di cui 338 uniche, cioè non ripetute in più Goal) relative a 138 indicatori UN-IAEG-SDGs con l'introduzione di 12 nuove misure finalizzate a migliorare la rappresentazione di fenomeni emergenti, legati anche al protrarsi della crisi socio-sanitaria.

A ottobre 2022 è stato diffuso il 5° Rapporto SDGs in versione italiana, che ha presentato, accanto all'aggiornamento delle misure statistiche preesistenti, quattro nuove misure, per un totale di 371 misure statistiche (341 delle quali uniche). Sono stati inoltre avviati i lavori per la pubblicazione della versione inglese del rapporto, che sarà resa disponibile a breve sul sito dell'Istat.

Questa edizione del Rapporto SDGs è stata caratterizzata da numerose novità. Le analisi di dettaglio riferite ai singoli Goal sono state arricchite da approfondimenti a cura di studiosi e rappresentanti delle istituzioni (Sistan ed extra-Sistan) che contribuiscono alla produzione dell'informazione statistica per la misurazione dello sviluppo sostenibile. Ne è derivato un quadro ampio e variegato che presenta innovazioni dal punto di vista sia delle metodologie statistiche sia dell'analisi dei fenomeni connessi allo sviluppo sostenibile, dall'introduzione di nuovi indicatori all'approfondimento analitico di temi di particolare interesse rispetto alla sostenibilità.

L'Agenda 2030 coniuga il raggiungimento degli SDGs con i due principi "non lasciare indietro nessuno" e "aiutare per primi coloro che sono più indietro", e anche il Pnrr considera il tema dell'equità, indicando tra gli obiettivi essenziali una nuova stagione di convergenza tra Mezzogiorno e Centro-Nord, per far sì che il progresso coincida con una riduzione delle disparità tra territori (cfr. Focus 1.7). Per monitorare tali aspetti, nella quinta edizione del Rapporto SDGs le tavole dedicate ai singoli Goal sono state arricchite di misure di convergenza nel tempo tra le regioni, che hanno permesso di analizzare l'andamento complessivo degli ultimi 10 anni per 164 misure evidenziando progressi, stabilità o peggioramenti nel processo di convergenza. Un'ulteriore novità riguarda l'introduzione di un nuovo capitolo nel quale il tema delle disuguaglianze - a livello territoriale e di genere - è stato ulteriormente dettagliato.

Un primo approfondimento è stato dedicato alla misurazione dello stadio di avanzamento delle regioni e delle province autonome italiane, rispetto ai Goal e ai target dell'Agenda 2030, analizzando gli andamenti territoriali in termini di distanza rispetto alla cosiddetta

best performance, ovvero il migliore risultato raggiunto da una o più regioni/province autonome dal 2010 a oggi. Le distanze – calcolate per le 152 misure statistiche del sistema Istat-SDGs per le quali è disponibile il dettaglio regionale – sono state aggregate in modo da rappresentare, distintamente per i 17 Goal, la distanza complessiva dell'Italia e delle regioni dalla best performance (ovvero dalla prestazione di una regione ideale che raggiunge il miglior risultato rispetto a ogni misura). L'analisi ha mostrato come alcuni Goal (quali il 3-Salute, l'11-Città sostenibili e il 12-Consumo e produzione responsabili) si caratterizzino per una distribuzione piuttosto omogenea a livello territoriale. Per altri Goal (tra cui l'1-Povertà, il 10-Disuguaglianze, il 17-Partnership per gli obiettivi e l'8-Lavoro e crescita economica), invece, si riscontra maggiore variabilità, con le regioni meridionali che complessivamente registrano performance peggiori.

Tenendo conto del quadro delle politiche nazionali e internazionali, un secondo approfondimento si è incentrato sull'analisi dell'evoluzione temporale delle disuguaglianze di genere a partire da 100 misure Istat-SDGs (cfr. Parte IV).

Con l'obiettivo di favorire il dibattito sull'utilizzo degli indicatori di sostenibilità per il monitoraggio dei progressi del Pnrr, dando seguito alle prime analisi già presentate nell'edizione del Rapporto dello scorso anno, è stata presentata una proposta di corrispondenza tra gli indicatori SDGs e missioni e misure del Pnrr stesso, messa a punto dall'Istat in collaborazione con la Ragioneria generale dello Stato. Si tratta di una mappatura che rappresenta il passo preliminare per il monitoraggio dell'impatto delle azioni legate al Pnrr sul sistema Italia.

La diffusione del Rapporto è stata accompagnata da una infografica e da un cruscotto di indicatori di facile navigazione.

Sul fronte della qualità dei processi produttivi, nel 2022 è proseguito il lavoro di costruzione di un database integrato degli indicatori di benessere e sostenibilità (Bes, Bes dei territori e SDGs). L'attività è stata finalizzata ad armonizzare le basi dati, i metadati e le procedure di elaborazione, controllo e diffusione degli indicatori dei tre sistemi, con particolare attenzione a quelli comuni.

Il risultato di questo lavoro è stato l'ulteriore standardizzazione tra gli indicatori Bes, gli indicatori del Bes dei territori e gli indicatori SDGs.

Valutazione delle politiche

Per quanto riguarda le attività relative a indicatori e metodologie per la valutazione delle *policy*, l'impatto della pandemia ha stimolato l'avvio di nuove iniziative volte all'estensione delle basi dati disponibili attraverso il ricorso a nuove fonti, alla riduzione dei tempi di fornitura ed elaborazione, a nuove integrazioni e al miglioramento delle metodologie utilizzate.

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di analisi e valutazione delle *policy* rivolte alle famiglie. A novembre 2022 è stato diffuso il report [La redistribuzione del reddito in Italia](#) che, a partire dal modello Istat di microsimulazione delle famiglie (FaMiMod), ha fornito una prima valutazione dell'impatto distributivo delle misure per le famiglie adottate nel 2022. Tra queste, la riforma dell'Irpef, l'assegno unico e universale per i figli a carico e le principali misure di contrasto alla crisi energetica e all'inflazione. Nel corso del 2022, il modello FaMiMod è stato utilizzato anche nell'ambito dell'audizione Istat sulla legge di

bilancio per il 2023 (cfr. [Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e Bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025](#)).

L'analisi delle misure di sostegno al reddito è stata successivamente approfondita utilizzando il sistema dei registri, in particolare il registro dei redditi, dando luogo alla pubblicazione [Mercato del lavoro, redditi e misure di sostegno: una stima statistica integrata](#)

L'ampliamento della base informativa ha coinvolto anche l'attività di valutazione microeconomica delle imprese, che ha utilizzato i risultati di una loro classificazione rispetto all'assetto organizzativo e all'orientamento all'innovazione. L'aggiornamento del modello ha permesso di estendere la consueta mappatura degli impatti distributivi delle politiche a sostegno delle società di capitale. In considerazione del significativo impatto della pandemia sui dati reddituali delle imprese, la *nowcasting* del modello ha inoltre richiesto l'impiego di fonti più tempestive con riferimento agli andamenti congiunturali, in particolare i dati sulle fatturazioni.

Quanto al modello macroeconomico dell'Istat per la previsione annuale dei principali aggregati economici (Memo-It), le conseguenze del conflitto in Ucraina e dell'aumento dell'inflazione hanno caratterizzato i due scenari di previsione rilasciati a [giugno](#) e [dicembre](#) del 2022. In questo ambito sono stati implementati nuovi modelli di breve periodo, utilizzati a supporto delle previsioni annuali. In particolare, la metodologia per il nuovo indicatore di *nowcasting* del segno del tasso di crescita trimestrale del Pil è stata ulteriormente approfondita e presentata nell'ambito di varie conferenze internazionali. L'impianto metodologico si basa sull'individuazione, all'interno di un database di 1285 serie mensili economiche divise in blocchi tematici (mercato del lavoro, commercio estero, produzione industriale, prezzi, finanza, fiducia delle imprese dei consumatori e dei servizi), di un sottoinsieme di serie selezionate in funzione della loro capacità di *nowcasting* della dinamica dell'attività economica e poi aggregate per ottenere un indicatore sintetico. Questa metodologia verrà impiegata per lo sviluppo di un nuovo modello di previsione trimestrale dei principali aggregati macroeconomici. Si sta anche lavorando per estendere la portata del modello MeMo-it a temi di politica energetica.

Come supporto informativo a un'[audizione](#) Istat presso le commissioni bilancio di Camera e Senato, MeMo-It è stato utilizzato anche per valutare l'impatto di differenti scenari di rischio legati alla guerra in Ucraina, permettendo di stimare le conseguenze sulla dinamica del Pil dell'aumento dei prezzi energetici, gli effetti della riduzione del commercio mondiale e dell'apprezzamento del dollaro.

Grazie all'investimento pluriennale dell'Istat nei registri statistici, nel 2022 è proseguita la produzione di report fortemente innovativi, basati sull'integrazione dei microdati dei registri, delle rilevazioni campionarie condotte dall'Istituto e delle fonti amministrative disponibili (cfr. Focus 1.11). Le analisi svolte sul *Sistema integrato dei registri* (Sir), in particolare, sono state utilizzate dall'Istat per contribuire all'*Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro*, deliberata dalla XI Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei deputati (d'ora in avanti Commissione) nella seduta del 24 marzo 2021.

La prosecuzione di queste attività, in particolare, ha riguardato:

- caratteristiche sociodemografiche e reddituali dei lavoratori dipendenti delle imprese private extra-agricole, classificati in base al livello delle retribuzioni lorde. Tale analisi ha messo a fuoco i segmenti a bassa retribuzione, attraverso la

quantificazione degli effetti determinati dalla componente oraria della retribuzione, dall'intensità e dalla durata dei contratti di lavoro;

- caratteristiche delle imprese classificate in base all'incidenza di dipendenti a bassa retribuzione;
- evoluzione della situazione degli individui e delle famiglie beneficiarie dei provvedimenti di sostegno al reddito nel 2021;
- caratteristiche dei beneficiari del reddito di cittadinanza (Rdc) e dei loro segnali di occupazione. Analisi degli esiti lavorativi degli individui che hanno cessato di percepire l'indennità nel 2021;
- effetti sui consumi delle misure adottate in favore di famiglie e imprese.

L'obiettivo a medio termine di queste nuove basi di dati è quello di impostare una base informativa permanente e aggiornabile, che permetta di consolidare i risultati dell'indagine conoscitiva deliberata dalla Commissione, superando la logica dell'esercizio una tantum. Dal punto di vista metodologico, sono state messe a punto due classi di strumenti, basati rispettivamente su:

- L'integrazione dei dati della Rilevazione sulle Forze di lavoro (Lfs) relativa agli anni 2019-2021. È uno strumento centrato sugli individui, con informazioni aggiornate sulla condizione reddituale e lavorativa.
- I registri completi, centrati sugli individui, le unità economiche e le posizioni lavorative.

FOCUS 1.11 | LO SVILUPPO RESILIENTE E SOSTENIBILE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

“Lo sviluppo resiliente e sostenibile del sistema produttivo” fa parte dei 33 progetti selezionati e approvati dal Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica, nell'ambito della seconda *call* per la realizzazione di progetti di ricerca, lanciata dall'Istat nel 2022 (cfr. Par. 2.2).

Il progetto intende analizzare in dettaglio le trasformazioni in corso nel sistema produttivo italiano a seguito della pandemia, con riferimento alle politiche adottate durante l'emergenza, all'aumento della digitalizzazione all'interno delle imprese e agli obiettivi posti dai programmi nazionali ed europei di ripresa economica. La crisi pandemica ha mostrato le fragilità del sistema produttivo, come documentato da diverse rilevazioni, e ha evidenziato come sia sempre più importante l'innovazione tecnologica e digitale per lo sviluppo economico. La politica economica e industriale nazionale ed europea, diversamente dalle crisi del 2008 e del 2011, ha mostrato una visione di medio lungo termine, con l'introduzione del programma *Next Generation Europe* (Nge), del *Green Deal* europeo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Tale visione è più orientata alla costruzione di un sistema produttivo resistente agli shock esterni e presta una maggiore attenzione agli squilibri tra i paesi dell'Unione, congelando per qualche anno gli obiettivi di debito pubblico. Dal 2016 l'Istat fornisce un set sempre più ampio di indicatori per valutare la distanza dagli obiettivi dell'Agenda 2030, che sono anche utili per il monitoraggio della realizzazione delle politiche contenute nel Pnrr.

La ricerca intende studiare la reazione del sistema produttivo italiano alla crisi pandemica, gli investimenti in tecnologie - con un focus particolare sulla digitalizzazione - i settori che mostrano una maggiore convergenza verso la sostenibilità e i cambiamenti della

composizione della domanda di lavoro. A questi approfondimenti si affianca un'analisi delle politiche adottate per gestire l'emergenza e innestare la ripresa, per verificare in che misura queste rispondano effettivamente agli obiettivi di sostenibilità e non solo di crescita economica. La ricerca, infine, prevede la verifica degli indicatori esistenti e di eventuali nuovi indicatori per migliorare la misurazione del sistema produttivo, specie per quanto riguarda i fenomeni emergenti.

FOCUS 1.12 | PRINCIPALI ANALISI REALIZZATE SULLA BASE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI REGISTRI

Nel 2022, sulla base del Sistema integrato dei registri, sono stati prodotti i seguenti report:

- ✓ *Analisi integrata lavoro e redditi*, diffuso a gennaio 2022, utilizza la nuova base informativa aggiornata, sviluppata a partire dal sistema dei registri statistici dell'Istat. Tale base informativa, costruita sul campione delle forze di lavoro nel biennio 2020-2021, è costituita da oltre 300mila individui per ciascun anno, rappresentativi della popolazione residente in Italia. Inoltre, integra a livello micro-informazioni su stato occupazionale, redditi e misure di sostegno, con dati provenienti da fonti amministrative e rilevazioni campionarie svolte dall'Istituto.
- ✓ *Lavoratori dipendenti a bassa retribuzione: profili, aspetti familiari, datori di lavoro*. È basata sull'integrazione dei microdati dei flussi Uniemens dell'Inps con quelli del *Registro dei redditi* dell'Istat (riferito al 2020 e basato esclusivamente su redditi emersi) e dei registri Asia Imprese e Frame Sbs (*Structural Business Statistics*) sulla struttura e performance delle imprese extra-agricole nel 2019.
- ✓ *Condizione lavorativa e occupazione dipendente nel 2021 dei beneficiari del Rdc*. Sono analizzati i risultati delle elaborazioni condotte sulle basi informative integrate disponibili presso l'Istat, per conoscere le caratteristiche dei beneficiari delle nuove misure di sostegno al reddito dal 2018 al 2021. Oltre all'aggiornamento delle analisi descrittive presentate nell'analogo report rilasciato lo scorso anno, sono state ricostruite le traiettorie lavorative dei beneficiari e di quanti hanno cessato di percepire il beneficio. Per questi aggiornamenti è stata usata l'annualità 2021 della rilevazione Istat sulle Forze di lavoro e gli archivi Inps relativi alle rispettive misure di sostegno e ai flussi dell'occupazione dipendente, il modulo Banca dati reddituale integrata (Bdr-i) del *Registro dei redditi*, il *Registro delle imprese* e la base informativa sul lavoro non regolare.
- ✓ Tali rapporti sono stati trasmessi ai componenti della XI Commissione, in occasione dell'audizione Istat del febbraio 2022.

2. Servizi di supporto alla produzione statistica e attività trasversali

2.1 Raccolta dati

L'anno 2022, apertosi ancora in un contesto di emergenza sanitaria, ha visto l'Istat impegnato nel processo di raccolta dei dati per oltre 120 rilevazioni dirette, fra cui si segnalano il *Censimento permanente popolazione e abitazioni* (Focus 2.1) e il *Censimento delle istituzioni non profit* (Focus 2.2), oltre che l'avvio del *Censimento delle imprese*.

Nel corso dell'anno si è dato seguito all'attività sperimentale, avviata negli anni precedenti, volta a testare una possibile evoluzione della tecnica di intervista *Computer Assisted*

Personal Interviewing (Capi), con interviste condotte tramite videochiamata. La sperimentazione, avviata nel 2022 nell'ambito di un'indagine pilota per la *Rilevazione forze di lavoro*, si propone di stimare l'effetto della tecnica sulla misurazione dei principali fenomeni di interesse. A un campione di circa 900 famiglie sono stati sottoposti gli stessi quesiti rivolti alle famiglie dell'indagine principale. Sulla base delle evidenze della sperimentazione si potrà valutare se affiancare la nuova tecnica di raccolta dati a quelle tradizionali, per raggiungere in maniera più efficace parti di popolazione difficilmente contattabili presso il proprio domicilio, riducendo il fastidio statistico nei loro confronti.

Utilizzo dei dati amministrativi a fini statistici

È proseguita l'acquisizione di dati amministrativi per la produzione statistica. L'Istituto acquisisce ogni anno oltre 200 archivi amministrativi – presso circa 60 enti – che vengono utilizzati come input per la realizzazione di circa 170 lavori statistici inseriti nel Programma statistico nazionale (Psn). Nel 2022, è continuato a crescere, seppur lievemente, il numero di archivi amministrativi a disposizione della produzione statistica ed è proseguita la sperimentazione sull'utilizzo dei dati fiscali di fatturazione elettronica a fini statistici. È continuata anche l'attività di scouting relativa alle nuove fonti informative, rivolta non solo ai Big Data ma anche a nuove modalità e tecniche per la raccolta dati, con l'obiettivo di mettere a sistema le nuove richieste provenienti dai settori che curano la produzione statistica e le esigenze informative degli stakeholder esterni all'Istituto, verificando la possibilità di soddisfarle tramite processi continuativi di raccolta dati.

Lo scorso anno, coerentemente con quanto avviato nel 2020, è proseguita la riprogettazione del *Sistema integrato per l'acquisizione e l'integrazione degli archivi amministrativi* (Sim), con l'obiettivo di ampliarne le funzionalità, acquisire nuove fonti informative e dare seguito a quanto previsto dal Garante della Privacy col [provvedimento n. 10 del 23-1-2020](#). La progettazione di una nuova piattaforma per l'acquisizione e l'integrazione dei dati amministrativi incorporerà anche rilevanti innovazioni di carattere tecnologico e organizzativo, in grado di incrementare in misura significativa la tempestività e la qualità dei dati amministrativi acquisiti dall'Istat a fini statistici.

FOCUS 2.1 | NOVITÀ RELATIVE AGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI DELL'EDIZIONE 2022 DEL CENSIMENTO PERMANENTE POPOLAZIONE E ABITAZIONI

Il 2022 è l'anno di avvio del secondo ciclo del Censimento permanente (2022-2026). Il primo ciclo (2018-2021) ha permesso di riesaminare e migliorare i processi di stima e la struttura delle indagini campionarie a supporto. È stato sistematizzato l'utilizzo dei "segnali di vita" amministrativi⁴ per il conteggio della popolazione (cfr. Par. 1.2), già sperimentato nel 2020 a seguito della sospensione delle indagini dovuta alla pandemia. Nel secondo ciclo sono state riproposte sia l'indagine da lista sia quella areale. La prima rileva le variabili non sostituibili, fornendo dati per valutare la qualità delle variabili

⁴ I "segnali di vita" amministrativi si riferiscono ad attività che sono svolte dagli individui e che sono desumibili dagli archivi amministrativi. Svolgere un lavoro autonomo o lavorare per un'impresa, essere un dipendente pubblico, avere un regolare contratto d'affitto annuale per una abitazione, frequentare una scuola o l'università sono esempi di "segnali di vita" amministrativi diretti.

contenute negli archivi e nei registri statistici. La seconda indagine, invece, fornisce la misura dell'errore della stima prodotta con i "segnali di vita" amministrativi".

La rimodulazione degli obiettivi delle due indagini ha comportato modifiche nella costruzione del disegno campionario e consentito la riduzione del campione areale. In questa prospettiva, nell'arco del quinquennio 2022-2026, saranno coinvolti nella rilevazione da lista tutti i Comuni italiani, mentre la rilevazione areale riguarderà soltanto un sottoinsieme.

Nel 2022 i Comuni complessivamente coinvolti nelle rilevazioni censuarie sono stati 2.531. Più precisamente, 1.307 Comuni hanno svolto solo la rilevazione da lista mentre i restanti 1.224 sono stati coinvolti in entrambe le rilevazioni, per un totale di circa 1,3 milioni di famiglie.

L'esperienza tematica, metodologica, tecnica e organizzativa maturata nei primi quattro anni di Censimento permanente ha permesso di lavorare ulteriormente sul miglioramento della qualità di processo e di prodotto, in particolare nella formazione dei rilevatori e nella conduzione delle rilevazioni.

Nel primo ambito, si è proseguito con l'approccio della didattica a distanza, sperimentato durante la pandemia, perfezionandolo. Oltre alla conferma della formazione in autoapprendimento, che ha ottenuto buoni risultati, la novità del 2022 ha riguardato la formazione in aula virtuale, articolata in varie fasi di accompagnamento didattico, con momenti formativi obbligatori e facoltativi, su specifiche attività e adempimenti da parte degli operatori. La formazione, invece di essere concentrata a settembre come negli anni precedenti, è stata programmata più estesamente nel tempo. Decisiva è stata la progettazione del percorso formativo secondo la logica della circolarità: l'osservazione del processo di erogazione e i risultati raccolti nella valutazione da parte dei partecipanti hanno avuto un ruolo centrale nella validazione della qualità del percorso e nell'apportare poi migliorie in fase di riprogettazione del percorso formativo per l'edizione successiva.

Relativamente alla conduzione delle indagini, è stato ulteriormente migliorato il processo di raccolta dei dati e di monitoraggio puntuale del lavoro svolto dalla rete di rilevazione, fino al dettaglio del singolo operatore della rete di rilevazione comunale, in stretta collaborazione con la rete Istat territoriale.

FOCUS 2.2 | LA RACCOLTA DATI DEL CENSIMENTO PERMANENTE DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT NELL'EDIZIONE 2022

Il *Censimento permanente delle istituzioni non profit* intende ampliare il patrimonio informativo disponibile sul settore tramite l'approfondimento di tematiche specifiche e la valorizzazione degli archivi amministrativi, verificando e completando, allo stesso tempo, le informazioni presenti nel registro statistico delle istituzioni non profit. L'obiettivo è quindi restituire informazioni tempestive e rappresentative dell'intero settore, garantendo la continuità delle serie storiche. La strategia del piano censuario mira a mantenere l'elevato livello di dettaglio classificatorio garantito dal tradizionale censimento decennale, per un insieme di variabili fondamentali (di natura sociale ed economica), aumentando, altresì, la frequenza temporale dell'informazione prodotta e la tempestività della sua diffusione. Per conseguire tali obiettivi e, contestualmente, contenere il disturbo statistico sulle unità di rilevazione, l'impianto metodologico si compone di un registro statistico sulle istituzioni non profit, aggiornato annualmente sulla base di informazioni

provenienti prevalentemente da archivi amministrativi, e di una rilevazione campionaria, realizzata con periodicità triennale.

La rilevazione, svoltasi da marzo a novembre 2022, è stata condotta su un campione di circa 110mila unità, pari al 30 per cento delle unità presenti nel registro statistico sulle istituzioni non profit. Una piccola parte del campione, circa 10mila unità con segnali deboli⁵ da registro, ha risposto a un questionario ridotto, sottoposto esclusivamente tramite rilevatore con tecnica *Computer Assisted Personal Interviewing* (Capi). Tale parte dell'indagine aveva l'obiettivo di aggiornare e migliorare la qualità del registro base delle istituzioni non profit, realizzato dall'Istat mediante l'integrazione di basi di dati di fonte amministrativa e fonti statistiche. Le restanti istituzioni sono state invitate a compilare il questionario completo in autonomia tramite web, mediante tecnica *Computer Assisted Web Interviewing* (Cawi). È stata comunque messa a disposizione la possibilità di richiedere, al bisogno, un'intervista faccia a faccia, effettuata da un rilevatore munito di tablet, mediante tecnica Capi.

In questa edizione, infine, si è posta l'attenzione su tematiche di interesse sempre più rilevante quali la responsabilità sociale, gli obiettivi di sviluppo sostenibile, la digitalizzazione, l'innovazione sociale e le conseguenze che la pandemia ha avuto sulle attività delle istituzioni.

2.2 Supporto, innovazione e ricerca metodologica

Il supporto metodologico ricopre un ruolo centrale nei processi di produzione statistica. Infatti, garantisce la supervisione e la gestione delle componenti metodologiche nei vari processi statistici e assicura la qualità delle stime in condizioni di incertezza, attraverso la scelta e l'applicazione delle tecniche più affidabili e adeguate. Le attività metodologiche sono caratterizzate da un costante impulso all'innovazione di metodi e strumenti, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei processi, accrescere la qualità delle statistiche prodotte e ridurre i costi - monetari e non - dei processi statistici. L'obiettivo strategico è l'armonizzazione metodologica di tutti i processi dell'Istituto, progressivamente integrati in un nuovo modello di produzione incentrato sulla messa a sistema di indagini campionarie, censimenti e registri statistici. La ricerca, sia strettamente metodologica sia sui temi trattati dall'istituto, costituisce uno strumento imprescindibile per l'innovazione nei processi e nei contenuti delle attività statistiche.

Supporto metodologico ai processi di produzione

Nel corso del 2022, sono state condotte attività di supporto metodologico su diverse fasi del processo di produzione statistica e, in particolare:

- ✓ il campionamento (progettazione del disegno campionario, stima diretta e indiretta e calcolo degli errori campionari);
- ✓ lo sviluppo di procedure di integrazione dei dati;
- ✓ la destagionalizzazione di serie storiche per la produzione di dati congiunturali.

Altre attività rilevanti hanno riguardato l'individuazione e il trattamento degli errori non campionari, la protezione della riservatezza, la documentazione della qualità dei processi

⁵ Il segnale amministrativo è "debole" quando le fonti amministrative alla base della costruzione del registro statistico di riferimento presentano, in relazione a un'unità, informazioni parziali e/o discordanti.

e l'armonizzazione dei relativi metadati, nonché la progettazione e realizzazione prototipale di servizi di calcolo avanzato e trattamento dei Big Data, oltre che di ontologie. È stato garantito il supporto alle strutture di produzione dell'Istituto per la definizione dei disegni di campionamento e delle procedure di stima del sistema delle *Structural Business Statistics*, dei principali censimenti economici e delle principali rilevazioni sulle famiglie. È stato concluso il piano di controllo e correzione dei dati del 7° *Censimento dell'agricoltura*, della *Rilevazione censuaria delle istituzioni pubbliche* e dell'*Indagine sulle spese energetiche delle famiglie*, oltre alla progettazione del piano di controllo e correzione per l'*indagine Adult Education Survey*. Per quanto riguarda l'attività relativa ai metodi di analisi di serie storiche, destagionalizzazione, trattamento e analisi degli indicatori congiunturali, il lavoro si è concentrato sulle tendenze dei principali indicatori pubblicati dall'Istituto, in modo da depurare i risultati dagli effetti di calendario.

L'attività di armonizzazione dei metadati è proseguita anche nel corso del 2022, con particolare attenzione ai registri statistici (*Registro delle disabilità*, *Registro esteso sulla pubblica amministrazione*, *Registro base degli individui* e *Registro tematico sull'istruzione*).

Sono state avviate le attività per la costruzione del *Catalogo nazionale dati* (cfr. Focus 2.5), con un primo popolamento relativo ai metadati di alcune procedure amministrative riguardanti i dati di anagrafe allo scopo di facilitare l'interoperabilità fra dati della pubblica amministrazione. Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di trasformazione delle informazioni gestite nel datawarehouse *I.Stat* in Sdmx, un protocollo che permette di trasmettere i dati in modalità *machine-to-machine* tramite il *Single Exit Point* (Sep). Fra le attività di supporto realizzate nell'ambito dell'individuazione e trattamento di unità identificabili nel rilascio di dati aggregati/dati elementari, spiccano quelle rivolte al rilascio di file per la ricerca e microdati (cfr. Par. 2.4). I risultati in questo settore hanno interessato la *Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese*, la rilevazione *Incidenti stradali con lesione a persone*, la rilevazione su *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese*, l'*Indagine sulle spese delle famiglie*, l'*indagine Viaggi e vacanze*, l'*Indagine europea sulla salute (Ehis)* e la *Rilevazione dei conti economici delle imprese e per l'esercizio di arti e professioni*.

Per quanto riguarda il supporto fornito alla compilazione dei *Quality Report* e della documentazione dei processi statistici va segnalato il lavoro svolto per l'*Indagine sui decessi e sulle cause di morte*, l'*Indagine sul reddito e le condizioni di vita (Eu-Silc)* e l'*Indagine sulle spese delle famiglie*. Inoltre, sono stati avviati i lavori per il *Quality Report del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni*.

Si sono concluse le attività del Comitato di indirizzo che sovrintende alla realizzazione di un Catalogo dei metodi, degli strumenti e dei servizi statistici al fine di standardizzare metodi e strumenti per la gestione armonizzata dei processi di produzione statistica. Il Comitato ha lavorato per:

- ✓ ampliare l'insieme di metodi e strumenti standard per la produzione statistica, attraverso la definizione di istruttorie unificate per la valutazione di metodi e strumenti statistici, secondo l'impianto concettuale del [Generic Statistical Information Model](#);
- ✓ implementare metodi e strumenti standard in servizi statistici sviluppati secondo il [Common Statistical Production Architecture](#), volto a facilitare l'applicazione dei metodi nei processi di produzione e automatizzare per quanto possibile la documentazione dei processi, rendendoli trasparenti e facilmente ripetibili o modificabili;

- ✓ organizzare un catalogo di metodi, strumenti, servizi e relativa documentazione, da usare nei processi di produzione o a loro supporto. I metodi e i corrispondenti servizi sono stati analizzati tenendo conto di diversi aspetti: criticità di produzione; eventuali aree scoperte per le quali costruire una nuova offerta di servizi; presenza di strumenti già in fase avanzata di produzione, trasformabili in servizi in prima battuta rivolti all'interno dell'Istat ma potenzialmente usufruibili anche all'esterno in tempi brevi. I metodi analizzati hanno riguardato principalmente le aree definite dalle fasi e sottoprocessi del [Generic Statistical Business Process Model](#), con un focus dedicato ai Big Data.

Innovazione e ricerca metodologica

Nel 2022 è proseguita l'attività di consolidamento e sviluppo di:

- ✓ soluzioni metodologiche e architetturali a supporto dei processi di produzione statistica (indagini, censimenti, archivi, registri statistici e *Sir- Sistema integrato dei registri*);
- ✓ metodi e strumenti finalizzati a sostenere il nuovo sistema di produzione per le *Trusted Smart Statistics* (prodotti statistici realizzati con l'uso di nuove fonti dati);
- ✓ nuove soluzioni metodologiche per contesti di produzione e diffusione basati sull'uso integrato di fonti diverse (indagini, dati amministrativi, Big Data) e potenziamento degli strumenti a supporto della qualità.

È proseguita l'attività di ricerca e innovazione in tutte le aree metodologiche, anche attraverso il coordinamento delle infrastrutture per la ricerca dell'Istat e il supporto agli organi di indirizzo dell'Istituto. Sono stati avviati i progetti vincitori della terza *call* dell'Istat intitolata *Laboratorio innovazione* mentre i risultati dei progetti della seconda *call* sono stati pubblicati in [un'area dedicata](#) sul sito istituzionale.

Il Comitato per la ricerca dell'Istat, la cui composizione è stata rinnovata a seguito dei cambiamenti organizzativi intercorsi in Istituto, ha continuato a garantire la *governance* e l'[organizzazione delle attività di ricerca](#). Più in dettaglio, è stata potenziata l'attività di ricerca, sviluppo e messa in produzione delle *Trusted Smart Statistics*, è stato consolidato lo sviluppo di un *framework* metodologico che descrive le specificità delle *Smart Surveys* in tutte le fasi del processo di produzione statistica e sono state migliorate le tecniche di *input privacy preserving*.

Con particolare riferimento al Sistema integrato dei registri (Sir), si segnalano le seguenti attività:

- ✓ consolidamento delle infrastrutture metodologiche e architetturali dei registri;
- ✓ avvio di nuovi sviluppi metodologici e architetturali sui singoli registri e sull'intero Sir;
- ✓ realizzazione di [ontologie computazionali](#) ovvero rappresentazioni formali - perché usano un linguaggio simbolico non ambiguo e processabile da elaboratori – nonché condivise ed esplicite, utili alla modellazione concettuale e alla rappresentazione di concetti statistici nei registri;
- ✓ sperimentazione di soluzioni metodologiche e architetturali per la valorizzazione e la diffusione dei dati del Sir;
- ✓ collaborazione allo sviluppo di nuovi registri;

- ✓ sviluppo di un *framework* per la valutazione della qualità e della relativa documentazione dei processi e prodotti dei registri statistici e del Sir.

Sono da segnalare anche le attività di supporto al *Censimento permanente popolazione e abitazioni*, volte a garantire l'evoluzione del suo impianto metodologico complessivo, per rispondere alle esigenze di maggiore qualità degli *output* informativi. Sono proseguite le attività di disegno e sviluppo delle componenti metodologiche del *Censimento permanente dell'agricoltura*, insieme al disegno e alla realizzazione dell'indagine di qualità a esso associata, secondo un impianto metodologico che integra il *Farm Register*, il censimento e le indagini di qualità (cfr. Par. 1.4). È stata ulteriormente sviluppata l'innovazione metodologica nell'area del *Sistema integrato censimento e indagini sociali* (Sicis), disegnato per garantire, a regime, lo sfruttamento congiunto e completo delle informazioni raccolte dal censimento e dalle indagini sociali, a partire dall'armonizzazione delle variabili e delle definizioni tra i diversi ambiti tematici. L'obiettivo è garantire maggiori livelli di dettaglio e accuratezza delle stime nelle indagini sociali, anche attraverso l'introduzione progressiva di metodologie di stima per piccole aree nei processi di produzione.

A dicembre 2022, l'Istituto ha ospitato il primo *Workshop on Methodologies for Official Statistics*, a cui hanno partecipato ricercatori Istat ed esperti provenienti da università e istituti di statistica europei e internazionali. L'evento, che ha costituito l'occasione per condividere esperienze e risultati nell'ambito delle metodologie statistiche applicate alla statistica ufficiale, è stato organizzato in quattro sessioni, in coerenza con le aree prioritarie di ricerca metodologica in Istat:

- ✓ metodologie per i nuovi censimenti;
- ✓ metodologie per processi multifonte;
- ✓ metodologie per l'uso dei Big Data;
- ✓ standardizzazione di metodi e processi.

L'evento è stato organizzato in collaborazione con il Comitato consultivo per le metodologie statistiche. L'agenda dei lavori, le slide presentate e le registrazioni delle sessioni sono disponibili sul sito istituzionale in un'area dedicata al workshop.

La ricerca tematica nella statistica ufficiale

L'approccio alla ricerca tematica in Istat privilegia l'arricchimento conoscitivo dei fenomeni, il rafforzamento della capacità di gestione e risposta a richieste di analisi tematiche dell'Istituto, l'interazione tra i ricercatori e la valorizzazione delle competenze specifiche degli esperti. Per raggiungere questi obiettivi, sono stati costituiti due Laboratori tematici, uno dedicato alla ricerca economica e ambientale, l'altro alla ricerca demografica e sociale, che permettono anche di gestire al meglio la pianificazione e il coordinamento delle attività.

Nel corso del 2022 i due Laboratori si sono prevalentemente occupati di: 1) organizzare la presentazione dei risultati dei progetti di ricerca tematica selezionati in occasione della prima *call*; 2) organizzare la seconda *call*, inclusa la selezione dei progetti.

Per quanto riguarda il primo punto, a seguito della chiusura a fine 2021 dei lavori dei 46 progetti selezionati con la *call for project* interna del luglio 2017, è stato organizzato un workshop per la presentazione dei risultati di 14 progetti. Il workshop, tenuto in modalità

online ad aprile 2022, è stato suddiviso in cinque sessioni, omogenee per le tematiche affrontate. Alcuni membri del Comitato scientifico sono stati chiamati a discutere le presentazioni. Il materiale del workshop è stato reso disponibile sulla pagina intranet dell'Istituto dedicata ai Laboratori tematici e sul sito istituzionale. L'elenco dei lavori derivati dai progetti, raggruppati nel [primo](#) e nel [secondo](#) Laboratorio di appartenenza, è disponibile sul sito web dell'Istituto e regolarmente aggiornato.

Per quanto attiene al secondo punto, a gennaio 2022 è stata lanciata la seconda *call* interna di progetti di ricerca dal tema: "L'Italia post Covid-19: effetti temporanei e permanenti della pandemia". La rilevanza dello *shock* determinato dalla diffusione del Covid-19 ha suggerito di concentrarsi sullo studio delle conseguenze della pandemia sulla società e sull'economia italiana, siano esse di carattere temporaneo e/o strutturale. Il tema si presta a un approccio trasversale, toccando aspetti sociali, economici, demografici e ambientali. A questo proposito, le nove aree tematiche definite in occasione della prima *call* sono state leggermente riviste, sia per meglio adattarle al nuovo tema, sia per includere aspetti rilevanti delle misure del Pnrr, tra cui la digitalizzazione e la transizione ecologica.

Le nuove aree tematiche sono dunque le seguenti:

1. La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione.
2. I cambiamenti del sistema produttivo.
3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni.
4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione.
5. Trasformazioni sociali, comportamenti, istruzione, coesione ed esclusione.
6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà.
7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure.
8. Sviluppo sostenibile, benessere, equità.
9. Ambiente, territorio e reti: crisi climatica e transizione ecologica.

Le proposte di progetto sono state valutate dal [Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica](#), che nel frattempo è stato rinnovato. La sua composizione, a oggi, comprende dirigenti dell'Istat e rappresentanti del mondo accademico e di istituzioni di ricerca pubbliche e private. Il Comitato ha concluso la fase di valutazione, selezionando 33 dei 44 progetti proposti per i quali sono state predisposte le infrastrutture informatiche e le procedure amministrative propedeutiche all'inizio delle attività dei progetti.

FOCUS 2.3 | ATTIVITÀ E RISULTATI DEL COMITATO QUALITÀ

Il Comitato qualità (Cq) è un organo di coordinamento delle attività connesse alla qualità in Istat e comprende tutte le strutture coinvolte in tali attività. È coadiuvato dal *Quality Manager*, presieduto dal Direttore delle metodologie e supportato da una Segreteria scientifica.

Il mandato principale del Cq è sovrintendere a tutte le attività sulla qualità, anche in vista delle *peer review* di Eurostat. L'Istat, infatti, è periodicamente coinvolto in processi di valutazione sull'applicazione del Codice delle statistiche europee, anche da parte di team di esperti internazionali indipendenti. Uno di questi team ha visitato l'Istat a fine 2022 (cfr. Par. 2.5) nell'ambito del terzo ciclo di *peer review* (2021-2023), rispetto al quale il Cq è

stato costantemente aggiornato grazie alla presenza del National Coordinator. Anche in preparazione della *peer review*, il Cq ha avviato una ricognizione dello stato dei diversi processi statistici tramite un questionario di autovalutazione sull'aderenza ai principi del Codice, che ha evidenziato gli ambiti sui quali l'Istituto può agire per migliorare l'efficienza dei processi. Il Comitato rappresenta uno snodo importante di condivisione e sensibilizzazione di tutte le strutture dell'Istituto rispetto a questi cicli di valutazione in cui l'Istat è coinvolto anche nella sua veste di coordinatore del Sistema statistico nazionale.

Il principale obiettivo del Cq nel 2022 è stata l'attuazione della nuova [Politica per la qualità della produzione statistica](#), approvata dal Comitato di Presidenza a ottobre 2021, attraverso diverse attività. Tra queste, l'aggiornamento dei sistemi informativi dedicati alla qualità, la realizzazione di *quality report* secondo standard europei, le prime proposte di carattere metodologico e applicativo finalizzate alla definizione di un *framework* sulla qualità per Big Data e *Trusted Smart Statistics*. Inoltre, nell'ambito del Comitato, sono state presentate e discusse tematiche di rilievo, tra cui si segnalano: il programma di audit delle *Other Statistical Authorities* (Ona); le attività del gruppo di lavoro sugli standard metodologici; la progettazione del nuovo sistema di metadati *Metastat*; il nuovo *Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali*.

FOCUS 2.4 | L'ATTIVITÀ DI RICERCA DEL CENTRO SULLE TRUSTED SMART STATISTICS

L'Istat, in linea con quanto previsto anche dall'*European Statistical Program 2021-27*, ha continuato a investire nell'uso di nuove fonti di dati digitali, attraverso la ricerca e sviluppo di adeguate soluzioni metodologiche e architetturali per la produzione di *Trusted Smart Statistics* (Tss). Si tratta di prodotti statistici che riguardano vari ambiti tematici e che derivano da sistemi *smart*, cioè dispositivi attraverso i quali vengono prodotti costantemente flussi di dati (sensori del traffico, sensori di rilevazione della posizione delle navi, smartphone, registratori elettronici di cassa della grande distribuzione, contatori domestici di energia, immagini satellitari, ecc).

La realizzazione delle Tss implica trasformazioni sostanziali del paradigma tradizionale di produzione della statistica ufficiale, rese possibili dagli investimenti descritti nella *Roadmap per la produzione di Tss*, approvata nel 2021 dallo *Steering Committee for TSS*, organismo che sovrintende all'implementazione del nuovo sistema di produzione. In particolare, gli investimenti metodologici riguardano la *Data Science* e spaziano dal trattamento statistico di dati da sorgenti web e da sensori, alla definizione di metodi e processi standard per il trattamento dei Big Data, fino alla costruzione di competenze in ambito *Machine Learning*, *Input Privacy* (anche attraverso la partecipazione al progetto *Unece Input Privacy Preservation 2021-22*), *Deep Learning* ed *ExplainableAI*.

L'Istat ha avviato anche un processo di standardizzazione per l'identificazione di principi, modelli e linee guida che sono oggetto di analisi e confronto in ambito europeo e internazionale, e ha continuato a investire in particolare nel settore delle statistiche sulle imprese, uno dei principali ambiti di utilizzazione dei Big Data. I dati di tipo *Online Based Enterprise Characteristics* (Obec) e *Online Job Advertisements* (Oja) sono considerati di grande rilievo nel Sistema statistico europeo e l'Istat se ne è occupato sia nell'ambito dei progetti *ESSnet Big Data I e II* (2016-2020) sia nel progetto *Win - Web Intelligence Network*

(2021-2025). Nel corso di questi progetti, l'Istat sta svolgendo anche approfondimenti sugli aspetti metodologici per il trattamento di informazioni Obec e Oja, mediante *Web Scraping*, *Text Mining* e *Natural Language Process*.

È stato avviato un progetto per la realizzazione di un prototipo di software basato su algoritmi *Deep Learning* per la produzione automatica di mappe e statistiche di copertura del suolo da immagini satellitari. Sono stati rilasciati i risultati del progetto [Analisi della guerra in Ucraina attraverso i dati di Twitter](#), che ha analizzato le conversazioni sulla guerra tra Russia e Ucraina dei cittadini intervenuti su Twitter e che, inserito nell'ultimo *Rapporto annuale 2022*, costituisce un prototipo per la produzione di output statistici basati su dati testuali in contesti socio-economici.

Infine, sono proseguite le attività di ricerca metodologica sulle *Trusted Smart Surveys*, che hanno dato avvio a una sperimentazione di raccolta *smart* tramite App nell'ambito dell'indagine *Usa del tempo* che, progettata nel 2022, sarà realizzata nell'ambito dell'*ESSNet Smart Surveys 2023-25*.

2.3 Tecnologie informatiche

Nel 2022 l'Istituto nazionale di statistica ha proseguito il percorso di Digital Transformation con attività legate all'innovazione tecnologica e all'interoperabilità tra banche dati, infrastrutture e sistemi informativi. Più in dettaglio, per favorire la trasversalità dei servizi IT, l'Istituto si è focalizzato sui processi di IT Service Management, IT Security e IT Application Management, che ha standardizzato, reso più efficienti e adeguato alle normative di sicurezza.

IT Service Management

Nel corso dell'anno l'Istat ha acquisito la certificazione per l'erogazione dei servizi IT ISO 20000:2018, che promuove l'utilizzo di un modello integrato a processi di *IT Service Management*. Tale certificazione attesta la conformità dei processi e la qualità del servizio di gestione applicativa allo standard normativo internazionale di riferimento e alle best practice dell'*IT Service Management*, in linea con un approccio iterativo finalizzato al miglioramento continuo.

IT Security

In relazione al processo di *IT Security*, l'Istituto ha proseguito le attività necessarie a mantenere la conformità del Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni allo standard ISO 27001:2013. Inoltre, la necessità di fronteggiare le nuove sfide organizzative e tecnologiche relative al continuo evolvere delle minacce informatiche ha portato al potenziamento del *Security Operations Center* (Soc) e alla definizione degli aspetti organizzativi del *Computer Emergency Response Team* (Ceret), tramite l'integrazione di nuovi prodotti e funzionalità all'interno dell'ambiente.

Sono proseguite le attività per rendere le misure di sicurezza informatica conformi ai requisiti minimi stabiliti da AgID e dall'Agenzia della cybersicurezza nazionale, come pure le attività necessarie a garantire il costante allineamento alla normativa sul *General Data Protection Regulation* (Gdpr).

IT Application Management

In continuità con gli anni precedenti l'Istituto ha proseguito le attività collegate al processo *Application Lifecycle Management* (Alm). Tali attività si collocano all'interno di un progetto più ampio di pianificazione e monitoraggio della *Quality Assurance* dei processi di sviluppo, in riferimento anche a persone e tecnologie necessarie per l'erogazione di servizi.

Relativamente all'evoluzione delle infrastrutture, è proseguito il percorso di *Cloud Enablement* dell'Istituto, secondo il principio *Cloud First* di Agid, che prevede di adottare il paradigma *cloud* prima di ogni altra tecnologia sin dalla fase di avvio di un nuovo progetto, valutando e prevenendo il rischio di dipendere da uno specifico fornitore *cloud*. Nello specifico, il *Cloud Enablement* comprende le attività legate alla rivisitazione del *Data Center* in ottica *cloud*, per consentire la fornitura di servizi infrastrutturali *on demand* (ad esempio, *housing, hosting, IaaS, disaster recovery*, gestione, sicurezza e monitoraggio) e il consolidamento dei sistemi e dei collegamenti dati ad alta velocità con la rete del Servizio pubblico di connettività (Spc).

Con riferimento agli utenti interni all'Istituto, in seguito all'importante spinta alla digitalizzazione delle postazioni di lavoro, sono state consolidate le infrastrutture che permettono di svolgere le attività da remoto.

Nell'ottica di migliorare, modernizzare e innovare l'ambiente tecnologico, l'Istituto ha proseguito con le attività legate all'evoluzione della piattaforma gestionale integrata *Enterprise Resource Planning* (Erp), necessaria a supportare i processi di business gestionali. In particolare, sono state avviate attività di implementazione del nuovo sistema Sap per integrarlo sia col sistema documentale sia con le altre piattaforme gestionali dell'Istituto, in modo da unificare le diverse piattaforme esistenti in una sola, preposta alla gestione di tutti i processi (cfr. Par. 2.7).

Data Management

In accordo con le ultime esigenze normative e le nuove linee di indirizzo istituzionale, l'Istat ha posto particolare attenzione alle attività legate al *Data Management*, ovvero alla gestione integrata dell'intero ciclo di vita dei dati, al fine di favorire la piena interoperabilità nello scambio delle informazioni, valorizzare il patrimonio informativo e, conseguentemente, migliorare i relativi servizi erogati verso l'utente finale. In tale ambito sono proseguite le iniziative volte a progettare sistemi all'avanguardia per evitare l'eventuale duplicazione dei dati. Inoltre, è proseguito lo sviluppo di metodi e strumenti normalizzati, in grado di svolgere controlli qualitativi automatici per la raccolta e la trasmissione dei dati. In un contesto in cui i Big Data stanno diventando sempre più importanti, sono state portate avanti anche le attività per realizzare le architetture informatiche necessarie per implementare il nuovo programma strategico, con lo scopo di utilizzare nuove fonti di dati (strutturati e non) a fini statistici.

In ambito *Data Management* sono state avviate le attività di migrazione delle indagini economiche su una piattaforma centralizzata, in modo da poter dismettere gli applicativi obsoleti, razionalizzare le risorse dedicate ai sistemi e standardizzare le fasi della produzione statistica e la gestione dei relativi processi.

Sul fronte dei servizi digitali, l'Istituto ha intrapreso azioni volte a sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia, seguendo il principio del *Digital by default*. Sono in corso di revisione i servizi destinati ai cittadini e agli utenti dell'Istat, con l'introduzione di nuovi

paradigmi e modelli tecnologici, per migliorare e digitalizzare l'offerta, aumentando la produttività e riducendo i costi di gestione. Due sono le principali novità introdotte in tal senso: per quanto riguarda la rilevazione dei dati per i censimenti permanenti, è stata realizzata la dematerializzazione del questionario e una piattaforma digitale per la gestione e configurazione centralizzata dei tablet utilizzati dai rilevatori.

La seconda iniziativa consiste nel consolidamento del *Contact Centre*, piattaforma che combina i servizi precedentemente accessibili attraverso canali diversi in maniera completamente *responsive*, cioè in grado di adattarsi in modo automatico ai dispositivi utilizzati e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 679/2016 sull'uso dei cookie e sull'accesso ai servizi pubblici. Tale iniziativa si inserisce in un progetto più ampio, che mira a creare un punto di contatto unificato per l'interazione dell'Istat con gli utenti (cfr. Par. 2.4). Ai servizi già offerti, che comprendono l'assistenza nella ricerca di dati, le elaborazioni personalizzate, le ricerche storiche e bibliografiche, la fornitura di microdati e lo sportello per i media, se ne sono aggiunti altri due: la possibilità di acquisto di volumi in edizione cartacea e uno sportello dedicato ai cittadini.

FOCUS 2.5 | IL CATALOGO NAZIONALE DATI

L'Istat, in virtù delle competenze tecniche e metodologiche in merito allo sfruttamento e al trattamento delle informazioni amministrative, è stato individuato quale soggetto attuatore del progetto Catalogo nazionale dati (Ndc), attivato a giugno 2022 in collaborazione col Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Missione 1 del Pnrr e nell'ambito della Piattaforma digitale nazionale dati (Pdnd), l'Ndc ha l'obiettivo di garantire l'interoperabilità semantica tra i sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni. Si tratta di un obiettivo da raggiungere attraverso l'adozione di un modello e uno standard comuni, che favoriscano lo scambio, l'armonizzazione e la comprensione delle informazioni tra le varie amministrazioni.

Il ruolo chiave dell'Istat consiste nella mappatura delle banche dati e dei flussi informativi, nella documentazione di schemi di dati, nella progettazione e nello sviluppo di ontologie, nonché nella distribuzione del Catalogo e dei servizi di supporto per il suo uso. Inoltre, l'Istituto metterà a disposizione servizi di supporto per la distribuzione del Catalogo alle pubbliche amministrazioni durante il processo di transizione digitale, agendo come *Semantic Steward*.

La realizzazione dell'Ndc comporta un impegno notevole sul versante tecnico e funzionale, richiedendo la progettazione dell'architettura informatica e la predisposizione degli ambienti infrastrutturali per l'interoperabilità dei sistemi informativi. Richiede anche la cura degli aspetti procedurali, metodologici e regolamentari, tra cui la definizione e la diffusione di linee guida per la creazione e gestione delle risorse semantiche e di supporto alle pubbliche amministrazioni. Infine, comporta l'attenzione agli aspetti gestionali e giuridici, come la definizione dei profili normativi, di *governance* e di sicurezza.

Lo sviluppo del progetto è garantito dal modello di *governance* definito dall'Istat, che si articola su tre livelli. Il primo, d'indirizzo strategico, garantisce il monitoraggio delle attività e degli obiettivi previsti dal Pnrr. Il secondo livello garantisce il coordinamento delle diverse fasi progettuali e il controllo degli avanzamenti in termini di tempi, costi e risultati

raggiunti. Infine, l'ultimo livello di esecuzione operativa permette la realizzazione delle attività del progetto, il coordinamento dei gruppi di lavoro, la formazione e l'accompagnamento alle amministrazioni nell'utilizzo dell'Ndc.

Tale modello permetterà di gestire efficacemente la complessità dell'iniziativa, garantendo sia il raggiungimento degli obiettivi previsti sia la valorizzazione del patrimonio informativo, grazie alla partecipazione di professionalità altamente qualificate nella gestione dei dati.

A luglio 2022, l'Istat ha raggiunto nei tempi pianificati il primo obiettivo previsto dal Pnrr, pubblicando il portale di accesso all'Ndc, che consentirà di sviluppare e incrementare l'interoperabilità tra i dati di interesse nazionale.

FOCUS 2.6 | CUSTOMER EXPERIENCE

Nel 2022 l'Istat ha siglato un accordo col Dipartimento della Funzione pubblica (Dfp) per lo sviluppo di una rilevazione statistica della qualità dei servizi digitali offerti al cittadino.

L'intesa scaturisce dall'esigenza del Dfp di fornire servizi efficienti e personalizzati ai cittadini, partendo dalla realizzazione di un sistema centralizzato di rilevazione della *Customer Experience* (Cx), che consenta la comparazione dei servizi online "analoghi", erogati da enti diversi dislocati sul territorio nazionale. In tal modo sarà possibile ottenere un quadro della qualità del servizio percepita dal cittadino a livello nazionale, superando gli attuali meccanismi di rilevazione autonoma delle varie pubbliche amministrazioni, non correlati tra loro e quindi non comparabili.

Il Dfp ha indicato l'Istat come ente attuatore del progetto, che consiste nello sviluppo di una piattaforma unica per la raccolta, l'elaborazione, la gestione e l'analisi dei dati. Nello specifico, è stato previsto che la struttura del questionario e la piattaforma di rilevazione siano uguali per le diverse tipologie di PA e di servizio valutate, al fine di offrire un'esperienza uniforme al cittadino e una maggiore facilità di rilascio di nuovi format. Lo sviluppo della piattaforma è stato pensato per rispondere a diversi requisiti funzionali quali: adeguati livelli di servizio, robustezza, scalabilità, modularità, tracciabilità, facilità di analisi dei dati, sicurezza e anonimato dei dati, interoperabilità.

Nel 2022 è stata realizzata una versione provvisoria della piattaforma, che sarà potenziata con servizi e strumenti utili a valorizzare il *feedback* degli utenti, con l'obiettivo ultimo di migliorare la qualità dei servizi digitali della PA.

L'adesione delle pubbliche amministrazioni a questo progetto sarà su base volontaria e la partecipazione dei cittadini semplice, sicura e anonima. La rilevazione statistica sarà interamente digitale, con strumenti volti a potenziare al massimo l'accessibilità, l'efficienza, la sicurezza, il risparmio e la velocità di esecuzione.

A settembre 2022, l'Istituto ha avviato la sperimentazione del sistema centralizzato di rilevazione statistica della Cx insieme ad altri enti, tra cui Inail, Inps e Roma Capitale, prevedendo una fase di monitoraggio e adeguamento progressivo dell'infrastruttura e dell'applicazione che si concluderà a giugno 2023.

2.4 Comunicazione, relazioni con i media, diffusione e promozione della cultura statistica

Comunicazione

Nel 2022 la strategia di comunicazione dell'Istat si è rafforzata in termini di flessibilità, efficacia e tempestività, tenendo conto della complessità dello scenario di riferimento e investendo sulla digitalizzazione e sull'uso integrato di una pluralità di canali, dal web, ai social media, agli eventi anche in modalità ibrida. Inoltre, un forte impulso ha avuto la produzione di infografiche sui principali fenomeni demografici, economici e sociali, per cui sono stati anche predisposti standard grafici appositi.

La comunicazione integrata a supporto dei censimenti permanenti è stata capillare e ricca di iniziative a supporto delle tre rilevazioni censuarie che si sono succedute nel corso dell'anno. Ciascuna campagna di comunicazione, caratterizzata da specifici obiettivi, target e strategie, ha puntato su format innovativi e ha avuto un orientamento *digital first*, volto a raggiungere il numero maggiore di rispondenti e a consolidare la strategia di pubbliche relazioni verso i diversi *stakeholder*. In particolare, per la nuova edizione del Censimento permanente della popolazione sono state organizzate azioni volte a valorizzare i contenuti del censimento presso i media nazionali e locali, web e social. È stato inoltre supportato l'avvio della seconda edizione del Censimento permanente delle imprese, così come il 7° Censimento generale dell'agricoltura, l'ultimo a cadenza decennale, per il quale è stata realizzata la campagna di comunicazione, con numerose azioni mirate verso i media generalisti e di settore, con la produzione di comunicati stampa e schede informative che hanno accompagnato l'intero periodo di rilevazione, con numerose attività dedicate a specifici soggetti del mondo agricolo e zootecnico.

L'attività convegnistica dell'Istituto è stata orientata alla ripresa degli eventi in presenza e al consolidamento dei format di eventi virtuali, messi a punto negli anni precedenti. Gli eventi nazionali e territoriali realizzati nel 2022 sono stati 38. Tra i temi trattati nei convegni scientifici e istituzionali si segnalano le nuove generazioni, le trasformazioni demografiche del Paese e la violenza di genere. Il 2022 è stato anche l'anno della ripresa degli eventi internazionali, dalla riunione dell'*Ottawa Group* sugli indici dei prezzi al consumo, in collaborazione con Banca d'Italia, al meeting annuale Unece su *Data Collection*, ospitato dall'Istat. È stato realizzato anche il primo workshop internazionale sulle metodologie (cfr. Par. 2.1).

Con più di otto milioni di visite nel corso del 2022, il sito istituzionale www.istat.it continua a rappresentare il fulcro delle attività di comunicazione dell'Istat. Nel corso dell'anno è stato finalizzato il disegno di una *Information Architecture* in grado di sviluppare flussi di interazione più chiari e sono stati individuati e ridisegnati i diversi tipi di contenuto del sito, prediligendo un approccio centrato sull'esperienza d'uso dell'utente (*Human Centered Design*), con l'obiettivo di renderlo sempre più adeguato alle esigenze degli utilizzatori e alle strategie di comunicazione e diffusione dell'Istituto. Inoltre, è stato completato il progetto di reingegnerizzazione del portale del Sistan.

Relazioni con i media

Nel 2022 è proseguita l'attività di redazione e diffusione dell'agenda settimanale dell'Istituto, che riporta l'insieme dei comunicati, prodotti editoriali, altre diffusioni ed eventi previsti.

Utilizzando le liste dedicate, nel corso dell'anno l'Istat ha diffuso - via mail e via *Telegram* - complessivamente 348 comunicati e altre note per la stampa. La ripresa sui media si è concretizzata in oltre 10mila lanci di agenzia, più di 3.300 articoli pubblicati su testate della carta stampata, quasi 9mila articoli su testate online e 1.445 servizi radio-televisivi. Le interviste rilasciate a testate di carta stampata e web e le partecipazioni a trasmissioni radio da parte del top management e dei ricercatori ammontano a 190, mentre sono state 1.560 le richieste di dati e informazioni evase tramite telefono, e-mail e contact centre, nella maggior parte dei casi provenienti dai media.

È stato assicurato il monitoraggio continuo dei mezzi d'informazione attraverso i diversi strumenti di uso consolidato (rassegna stampa, concentratore dei lanci di agenzia, sistema di *alert* sul web), con l'obiettivo di verificare il corretto uso dei dati, intervenendo tempestivamente presso le redazioni delle agenzie di stampa e delle testate giornalistiche per eventuali rettifiche.

In relazione alle attività di supporto alle istituzioni centrali dello Stato, l'Ufficio stampa ha curato i rapporti con gli organi di informazione in occasione di sette audizioni parlamentari e due contributi al Parlamento.

Tramite azioni di *media relation* l'Ufficio ha promosso la visibilità sui media di numerosi eventi organizzati dall'Istat, anche in partnership con altri soggetti istituzionali. Tra questi, si ricordano le presentazioni dei rapporti sulla competitività dei settori produttivi, sul benessere equo e sostenibile, sugli indicatori SDGs, oltre al Festival della statistica e della demografia tenuto a Treviso). Da segnalare l'attività collegata alla promozione del Rapporto annuale sulla situazione del Paese che, come ogni anno, ha incluso la predisposizione della sintesi del volume per i media e l'organizzazione della conferenza stampa per illustrare i contenuti principali della pubblicazione.

Fra le attività svolte nel 2022, si segnala l'organizzazione di diverse conferenze stampa in occasione del rilascio di dati particolarmente rilevanti (prospettive dell'economia, inflazione, Pil, dinamica demografica, ecc.), con l'obiettivo di favorire la corretta comunicazione dei contenuti a un'utenza composta principalmente da professionisti dei media, in primo luogo giornalisti di agenzia e testate nazionali.

Infine, notevole è stato l'impegno nella comunicazione di notizie attraverso i canali social (*Twitter*, *Telegram*, *LinkedIn*, *Instagram*), con ampia interazione da parte dell'utenza. Più in dettaglio, nel 2022 i post su *Twitter* sono stati 981, con quasi due milioni di visualizzazioni. Da segnalare anche *#IstatSpaces*, spazio audio su *Twitter* che ha permesso di sviluppare conversazioni dal vivo su alcuni argomenti economici (inflazione, Pil e redistribuzione del reddito), totalizzando oltre 2.600 visualizzazioni e 141 interazioni. Su *LinkedIn* e *Instagram* lo scorso anno è stato avviato l'esperimento *#LaSettimanaInIstat*, un breve video in cui sono stati presentati i dati salienti diffusi da Istat nel corso della settimana. I dati del 2022 dimostrano un elevato coinvolgimento nei confronti di questo nuovo prodotto, con punte di 4mila visualizzazioni su *LinkedIn*. Il totale delle *impression* ottenute, invece, è più di 22mila mentre le *view* sono in tutto 8.000. Infine, i 20 *reel* pubblicati su *Instagram* hanno raggiunto quasi 32mila *account*, e ottenendo 579 like.

Diffusione

In un contesto caratterizzato da una forte richiesta di informazione statistica, l'Istituto, attraverso il *corporate* datawarehouse, ha mantenuto nel 2022 elevati standard di

diffusione online e *machine-to-machine*, con l'uscita di 487 aggiornamenti e 15 nuovi rilasci di dati. È stata avviata la diffusione sul nuovo *data browser* degli indicatori integrati prodotti dal *Sistema integrato dei registri statistici (Sir)*, a carattere censuario, con la produzione di un primo gruppo di 27 indicatori sulle unità locali delle imprese a livello territoriale fine. Contestualmente, in linea con l'obiettivo di individuare soluzioni IT di conservazione e rilascio dei dati, a ottobre 2022 è stata rilasciata la nuova piattaforma di diffusione *IstatData*, che rappresenta il futuro canale di diffusione dei macrodati dell'Istat, in cui confluiranno tutti i dati aggregati di I.Stat e del commercio estero.

Nel 2022 l'*Archivio dei microdati validati (Armida)* è arrivato a documentare oltre 17mila file di dati elementari relativi a 297 processi, garantendo il rilascio delle diverse tipologie di microdati prodotti. Conclusa la sperimentazione con la Banca d'Italia per la creazione di un laboratorio di accesso ai microdati da remoto, è stato stipulato l'accordo di accreditamento tra le parti per l'avvio del progetto che, a partire dalla Banca d'Italia, potrà rendere più accessibile il patrimonio informativo dell'Istat a utenti esperti, assicurando elevati standard di protezione dei dati e riservatezza statistica.

Sempre nell'ottica di valorizzare il patrimonio informativo, l'Istituto ha proseguito le attività di promozione della cultura degli Open Data secondo le linee guida Agid. A tal proposito, è proseguito il progetto *Linked Open Data* e sono stati promossi i dati aperti Istat nell'ambito di appuntamenti istituzionali e laboratori dedicati alla divulgazione dei dati statistici e al loro riutilizzo. L'Istat ha partecipato anche ai lavori del gruppo sull'*Open Science* della Consulta dei presidenti degli enti pubblici di ricerca (Coper), per la promozione e il sostegno in Italia delle politiche sulla scienza aperta.

Il 2022 ha visto l'uscita di 21 pubblicazioni, tutte accessibili sul sito istituzionale e in alcuni casi disponibili anche a stampa. Compongono l'offerta editoriale le *Pubblicazioni generali*, i *Rapporti tematici* e le *Lecture statistiche*. A questi prodotti si aggiungono le pubblicazioni scientifiche, rappresentate da quattro *Istat Working Paper* e tre numeri del periodico quadrimestrale *Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics*. Inoltre, è stato definito un nuovo format editoriale per il web, che vedrà la sua prima diffusione a inizio 2023 con la pubblicazione di *Storia demografica dell'Italia dall'Unità a oggi*.

In collaborazione con la Ragioneria generale dello Stato, è stata realizzata un cruscotto (cfr. Par.1.6) che integra le sei missioni previste dal Pnrr con gli indicatori che misurano il benessere e la sostenibilità (Bes e SDGs). La grafica chiara e funzionale consente di monitorare facilmente le politiche pubbliche e valutarne i progressi verso lo sviluppo sostenibile.

È proseguito l'impegno nella trasformazione digitale, presidiata attraverso il sottocomitato Ocse su *Misure e analisi sull'economia digitale*, il tavolo tecnico interministeriale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per il nuovo sistema di monitoraggio europeo del decennio digitale e l'attività di assistenza tecnica al Dipartimento per la trasformazione digitale.

Nel 2022 l'Istat ha fornito assistenza agli utilizzatori tramite lo Sportello cittadini, che ha registrato 1.899 richieste di informazione da parte di utenti, amministrazioni e imprese. Lo sportello è stato poi sostituito da un nuovo *Contact Centre*, divenuto l'unica porta d'accesso ai servizi di comunicazione e diffusione dell'ente (cfr. Par. 2.3). Nel corso dell'anno il *Contact Centre* ha registrato oltre 6mila richieste. Lo sportello *European*

Statistical Data Support, gestito dall'Istat per conto di Eurostat, ha registrato 144 richieste e 16 questionari di organizzazioni internazionali.

La biblioteca e l'archivio storico dell'Istat si confermano come importanti canali di accesso ai dati statistici e punti di riferimento per gli studi storici sul Paese, come dimostrano gli oltre 68mila utenti che hanno usufruito dei servizi offerti dal portale ebiblio.istat.it. Per ampliare la diffusione dei prodotti, l'Istituto ha aderito a *Media Library online*, la prima rete italiana di biblioteche pubbliche, accademiche e scolastiche per il prestito digitale. A breve, il portale sarà rinnovato, permettendo la ricerca integrata tra fonti bibliografiche, archivistiche e multimediali.

Nel 2022, con la rilevazione online volta ad acquisire informazioni per migliorare i prodotti e i servizi offerti, sono stati raccolti 2.676 questionari validi. I questionari hanno reso possibile analizzare il gradimento degli utenti rispetto ai motivi della loro visita sul sito web dell'Istat, i prodotti consultati, il livello di competenza e di fiducia nella statistica, così da migliorare l'analisi dell'esperienza d'uso dei prodotti e servizi on line.

Promozione della cultura statistica

Nel 2022 la comunicazione Istat sui social network, oltre a comunicare contenuti e informazioni, ha promosso la cultura statistica attraverso video e audio, aumentando così l'utilizzo del canale YouTube, che ha superato i 2,5 milioni di visualizzazioni.

Sempre con l'obiettivo di promuovere la cultura statistica presso i più giovani, l'Istituto ha proseguito le iniziative presso scuole, biblioteche e altri luoghi di aggregazione culturale, anche in collaborazione con istituzioni a livello centrale e territoriale. L'edizione 2022 delle [Olimpiadi della statistica](#), organizzate in collaborazione con la Società italiana di statistica e promosse dal Ministero dell'Istruzione e del merito (Mim), ha visto partecipare oltre 4mila studenti italiani. Circa 200 scuole hanno preso parte progetti realizzati in collaborazione con altri enti e basati sull'analisi dei dati della statistica ufficiale, tra cui *A scuola di OpenCoesione*.

Sul territorio è continuato l'investimento dell'Istat per promuovere la cultura statistica attraverso numerose occasioni rivolte a cittadinanza, istituzioni, mondo scientifico e accademico. Tra gli appuntamenti a carattere nazionale, che l'Istat organizza ormai da anni con la Società italiana di statistica, si segnalano la *Giornata italiana della statistica*, celebrata sul territorio attraverso 32 incontri, che hanno coinvolto 5mila partecipanti, e l'*8° Festival della statistica e della demografia*, a Treviso, con un ricco programma di eventi e attività di *gamification* in presenza e virtuali (cfr. Focus 2.7). Significativa anche la partecipazione alle due iniziative di divulgazione scientifica *Notte europea dei ricercatori* e *TriesteNext*. Sono stati ideati, realizzati e sperimentati nuovi prodotti, rivolti in particolare a un pubblico giovane, che mirano a diffondere la cultura del dato e del suo utilizzo anche nella vita quotidiana.

Nella cornice del progetto [Dati alla mano](#), è stato sperimentato il prodotto podcast per promuovere la cultura statistica attraverso un linguaggio nuovo e uno strumento narrativo. Con il progetto *Censimento permanente sui banchi di scuola*, previsto dal protocollo di intesa Mim-Istat, la conoscenza dei censimenti e l'importanza della statistica sono stati promossi in modo innovativo presso un pubblico di 5.200 alunni in 134, tra scuole primarie e scuole secondarie di primo grado.

FOCUS 2.7 | IL FESTIVAL DELLA STATISTICA E DELLA DEMOGRAFIA

Nel 2022 si è svolto a Treviso il festival *StatisticAll*, promosso da Istat, Società italiana di statistica, Società statistica Corrado Gini e intitolato *Per un ritorno al futuro. Il debito demografico e la solidarietà intergenerazionale in una società longeva*. Nell'ambito del festival sono state proposte iniziative incentrate sulla questione demografica e il dialogo intergenerazionale, ambiti in cui la statistica e la demografia assumono un ruolo rilevante in termini di misurazioni, valutazioni, uso e scelta delle fonti, previsioni e studi sulle tendenze e gli scenari di lungo periodo. Preceduto da *#VersoilFestivaldellaStatistica22*, una serie di eventi virtuali organizzati in diverse città italiane in collaborazione con altri enti e università, il festival è stato presentato con una conferenza stampa online e organizzato in luoghi sia inediti sia già sperimentati nelle precedenti edizioni (Piazza dei Signori, Piazzetta dell'Università, Piazza Rinaldi, Biblioteca dei ragazzi). Le sedi degli eventi sono state connotate da un'unica identità visiva, quella utilizzata per le attività di promozione e comunicazione del festival, che ha valorizzato un percorso "diffuso" nel centro storico di Treviso. L'offerta ha incluso talk, interviste, approfondimenti, presentazioni di libri; iniziative dedicate alla promozione della cultura statistica, laboratori e *gamification*, momenti di *info-entertainment* rivolti a pubblici diversi, con particolare attenzione ai giovani.

Le tre giornate hanno totalizzato 20 talk, quattro interviste, quattro presentazioni di libri, tre spettacoli e 28 laboratori interattivi, in cui sono intervenuti più di 80 relatori e 26 moderatori. In parallelo, si è svolto un *Fuori Programma Young* per bambini e ragazzi di ogni età, comprendente iniziative come *Statistica in gioco*; *Storia del paniere*; *Storia degli italiani*; *Demografia in gioco*; *Il fumetto statistico Alex Dream*; *Escape Room macchina del tempo*; *Il magico palazzo dei numeri* e *Seshat Pop*, che hanno registrato oltre 3mila partecipazioni in presenza. Sono inoltre stati offerti intrattenimenti serali con Lorenzo Maragoni, Francesca Reggiani e Paolo Hendel.

La strategia di promozione dell'iniziativa ha visto un approccio integrato tra social media, sito internet e altre piattaforme per raggiungere tutti gli utenti potenzialmente interessati, senza tralasciare azioni di *direct mailing* e di sensibilizzazione dei pubblici già fidelizzati. Il format ibrido - in presenza e virtuale - ha consentito la fruizione di tutti gli appuntamenti del programma scientifico dal vivo e in diretta sul canale YouTube (con più di 13mila visualizzazioni). Nei giorni del festival, il sito dedicato ha ottenuto 9.523 visualizzazioni e il numero totale di visualizzazioni dei canali social *StatisticAll* e di quelli Istat è stato di quasi 110mila, con 60mila utenti unici. Da segnalare, infine, le *media partnership* del festival, come Rai Pubblica Utilità, CNCMedia, Radio Company, Radio Wow, Radio Padova, il format *La statistica sul divano*, con SicItalian TikTok, e il *Ceo dei piccoli economisti*.

FOCUS 2.8 | ISTATDATA

IstatData è la nuova banca dati dell'Istituto nazionale di statistica, rilasciata a ottobre 2022 e dedicata alla diffusione dei dati aggregati provenienti dalle indagini a carattere economico e sociale. *IstatData* andrà a sostituire progressivamente il sistema di diffusione *I.Stat* nel corso del 2023.

La nuova piattaforma si avvale di una tecnologia Open Source sviluppata dall'Istat per l'archiviazione delle informazioni (*Meta & Data Manager*) e per la navigazione online (*Data Browser*). *IstatData* sfrutta lo standard internazionale di trasferimento dati *machine-to-*

machine Sdmx, promosso da diverse organizzazioni internazionali, come la Banca Mondiale e le Nazioni Unite.

IstatData mette a disposizione degli utenti strumenti interattivi come grafici, mappe e tavole con i risultati di sintesi delle principali tematiche, tra le quali i conti nazionali trimestrali e annuali su imprese, l'agricoltura e le condizioni economiche delle famiglie. Per gli indicatori demografici è disponibile un menu di navigazione territoriale, che consente di ricostruire l'andamento della popolazione a livello comunale.

La ricerca delle informazioni è facilitata da un sistema di navigazione, suddiviso in aree tematiche, e da una ricerca testuale, che consente all'utente di individuare le tavole di interesse. Queste ultime presentano tempi di visualizzazione più immediati rispetto al precedente *I.Stat* e sono corredate da una serie di funzionalità aggiuntive, che permettono di personalizzare l'estrazione di informazione, costruire grafici e mappe e scaricare dati in diversi formati. I dati visualizzati in ogni tavola sono accompagnati da un sistema completo di informazioni di corredo (metadati), che descrive il processo di indagine, i metodi di calcolo e le caratteristiche dei singoli indicatori.

Tutti i dati aggregati di *IstatData* e le relative informazioni descrittive sono ora disponibili anche sullo strumento Open Data di interrogazione diretta *machine-to-machine*. Si tratta di un web service per l'accesso ai dati Istat basato su protocollo standard Sdmx, uno strumento che consente ad altri istituti, enti e organizzazioni nazionali e internazionali (come Banca d'Italia, Regioni e agenzie di rating) ma anche a privati cittadini, di alimentare e aggiornare in modo automatico le proprie banche dati senza la necessità di ricorrere a sistemi di scarico manuale, ponendo l'Istituto al centro di un nuovo ecosistema di diffusione dei dati pubblici aggregati.

Infine, essendo basata su una tecnologia Open Source sviluppata dall'Istat, *IstatData* garantisce una maggiore indipendenza dell'Istituto nella gestione e più elevati standard di sicurezza nel trattamento e nel flusso di aggiornamento dei dati statistici.

2.5 Relazioni internazionali e attività di cooperazione tecnica

Governance internazionale e processo decisionale dell'Unione europea

In linea con le priorità strategiche del programma statistico europeo 2021-2027, l'Istat ha contribuito all'attuazione del programma di lavoro annuale della Commissione europea, che, concentrandosi su sei priorità, ha modernizzato la produzione delle statistiche europee per rispondere alle sfide conoscitive poste soprattutto dalla pandemia. Inoltre, ha collaborato con il Sistema statistico europeo (Sse) per rispondere alla domanda crescente di statistiche per la misurazione dell'attuazione del *Green Deal* in diversi settori - dall'agricoltura all'energia, dai trasporti all'ambiente - a sostegno di una transizione verso un continente a impatto climatico zero. In particolare, l'Istat ha contribuito a migliorare in tempestività, funzionalità e copertura l'*European Statistical Recovery Dashboard*, contenente un'ampia serie di indicatori statistici per monitorare dal punto di vista economico e sociale il periodo di ripresa successivo alla pandemia.

Nell'ambito del Sse, si sono discussi temi strategici per il futuro delle statistiche europee e la loro modernizzazione; tra questi si sono delineati i principali elementi per una revisione della legge statistica europea (Regolamento (CE) n. 223/2009) e l'agenda sull'innovazione. In particolare, l'Istat ha contribuito attivamente ai lavori del Gruppo "Statistiche" del Consiglio dell'Ue, con riguardo all'adozione di due regolamenti in linea con il *Green Deal*

europeo: il Regolamento quadro in tema di input e output agricoli e la Revisione dei conti economici dell'agricoltura. Inoltre, l'esame della proposta di revisione del Regolamento (UE) n. 691/2011 in materia di conti economici ambientali ha portato alla formalizzazione di un accordo al Comitato dei rappresentanti permanenti con mandato a negoziare con il Parlamento europeo. In tema di statistiche sociali e statistiche sulle imprese è proseguita l'attuazione dei due regolamenti quadro pertinenti, vale a dire il Regolamento (UE) n. 1700/2019 e il Regolamento (UE) n. 2152/2019. L'Istat ha contribuito ai lavori preparatori di una nuova proposta di regolamento quadro in materia di statistiche demografiche, censuarie e migratorie, presentata dalla Commissione a gennaio del 2023. In linea con la strategia europea dei dati adottata a febbraio 2020 dalla Commissione, l'Istituto ha anche partecipato, per quanto attiene agli aspetti statistici, al processo negoziale relativo all'adozione del Regolamento (UE) n. 868/2022 sulla *governance* europea dei dati; all'esame della proposta di regolamento riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo (*Data Act*); alla proposta di regolamento sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche (Regolamento *e-privacy*).

A livello internazionale sono proseguite le riflessioni sull'ampliamento del ruolo degli istituti nazionali di statistica (Ins) nel mutato ecosistema dei dati. È stata ribadita la necessità di un maggiore coinvolgimento del mondo politico, al fine di mobilitare risorse sufficienti per consentire agli Ins un ruolo più incisivo, oltre che per soddisfare adeguatamente le esigenze di dati per misurare l'attuazione dell'Agenda 2030. Su quest'ultimo punto, l'Istat ha consolidato il proprio impegno, partecipando ai principali *forum* e gruppi internazionali, tra cui l'*Inter-agency and Expert Group on SDG Indicators*.

L'Istituto ha continuato a partecipare al gruppo di alto livello per la modernizzazione della statistica ufficiale dell'Unece e ai relativi sottogruppi, contribuendo anche ai progetti di modernizzazione delle tecniche di input per la tutela della privacy e di elaborazione di un quadro di riferimento dei principali elementi necessari all'attuazione di un programma di *governance* incentrato sull'interoperabilità dei dati.

Nell'ambito del *G20 Data Gap Initiative*, promosso da Fondo monetario internazionale (Fmi), *Financial Stability Board* (Fsb) e *Inter-Agency Group on Economic and Financial Statistics* (Iag), in collaborazione con i paesi partecipanti, tra cui l'Italia, l'Istat ha contribuito alla definizione del piano di lavoro per colmare le lacune nei dati su tematiche ritenute prioritarie, quali cambiamenti climatici, *fintech* e inclusione finanziaria, accesso a dati privati e amministrativi e condivisione dei dati.

L'impegno dell'Istat nella ricerca a livello internazionale si è esplicitato in modo significativo nella partecipazione a progetti di ricerca che utilizzano gli strumenti di finanziamento promossi dall'Ue nell'ambito dei diversi programmi previsti per il settennato 2021-27. All'interno del Programma *Horizon 2020* si è concluso il progetto *Growinpro*, coordinato dalla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, volto ad approfondire l'analisi empirica delle cause del rallentamento della crescita a livello Ue e la ricerca di soluzioni politiche capaci di stimolarne la ripresa attraverso un percorso inclusivo e sostenibile. Nell'ambito del Programma *Connecting Europe Facilities*, sono state portate avanti le attività di ricerca del progetto *Interstat*, che persegue l'obiettivo di sviluppare un ambiente in grado di realizzare l'interoperabilità, tramite strumenti tecnici e ontologie condivise, tra portali statistici europei e lo *European Data Portal*, nonché il riuso di dati statistici aperti. Inoltre, si segnala l'aggiudicazione all'Istat di due nuovi progetti, *Dora* e *Heroes*, rispettivamente all'interno dei programmi *Cerv* ed *EU4Health*. Il primo verte sull'approfondimento e l'integrazione del

potenziale informativo sui temi della violenza sui minori, mentre il secondo riguarda il miglioramento della qualità del sistema sanitario.

Come illustrato nel capitolo 1, l'Istituto ha partecipato a diversi progetti, tra cui gli *ESSnet*, su tematiche che includono l'utilizzo e l'integrazione del potenziale informativo della produzione statistica, l'uso di metodologie innovative, la sperimentazione di soluzioni per rispondere meglio alle esigenze di statistiche di qualità, lo sviluppo di *framework* di indicatori utili per le decisioni politiche e la valutazione di impatto delle politiche nazionali ed europee. L'attività di ricerca internazionale dell'Istituto ha perseguito la strategia di rafforzamento della partnership internazionale su temi di comune interesse, sia grazie alla collaborazione con vari enti in proposte progettuali rispondenti a nuove *call*, sia per mezzo della partecipazione dell'Istat a progetti scientifici, spesso con ruoli di coordinamento di consorzi costituiti con Istat di altri paesi, organismi internazionali, università italiane e straniere e centri di ricerca.

Cooperazione tecnica internazionale

Nel 2022 l'Istat ha dato attuazione a diverse iniziative di cooperazione tecnica internazionale per supportare i Paesi partner nel rafforzamento delle proprie capacità statistiche e favorire il miglioramento dei sistemi statistici nazionali. Tali attività sono state svolte tanto a livello bilaterale, in collaborazione con l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics), quanto a livello multilaterale, attraverso progetti finanziati dall'Ue.

Nel corso della pandemia, l'Istat ha continuato a fornire la propria assistenza tecnica attraverso le modalità di lavoro da remoto, garantendo un supporto di qualità, efficacemente fruibile da parte dei soggetti interessati. A seguito dell'aggiornamento della normativa sugli spostamenti, sono state riavviate le missioni in presenza presso i paesi partner.

Nell'ambito degli accordi bilaterali con l'Aics, diversi sono stati i progetti realizzati nel corso dell'anno, con l'obiettivo di rafforzare il sistema statistico nazionale del paese partner. Sono stati conclusi con successo il progetto *Caribbean Community* (Caricom) e le attività di assistenza tecnica rivolte al *Palestinian Central Bureau of Statistics*, per lo sviluppo del registro statistico delle imprese.

Sono inoltre proseguite le attività di assistenza tecnica al *General Statistics Office* del Vietnam. Nell'ambito di quest'ultimo progetto è stata anche organizzata una visita di studio presso l'Istat, dedicata alle componenti *Energy* ed *Environment and Climate Change*.

Sono state riavviate le attività di assistenza tecnica rivolte al *National Bureau of Statistics* della Tanzania.

Nel corso dell'anno, le relazioni istituzionali con l'Aics si sono rafforzate ed estese, anche grazie all'avvio dei lavori del Comitato di coordinamento previsto dall'Accordo Aics-Istat ex art. 15 della l. n. 241/1990, che disciplina lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune concernenti la cooperazione internazionale in ambito statistico, inclusa la definizione e applicazione di metodologie per la valutazione e il monitoraggio dei progetti.

Relativamente alle iniziative multilaterali a finanziamento comunitario di cui l'Istat è partner, si sono concluse, raggiungendo tutti i risultati previsti, le attività del programma *Statistics Through Eastern Partnership* (Step) e del progetto di rafforzamento del sistema

statistico della Moldavia. È stato anche avviato un nuovo progetto rivolto al Dipartimento di statistica della Giordania e sono proseguite le attività previste dal gemellaggio amministrativo in Bosnia ed Erzegovina; nell'ambito di quest'ultimo progetto, si è anche svolta una visita di studio presso l'Istat sul tema *Index of Production in Construction*.

Infine, l'Istituto ha ospitato i rappresentanti del Ministero della Giustizia e dell'Istituto nazionale di statistica turco in una visita di studio finalizzata a fornire assistenza tecnica e supporto per incrementare la capacità e la qualità della statistica giudiziaria.

FOCUS 2.9 | IL TERZO ROUND DI PEER REVIEW 2021-23 NEL SISTEMA STATISTICO EUROPEO

Nel 2022 sono proseguite le attività relative alla *peer review*, con la compilazione del questionario per auto valutare l'applicazione dei 16 principi del Codice delle statistiche europee da parte dell'Istat e delle Altre autorità nazionali (Ona), responsabili della produzione di statistiche europee. Inoltre, dal 28 novembre al 2 dicembre 2022, si è svolta presso l'Istituto la visita di un gruppo di esperti internazionali indipendenti, selezionati da Eurostat, per approfondire le informazioni inserite nel questionario e valutare l'attuazione dei principi del Codice. Al termine della visita, il gruppo ha redatto un rapporto finale includendo alcune raccomandazioni, a seguito delle quali l'Istat formulerà nel secondo semestre 2023 delle azioni di miglioramento che saranno monitorate annualmente da Eurostat.

Quest'ultima edizione della *peer review* ha dedicato maggiore attenzione alle innovazioni e ai progressi conseguiti per rispondere più adeguatamente alle nuove esigenze di dati, coinvolgendo maggiormente anche le Ona nei lavori. Queste ultime hanno compilato il questionario di autovalutazione con il supporto dell'Istat. A tal fine, l'Istituto, oltre ai due workshop svolti nel 2021, ha organizzato due riunioni online operative nel 2022, per analizzare nel dettaglio, insieme ai referenti degli uffici di statistica delle Ona, gli indicatori relativi ai 16 principi riportati nel questionario. Quattro delle 13 Ona sono state selezionate per partecipare alla visita dei *peer reviewer*. Si tratta di Msal, Mite, Gse e Ispra. Per questi enti l'Istat ha organizzato alcuni incontri volti a facilitare la compilazione del questionario e la produzione della documentazione richiesta, secondo quanto stabilito dalla metodologia per le *peer review*. Per quanto concerne l'Istat, la Task force creata appositamente per la *peer review* ha messo a punto il questionario, raccolto e sistematizzato le evidenze e prodotto la documentazione di supporto, che è stata trasmessa entro la scadenza stabilita (agosto 2022). La visita dei *peer reviewer* presso la sede centrale dell'Istat ha coinvolto il top management dell'Istituto, i referenti esperti, vari *stakeholder* (comunità scientifica, giornalisti, fornitori pubblici e privati di dati, utilizzatori), la Cogis e le Ona selezionate.

Il Comstat e il Comitato qualità dell'Istat sono stati costantemente aggiornati sul processo e sulle attività svolte; nel corso del 2022, l'Istat ha realizzato una campagna di comunicazione per promuovere la conoscenza della *peer review* all'interno e all'esterno dell'Istituto.

2.6 La formazione

La formazione, intesa come un processo continuo di apprendimento, costituisce uno dei principali strumenti di accompagnamento alla realizzazione delle strategie e degli obiettivi

istituzionali dell'Istat. In una prospettiva di sviluppo del personale, le attività formative sono orientate al sostegno, tanto delle competenze specialistiche (area statistica, informatica, linguistica e giuridico-amministrativa), quanto di quelle trasversali (area organizzativa, comunicazione, attività gestionale).

In un contesto organizzativo in continua trasformazione, le iniziative realizzate nel corso del 2022 sono state finalizzate all'aggiornamento e allo sviluppo delle competenze del personale interno su temi fondamentali del processo statistico e di specifica pertinenza professionale, incluse quelle necessarie per stare al passo con la trasformazione digitale. Sono state realizzate iniziative formative per la promozione di una cultura comune della qualità del lavoro, per supportare le funzioni manageriali, e accompagnare il processo di riorganizzazione interna. Alcune attività sono state orientate allo sviluppo delle competenze statistiche tra i soggetti del Sistema statistico nazionale (cfr. Par. 2.8).

Per quanto riguarda le modalità e gli strumenti di apprendimento, negli anni recenti la formazione tradizionale "in presenza" è stata integrata in misura crescente da nuove forme di apprendimento e di *knowledge sharing* (*e-learning* e *blended*; videolezioni, videotutorial, *webinar*, link e materiali didattici) disponibili sulla piattaforma per la formazione statistica, varata nel 2016. A seguito della pandemia, nel 2022 l'intera attività di formazione si è svolta online.

L'offerta formativa si articola in due tipologie: la formazione strutturata a calendario, con un'offerta aggiornata ogni trimestre; la formazione e-learning, attraverso piattaforme con contenuti interattivi, iniziative di *knowledge sharing* e di *informal learning*.

Nel 2022 sono stati realizzati in tutto 145 corsi, corrispondenti a 3.252 giornate allievo, con un numero medio di 1,8 giornate di formazione per dipendente, e un indice di pervasività, che misura quanti dipendenti hanno seguito almeno un corso di formazione, pari all'80 per cento. Ai corsi si sono aggiunti i *webinar* e i video-corsi su piattaforma *e-learning* disponibili a tutto il personale.

In ambito statistico, le iniziative realizzate hanno avuto l'obiettivo di supportare e migliorare l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze del personale Istat su temi fondamentali del processo statistico (metodologia, integrazione, controllo e qualità nella produzione dei dati). Agli argomenti consolidati nell'offerta formativa dell'Istituto sono stati affiancati ambiti tematici innovativi. I principali investimenti sono stati effettuati su temi come le *Trusted Smart Statistics*, il *machine learning*, il *deep learning*, la qualità delle indagini statistiche, le serie storiche, la destagionalizzazione e il *data mining*. In collaborazione con il Comitato consultivo delle metodologie statistiche, è stato organizzato il corso di alta formazione *Ontologie. Linguaggi e metodologie*.

In ambito informatico, sono stati offerti percorsi formativi di *capability building*, per la crescita e l'aggiornamento specialistico continui, resi necessari dalla rapida evoluzione tecnologica e dall'urgenza di supportare adeguatamente le nuove modalità di lavoro agile imposte dalle misure di contrasto alla pandemia. Nel 2022 sono stati erogati corsi sui software per le elaborazioni statistiche: Sas, R (di base e corsi specialistici), Sql ed Excel. Sono stati diffusi per tutto il personale quattro percorsi formativi su piattaforma e-learning dedicati alla sicurezza informatica: uso consapevole dei social network; dei dispositivi mobili e Usb; *Cybersecurity*; *Phishing* e autenticazione.

Per quanto riguarda le competenze manageriali, è stato messo a disposizione della dirigenza dell'Istituto un percorso formativo volto a sviluppare le competenze necessarie

per gestire efficacemente il lavoro agile. I principali temi trattati nell'ambito di questa iniziativa sono: la mentalità adatta per favorire l'innovazione, la leadership a distanza, e la gestione dei collaboratori nel contesto del lavoro agile.

Per le competenze organizzative trasversali, è stato proposto a tutto il personale un percorso volto a favorire e consolidare la cultura organizzativa del lavoro agile, che ha trattato temi come la mentalità per affrontare il cambiamento, lo smart working, gli strumenti e le competenze nel lavoro agile, e la gestione del tempo e delle riunioni.

In ambito giuridico-amministrativo, sono state offerte attività di formazione destinate alle figure istituzionali del Responsabile unico del procedimento (Rup) e del Direttore di esecuzione del contratto (Dec), oltre a corsi sulla prevenzione della corruzione e per la promozione del miglioramento organizzativo.

Nel 2022 l'Istat ha realizzato notevoli investimenti nella formazione per lo sviluppo delle competenze in lingua inglese destinata a tutto il personale, su piattaforma *e-learning*. Due sono state le modalità formative: accesso a contenuti multimediali, con classi sincrone miste a seconda del livello, valutazione e monitoraggio continuo dei progressi per tutto il personale; aule virtuali mirate per 80 partecipanti, particolarmente coinvolti a livello internazionale in circostanze di comunicazione istituzionale che richiedono la conoscenza fluente dell'inglese.

In ambito Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, è continuato l'investimento formativo obbligatorio.

Infine, è stato organizzato un programma formativo destinato a supportare la riorganizzazione degli uffici territoriali e di alcune strutture centrali dell'Istat. Sono state realizzate numerose iniziative di *knowledge sharing* finalizzate alla condivisione di attività e processi lavorativi all'interno di direzioni e strutture, oltre a una formazione tecnica specifica su tematiche richieste dalle strutture di nuova costituzione o comunque coinvolte nella riorganizzazione (come per esempio R, *Sharepoint*, gli indici sintetici, ecc.)

Nella Tavola che segue sono riepilogati i principali risultati della formazione nel 2022.

TAVOLA 2.1 - LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DELL'ISTAT – ANNO 2022

AREA	N. CORSI	PRESENZE	GIORNATE ALLIEVO (a)
Specialistica	30	325	308
Generalista	56	2.114	2.741
Obbligatoria	59	376	203
Totale	145	2.815	3.252
Partecipanti ad almeno un corso			1.319

(a) Per giornate allievo si intende il numero di giornate complessive di formazione fruite dai partecipanti.

2.7 Organizzazione e relazioni istituzionali

Assetto organizzativo

Nel corso del 2022, per far fronte al notevole incremento della domanda informativa, sia in termini di produzione e diffusione di dati territoriali, sia con riferimento alla richiesta di informazioni statistiche ufficiali utili agli interventi di attuazione e monitoraggio del Pnrr, è stata ulteriormente aggiornata la struttura organizzativa interna e sono state adottate

misure per incrementare il benessere dei lavoratori (cfr. Focus 2.10), tra cui un modello di lavoro agile organizzato (cfr. Focus 2.11).

Il Consiglio dell'Istat ha approvato il potenziamento delle funzioni assegnate alla Direzione centrale per gli studi e la valorizzazione tematica nell'area delle statistiche economiche (Dvse), alla Direzione centrale per gli studi e la valorizzazione tematica nell'area delle statistiche sociali e demografiche (Dvss) e agli Uffici territoriali dell'Istat (Uutt).⁶

Per lo svolgimento della attività connesse al Pnrr è stato attribuito alla Dvse e alla Dvss il compito di migliorare la coerenza, l'integrazione e la rilevanza informativa della produzione statistica, rispettivamente nell'area delle statistiche economiche e nell'area delle statistiche sociali e demografiche. L'obiettivo è, da un lato, garantire una gestione unitaria dell'azione dell'Istituto di fronte all'emergente domanda statistica espressa dalle istituzioni pubbliche competenti, dall'altro assicurare un costante raccordo tecnico e organizzativo tra produzione statistica, ricerca e analisi e i crescenti fabbisogni informativi connessi al Pnrr.

Riguardo gli Uutt, le loro funzioni sono state rimodulate in considerazione della loro approfondita conoscenza delle diverse realtà locali e della loro attività di relazione con le istituzioni, la comunità scientifica e i soggetti Sistan presenti sul territorio di competenza. Inoltre, gli Uutt sono coinvolti nelle operazioni di raccolta dati sul territorio.

FOCUS 2.10 | GESTIONE E MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Nel 2022 è stato raggiunto l'obiettivo di mantenere la certificazione del Sistema di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi della norma tecnica ISO 45001. Il sistema adottato dall'Istituto ha permesso di incrementare la sicurezza, ridurre i rischi in ambito lavorativo e migliorare la salute e il benessere dei lavoratori, sia nel periodo di emergenza sanitaria ed epidemiologica da Covid-19, sia nella fase successiva all'emergenza.

Il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sul lavoro è stato raggiunto attraverso un più efficace apparato di controllo e monitoraggio dei processi lavorativi con indicatori e obiettivi della sicurezza definiti. Ciò ha determinato per i dipendenti dell'Istituto benefici come:

- Una riduzione dell'80 per cento degli infortuni e incidenti sul lavoro (dallo 0,93 per cento nel 2020 allo 0,18 per cento nel 2022). Si tratta di valori molto inferiori alla media nazionale relativa allo stesso comparto della PA (3,5 per cento secondo gli ultimi dati Inail disponibili, relativi al 2014);
- innalzamento della cultura della prevenzione, della salute e della sicurezza dell'organizzazione, che si riflette in una forte riduzione del tasso mancata presentazione dei lavoratori alle visite di sorveglianza sanitaria, sceso dal 30 per cento nel 2021 al 5 per cento nel 2022. Inoltre, sono pervenuti numerosi suggerimenti di miglioramento da parte dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, e sono state prodotte 174 informative, circa 50 documenti, 110 procedure tecniche operative, 20 rapporti tecnici e diverse pubblicazioni scientifiche sul tema della prevenzione in Istat;

⁶ Deliberazione n. 12/2022.

- assenza di focolai interni da Covid-19 per l'intero periodo pandemico e post-pandemico.

Di particolare valore è stato il processo per la valutazione del rischio stress lavoro correlato, condotto su un campione rappresentativo di circa 700 lavoratori. La rilevazione ha permesso di identificare le tematiche che presentano maggiori criticità e, di conseguenza, le possibili azioni di miglioramento. Le criticità riguardano la pianificazione dei compiti, le risorse umane e strumentali, l'evoluzione di carriera, l'offerta formativa specialistica, l'autonomia decisionale e la predisposizione di strumenti di partecipazione alle scelte dell'Istituto, e le riunioni organizzative su tematiche rilevanti. Le azioni migliorative, di conseguenza, riguardano la pianificazione delle attività e delle scadenze nel rispetto dei calendari e dei carichi di lavoro, l'aumento dell'efficienza dei processi lavorativi, garantendo continuità e puntualità nella consegna dei dati, il potenziamento della formazione specifica, anche attraverso la valorizzazione delle competenze interne e la condivisione delle esperienze, l'acquisizione di nuove risorse con professionalità specifiche, la semplificazione e la standardizzazione delle procedure concorsuali, con criteri di valutazione standardizzati e oggettivi, trasparenti e stabili nel tempo.

FOCUS 2.11 | IL LAVORO AGILE IN ISTAT

Nel corso del 2022, l'Istituto ha gettato le basi per il progressivo passaggio dal lavoro agile emergenziale - adottato nei due anni precedenti per far fronte alle disposizioni per il contrasto della pandemia e per tutelare le condizioni di salute di tutti i lavoratori anche considerando i differenti fattori di rischio e i carichi familiari – a un modello di lavoro agile organizzato (Lao), incardinato sui principi di flessibilità, universalità, generalità e progressività, condivisi con le organizzazioni sindacali.

Il Lao costituisce una delle modalità ordinarie della prestazione lavorativa, trovando un equilibrio fra l'esigenza di garantire elevati livelli di produttività e quella di incrementare la flessibilità e le opportunità di conciliazione vita-lavoro per tutto il personale.

Il modello vuole valorizzare il contributo dato dai singoli lavoratori al raggiungimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Istat. Il modello ribadisce la responsabilità del dirigente nel trovare soluzioni adeguate a conciliare le attività della struttura con la disponibilità, la capacità e l'auto-responsabilizzazione del lavoratore, al fine di raggiungere obiettivi condivisi.

A livello di processo, è stata definita una procedura digitalizzata per la gestione dell'iter di sottoscrizione dell'accordo per il lavoro agile, anche tenendo conto della necessaria trasmissione al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (Mlps). Nel corso dell'anno sono stati sottoscritti 1.491 accordi.

A livello organizzativo, sono stati elaborati una prima bozza di Regolamento del lavoro agile, una proposta di indirizzo per la creazione di spazi di lavoro destinati a scopi collettivi e per la prenotazione delle postazioni di lavoro, un documento sulla definizione dei fabbisogni e della programmazione dell'adeguamento del patrimonio informatico. Infine, sono state realizzate due rilevazioni sul lavoro agile (una interna e una nell'ambito di un più ampio progetto del Politecnico di Milano) rivolte al personale.

Dall'indagine interna, alla quale hanno partecipato 1.057 dipendenti, pari al 55,8 per cento, è emerso che i principali effetti positivi che il lavoro agile potrebbe produrre a regime sono il rafforzamento della responsabilità individuale, un maggiore orientamento ai risultati e una maggiore proattività e flessibilità. Tali effetti sono correlati allo sviluppo

delle competenze, a prescindere dal ruolo, e a nuovi modelli gestionali volti a migliorare il senso di appartenenza e il clima organizzativo, anche attraverso strumenti finalizzati a promuovere il coinvolgimento e l'interrelazione tra i membri dei gruppi di lavoro quali, ad esempio i colloqui semi-strutturati periodici fra dirigenti e lavoratori.

Lo scorso anno, l'Istituto, in adeguamento a quanto disposto dal d. lgs. n. 218/2016 e in applicazione di quanto previsto dai Regolamenti interni, ha adottato la contabilità economico-patrimoniale secondo la disciplina civilistica. Inoltre, ha avviato il processo per l'adizione di una soluzione avanzata di *Enterprise Resource Planning* (Erp) per l'implementazione di un Sistema di gestione integrato in grado di supportare i processi di business gestionali (cfr. Par. 2.3).

Il nuovo sistema informativo è stato progettato per fornire una rappresentazione integrata tra la pianificazione strategica, la programmazione economico finanziaria, la programmazione operativa e il ciclo della performance. L'obiettivo fondamentale del sistema è rispondere alle esigenze di pianificazione dell'Istituto in un'ottica di miglioramento continuo e di maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, in ottemperanza alle indicazioni del d. lgs n. 150/2009.

Dal punto di vista contabile, il sistema Erp rileva in modo univoco e integrato i flussi e le informazioni di processo nel modello di contabilità civilistica, e fornisce a regime analiticità e completezza delle rilevazioni contabili. Il progetto ha l'obiettivo di dare attuazione al nuovo modello contabile, perseguendo una semplificazione e maggiore efficienza dei processi amministrativo-contabili, tramite il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutte le Direzioni dell'Istituto.

In questa prospettiva l'Istituto, percorrendo quanto anticipato nel Pnrr, intende, non solo rafforzare le misure di revisione e valutazione della propria spesa, ma anche costruire, a regime, un processo integrato tra ciclo della performance e ciclo del bilancio, in grado di restituire una visione unitaria e coerente delle linee strategiche indicate dalla *governance*.

Le attività istituzionali

Nel 2022 l'attività istituzionale svolta dall'Istat, oltre al consueto impegno a supporto dell'azione parlamentare e di governo, si è sviluppata in vari ambiti. Il Presidente ha diretto la "Commissione di esperti di cui il Governo si avvale per la determinazione dei collegi uninominali e dei collegi plurinominali ai fini dell'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica" e la "Commissione scientifica interistituzionale avente il compito di analizzare la metodologia corrente di stima della povertà assoluta, di verificarne la validità nell'attuale contesto economico-sociale e di proporre eventuali modifiche". Inoltre, ha contribuito ai lavori della "Commissione di esperti con compiti di studio e consulenza, analisi ed elaborazione di proposte, anche di carattere normativo, e iniziative idonee a favorire la partecipazione dei cittadini al voto", istituita presso gli uffici del Ministro per i rapporti con il Parlamento.

Il Presidente ha preso parte a oltre 70 eventi, tra conferenze, convegni e manifestazioni scientifiche, nazionali e internazionali. Tra questi si segnalano, oltre alla tradizionale presentazione del *Rapporto annuale sulla situazione del Paese*, il *Festival internazionale dell'economia di Torino*, la *58° riunione scientifica della Società italiana di demografia, economia e statistica*, la *Conferenza dell'Associazione per la statistica applicata*, il convegno *Sfide dell'Italia post-Covid* e il *Festival della statistica e della demografia*. Il

Presidente ha tenuto due *lectio magistralis*, una presso l'Università Politecnica delle Marche e l'altra all'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Il Consiglio e il Comitato di presidenza hanno dedicato 18 riunioni all'indirizzo strategico delle attività dell'Istat.

Le audizioni

Nel 2022, l'Istat ha fornito supporto alle Commissioni parlamentari e ad altre istituzioni tramite audizioni e memorie scritte. Nel corso dell'anno, il Presidente o altri rappresentanti dell'Istituto sono stati auditi otto volte, sette presso le Commissioni parlamentari e una al MIps. L'Istituto è stato coinvolto nelle audizioni legate al ciclo di formazione del bilancio previsionale dello Stato (Def, Nota di aggiornamento del Def e Legge di Bilancio) e ha assicurato un contributo informativo su diversi temi, dalle disuguaglianze socioeconomiche alle politiche abitative, dalle indagini conoscitive su fenomeni sociali all'esame di disegni di legge (Prospetto 2.1). Sono state anche consegnate due memorie scritte, una alla Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico e l'altra alle Commissioni speciali riunite Camera dei deputati e Senato della Repubblica (Prospetto 2.2).

PROSPETTO 2.1 - AUDIZIONI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA – ANNO 2022

TITOLO	SOGGETTO	DATA
Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro	XI Commissione "Lavoro pubblico e privato" della Camera dei deputati	08/02
Esame delle proposte di legge C. 1458 Frassinetti, C. 1791 Fragomeli e C. 1891 Spadoni (Disposizioni per l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza di genere)	XI Commissione "Lavoro pubblico e privato" della Camera dei deputati	08/02
Proposta di legge n. 3437 - Modifiche all'art. 7 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di termini per la presentazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e del disegno di legge del bilancio dello Stato alle Camere	V Commissione "Bilancio, Tesoro e Programmazione" della Camera dei deputati	16/03
Indagine conoscitiva sulla natura, cause e sviluppi recenti del fenomeno dei discorsi d'odio, con particolare attenzione alla evoluzione della normativa europea in materia	Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza del Senato della Repubblica	13/04
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022	Commissioni congiunte V "Bilancio, tesoro e programmazione" della Camera dei Deputati e 5ª "Programmazione economica, bilancio" del Senato della Repubblica	14/04
Discussione congiunta sulle risoluzioni 7-00848 Daga, 7-00853 Pellicani, 7-00858 Federico e 7-00861 Foti, recanti Iniziative urgenti per contrastare l'emergenza idrica	Commissioni VIII "Ambiente" e XIII "Agricoltura" della Camera dei deputati	12/07
Audizione nell'ambito del Gruppo di lavoro sulle politiche per la casa e l'emergenza abitativa -	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali	06/09

TITOLO	SOGGETTO	DATA
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (C. 643)	Commissioni congiunte V "Bilancio, tesoro e programmazione" della Camera dei Deputati e 5ª "Programmazione economica, bilancio" del Senato della Repubblica	05/12

PROSPETTO 2.2 - CONTRIBUTI SCRITTI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA – ANNO 2022

TITOLO	SOGGETTO	DATA
Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica – Inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico	Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico	01/06
Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica - Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022	Commissioni Speciali riunite Camera dei deputati e Senato della Repubblica	09/11

Collaborazioni interistituzionali

Nel corso del 2022 sono state avviate numerose collaborazioni con altre istituzioni pubbliche. Tra gli atti di maggiore rilevanza, spicca l'accordo stipulato con la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, per la realizzazione del Catalogo nazionale dati (cfr. Focus 2.5), intervento previsto nel Pnrr e finalizzato all'interoperabilità semantica dei sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni. Il progetto, di cui l'Istat è soggetto attuatore, ha l'obiettivo di favorire lo scambio, l'armonizzazione e la comprensione delle informazioni tra le amministrazioni pubbliche, nell'ambito della Piattaforma digitale nazionale dati e del *Single Digital Gateway*, lo Sportello digitale unico, anch'esso previsto dal Pnrr.

Nell'ambito della collaborazione tra l'Istat e l'Agenzia delle Entrate, sono state definite e adottate le modalità di accesso ai servizi dell'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (Annscsu), che costituisce il riferimento nazionale per gli stradari e gli indirizzari comunali.

Per rafforzare l'informazione statistica su temi socioeconomici, è stata avviata una collaborazione con l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp) mentre la sottoscrizione di un protocollo d'intesa col Ministero del Turismo ha la prospettiva di potenziare il patrimonio informativo della statistica ufficiale sul turismo (cfr. Par. 1.4).

Con il Ministero dell'Economia e delle finanze è stato sottoscritto l'accordo per l'attuazione delle disposizioni normative in materia di definizione del *Conto satellite per l'economia sociale*, che demanda all'Istat le attività per la sua realizzazione.

Per la comunicazione dei dati di pubblica utilità, l'Istituto ha sottoscritto un accordo con la Rai per la condivisione e diffusione di testi, dati, info-grafiche e altri supporti multimediali riguardanti l'attività di produzione di statistiche ufficiali e diffusione della cultura statistica.

Con il Ministero della Cultura è stata avviata una collaborazione finalizzata allo studio congiunto del fenomeno della parità di genere, anche a supporto delle attività dell'Osservatorio istituito dallo stesso dicastero ed è stato sottoscritto un accordo di collaborazione per l'analisi degli organismi culturali e creativi profit e non profit in Italia.

Sul versante delle statistiche sanitarie, è stato stipulato un protocollo tra l'Istat, l'Istituto superiore di sanità, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e l'Agenzia italiana del farmaco, con l'obiettivo di promuovere forme di collaborazione tra enti che trattano dati relativi alla salute.

Nell'ambito delle collaborazioni per lo sviluppo delle realtà territoriali, sono state avviate intese istituzionali con la Regione Siciliana e con l'Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia (PoliS-Lombardia) (cfr. Par. 2.8).

Protezione dei dati personali

L'applicazione della disciplina sulla protezione dei dati personali continua a influenzare fortemente le scelte produttive e organizzative dell'Istat. Nell'ambito dell'ormai consolidato quadro normativo di riferimento, il bilanciamento sistematico tra le garanzie e le tutele dei diritti e delle libertà degli interessati e la produzione statistica ufficiale di qualità a beneficio del Paese rappresenta un'attività centrale dell'Istituto, abilitata anche dal continuo confronto tra l'Autorità garante della protezione dei dati personali (di seguito Autorità o Garante) e l'Istat.

Si segnala il rilascio di linee guida per gli atti di designazione del Responsabile del trattamento dei dati personali, e per l'aggiornamento dell'informativa che l'Istat invia alle unità di rilevazione (individui, famiglie, imprese, istituzioni).⁷ È stata inoltre consolidata la cultura della protezione dei dati personali, anche attraverso la creazione di una rete dei referenti della privacy, composta da rappresentanti di ciascuna struttura dell'Istat.

Tra i risultati più rilevanti, che hanno visto il coinvolgimento di più istituzioni, tra cui l'Autorità, si segnalano:

- l'invio della proposta di revisione delle Regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale, in ottemperanza al provvedimento del Garante n. 133 del 15 aprile 2021;
- la semplificazione dei prospetti informativi relativi ai singoli lavori statistici presenti nel Psn 2023-25;
- l'approfondito lavoro sull'uso delle nuove fonti di dati (Big Data), con particolare riferimento allo *Studio dei mobile network data a fini statistici* e al lavoro denominato *La violenza raccontata dai social*, sui quali il Garante si è espresso favorevolmente con provvedimento n. 235 del 9 giugno 2022.

La Tavola che segue permette di quantificare l'attenzione posta dall'Istat alla protezione dei dati personali.

⁷ Rispettivamente ai sensi dell'art. 28 e dell'art. 13 del Regolamento (UE) n.679/2016.

TAVOLA 2.2 - DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI – ANNO 2022

TIPO DI DOCUMENTO	N.
Note, pareri e provvedimenti resi dall'Autorità all'Istat	11
Note e documenti trasmessi dall'Istat all'Autorità	11
Reclami e segnalazioni gestite dal Servizio Rpd che hanno riguardato l'esercizio dei diritti degli interessati connessi all'applicazione del Regolamento	136
E-mail pervenute alla casella di posta istituzionale responsabileprotezionedatipersonali@istat.it	1.934
Comunicazioni di posta elettronica certificata pervenute al nodo Rpd	13
Altri documenti condivisi sul sistema di gestione documentale dedicato al nodo Rpd	146

2.8 Attività in ambito Sistan e sul territorio

Indirizzo e supporto al Sistan

Il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), organo di governo del Sistema statistico nazionale (Sistan), svolge le funzioni previste dal decreto legislativo n. 322/1989 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 166/2010. Il Comstat emana direttive vincolanti nei confronti degli uffici di statistica di cui all'art. 3 del citato decreto legislativo e atti di indirizzo nei confronti degli altri uffici del Sistan. Il Comitato delibera il Programma statistico nazionale (Psn).

Nel corso del 2022, il Comstat ha svolto la propria attività istituzionale nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento, esaminando questioni interne al Sistan e deliberando lo schema di Programma statistico nazionale per il triennio 2023-2025. Inoltre, ha deliberato l'elenco delle rilevazioni statistiche inserite nel suddetto Psn, per le quali è previsto l'obbligo di risposta per i soggetti privati, nonché i criteri e la relativa lista delle indagini per le quali la mancata fornitura dei dati configura violazione dell'obbligo di risposta.

Nel periodo considerato, il Consiglio superiore della magistratura (Csm) e la società Ter S.p.A. hanno presentato all'Istat istanza di partecipazione al Sistema statistico nazionale. Nel rispetto delle funzioni attribuite al Comitato, previa istruttoria da parte delle strutture dell'Istituto, il Comstat ha fornito parere favorevole all'inserimento di entrambi i soggetti all'interno del Sistema.

Con riguardo alle attività per il riconoscimento degli enti di ricerca, ai sensi della normativa di riferimento⁸, nel 2022 il Comitato – sulla base delle istruttorie svolte dalle competenti strutture dell'Istat – ha fornito parere favorevole a 15 enti richiedenti. Il riconoscimento dello status di "ente di ricerca", necessario ai fini dell'accesso per fini scientifici ai dati elementari raccolti per finalità statistiche in ambito Sistan, ha riguardato università, singoli

⁸ In particolare, l'art. 5-ter del d. lgs n. 33/2013 e della Direttiva Comstat n. 11/2018, recante "Linee Guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistan".

dipartimenti e strutture interne alle università, enti di ricerca e istituzioni private. Complessivamente, dal 2019 sono circa 85 gli enti riconosciuti dal Comstat.

Inoltre, il Comstat ha deliberato a settembre 2022 lo schema di direttiva recante “Disposizioni per l’organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica delle province, delle città metropolitane e degli altri enti di area vasta”, al fine di rendere conforme la disciplina interna al Sistan al quadro nazionale vigente. La nuova direttiva abroga la Direttiva n. 6/Comstat del 19 giugno 2008, recante “Disposizioni per l’organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica delle Province”.

FOCUS 2.12 | LA GUIDA PER L’IMPLEMENTAZIONE DEL CODICE ITALIANO PER LA QUALITÀ DELLA STATISTICA

A seguito della formalizzazione della direttiva Comstat con la quale è stato approvato il nuovo Codice italiano per la qualità della statistica ufficiale ([GU del 29 gennaio 2022, n. 23](#)) è stata avviata l’attività di predisposizione di una Guida all’implementazione, cioè un documento che fornisca elementi interpretativi e operativi per l’applicazione del Codice.

Il documento - indirizzato come il Codice a tutti i soggetti Sistan a esclusione delle “Altre autorità nazionali” (*Other National Authorities* - [Ona](#)), che invece si attengono al Code of Practice europeo - è costituito da 381 Metodi (indicazioni, raccomandazioni, esempi di buone pratiche dalla forte valenza operativa) che saranno di supporto all’interpretazione dei Principi e Criteri del Codice.

La Guida, come già il Codice, si pone in analogia con le iniziative sulla qualità definite a livello europeo; in particolare, si ispira al [ESS Quality Assurance Framework \(ESS QAF\)](#) e fornisce le raccomandazioni volte a raggiungere l’elevato standard qualitativo cui deve attenersi la statistica ufficiale secondo quanto formulato da Eurostat⁹.

La Guida andrà così ad arricchire la già ampia batteria di strumenti volti a rafforzare la politica della qualità elaborata dall’Istat, che si fonda sulla consapevolezza che la qualità costituisce un fattore sistemico per valorizzare la statistica ufficiale e consolidare la sua credibilità, reputazione e autorevolezza.

I Metodi della Guida sono stati definiti avvalendosi, oltre che dell’ampia letteratura specialistica internazionale e nazionale, di una importante collaborazione con gli esperti Istat e gli *stakeholder*. Una prima bozza del documento è stata presentata alla Cogis e agli enti destinatari nel corso di una serie di occasioni di incontro, invitando alla restituzione di feedback che hanno consentito di migliorare la formulazione originaria dei Metodi.

L’osservazione segnalata da diversi Enti riguardo all’impossibilità di applicare appieno i contenuti della Guida non appare un limite; piuttosto, segnala chiaramente che l’evoluzione verso più alti standard di qualità è un processo in continuo divenire e che le raccomandazioni riportate in alcuni Metodi possono costituire un obiettivo di crescita per il futuro.

Il passaggio finale di questo progetto, che si concluderà nel corso del 2023, è la presentazione della versione finale della Guida agli organi di indirizzo e controllo del Sistan, a cui seguirà la pubblicazione sul sito dell’Istat e sul portale del Sistan.

⁹ [Regolamento \(Ce\) n. 223/2009.](#)

L'Istat sul territorio

Nel 2022 si è consolidato il nuovo assetto organizzativo della rete territoriale dell'Istituto (cfr. Par. 2.7), distribuita in quattro aree: Nord-Ovest (Piemonte e Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia), Nord-Est (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche), Centro (Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Sardegna), Sud (Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia). Tale assetto, inaugurato a settembre 2021, è costruito sulla base di un modello organizzativo misto, di tipo tematico-territoriale. Tale modello prevede che una parte del personale degli Uutt sia dedicata ad attività in ambiti specifici, come la raccolta dati, le statistiche territoriali, la promozione della cultura statistica e la diffusione dei dati a livello territoriale. La quota restante di personale degli Uutt, invece, svolge funzioni più propriamente legate al territorio.

Le competenze delle sedi territoriali (St) dell'Istituto riguardano:

- attività di relazione con le istituzioni locali, la comunità scientifica, i soggetti Sistan presenti sul territorio, gli organi di stampa locale;
- attività di supporto tecnico-statistico ai soggetti appartenenti al Sistan sul territorio di competenza;
- collaborazione con altri settori dell'Istat per la produzione e l'analisi di statistiche a livello territoriale;
- promozione di prodotti statistici orientati all'utenza territoriale.

Il fulcro delle relazioni istituzionali è rappresentato dal protocollo d'intesa tra Istat, Regioni e Province autonome, Anci e Upi del 15 giugno 2020, attuato tramite Tavoli territoriali per lo sviluppo della qualità dell'informazione statistica ufficiale, secondo principi di sussidiarietà, rafforzamento delle potenzialità esistenti e condivisione delle buone pratiche. Nel 2022 i Tavoli hanno svolto attività di analisi per il territorio, anche a supporto delle politiche locali, e di programmazione di interventi formativi per gli enti del Sistan.

Nel 2022 l'Istat ha consolidato il suo ruolo di importante attore sul territorio in più ambiti e secondo diverse modalità. In Piemonte ha partecipato al *Gruppo di supporto scientifico della strategia di sviluppo sostenibile* e alla produzione dell'*Annuario statistico regionale "I numeri del Piemonte"*. In Liguria ha supportato i lavori della *Commissione statistica regionale e della sezione tecnico scientifica prevista dalla legge regionale istitutiva del Sistar*. In Umbria ha sostenuto il percorso della *Conferenza sul futuro dell'Europa*. In Emilia-Romagna e nelle Marche ha siglato un protocollo d'intesa con la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (Cna) per l'aggiornamento dei dati dell'*Osservatorio sulle piccole e microimprese artigiane*. In Sicilia ha realizzato dossier statistici relativi alle coalizioni urbane e alle aree interne, nell'ambito del Gruppo di lavoro "Programmazione e attuazione delle politiche territoriali della Regione siciliana per il ciclo di programmazione 2021-2027".

L'Istat ha siglato protocolli d'intesa con la Città metropolitana di Napoli e la Regione Puglia. Ha sottoscritto un accordo con l'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione della Regione Puglia, volto a sviluppare analisi statistiche su temi sociali, economici e ambientali a supporto dei decisori pubblici. In base all'intesa con la Regione Siciliana, l'Istat ha supportato gli uffici regionali e le coalizioni territoriali preposte all'attuazione della politica unitaria di coesione, anche tramite l'elaborazione di analisi statistiche su temi socioeconomici e ambientali. È anche intenzione delle parti promuovere la funzione

statistica in forma associata, quale strumento strategico per il rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture territoriali e per l'implementazione dei processi di attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi avviati.

L'accordo con l'Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia (PoliS-Lombardia) prevede attività progettuali comuni in campo demografico, per rispondere alle nuove esigenze conoscitive e ai fabbisogni informativi della Regione, con particolare attenzione alle trasformazioni sociodemografiche e ai fenomeni migratori.

Da segnalare anche l'accordo su "Le conseguenze del *Recovery Plan* sulle aree interne" tra l'Istat e l'Università degli Studi del Molise. In diverse province, rappresentanti dell'Istat hanno partecipato agli Osservatori istituiti presso le Prefetture sulla tematica della sicurezza stradale.

Durante l'anno, le sedi territoriali dell'Istituto hanno consolidato il già stretto legame con il mondo universitario. Varie sedi territoriali, infatti, hanno ospitato tirocini formativi curriculari su tematiche connesse all'analisi dei dati territoriali, al Censimento permanente della popolazione e abitazioni, all'impatto socioeconomico del Covid-19, al Bes in ambito territoriale e alle previsioni demografiche locali. Numerose sono state anche le relazioni invitate a seminari organizzati presso varie Università, tra cui quelle di Bari, Napoli, Salerno, Enna, Firenze, Foggia, Pisa, Reggio Calabria, Milano e Genova. Si è rafforzata la collaborazione con le università di Pisa e Firenze nell'ambito dell'*European Master in Official Statistics* (Emos), per la realizzazione di lezioni dedicate alla statistica ufficiale.

Nel 2022 le sedi territoriali hanno irrobustito il loro legame con le società scientifiche, partecipando con propri contributi a vari eventi. Con gli enti del Sistan è proseguita l'attività di facilitatori dei contatti con i diversi settori dell'Istat; sono state promosse azioni finalizzate alla costituzione di uffici di statistica in forma associata; sono stati organizzati seminari, come quello di Perugia su *La statistica ufficiale in Umbria. Ruolo e prospettive alla luce del protocollo d'intesa Istat, Regioni, Anci, Upi* (giugno 2022).

Per le attività di formazione, nel 2022 sono stati progettati e realizzati vari corsi, di livello base e avanzato, rivolti a enti del territorio, con particolare attenzione al tema dei dati statistici per il territorio. Nell'area Sud è stato progettato e realizzato un questionario per la ricognizione dei fabbisogni formativi nell'ambito dei Tavoli tematici territoriali e un corso di formazione per i giornalisti; nell'area Centro è stato progettato un corso di formazione per le Prefetture - Utg.

In occasione della dodicesima Giornata italiana della statistica sono stati organizzati seminari di studio in numerose città, in collaborazione con enti, istituzioni locali e università, per accrescere la conoscenza dei dati statistici ufficiali. Le sedi territoriali sono state impegnate in analisi dei territori di competenza, su temi che vanno dalla valorizzazione degli indicatori su base locale alla sperimentazione di metodi di integrazione dei dati statistici con quelli amministrativi.

Nel corso dell'anno tutte le sedi territoriali hanno partecipato alle operazioni di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, istituendo nel proprio ambito gli Uffici regionali di censimento (Urc), oltre a svolgere funzioni di assistenza alla rete nella raccolta dei dati su convivenze e popolazioni speciali. Inoltre, hanno collaborato con la Task force interdipartimentale per la definizione delle soluzioni metodologiche e organizzative per l'asestamento del nuovo ciclo di rilevazione, nonché con quella per la

realizzazione delle indagini sulla popolazione senza tetto/senza fissa dimora per l'anno 2023.

È proseguita la collaborazione alla realizzazione dell'indagine sui *Dati ambientali nelle città* e della *Rilevazione campionaria di aggiornamento delle unità locali* (Iulgi). Le sedi territoriali hanno anche partecipato alle attività di due Task force, quella per la raccolta dati del *Censimento permanente delle istituzioni non profit* e quella per l'implementazione di una nuova versione del sistema del trasporto marittimo.

Nel 2022, la sede territoriale competente ha continuato a dare supporto alla conduzione dell'*Indagine sui presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari*, in sostituzione dell'Ufficio di statistica della Regione Umbria. È proseguita l'attività di predisposizione dei conti di flussi di materia, con il rilascio degli indicatori a livello regionale pubblicati nei Rapporti SDGs, Bes e sul datawarehouse I.Stat.

È proseguito anche il rilascio di prodotti statistici orientati all'utenza territoriale: è stata realizzata una serie completa di fascicoli regionali sui principali risultati del *Censimento permanente della popolazione del 2020*, illustrati anche nel corso di un evento on line, nonché una serie di focus regionali con i principali risultati della rilevazione degli *Incidenti stradali con lesioni alle persone*.

Nel corso dell'anno, infine, è stato realizzato un e-book su Ambiente e sostenibilità. Analisi degli indicatori territoriali ed è stato rilasciato un duplice aggiornamento semestrale (dati al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2021) degli indicatori dell'economia ternana.

PARTE II – IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ

1. Il Sistan attraverso l'Indagine annuale Enti, uffici, persone (Eup)

1.1 Struttura del Sistan e caratteristiche dell'indagine

Al 31 dicembre 2022 risultano attivi 3.309 Uffici di statistica (Us). Rispetto all'anno precedente, si rileva una modesta variazione della numerosità totale (-23 Uffici), che non modifica la distribuzione per tipologia di ente. È da segnalare l'entrata nel Sistan del Consiglio superiore della magistratura tra gli "Enti e amministrazioni pubbliche centrali" e dell'Azienda ligure sanitaria della Regione Liguria tra le "Altre amministrazioni". Gli Uffici di statistica sono presenti in tutte le Regioni e Province autonome, Camere di commercio e Città metropolitane (tranne quella di Catania)¹⁰. La loro copertura è pressoché totale nei Ministeri e nelle Prefetture-uffici territoriali di governo (Utg) e si attesta al 74,4 per cento nelle Province (Tavola 1.1). I Comuni costituiscono la tipologia di ente maggiormente presente nel *network* Sistan (88,7 per cento). Si tratta per oltre il 90 per cento dei casi di Comuni di piccole dimensioni demografiche.

TAVOLA 1.1 - UFFICI DI STATISTICA DEL SISTAN SECONDO LA TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2022 (VALORI ASSOLUTI E DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)

TIPOLOGIA DI ENTE	NUMERO DI UFFICI DI STATISTICA	%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	17	0,5
Prefetture-Utg	99	3,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	23	0,7
Regioni e Province autonome	21	0,6
Province	64	1,9
Città metropolitane (a)	12	0,4
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	247	7,5
Altri Comuni	2.687	81,2
Camere di commercio	72	2,2
Altre amministrazioni	57	1,7
Altri soggetti (soggetti privati)	10	0,3
Totale	3.309	100,0

Fonte: Istat, Archivio enti Sistan

(a) La Città metropolitana di Firenze, essendo in associazione con i Comuni di Firenze e Scandicci, è considerata nella tipologia "Altre amministrazioni" che raccoglie anche tutti gli enti che svolgono la funzione statistica in forma associata.

Considerando tutti gli enti Sistan, la distribuzione territoriale dipende fortemente dalla numerosità dei Comuni e dalla presenza di Us anche in quelli di minori dimensioni. Tenuto conto di questi due fattori, la Calabria è la Regione col maggior numero di Us, il 10,7 per cento del totale Italia (Tavola 1.2).

¹⁰ La Città metropolitana di Firenze, essendo in associazione con i Comuni di Firenze e Scandicci, è considerata nella tipologia "Altre amministrazioni".

TAVOLA 1.2 - UFFICI DI STATISTICA DEL SISTAN PER REGIONE E TIPOLOGIA DI ENTE– ANNO 2022 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

REGIONI/ PROVINCE AUTONOME	MINISTERI E PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI; ENTI E AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI	PREFET- TURE- UTG	REGIONI E PROVINCE AUTONOME; PROVINCE; CITTÀ METROPO- LITANE	COMUNI CAPOLUOGO/ CON ALMENO 30MILA AB.	ALTRI COMUNI	CAMERE DI COMMERCIO	ALTRE AMMINI- STRAZIONI	ALTRI SOGGETTI (SOGGETTI PRIVATI)	TOTALE	%
Piemonte	-	8	7	15	62	4	1	-	97	2,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	1	1	-	-	-	-	2	0,1
Liguria	-	4	5	4	181	2	1	-	197	6,0
Lombardia	-	11	6	30	226	9	3	-	285	8,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	2	2	-	2	-	-	6	0,2
<i>Provincia Autonoma Bolzano/Bozen</i>	-	-	1	1	-	1	-	-	3	0,1
<i>Provincia Autonoma Trento</i>	-	-	1	1	-	1	-	-	3	0,1
Veneto	-	7	8	13	156	5	4	-	193	5,8
Friuli-Venezia Giulia	-	4	1	4	94	2	-	-	105	3,2
Emilia-Romagna	-	8	10	17	173	8	14	1	231	7,0
Toscana	-	10	9	18	59	7	22	-	125	3,8
Umbria	-	2	3	6	78	1	-	-	90	2,7
Marche	-	4	5	9	67	1	7	-	93	2,8
Lazio	40	5	4	21	183	3	-	9	265	8,0
Abruzzo	-	4	5	8	248	2	-	-	267	8,1
Molise	-	2	3	3	132	1	-	-	141	4,3
Campania	-	5	5	34	197	5	1	-	247	7,5
Puglia	-	5	6	17	38	5	1	-	72	2,2
Basilicata	-	2	2	2	104	1	-	-	111	3,4
Calabria	-	5	5	8	330	5	-	-	353	10,7
Sicilia	-	9	7	27	207	6	2	-	258	7,8
Sardegna	-	4	3	8	152	3	1	-	171	5,2
Italia	40	99	97	247	2.687	72	57	10	3.309	100,0

Fonte: Istat, Archivio enti Sistan

Tutti i soggetti del Sistema statistico nazionale sono coinvolti nella *Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup)*, che raccoglie informazioni di natura anagrafica sugli Uffici di statistica del Sistema, sui responsabili, sul personale e sull'attività statistica. La rilevazione è condotta annualmente dall'Istat, come previsto dall'art. 6, c. 6 del d. lgs. n. 322/1989.

Le informazioni sono rilevate mediante questionario con metodologia *Computer Assisted Web Interview (Cawi)*. Come nelle precedenti edizioni, ai Comuni non capoluogo di provincia con ampiezza demografica inferiore a 30mila abitanti è stato somministrato un questionario sintetico (*short form*), mentre gli altri Uffici di statistica, considerati enti di maggior rilievo, ne hanno compilato uno più dettagliato ed esteso (*long form*). Anche nell'edizione 2023 sono state poste alcune domande sul Pnrr, per conoscere la partecipazione dei soggetti Sistan al Piano preparato dal governo italiano nell'ambito del programma europeo *Next Generation Eu*. La rilevazione di quest'anno contiene una batteria di quesiti sulla Piattaforma digitale nazionale dati, sulle statistiche di genere e sui canali di comunicazione social dell'Istat.

La rilevazione ha riguardato la totalità degli Uffici di statistica, con un tasso di risposta che si è attestato al 96 per cento, raggiungendo il 100 per cento presso i Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri, Prefetture-Utg, Enti e amministrazioni pubbliche centrali, Regioni e Province autonome, Province, Città metropolitane e altri soggetti (Tavola 1.3).

TAVOLA 1.3 - UFFICI DI STATISTICA DEL SISTAN RISPONDENTI ALLA RILEVAZIONE EUP PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2022 (VALORI ASSOLUTI E TASSI DI RISPOSTA)

TIPOLOGIA DI ENTE	NUMERO DI UFFICI DI STATISTICA	TASSO DI RISPOSTA EUP 2023 (%)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	17	100,0
Prefetture-Utg	99	100,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	23	100,0
Regioni e Province autonome	21	100,0
Province	64	100,0
Città metropolitane (a)	12	100,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	247	99,2
Altri Comuni	2.687	95,3
Camere di commercio	72	98,6
Altre amministrazioni	57	98,2
Altri soggetti (soggetti privati)	10	100,0
Totale	3.309	96,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023 e Archivio Enti Sistan

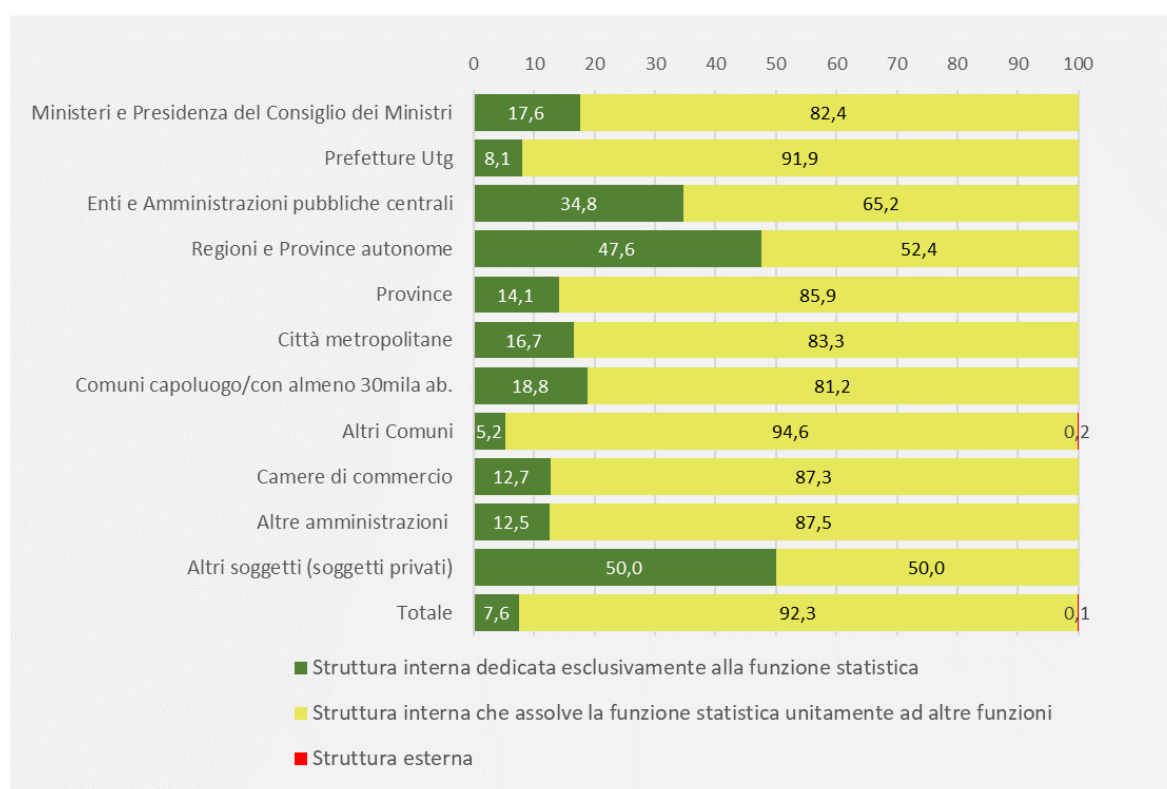
(a) La Città metropolitana di Firenze, essendo in associazione con i Comuni di Firenze e Scandicci, è considerata nella tipologia "Altre amministrazioni" che raccoglie anche tutti gli enti che svolgono la funzione statistica in forma associata.

1.2 L'organizzazione degli Uffici di statistica

In merito all'organizzazione degli Uffici del Sistan, dai risultati della rilevazione Eup emerge che la funzione statistica è in generale affidata a uffici interni agli enti, benché raramente si tratti di strutture dedicate, dato che nella maggior parte dei casi tali uffici svolgono anche altre funzioni. Gli uffici esclusivamente dedicati alla funzione statistica, infatti, rappresentano solo il 7,6 per cento del totale dei rispondenti (Figura 1.1), una quota piuttosto contenuta, anche se in lieve incremento rispetto al 2021, quando si attestava al 7,0 per cento.

La ridotta quota di uffici dedicati esclusivamente alla funzione statistica dipende soprattutto dalla loro scarsa presenza nei piccoli Comuni, dove sono solo il 5,2 per cento; per gli altri enti questo valore è notevolmente più elevato, sebbene presenti una forte variabilità, mostrando un livello di rilevanza della funzione statistica assai difforme: si passa dal 47,6 per cento delle Regioni e Province autonome all'8,1 per cento degli Uffici di statistica delle Prefetture-Utg. Infine, solo una quota minima di enti, esclusivamente piccoli Comuni, affida la funzione statistica a una struttura esterna.

FIGURA 1.1 - UFFICI DI STATISTICA SECONDO LA COLLOCAZIONE E LE FUNZIONI, PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2022 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

A livello territoriale (Tavola 1.4), a parte la Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano, che presentano situazioni specifiche, il maggior numero di strutture esclusivamente dedicate alla statistica si trova in Calabria (11,9 per cento) e nel Lazio (11,4 per cento), dove hanno sede i Ministeri e gli altri Enti centrali. La concentrazione più bassa di uffici che assolvono solo la funzione statistica, invece, si registra in Sardegna (1,9 per cento).

La collocazione gerarchica prevalente dell'Ufficio di statistica (Tavola 1.5) è alle dirette dipendenze del vertice amministrativo-gestionale dell'ente (65,7 per cento). Tale posizione organizzativa è frequente soprattutto nelle Camere di commercio (74,6 per cento), nei Comuni più rilevanti (69,8 per cento) e nelle Prefetture-Utg (67,7 per cento). Meno spesso gli Uffici di statistica rispondono direttamente al vertice politico-istituzionale (25,7 per cento), circostanza che si verifica soprattutto nelle Altre amministrazioni (30,4 per cento), negli altri soggetti (30,0 per cento) e nei Comuni di minori dimensioni (28,6 per cento).

TAVOLA 1.4 - UFFICI DI STATISTICA SECONDO LA COLLOCAZIONE E LE FUNZIONI, PER REGIONE – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI)

REGIONI/PROVINCE AUTONOME	ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE		ALL'ESTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE	TOTALE
	STRUTTURA DEDICATA ESCLUSIVAMENTE ALLA FUNZIONE STATISTICA	STRUTTURA POLIFUNZIONALE		
Piemonte	6,2	93,8	-	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	100,0	-	-	100,0
Liguria	2,1	97,9	-	100,0
Lombardia	6,3	93,7	-	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	33,3	66,7	-	100,0
<i>Provincia autonoma Bolzano/Bozen</i>	33,3	66,7	-	100,0
<i>Provincia autonoma Trento</i>	33,3	66,7	-	100,0
Veneto	7,4	92,6	-	100,0
Friuli-Venezia Giulia	6,7	93,3	-	100,0
Emilia-Romagna	6,5	93,5	-	100,0
Toscana	9,6	90,4	-	100,0
Umbria	5,6	94,4	-	100,0
Marche	2,2	97,8	-	100,0
Lazio	11,4	88,2	0,4	100,0
Abruzzo	6,8	93,2	-	100,0
Molise	5,7	94,3	-	100,0
Campania	10,9	88,2	0,9	100,0
Puglia	6,9	93,1	-	100,0
Basilicata	5,4	94,6	-	100,0
Calabria	11,9	87,8	0,3	100,0
Sicilia	9,9	90,1	-	100,0
Sardegna	1,9	98,1	-	100,0
Totale	7,6	92,3	0,1	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

TAVOLA 1.5 - UFFICI DI STATISTICA PER COLLOCAZIONE GERARCHICA E TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	VERTICE POLITICO-ISTITUZIONALE	VERTICE AMMINISTRATIVO-GESTIONALE	ALTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI RANGO INFERIORE	TOTALE
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	5,9	52,9	43,8	100,0
Prefetture-Utg	28,3	67,7	4,0	100,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	13,0	60,9	26,1	100,0
Regioni e Province autonome	19,0	61,9	19,0	100,0
Province	9,4	67,2	23,4	100,0
Città metropolitane (a)	8,3	58,3	33,3	100,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	7,8	69,8	22,4	100,0
Altri Comuni	28,6	65,3	6,1	100,0
Camere di commercio	2,8	74,6	22,5	100,0
Altre amministrazioni	30,4	62,5	7,1	100,0
Altri soggetti (soggetti privati)	30,0	40,0	30,0	100,0
Totale	25,7	65,7	8,6	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

(a) La Città metropolitana di Firenze, essendo in associazione con i Comuni di Firenze e Scandicci, è considerata nella tipologia "Altre amministrazioni" che raccoglie anche tutti gli enti che svolgono la funzione statistica in forma associata.

Riguardo al profilo dei responsabili dell'Ufficio di statistica (Tavola 1.6), si rileva che l'età media è di 54 anni e tocca il valore minimo nelle Prefetture-Utg (46 anni), quello massimo nelle Province (57 anni).

Tra i responsabili degli Uffici di statistica si conferma una leggera prevalenza delle donne (55,6 per cento, in aumento di circa 1 punto percentuale rispetto all'anno precedente). Tale quota cresce negli Us dei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (66,7 per cento) e presso gli Altri soggetti (soggetti privati) (60 per cento).

Sono in sensibile crescita i responsabili dell'Ufficio di statistica con laurea (64,3 per cento, +4 punti percentuali rispetto al 2021). I laureati in discipline statistico-economiche prevalgono negli enti di maggior rilievo, soprattutto tra i Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (80,0 per cento) e tra gli Enti e amministrazioni pubbliche centrali (78,3 per cento).

Il dato può essere messo in relazione a quanto illustrato nella Figura 1.1 circa l'organizzazione delle attività degli uffici. Raramente essi assolvono esclusivamente alla funzione statistica, e tale circostanza potrebbe influenzare i criteri di selezione per l'attribuzione degli incarichi di responsabile, privilegiando una formazione giuridico-amministrativa a scapito di quella statistico-economica, come avviene, ad esempio, nelle Prefetture-Utg. Un'ulteriore conferma della polifunzionalità di molti Uffici Sistan emerge dalla quota di tempo dedicata dal responsabile esclusivamente all'attività statistica, che è il 21,7 per cento, con il valore più elevato fra gli Altri soggetti (soggetti privati) (59,5 per cento) e quello più basso nelle Prefetture-Utg (15,6 per cento).

L'incidenza di responsabili dell'Ufficio di statistica con incarico formale, per quanto alta (70,0 per cento), risulta però in calo di due punti rispetto al valore del 2021. Il dato raggiunge il 100 per cento presso Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri, mentre è solo del 66,0 per cento negli "altri Comuni".

TAVOLA 1.6 - CARATTERISTICHE DEI RESPONSABILI DELL'UFFICIO DI STATISTICA SECONDO LA TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2022 (ETÀ MEDIA E VALORI PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	ETÀ MEDIA	RESPONSABILI DONNE	LAUREATI	DI CUI: IN DISCIPLINE STATISTICO-ECONOMICHE	DI CUI: IN DISCIPLINE GIURIDICHE	CON INCARICO FORMALE	TEMPO DEDICATO ALLA FUNZIONE STATISTICA (%)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	53	66,7	100,0	80,0	13,3	100,0	48,1
Prefetture-Utg	46	49,5	100,0	2,1	90,7	93,8	15,6
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	52	47,8	100,0	78,3	4,3	95,7	53,8
Regioni e Province autonome	56	30,0	100,0	65,0	-	95,0	52,5
Province	57	44,4	87,3	40,0	29,1	79,4	20,9
Città metropolitane	54	45,5	100,0	45,5	27,3	90,9	37,3
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	55	56,6	77,7	29,3	40,4	81,4	33,2
Altri Comuni	54	56,1	58,9	19,5	47,6	66,0	19,6
Camere di commercio	54	59,4	91,3	74,6	11,1	88,4	35,2
Altre amministrazioni	53	59,3	77,8	40,5	28,6	90,7	20,9
Altri soggetti (soggetti privati)	51	60,0	100,0	70,0	-	90,0	59,5
Totale	54	55,6	64,3	24,3	45,3	70,0	21,7

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

Nel 2022, il personale degli uffici del Sistan (Tavola 1.7) ammonta a 8.516 unità, un dato sostanzialmente analogo a quello del 2021, di cui 5.930 impiegate nei piccoli Comuni e 2.586 negli altri enti, con una media di addetti che varia da 1,9 nelle Province a 13,5 negli Enti e amministrazioni pubbliche centrali.

La quota di personale femminile supera il 50 per cento in tutte le tipologie di enti, con l'eccezione degli Enti e altre Amministrazioni pubbliche centrali (46,6 per cento) e delle Province (47,5 per cento). Le donne sono la maggioranza nelle Altre amministrazioni (65,7 per cento), nei piccoli Comuni (63,1 per cento) e nei Ministeri-e Presidenza del Consiglio dei ministri (62,7 per cento).

Il personale con diploma di laurea rappresenta il 49,6 per cento del totale; la quota di laureati è particolarmente elevata negli uffici degli enti Sistan privati (86,1 per cento), nei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (84,0 per cento), nelle Camere di commercio (82,1 per cento), negli Enti e amministrazioni pubbliche centrali (78,5 per cento) e nelle Province (76,2 per cento). Nei Comuni di minori dimensioni, invece, gli

addetti hanno generalmente un profilo di istruzione più basso e la quota di laureati si ferma al 43,9 per cento.

La numerosità complessiva degli addetti deve essere considerata congiuntamente al tempo dedicato alla funzione statistica che, come si è visto, molto frequentemente non è l'unica responsabilità dell'ufficio.

Nel complesso, i responsabili degli uffici dichiarano che la percentuale di tempo dedicata in media alle attività di natura statistica da parte degli addetti è piuttosto contenuta, pur se in crescita. Infatti, la stima è del 25,6 per cento (+0,5 punti percentuali rispetto allo scorso anno), con il massimo nei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (77,1 per cento) e il minimo nei Comuni di piccole dimensioni (21,8 per cento). Tale valore, unito a quello riguardante il tempo dedicato all'attività statistica da parte del responsabile (21,7 per cento), segnala che, anche a causa dei vari compiti attribuiti a molti Us, l'impegno dell'ufficio in attività strettamente statistiche è piuttosto limitato.

TAVOLA 1.7 - CONSISTENZA E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE DEGLI UFFICI DI STATISTICA – ANNO 2022 (VALORI ASSOLUTI, MEDI E PERCENTUALI)

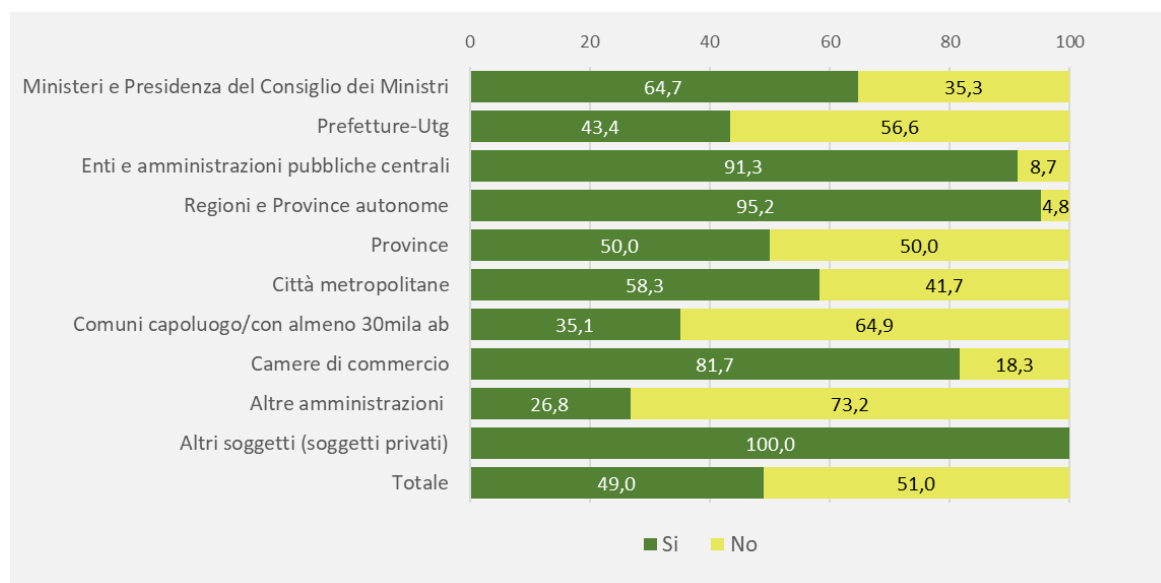
TIPOLOGIA DI ENTE	N. ADDETTI	N. MEDIO DI ADDETTI	PERCENTUALE DI DONNE	PERCENTUALE DI LAUREATI	TEMPO DEDICATO ALLA FUNZIONE STATISTICA (%)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	169	9,9	62,7	84,0	77,1
Prefetture-Utg	444	4,5	58,6	53,2	22,9
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	311	13,5	46,6	78,5	61,8
Regioni e Province autonome	253	12,0	54,9	68,4	67,9
Province	122	1,9	47,5	76,2	32,0
Città metropolitane	32	2,7	50,0	78,1	41,6
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	851	3,4	56,5	50,2	45,6
Altri Comuni	5.930	2,2	63,1	43,9	21,8
Camere di commercio	196	2,7	60,2	82,1	44,4
Altre amministrazioni	172	3,0	65,7	52,9	26,9
Altri soggetti (soggetti privati)	36	3,6	52,8	86,1	72,3
Totale	8.516	2,6	61,0	49,6	25,6

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

1.3 L'attività degli Uffici di statistica

Il 49,0 per cento degli uffici degli enti di maggior rilievo dichiara di svolgere anche attività statistiche auto-dirette, cioè non determinate da richieste dell'Istat o relative al Programma statistico nazionale (Psn), un dato sostanzialmente stabile rispetto al 2021. Gli enti più attivi in tal senso sono gli Altri soggetti (soggetti privati) (100 per cento), le Regioni e Province autonome (95,2 per cento), gli Enti e amministrazioni pubbliche centrali (91,3 per cento) e le Camere di commercio (81,7 per cento) (Figura 1.2).

FIGURA 1.2 - UFFICI DI STATISTICA SECONDO LA COLLOCAZIONE E LE FUNZIONI, PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2022 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

Le richieste pervengono per lo più dall'interno dell'Amministrazione e comportano lo svolgimento di attività su iniziativa dell'ufficio stesso o la produzione di analisi per supportare il vertice politico-amministrativo, circostanza che sembra attestare una maggiore consapevolezza della rilevanza della funzione statistica per lo svolgimento delle funzioni degli enti. Una quota significativa di uffici del Sistan ha sviluppato attività sulla base di esigenze emerse da collaborazioni con altri Enti e amministrazioni, a riprova di una interessante sinergia fra soggetti del Sistema e altri soggetti pubblici e privati (35,6 per cento). Solo il 17 per cento degli Us si è avvalso della collaborazione di altre strutture interne all'ente, principalmente per raccolta o fornitura di dati (78,9 per cento) ed elaborazioni (41,4 per cento).

Il tempo dedicato all'attività statistica auto-diretta è rimasto invariato tra il 2021 e il 2022 nel 65 per cento degli enti considerati. Nella maggior parte dei casi si è trattato di contributi alla redazione di documenti di programmazione generale dell'amministrazione di appartenenza (53,6 per cento; -18,8 punti percentuali rispetto al 2021) e di valorizzazione degli archivi interni a uso statistico (33,5 per cento; -22,4 punti percentuali rispetto allo scorso anno).

Le opportunità offerte dalla rete Sistan continuano tuttavia a non essere pienamente valorizzate per l'attività statistica degli Us. Per esempio, è ancora poco sfruttata è la possibilità di scambio di microdati fra enti Sistan, realizzata da una quota ridotta di uffici. Nel 2022, infatti, la fornitura di microdati ad altri enti è stata indicata dal 14,2 per cento degli Us (quota analoga al 14,3 per cento del 2021), mentre la richiesta di microdati, pur in aumento, si ferma all'11,7 per cento degli Us (era 9,4 nel 2021) (Tavola 1.8).

Rimangono limitate anche le richieste di microdati all'Istat, effettuate solo dal 15,5 per cento degli enti di maggior rilievo (+0,9 punti percentuali rispetto al 2021), principalmente per finalità istituzionali (38,2 per cento, -2,2 punti percentuali) e per studi sul contesto o il territorio (38,2 per cento, +2,4 punti percentuali). La prima tipologia di richiesta è più frequente per i Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (53,3 per cento) e per le

Prefetture-Utg (50 per cento); la seconda ha riguardato soprattutto le Città metropolitane (100 per cento) e le Camere di commercio (90,9 per cento).

Nel 2022, il 56,3 per cento degli uffici ha diffuso informazione statistica, utilizzando prevalentemente una pagina del sito *web* dell'amministrazione dedicata all'Ufficio di statistica (68,1 per cento) e, a seguire, tramite la *homepage* del sito *web* dell'Amministrazione (58,6 per cento), con percentuali sostanzialmente stabili rispetto al 2021. Meno di un quarto degli uffici (24,4 per cento) dedica una sezione *web* agli Open data, attraverso la quale viene diffuso il 53,2 per cento dei dati statistici.

TAVOLA 1.8 - ATTIVITÀ DEGLI UFFICI DI STATISTICA NEGLI ENTI DI MAGGIOR RILIEVO – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI)

TIPO DI ATTIVITÀ	UFFICI DI STATISTICA (%)
Fornitura di microdati ad altri enti Sistan	14,2
Richiesta di microdati ad altri enti Sistan	11,7
Richiesta di microdati a Istat	15,5
Diffusione di informazioni statistiche	56,3

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

Gli enti cui è stato somministrato il questionario esteso (cfr. Par. 1.1) hanno risposto anche ad alcune domande sul Pnrr, inserite per conoscere il loro coinvolgimento nelle attività collegate al Piano. Come risulta dalla Tavola 1.9, il 13,8 per cento dei rispondenti è stato coinvolto direttamente o indirettamente in attività inerenti al Pnrr già nel 2022 (+5,2 punti percentuali rispetto al 2021), mentre l'11,5 per cento prevede che potrà essere coinvolto negli anni successivi (-0,5 punti percentuali sul 2021). Si segnalano i Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (47,1 per cento già coinvolti, 35,3 per cento in prospettiva), gli Enti e amministrazioni pubbliche centrali (34,8 per cento nel 2022 e il 30,4 per cento in futuro) e gli Altri soggetti (soggetti privati) (30,0 per cento in entrambi i casi).

TAVOLA 1.9 - UFFICI DI STATISTICA (a) COINVOLTI IN ATTIVITÀ INERENTI AL PNRR, PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	COINVOLGIMENTO ATTUALE	COINVOLGIMENTO FUTURO
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	47,1	35,3
Prefetture-Utg	10,1	12,1
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	34,8	30,4
Regioni e Province autonome	28,6	28,6
Province	15,6	6,3
Città metropolitane	25,0	25,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	10,1	7,6
Altri Comuni	5,6	5,6
Camere di commercio	14,3	12,5
Altre amministrazioni	30,0	30,0
Altri soggetti (soggetti privati)	13,8	11,5
Totale	47,1	35,3

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

(a) Solo uffici che hanno dichiarato di svolgere attività auto-diretta tra i rispondenti al questionario *long*.

Nel complesso, come illustrato nella Tavola 1.10, il coinvolgimento degli Us in relazione al Pnrr riguarda le attività di produzione e monitoraggio di indicatori di *outcome*¹¹ (42,2 per cento), il monitoraggio dello stato di attuazione di progetti o parti di progetti affidati all'Amministrazione (35,6 per cento), la rendicontazione dei risultati intermedi o finali (32,2 per cento), la valutazione dei risultati in termini di effetti o impatti (30,0 per cento), e il disegno iniziale del progetto (28,9 per cento).

TAVOLA 1.10 - ATTIVITÀ DEGLI UFFICI DI STATISTICA (a) COINVOLTI NEL PNRR, PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	PRODUZIONE E MONITORAGGIO DI INDICATORI DI <i>OUTCOME</i>	MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DI PROGETTO O PARTE DI PROGETTO	REPORTING DEI RISULTATI INTERMEDI E/O FINALI	VALUTAZIONE DEI RISULTATI (EFFETTI O IMPATTI)	DISEGNO INIZIALE DEL PROGETTO
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	62,5	37,5	50,0	62,5	62,5
Prefetture-Utg	21,4	57,1	21,4	-	14,3
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	50,0	37,5	25,0	37,5	12,5
Regioni e Province autonome	50,0	50,0	16,7	66,7	16,7
Province	30,0	40,0	60,0	50,0	20,0
Città metropolitane	66,7	-	66,7	33,3	66,7
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	44,0	20,0	20,0	20,0	40,0
Altri Comuni	75,0	25,0	25,0	25,0	-
Camere di commercio	33,3	33,3	44,4	22,2	33,3
Altre amministrazioni	33,3	66,7	33,3	33,3	-
Altri soggetti (soggetti privati)	62,5	37,5	50,0	62,5	62,5
Totale	42,2	35,6	32,2	30,0	28,9

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

(a) Solo uffici che hanno dichiarato di svolgere attività auto-diretta tra i rispondenti al questionario *long*.

Queste attività comportano l'acquisizione di hardware o software all'interno degli Us nel 12,6 per cento dei casi (6,2 per cento già effettuata e 6,4 per cento da effettuare) e assunzioni di esperti a tempo determinato o reperimento di consulenti esterni nel 5,1 per cento (1,8 per cento già effettuate e 3,3 per cento da effettuare).

Tra i progetti considerati dal Pnrr è prevista la Piattaforma digitale nazionale dati (Pdnd), un'infrastruttura tecnologica che consente l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati della PA, così da semplificare gli adempimenti amministrativi di cittadini e imprese¹², secondo il principio europeo dell'*once-only* che dispone la comunicazione delle informazioni alla PA una sola volta.¹³

¹¹ Misura sintetica che rappresenta i fenomeni economico-sociali su cui incide il Pnrr (cfr. Ministero dell'Economia e delle finanze, Ragioneria Generale dello Stato, *Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti Pnrr*, p. 21).

¹² <https://www.forumpa.it/pa-digitale/la-piattaforma-digitale-nazionale-dati-pdnd-dalla-progettazione-alle-prime-sperimentazioni-nella-pa/>.

¹³ <https://innovazione.gov.it/notizie/articoli/pnrr-al-via-la-piattaforma-digitale-nazionale-dati/>.

Quasi il 30 per cento di tutti gli enti, compresi i piccoli Comuni, ha aderito o intende aderire alla Piattaforma, percentuale che sale al 45,8 per cento quando si considerano solo gli enti di maggior rilievo. Il 54,8 per cento degli Us ne è a conoscenza (76,2 per cento delle Regioni e Province autonome e 58,8 per cento dei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri), con un coinvolgimento diretto o indiretto nel 32 per cento dei casi (la totalità dei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri e delle Camere di commercio).

1.4 Le competenze statistiche e le attività di formazione

A partire dall'edizione 2017, nel questionario esteso della rilevazione Eup è stata inserita una sezione relativa alle competenze statistiche del personale degli uffici del Sistan e al loro utilizzo ai fini dell'attività svolta. Dal 2019, è stata introdotta anche una domanda specifica riguardante i corsi di formazione frequentati, con la distinzione per materia, nonché per inquadramento dei partecipanti, anche al fine di monitorare le azioni intraprese per il superamento degli eventuali divari di competenze.

I risultati mostrano, anche per il 2022, una diffusa carenza di competenze specifiche (Tavola 1.11). In più di tre quarti degli uffici (76,1 per cento) sono approssimative o del tutto assenti le competenze relative all'utilizzo di software per l'analisi statistica dei dati. Un'analisi per tipologia di ente rileva una debolezza da parte delle amministrazioni locali e maggiori livelli di conoscenze tecniche da parte delle Regioni e Province autonome, delle Amministrazioni centrali e degli Altri soggetti (soggetti privati).

TAVOLA 1.11 - LIVELLO DI COMPETENZE SU METODI E STRUMENTI STATISTICI PER IL PERSONALE DEGLI UFFICI DI STATISTICA – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI)

LIVELLO DI COMPETENZA	METODI E TECNICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE FONTI INFORMATIVE	METODI E STRUMENTI DI CONTROLLO E CORREZIONE DEL DATO	METODI E STRUMENTI DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'INDAGINE	SOFTWARE PER L'ANALISI STATISTICA DEI DATI	TOTALE
Approfondito	5,1	4,8	4,6	10,2	8,6
Discreto	28,9	25,9	28,0	13,7	17,8
Approssimativo	35,9	34,6	36,7	13,4	20,1
Nessuno	30,2	34,8	30,7	62,7	53,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

Nel 2022, il maggior investimento formativo si è concentrato sui temi legati alla protezione dei dati personali (30,2 per cento, +1,9 punti percentuali rispetto al 2021). A seguire, il personale degli Us ha partecipato a corsi sulla sicurezza informatica (23,3 per cento, +3,3 punti) e sul Sistema statistico nazionale (22,1 per cento, +9,4 punti).

TAVOLA 1.12 - UFFICI DI STATISTICA CHE HANNO PARTECIPATO A CORSI DI FORMAZIONE PER TIPOLOGIA DI ENTE E AREA TEMATICA – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI) (a)

TIPOLOGIA DI ENTE	SISTEMA STATISTICO NAZIONALE	PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	SICUREZZA INFORMATICA	ANALISI TEMATICHE	SOFTWARE DI ANALISI STATISTICA	METODI E TECNICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE FONTI AMMINISTRATIVE	LA QUALITÀ NELLA STATISTICA UFFICIALE	METODI E TECNICHE DI INDAGINE	METODI DI ANALISI STATISTICA
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	11,8	11,8	17,6	-	-	5,9	17,6	5,9	5,9
Prefetture-Utg	13,1	2,0	3,0	3,0	1,0	2,0	3,0	2,4	4,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	30,4	47,8	47,8	17,4	43,5	8,7	26,1	4,3	13,0
Regioni e Province autonome	47,6	61,9	47,6	14,3	33,3	14,3	23,8	7,6	9,5
Province	15,6	32,8	31,3	7,8	6,3	2,3	10,9	0,6	9,4
Città metropolitane	25,0	25,0	25,0	8,3	8,3	4,2	16,7	1,7	8,3
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	27,0	33,3	20,7	8,4	3,8	4,9	6,3	9,9	5,1
Altri Comuni	19,7	42,3	35,2	16,9	7,0	3,5	14,1	4,2	11,3
Camere di commercio	19,6	32,1	25,0	5,4	1,8	2,7	1,8	4,6	5,4
Altre amministrazioni	10,0	50,0	40,0	-	40,0	-	-	-	20,0
Altri soggetti (soggetti privati)	11,8	11,8	17,6	-	-	5,9	17,6	5,9	5,9
Totale	22,1	30,2	23,3	8,4	6,9	4,2	8,5	5,8	6,9

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

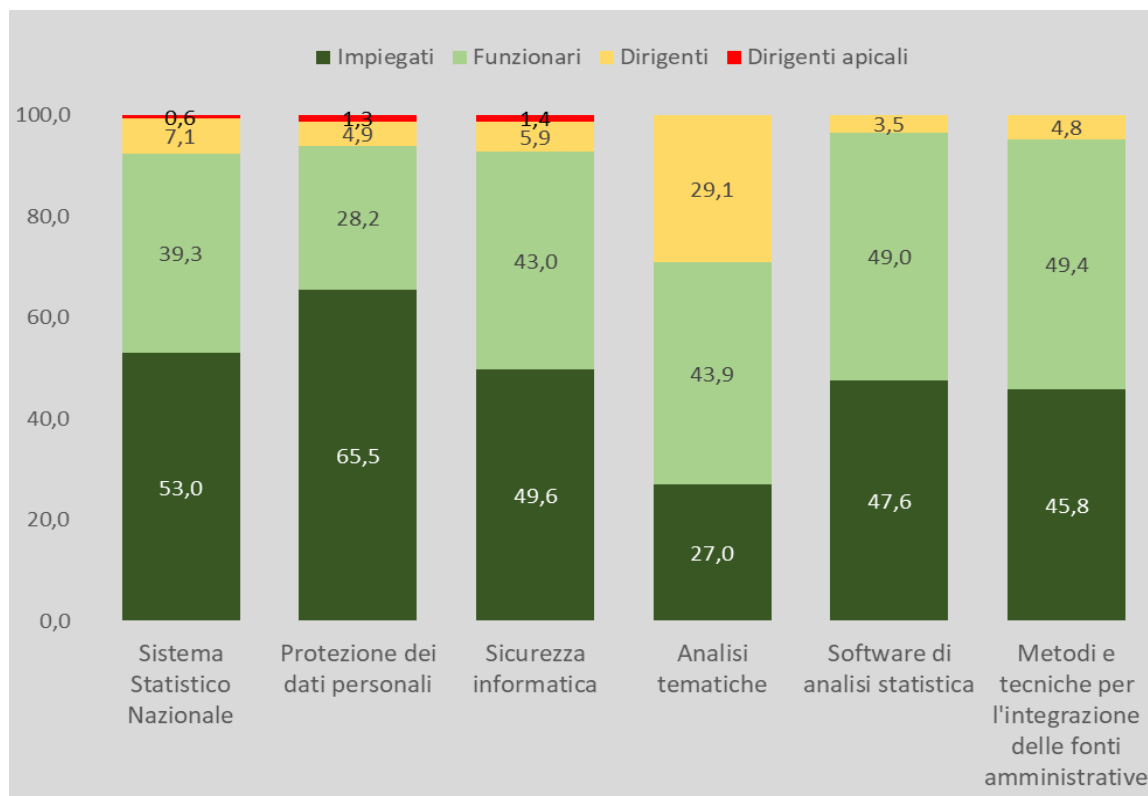
(a) Possibili più risposte.

La maggior parte dei partecipanti ai corsi è costituita da impiegati (55,3 per cento, -1,3 punti percentuali rispetto allo scorso anno), seguiti da funzionari (37,6 per cento, +4,3 punti) e dirigenti (6,4 per cento, -1,6 punti).

La Figura 1.3 rappresenta la distribuzione dei partecipanti ai corsi di formazione nelle principali aree tematiche, secondo la qualifica. Riguardo alla protezione dei dati personali, al Sistema statistico nazionale e alla sicurezza informatica, la quota più elevata di partecipanti si registra fra gli impiegati (rispettivamente con il 65,5; 53,0 e 49,6 per cento).

I funzionari sono prevalenti nei corsi dedicati a metodi e tecniche per l'integrazione delle fonti amministrative (49,4 per cento), software per l'analisi statistica (49 per cento) e analisi tematiche (43,9 per cento). I dirigenti apicali, che comunque rappresentano una percentuale ridotta dei partecipanti alle iniziative di formazione, si concentrano sui temi connessi alla sicurezza informatica, sulla protezione dei dati personali e sul Sistema statistico nazionale, mentre i dirigenti si concentrano sui corsi riguardanti le analisi tematiche (29,1 per cento).

FIGURA 1.3 - PARTECIPANTI A CORSI DI FORMAZIONE NELLE PRINCIPALI AREE TEMATICHE PER QUALIFICA – ANNO 2022 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

1.5 L'evoluzione nel periodo 2016-2022

L'analisi degli anni più recenti riveste particolare interesse nel caso degli enti di maggior rilievo, cui è riservato il questionario in forma estesa (cfr. Par. 1.1). Nella Tavola 1.13 si riportano alcune variabili riferite a struttura, attività e risorse di questi uffici nel periodo 2016-2022.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, nel periodo considerato si conferma incompiuto il pieno riconoscimento della rilevanza della funzione statistica all'interno delle amministrazioni. Infatti, resta largamente minoritaria la quota di uffici impegnati in maniera esclusiva nella funzione statistica che negli ultimi sette anni si è sempre collocata al di sotto del 20 per cento e, nel 2022, è scesa al 17,3 per cento.

La percentuale di enti che definiscono le competenze degli Uffici di statistica all'interno dei propri atti organizzativi non mostra segnali di incremento nel periodo considerato (83,2 per cento nel 2022, in aumento rispetto al 2016 ma in calo di 2,3 punti percentuali rispetto al 2021). Nel periodo considerato cresce leggermente la quota degli enti che svolgono attività statistica auto-diretta (49,0 per cento, superiore a quanto registrato in quasi tutti gli anni precedenti, +1,2 punti percentuali rispetto al 2016). Nel 2022 si accusa una lieve flessione della percentuale di uffici che diffondono informazioni statistiche (56,3 per cento, contro 57,8 per cento nel 2016), tuttavia in ripresa rispetto al 55,1 per cento dell'anno precedente.

La rete Sistan ha ormai raggiunto una certa maturità e nel corso degli ultimi anni non ha subito variazioni di rilievo. Infatti, la modesta diminuzione del numero degli uffici, scesi da

3.351 nel 2016 a 3.309 nel 2022, è ascrivibile soprattutto a processi di riorganizzazione amministrativa, che continuano a interessare le Camere di commercio e alcune amministrazioni comunali, determinando un accorpamento fra enti e la conseguente soppressione di alcuni uffici. Riguardo alle dotazioni di risorse, si osserva un incremento del numero complessivo di addetti rispetto ai due anni precedenti, a fronte di una contrazione rispetto al 2016 (da 2.755 a 2.586). Parallelamente, tra il 2020 e il 2022, il numero medio di addetti per ufficio sale da 4,0 a 4,2 tornando così ai valori registrati all'inizio del periodo.

TAVOLA 1.13 - EVOLUZIONE DI ALCUNE VARIABILI RELATIVE A STRUTTURA, ATTIVITÀ E RISORSE DEGLI UFFICI DEL SISTAN (a) – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI, ASSOLUTI E MEDIE)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Uffici che svolgono attività statistica esclusiva (%)	18,6	18,2	19,3	18,3	18,0	18,2	17,3
Uffici le cui competenze sono definite negli atti organizzativi (%)	82,3	84,8	85,4	84,9	82,8	85,9	83,2
Uffici che hanno svolto attività autodiretta (%)	47,8	47,6	44,1	45,0	48,8	49,4	49,0
Uffici che hanno diffuso informazioni statistiche (%)	57,8	59,0	58,1	56,3	56,4	55,1	56,3
Numero totale di addetti	2.759	2.606	2.696	2.606	2.546	2.508	2.586
Numero medio di addetti	4,2	4,2	4,3	4,1	4,0	4,0	4,2

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017-2023

(a) I dati sono riferiti agli enti di maggior rilievo, che non comprendono i Comuni con meno di 30mila abitanti non capoluoghi di provincia.

2. La rete del Sistema statistico nazionale

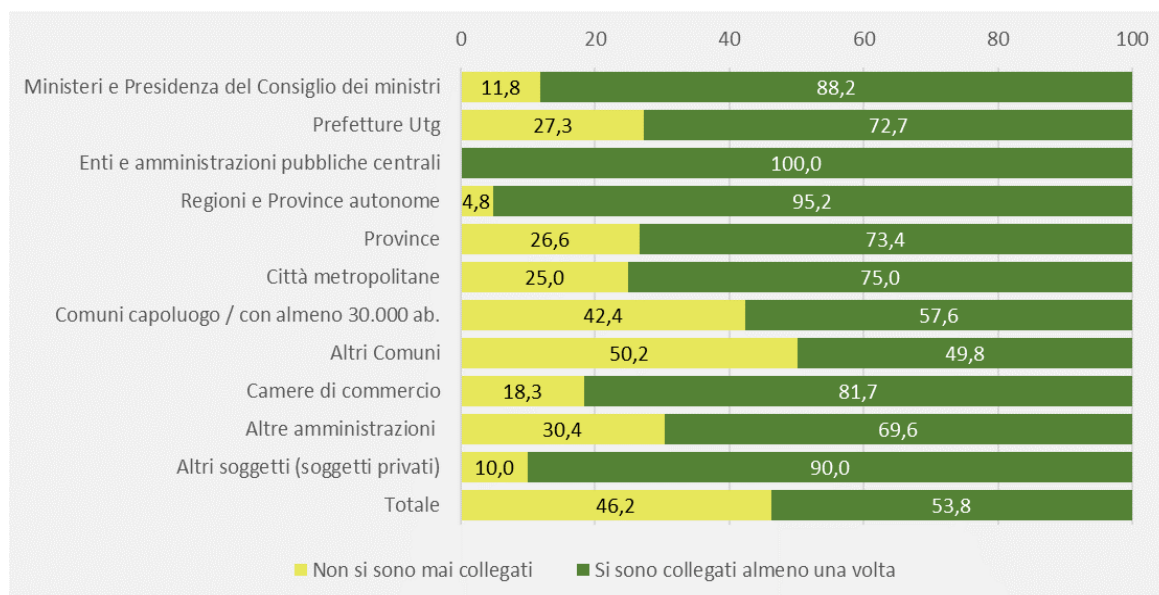
2.1 Il portale web

I risultati della rilevazione Eup consentono una valutazione dell'utilizzo del portale del Sistan (www.sistan.it) attraverso un insieme di domande volto a raccogliere il punto di vista dei soggetti del Sistema.

Dalle risposte (Figura 2.1) emerge che oltre metà degli enti del Sistema (53,8 per cento) ha visitato il portale, un dato in crescita rispetto allo scorso anno (50,6 per cento). Si sono collegati al sito almeno una volta tutti gli enti e tutte le amministrazioni pubbliche centrali (+4,5 punti percentuali rispetto al 2021) e quasi tutte le Regioni e Province autonome (95,2 per cento). Quote superiori all'80 per cento si registrano per gli Altri soggetti (soggetti privati) (90,0 per cento), per i Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (88,2 per cento) e per le Camere di commercio (81,7 per cento). La percentuale più elevata di enti che non si sono mai collegati al portale, invece, si registra tra i Comuni (42,4 per cento dei Comuni capoluogo o con almeno 30mila abitanti, 50,2 per cento degli altri).

Quanto alla frequenza di collegamento (Tavola 2.1), tra gli enti che utilizzano il portale il 73,6 per cento si collega al sito da 1 a 10 volte l'anno, mentre circa un quinto naviga più assiduamente, collegandosi una o più volte al mese. Da sottolineare la frequenza d'uso del sito da parte delle Regioni e Province autonome e dei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri: considerando insieme quanti accedono una volta al mese e quanti consultano il portale più volte al mese, risultano valori rispettivamente del 75 e del 60 per cento.

FIGURA 2.1 - UFFICI DI STATISTICA PER UTILIZZO DEL PORTALE SISTAN E TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2022 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

TAVOLA 2.1 - UFFICI DI STATISTICA PER FREQUENZA DI COLLEGAMENTO AL PORTALE SISTAN E TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2022 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)

TIPOLOGIA DI ENTE	1 VOLTA L'ANNO	2-3 VOLTE L'ANNO	4-10 VOLTE L'ANNO	1 VOLTA AL MESE	PIÙ VOLTE AL MESE	NON SA/NON RISPONDE	TOTALE
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	-	6,7	33,3	40,0	20,0	-	100,0
Prefetture-Utg	11,1	52,8	18,1	13,9	2,8	1,4	100,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	-	13,0	47,8	8,7	30,4	-	100,0
Regioni e Province autonome	-	15,0	10,0	25,0	50,0	-	100,0
Province	4,3	40,4	21,3	19,1	10,6	4,3	100,0
Città metropolitane	-	44,4	22,2	22,2	11,1	-	100,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	7,1	38,3	20,6	20,6	8,5	5,0	100,0
Altri Comuni	11,3	47,3	17,5	10,9	4,6	8,4	100,0
Camere di commercio	3,4	27,6	31,0	24,1	13,8	-	100,0
Altre amministrazioni	2,6	56,4	20,5	10,3	2,6	7,7	100,0
Altri soggetti (soggetti privati)	-	33,3	33,3	11,1	22,2	-	100,0
Totale	9,8	44,9	19,0	12,9	6,4	7,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

2.2 I canali di comunicazione dell'Istat

Nel complesso, i canali di comunicazione social dell'Istat (Facebook, Instagram, Twitter, LinkedIn, Youtube) sono scarsamente utilizzati: solo il 12,0 per cento degli Us vi ha fatto ricorso almeno una volta nel corso del 2022 per utilizzare Facebook, il 10,9 per cento per Youtube, il 5,5 Instagram, il 3,6 Twitter e il 3,4 LinkedIn. Decisamente sopra la media risultano le Regioni e Province autonome per i collegamenti a Facebook, Youtube e Instagram (rispettivamente nel 33,3, 38,1 e 23,8 per cento dei casi), i Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri a Twitter (23,5 per cento) e gli Altri soggetti (soggetti privati) a LinkedIn (40,0 per cento) (Tavola 2.2).

TAVOLA 2.2 - UFFICI DI STATISTICA PER FREQUENZA DI COLLEGAMENTO AL PORTALE SISTAN E TIPOLOGIA DELL'ENTE - ANNO 2022 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)

TIPOLOGIA DI ENTE	FACEBOOK	YOUTUBE	INSTAGRAM	TWITTER	LINKEDIN
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	11,8	23,5	-	23,5	5,9
Prefetture-Utg	6,1	6,1	2,0	4,0	2,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	4,3	30,4	4,3	21,7	13,0
Regioni e Province autonome	33,3	38,1	23,8	19,0	14,3
Province	15,6	23,4	6,3	6,3	7,8
Città metropolitane	16,7	25,0	8,3	8,3	16,7
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	19,6	18,8	11,4	7,3	6,1
Altri Comuni	10,7	8,9	4,8	2,2	2,3
Camere di commercio	19,7	23,9	9,9	15,5	14,1
Altre amministrazioni	28,6	17,9	7,1	8,9	7,1
Altri soggetti (soggetti privati)	-	20,0	10,0	20,0	40,0
Totale	12,0	10,9	5,5	3,6	3,4

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

Tra i canali di comunicazione tradizionali, nel corso del 2022 le due modalità più largamente utilizzate per entrare in contatto con l'Istat sono state le mail di servizio/istituzionali (utilizzate dall'80,2 per cento degli Us nel complesso, 100 per cento nel caso dei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri) e il contatto diretto con i referenti Istat degli uffici territoriali (78,0 per cento nel complesso; 93,5 per cento dei Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.). Quote minori di Us hanno contattato i referenti Istat della sede di Roma (31,2 per cento) e i numeri verdi messi a disposizione dall'Istituto (29,7 per cento) (Tavola 2.3).

TAVOLA 2.3 - UFFICI DI STATISTICA PER CANALI DI COMUNICAZIONE DIRETTA CON L'ISTAT PER TIPOLOGIA DELL'ENTE - ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI (a))

TIPOLOGIA DI ENTE	MAIL DI SERVIZIO/ ISTITUZIONALI	NUMERO VERDE	REFERENTI ISTAT SEDE DI ROMA	REFERENTI ISTAT UFFICI TERRITORIALI
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	100,0	17,6	88,2	5,9
Prefetture-Utg	87,9	5,1	28,3	81,8
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	91,3	17,4	73,9	8,7
Regioni e Province autonome	90,5	23,8	95,2	85,7
Province	54,7	17,2	14,1	54,7
Città metropolitane	41,7	25,0	8,3	75,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	93,5	58,8	59,2	93,5
Altri Comuni	79,1	28,9	27,8	78,6
Camere di commercio	69,0	7,0	21,1	63,4
Altre amministrazioni	91,1	41,1	39,3	82,1
Altri soggetti (soggetti privati)	90,0	10,0	70,0	10,0
Totale	80,2	29,7	31,2	78,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

(a) Possibili più risposte.

Nella quasi totalità dei casi, i tempi di risposta sono stati considerati soddisfacenti, soprattutto a seguito di contatti con i referenti Istat degli uffici territoriali (nel 97,6 per cento dei casi) e attraverso le mail di servizio/istituzionali (96,6 per cento) (Tavola 2.4).

TAVOLA 2.4 - UFFICI DI STATISTICA SODDISFATTI DEI TEMPI DI RISPOSTA DEI DIVERSI CANALI DI COMUNICAZIONE DIRETTA CON L'ISTAT, PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI (a))

TIPOLOGIA DI ENTE	MAIL DI SERVIZIO/ ISTITUZIONALI	NUMERO VERDE	REFERENTI ISTAT SEDE DI ROMA	REFERENTI ISTAT UFFICI TERRITORIALI
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	100,0	100,0	100,0	100,0
Prefetture-Utg	100,0	80,0	100,0	98,8
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	100,0	100,0	100,0	100,0
Regioni e Province autonome	94,7	100,0	95,0	100,0
Province	100,0	90,9	88,9	100,0
Città metropolitane	100,0	100,0	100,0	100,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	96,1	91,7	94,5	95,2
Altri Comuni	96,5	92,0	92,6	97,7
Camere di commercio	95,9	80,0	93,3	100,0
Altre amministrazioni	94,1	91,3	95,5	100,0
Altri soggetti (soggetti privati)	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale	96,6	91,9	93,4	97,6

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

(a) Possibili più risposte.

**PARTE III – LO STATO DI ATTUAZIONE DEI LAVORI PREVISTI NEL PSN -
ANNO 2022 -**

Introduzione

Il Programma statistico nazionale (Psn) stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale (Sistan) e ne definisce gli obiettivi (art. 13, d. lgs n. 322/1989 e successive integrazioni). La programmazione, a triennio fisso, viene aggiornata annualmente.¹⁴

Ogni anno si effettua anche un consuntivo delle attività: lo Stato di attuazione (Sda), riportato nei successivi paragrafi, con il quale si dà conto dei lavori effettivamente eseguiti nell'anno precedente.

Per il 2022, le informazioni necessarie all'aggiornamento del Psn sono state raccolte tra aprile e maggio del 2021. Nel complesso, sono stati programmati 803 lavori, di cui 320 di titolarità Istat e i restanti 483 in capo a 58 soggetti del Sistan.¹⁵ Di questi lavori, la larghissima maggioranza rientra nella tipologia "Statistiche" (712, pari all'88,7 per cento), un numero molto inferiore sono "Studi progettuali" (62, il 7,7 per cento) e i rimanenti sono "Sistemi informativi statistici" (29, il 3,6 per cento).¹⁶

Lo stato di attuazione, presentato nei Parr. 1 e 2, è il risultato della rilevazione, svolta a gennaio 2023, che riporta i lavori Psn effettivamente realizzati, i lavori riprogrammati e quelli annullati, mettendo in evidenza le eventuali criticità riscontrate. Nel Par. 3 sono illustrate le principali fonti normative per la statistica ufficiale specificate nel Psn, mentre nel Par. 4 vengono esaminate le informazioni sulle modalità di diffusione dei risultati.

1. I lavori previsti e realizzati

1.1 Il monitoraggio per il 2022

Sono stati realizzati 741 degli 803 lavori programmati per il 2022 nel Psn 2020-2022 – Aggiornamento 2022, di cui 664 Statistiche, 51 Studi progettuali, 26 Sistemi informativi statistici.

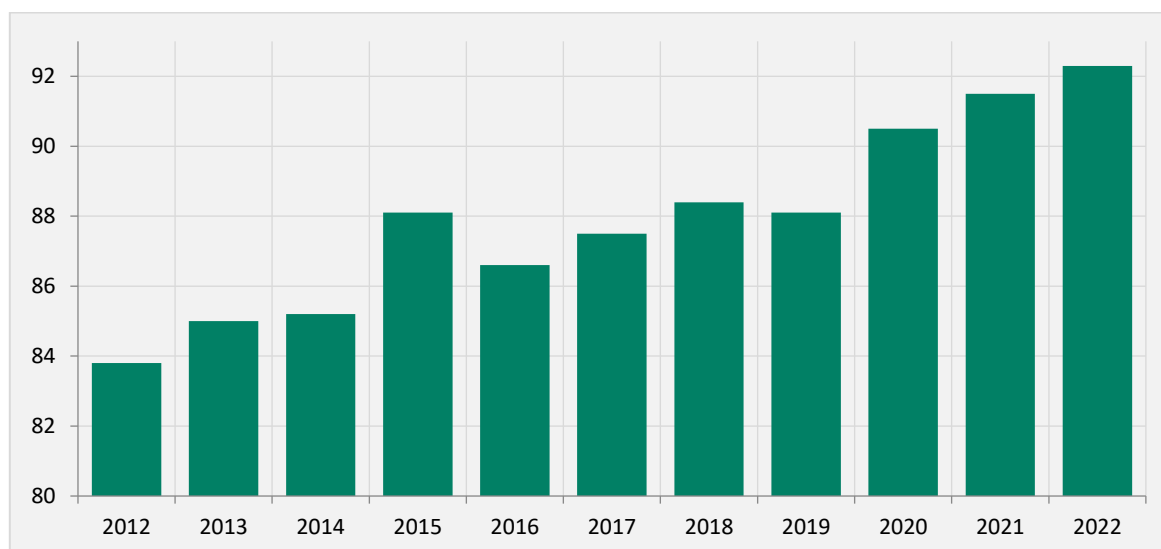
¹⁴ Il Psn, predisposto sulla base delle linee guida indicate dal Comstat, è poi deliberato dal Comstat stesso e viene sottoposto ai pareri della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica e della Conferenza unificata Stato – Regioni – Autonomie locali (art. 8, d.lgs. n. 281/1997), sentito il Garante per la protezione dei dati personali (art. 6-bis, comma 1-bis, decreto legislativo n. 322/1989). È infine approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Cipess.

¹⁵ Si tratta di una quota limitata del totale dei soggetti Sistan (meno del 2 per cento). In particolare: 13 ministeri e la Presidenza del Consiglio dei ministri; 25 enti, amministrazioni pubbliche centrali e altri soggetti privati che svolgono attività statistica di rilevante interesse pubblico; 11 regioni (Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto); due province autonome (Bolzano e Trento); una provincia (Pesaro e Urbino); due città metropolitane (Bologna e Roma Capitale); tre Comuni (Firenze, Milano, Roma Capitale).

¹⁶ La tipologia "Statistiche" comprende i processi di produzione di informazione statistica, che possono includere una rilevazione diretta, l'elaborazione a fini statistici di dati da fonti amministrative, l'utilizzazione di nuove fonti di dati come i Big data, la rielaborazione di output di altri processi statistici; la tipologia "Studi progettuali" riguarda le attività di analisi e ricerca finalizzate all'impostazione o alla ristrutturazione di processi di produzione, di sistemi informativi statistici, di metodi e strumenti per l'analisi statistica; la tipologia "Sistemi informativi statistici" raccoglie i lavori che prevedono la diffusione digitale di informazioni derivanti dall'integrazione concettuale e funzionale di una pluralità di fonti informative.

I dati riportati nella Figura 1.1 mostrano che, nel complesso, il tasso di realizzazione di quanto previsto nel Psn ha registrato un aumento, sia rispetto all'anno precedente (92,3 nel 2022 contro 91,5 nel 2021), sia considerando l'intero decennio (era meno dell'84 per cento nel 2012). Questo incremento può essere letto come un indicatore del miglioramento nella capacità di programmazione degli enti che partecipano alla predisposizione del Psn.

FIGURA 1.1 - LAVORI REALIZZATI – ANNO 2012-2022 (PER 100 LAVORI PROGRAMMATI NEL PSN)



Fonte: Istat, Programma statistico nazionale e Stato di attuazione (Sda) per gli anni 2012-2022

L'analisi della Tavola 1.1 mostra che nel 2022 solo per due aree tematiche – caratterizzate peraltro da un numero piuttosto contenuto di lavori – non si rileva alcuno scostamento tra quanto programmato e quanto realizzato: *Indicatori congiunturali dell'industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari e Benessere e sostenibilità*. In altre nove aree, la quota di lavori effettivamente svolti supera il 90 per cento; fra queste emerge l'area *Salute, sanità e assistenza sociale* che, nonostante sia quella con il maggior numero di lavori (115), ha mostrato un buon tasso di realizzazione, pari al 93 per cento. La situazione è invece piuttosto problematica nell'area *Indicatori e metodologie per la valutazione delle politiche*, dove la percentuale di lavori effettivamente realizzati scende al 76,5 per cento.

La Figura 1.2 mostra che il tasso di realizzazione è stato nel complesso superiore per le "Statistiche" (93,3 per cento), seguite dai "Sistemi informativi statistici" (89,7 per cento) e dagli "Studi progettuali" (82,3 per cento). Il più contenuto tasso di realizzazione degli "Studi progettuali" si può attribuire al fatto che, all'insorgere di criticità in fase di realizzazione dei lavori programmati, le amministrazioni tendono a privilegiare la produzione di "Statistiche" rispetto agli "Studi progettuali".

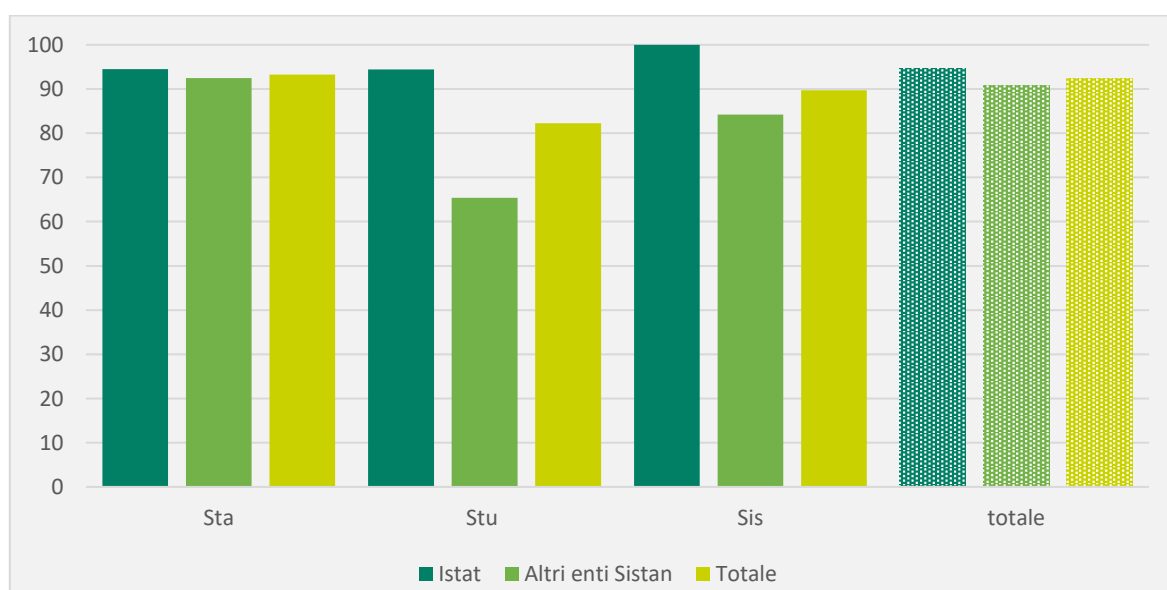
Anche nel 2022, i lavori a titolarità dell'Istat presentano complessivamente un tasso di realizzazione superiore a quelli degli altri enti Sistan (rispettivamente 94,7 per cento e 90,7 per cento); soprattutto gli "Studi progettuali" hanno registrato una certa difficoltà di esecuzione da parte dei soggetti Sistan (con un tasso di realizzazione pari al 65,4 per cento, contro il 94,4 per cento dell'Istat).

TAVOLA 1.1 - LAVORI PREVISTI NEL PSN 2020-2022 – AGGIORNAMENTO 2022 - E REALIZZATI, PER AREA TEMATICA – ANNO 2022 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

AREA TEMATICA	TOTALE	
	PREVISTI PSN (V.A.)	REALIZZATI (%)
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	89	94,4
Salute, sanità e assistenza sociale	115	93,0
Istruzione e formazione	44	84,1
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	66	92,4
Giustizia e sicurezza	60	91,7
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	58	93,1
Indicatori congiunturali industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari	22	100,0
Pubblica amministrazione e istituzioni private	47	93,6
Ambiente e territorio	64	98,4
Turismo e cultura	28	85,7
Trasporti e mobilità	46	95,7
Agricoltura, foreste e pesca	37	86,5
Conti nazionali e territoriali	75	92,0
Statistiche sui prezzi	27	88,9
Benessere e sostenibilità	8	100,0
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	17	76,5
Totale	803	92,3

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale e Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2022

FIGURA 1.2 - LAVORI PREVISTI NEL PSN 2020-2022 – AGGIORNAMENTO 2022 E REALIZZATI PER TIPOLOGIA DI LAVORO (a) E DI ENTE – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2022

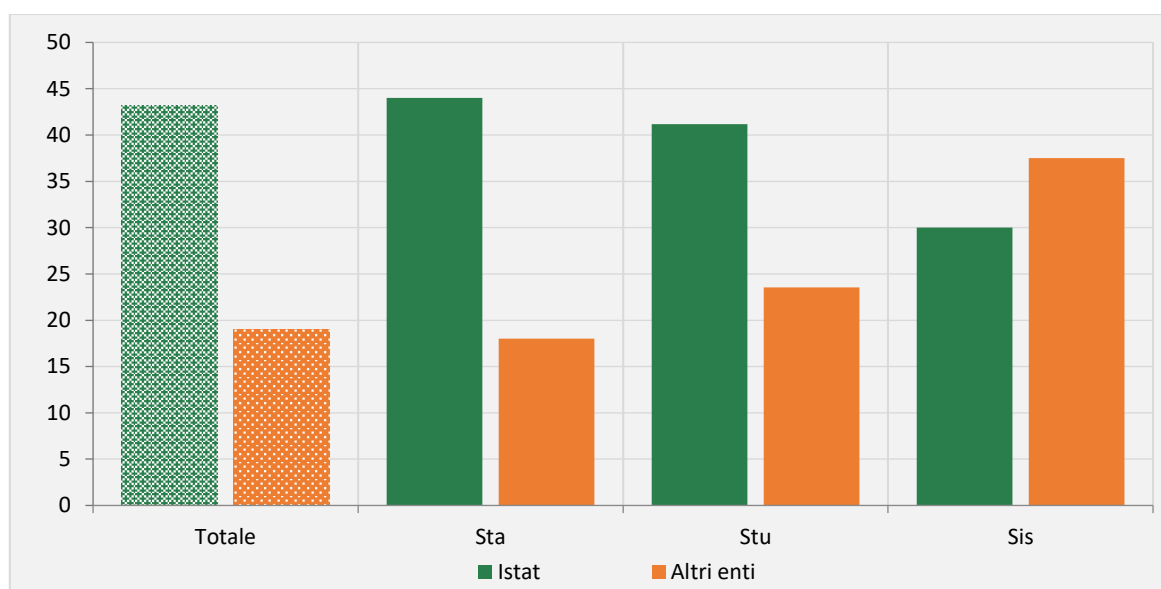
(a) Sta: Statistiche; Stu: Studio progettuale; Sis: Sistema informativo statistico

1.2 Le criticità

Il 28,9 per cento dei lavori ha incontrato criticità nel corso della realizzazione. Questo valore è lievemente inferiore a quello registrato nel 2021 (29,5 per cento) e nel 2020 (29,4 per cento) ma più elevato di quello del 2019 (21 per cento). Una possibile spiegazione è che gli effetti della pandemia abbiano continuato a rendere più complesso il regolare svolgimento delle attività della statistica ufficiale, richiedendo un approccio organizzativo più flessibile.

L'Istat, pur presentando un tasso di realizzazione decisamente superiore agli altri enti del Sistema statistico nazionale, ha segnalato difficoltà di esecuzione in misura molto superiore agli altri soggetti Sistan (43,2 contro 18,9 per cento) (Figura 1.3). Le criticità si sono manifestate nella realizzazione delle "Statistiche" in misura più che doppia rispetto a quanto riscontrato per gli altri enti. Per i "Sistemi informativi statistici", invece, le difficoltà di esecuzione segnalate dall'Istat (30 per cento) sono inferiori a quelle degli altri enti Sistan (37,5 per cento).

FIGURA 1.3 - LAVORI REALIZZATI PER I QUALI SONO RIPORTATE CRITICITÀ, PER TIPOLOGIA DI LAVORO (a) E DI ENTE – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2022

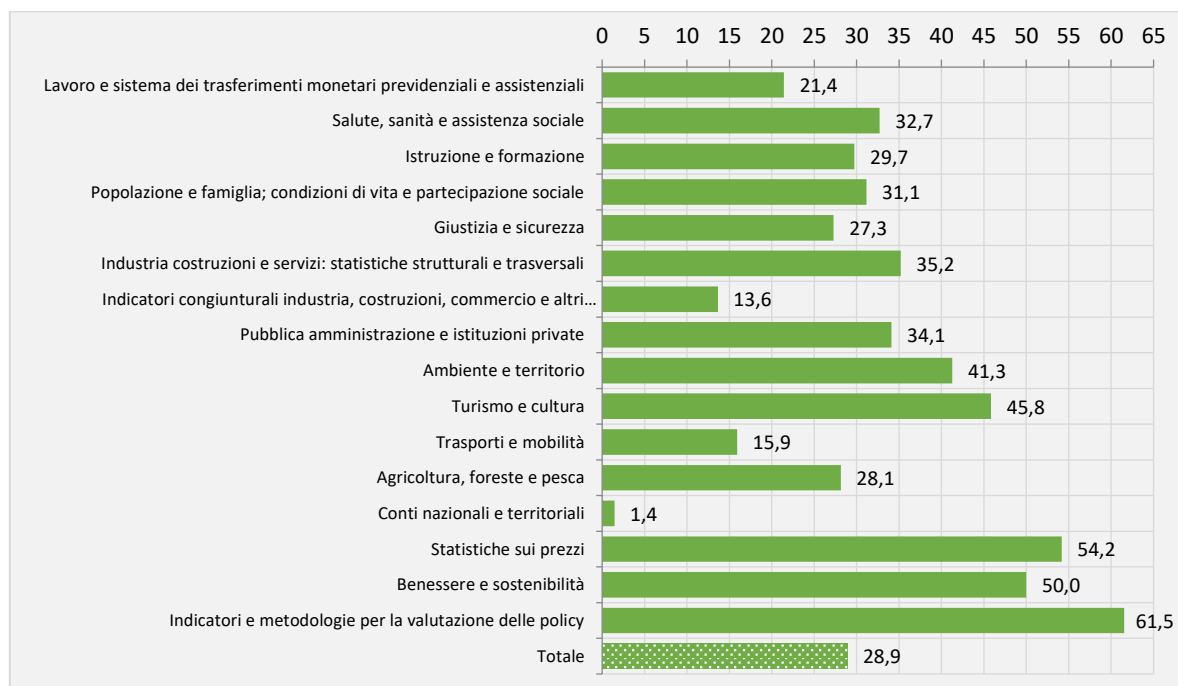
(a) Sta: Statistiche; Stu: Studio progettuale; Sis: Sistema informativo statistico

La Figura 1.4 mostra che le aree tematiche si differenziano notevolmente dal punto di vista delle criticità incontrate nella realizzazione: tra le meno problematiche si trovano *Conti nazionali e territoriali* (con difficoltà indicate solo per l'1,4 per cento dei lavori), *Indicatori congiunturali dell'industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari* (13,6 per cento) e *Trasporti e mobilità* (15,9 per cento). Le aree più critiche sono *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy* (61,5 per cento) e *Statistiche sui prezzi* (54,2 per cento), che hanno presentato difficoltà di realizzazione per oltre la metà dei lavori, principalmente a causa di carenza di risorse.

Spesso le criticità non sono riconducibili a una sola motivazione (in media le motivazioni riportate sono 1,9) ma senza dubbio il problema principale rimane anche nel 2022 la mancanza di risorse umane, citato per il 65 per cento dei casi (in particolare da Istat, con il

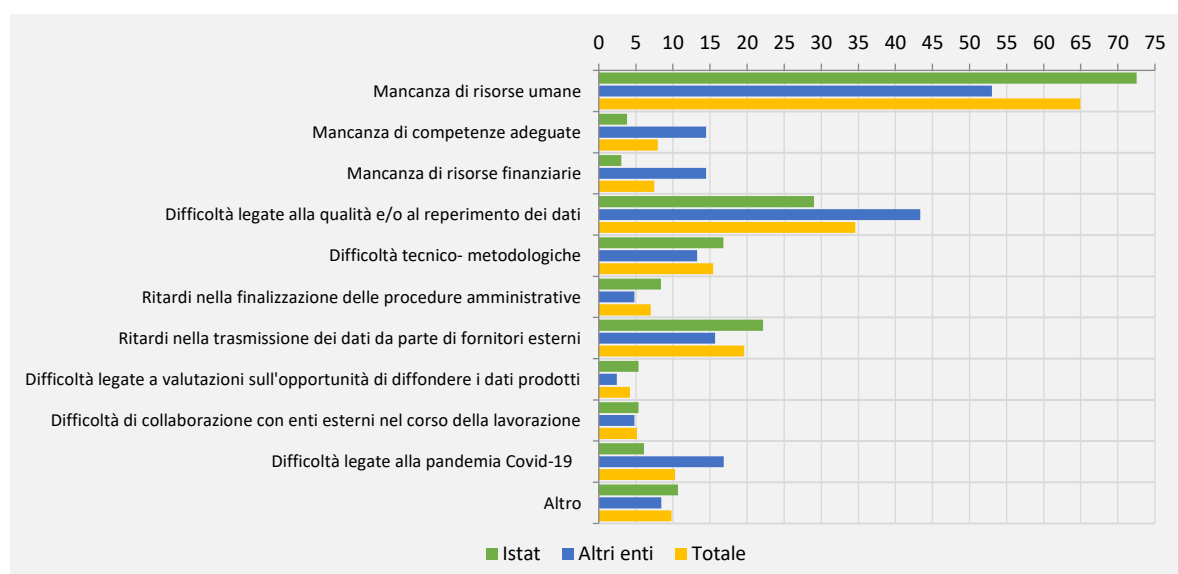
72,5 per cento), seguito dalle difficoltà legate alla qualità e/o al reperimento dei dati (34,6 per cento per i lavori Istat; 43,5 per cento per i lavori degli altri enti Sistan). Da notare la voce specifica, introdotta per la prima volta nella rilevazione relativa al 2022, che descrive le difficoltà legate alla pandemia Covid-19, indicata per il 10,3 per cento del totale dei lavori che segnalano criticità (16,9 per cento dei lavori di altri enti Sistan) (Figura 1.5).

FIGURA 1.4 - LAVORI REALIZZATI PER I QUALI SONO RIPORTATE CRITICITÀ, PER AREA TEMATICA – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2022

FIGURA 1.5 - MOTIVI DI DIFFICOLTÀ NELLA REALIZZAZIONE DEI LAVORI PSN – ANNO 2022 (PER 100 LAVORI CON CRITICITÀ) (a)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2022

(a) Il quesito consente di indicare più motivi di difficoltà, quindi il totale delle percentuali può eccedere 100.

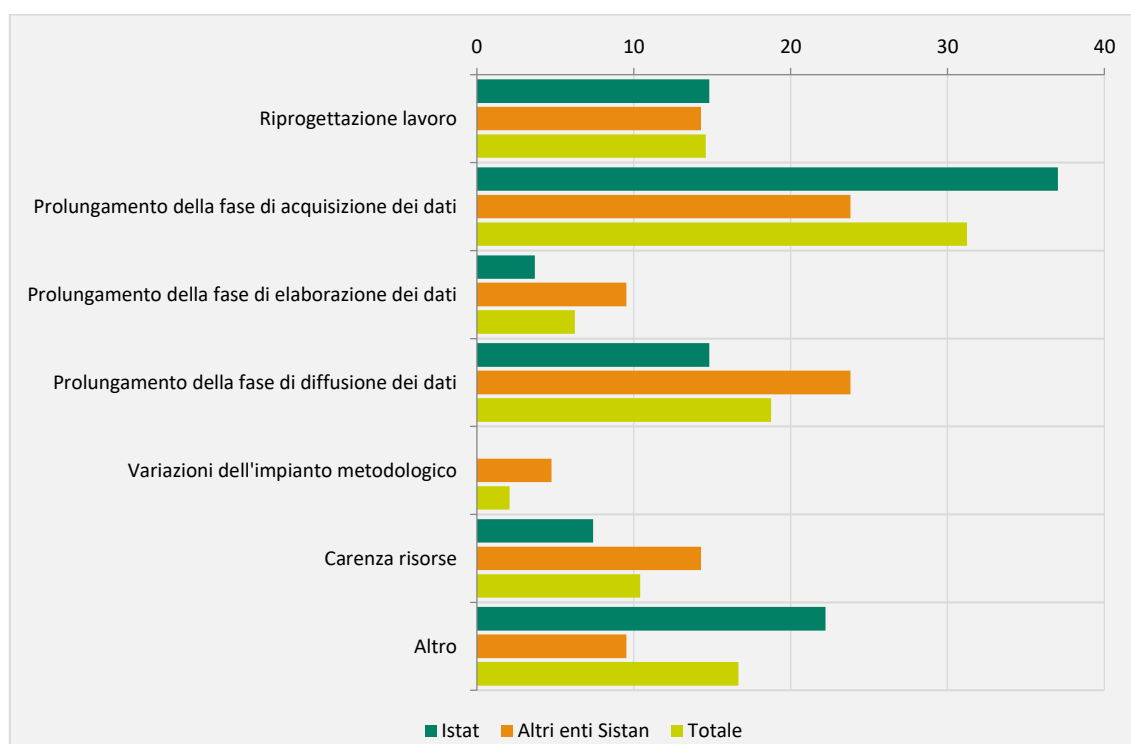
2. Il divario tra programmazione e realizzazione

2.1 I lavori riprogrammati

Sul totale di 741 lavori realizzati nel 2022, per il 6,5 per cento (48 lavori) è intervenuta una variazione rispetto alle tempistiche previste inizialmente. Si tratta di una quota decisamente inferiore a quella registrata nel 2021 (9,5 per cento) e nel 2020 (11 per cento). Il valore è di nuovo vicino a quello del 2019 (6,7 per cento), a segnalare il percorso verso un superamento completo delle difficoltà indotte dalla pandemia.

Nel complesso, i due principali motivi che hanno ritardato i lavori sono la necessità di prolungare le fasi di acquisizione e quelle della diffusione dei dati, che insieme assommano a oltre il 50 per cento dei casi. Più raramente, invece, è sorta l'esigenza di riprogettare il lavoro o di prolungare la fase di elaborazione dei dati. Una disamina per tipologia di ente mostra che la difficoltà nella fase di acquisizione è stata la causa che ha influito maggiormente sulla rimodulazione dei lavori di titolarità Istat (37 per cento dei casi), mentre per i lavori curati dagli altri enti Sistan le difficoltà principali sono da ricondursi in egual misura a ritardi nell'acquisizione e nella diffusione dei dati (23,8 per cento) (Figura 2.1).

FIGURA 2.1 - LAVORI CON TEMPISTICA MODIFICATA, PER MOTIVO – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2022

Si osserva una notevole variabilità, sia nella quota di lavori per i quali sono stati rimodulati i tempi rispetto alle previsioni, sia nei motivi che hanno reso necessarie tali rimodulazioni (Tavola 2.1).

L'area con la più alta incidenza di lavori con tempistica modificata è *Turismo e cultura* (16,7 per cento). Non è stata invece necessaria alcuna rimodulazione per i lavori delle aree

Indicatori congiunturali industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari, Trasporti e mobilità, Benessere e sostenibilità e Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy.

I motivi che hanno determinato variazioni della tempistica sono anch'essi diversi. La necessità di riprogettare i lavori ha interessato in misura importante le aree *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale e Pubblica amministrazione e istituzioni private*, mentre le difficoltà nell'acquisizione di dati sono state preponderanti per *Giustizia e sicurezza e Salute, sanità e assistenza sociale*. I problemi legati all'elaborazione dei dati hanno costituito l'unica causa di modifica della tempistica dei lavori dell'area *Istruzione e formazione*, così come le variazioni dell'impianto metodologico per l'area *Conti nazionali e territoriali*. Le difficoltà nella diffusione di dati sono state alla base della metà delle modifiche intervenute nei lavori delle aree *Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali e Statistiche sui prezzi*, mentre i problemi di risorse hanno causato il 75 per cento dei cambiamenti intervenuti per *Turismo e cultura*.

TAVOLA 2.1 - LAVORI CON TEMPISTICA MODIFICATA, PER AREA TEMATICA E MOTIVO – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI)

AREA TEMATICA	PER 100 LAVORI REALIZZATI	MOTIVO (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)							
		RIPROGETTAZIONE	PROLUNGAMENTO FASE DI ACQUISIZIONE	PROLUNGAMENTO FASE DI ELABORAZIONE	PROLUNGAMENTO FASE DI DIFFUSIONE DATI	VARIAZIONI IMPIANTO METODOLOGICO	CARENZA RISORSE	ALTRO	
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	7,1	16,7	16,7	16,7	33,3	-	-	16,7	
Salute, sanità e assistenza sociale	12,1	-	61,5	-	15,4	-	7,7	15,4	
Istruzione e formazione	2,7	-	-	100,0	-	-	-	-	
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	8,2	60,0	20,0	-	20,0	-	-	-	
Giustizia e sicurezza	10,9	16,7	66,7	-	16,7	-	-	-	
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	3,7	-	-	-	50,0	-	-	50,0	
Indicatori congiunturali industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	
Pubblica amministrazione e istituzioni private	4,5	50,0	50,0	-	-	-	-	-	
Ambiente e territorio	7,9	20,0	-	-	-	-	20,0	60,0	
Turismo e cultura	16,7	-	-	-	25,0	-	75,0	-	
Trasporti e mobilità	-	-	-	-	-	-	-	-	
Agricoltura, foreste e pesca	3,1	-	-	-	-	-	-	100,0	
Conti nazionali e territoriali	1,4	-	-	-	-	100,0	-	-	
Statistiche sui prezzi	8,3	-	-	50,0	50,0	-	-	-	
Benessere e sostenibilità	-	-	-	-	-	-	-	-	
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	6,5	14,6	31,3	6,3	18,8	2,1	10,4	16,7	

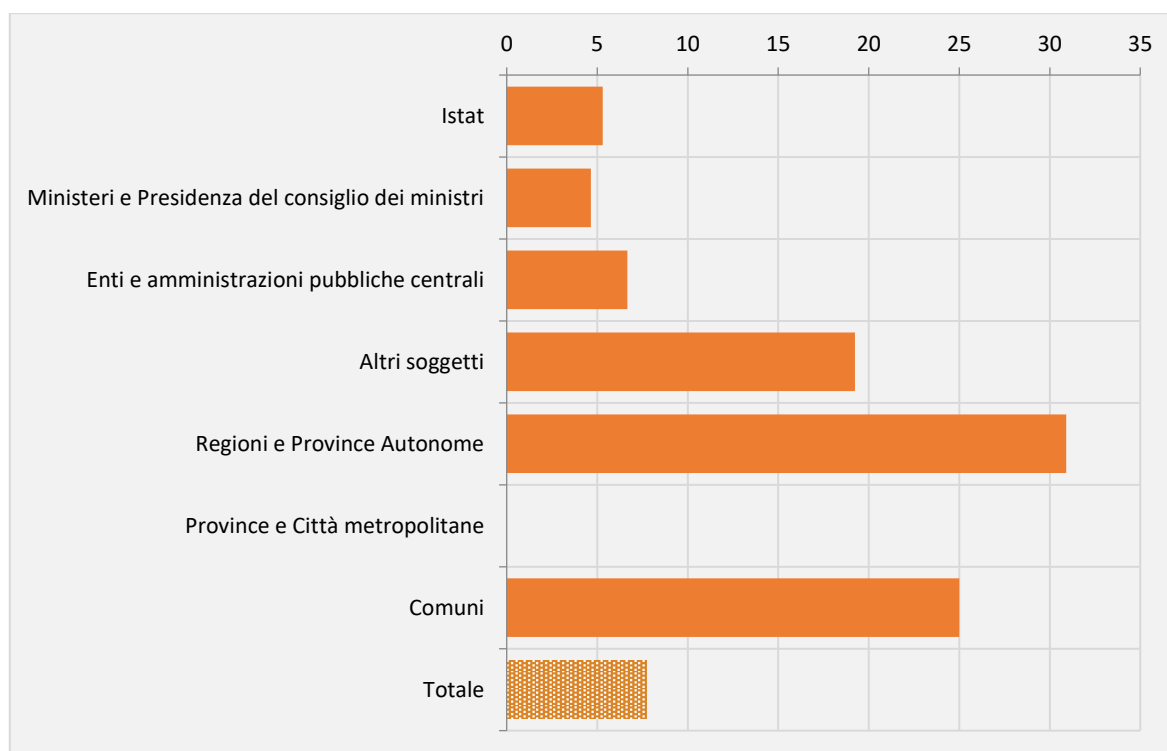
Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2022

Infine, i lavori rimodulati a causa di cambiamenti dei processi di produzione sono stati 84. Tra questi si segnalano 21 casi di introduzione di nuove tecnologie e 26 casi di modifiche organizzative.

2.2 I lavori non realizzati

I lavori programmati nel Psn e non realizzati nel 2022 sono stati 62, corrispondenti al 7,7 per cento, un dato inferiore a quello del 2021 (8,5 per cento). Le maggiori difficoltà di esecuzione si concentrano tra le Regioni e Province autonome (30,9 per cento) e i Comuni (25 per cento), mentre le percentuali più ridotte sono state quelle relative a Istat e agli altri enti nazionali, collocati tutti al di sotto del 7 per cento (Figura 2.2). Le Province e Città metropolitane, che sono presenti nel Psn con un numero limitato di lavori, hanno realizzato pienamente quanto programmato.

FIGURA 2.2 - LAVORI NON REALIZZATI PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2022
(PERCENTUALI SUL TOTALE DEI LAVORI PSN)

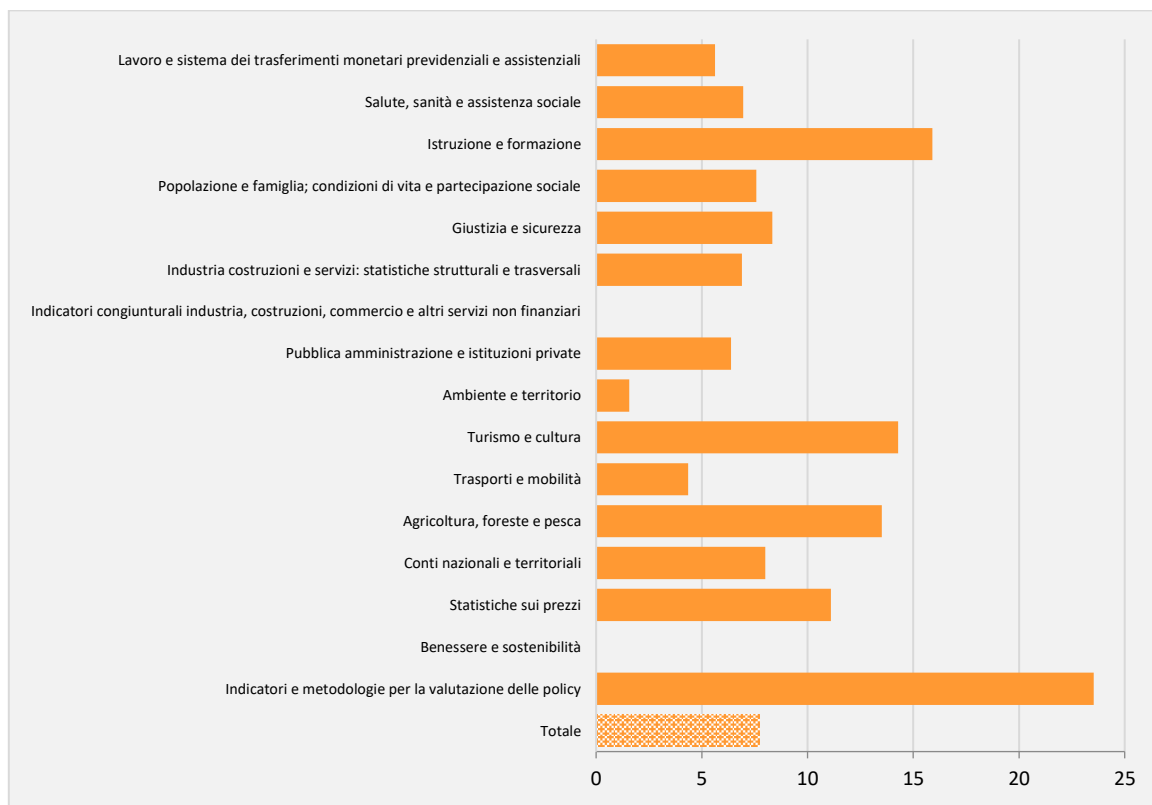


Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2022

Cinque dei 58 soggetti che nel 2022 risultavano titolari di lavori statistici nel Psn non hanno realizzato alcun lavoro tra quelli in programma. Si tratta di Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, Anvur, Polis Lombardia, Regione Puglia e Regione Veneto.

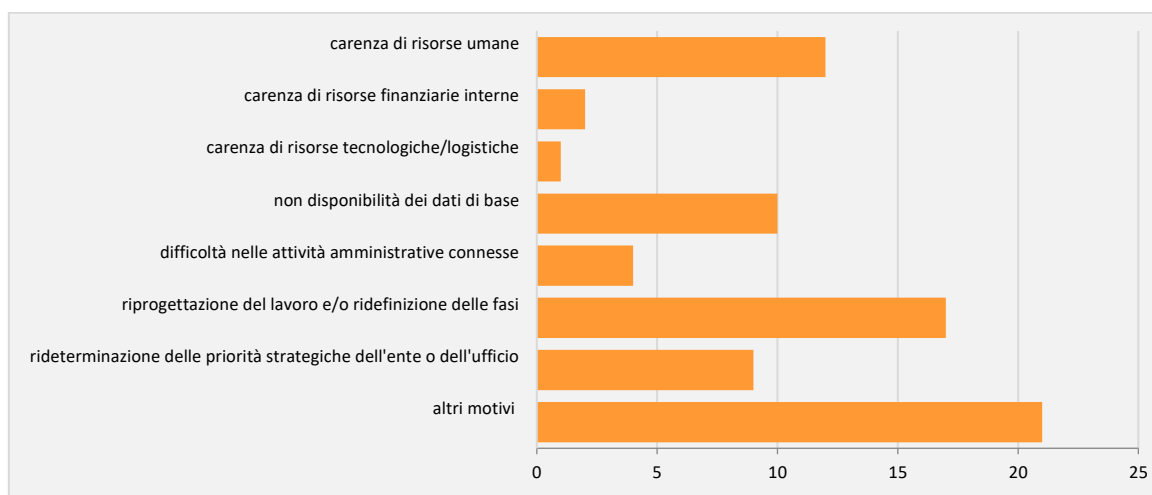
La Figura 2.3 mostra che, delle 16 aree tematiche in cui è articolato il Psn per l'aggiornamento 2022, solo due non hanno riportato mancate realizzazioni (*Indicatori congiunturali dell'industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari* e *Benessere e sostenibilità*); a questo obiettivo si è avvicinata anche l'area *Ambiente e territorio*, con solo l'1,6 per cento di lavori non realizzati. Per l'area *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy*, invece, il regolare svolgimento delle attività programmate è risultato problematico, con un tasso di mancata realizzazione del 23,5 per cento.

FIGURA 2.3 - LAVORI NON REALIZZATI PER AREA TEMATICA – ANNO 2022 (PERCENTUALI SUL TOTALE DEI LAVORI PSN)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2022

FIGURA 2.4 - MOTIVI DELLA MANCATA REALIZZAZIONE – ANNO 2022 (VALORI ASSOLUTI)
(a)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2022

(a) Il quesito consentiva di indicare più motivi

La mancata realizzazione è da ricondursi in via prioritaria alla riprogettazione del lavoro o alla ridefinizione delle sue fasi (17 casi), alla carezza di risorse umane (12 casi) e alla mancata disponibilità dei dati di base (10 casi). Tra gli “altri motivi” per il mancato svolgimento dei lavori previsti si segnala la necessità di adeguarsi alle prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali.

3. I riferimenti normativi e programmatici dei lavori

I lavori statistici compresi nel Programma statistico nazionale hanno origine principalmente da disposizioni normative in senso stretto (comunitarie, nazionali e regionali) o da atti di programmazione del titolare. Tali disposizioni sono prevalenti rispetto ad altri riferimenti citati nelle schede dei lavori Psn – atti giuridici di tipo amministrativo o derivanti da collaborazioni interistituzionali (nazionali e internazionali), indirizzi politici comunitari, nazionali e regionali – che nel presente paragrafo sono considerati nel loro insieme nella categoria “altro”.

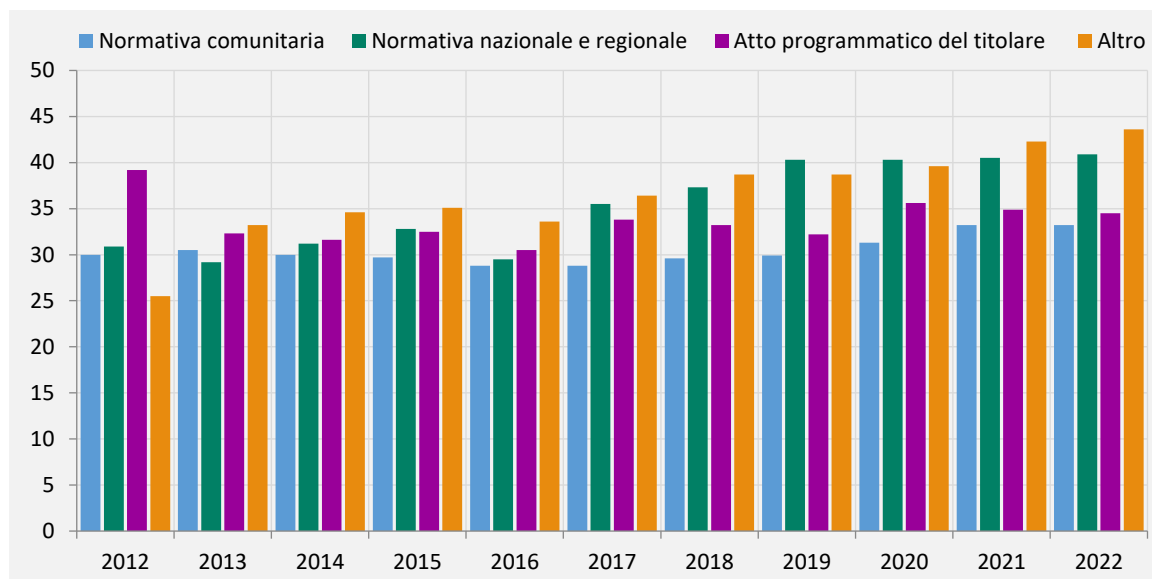
La specifica origine dei lavori da riferimenti normativi in senso stretto è particolarmente significativa per i lavori che trattano dati personali, in considerazione di quanto previsto dall’art. 6-bis, comma 1-bis, del d.lgs. n. 322/1989: “[...] nel Programma statistico nazionale sono specificati i tipi di dati, le operazioni eseguibili e le misure adottate per tutelare i diritti fondamentali e le libertà degli interessati, qualora non siano individuati da una disposizione di legge o di regolamento”. Pertanto, per i lavori che trattano dati personali, i riferimenti normativi comunitari, nazionali e regionali possono avere rilevanza come base giuridica del trattamento.

Nel corso del decennio, i riferimenti ad altri tipi di disposizioni – che, come si è osservato, rappresentano una categoria vasta ed eterogenea – sono stati citati piuttosto spesso e, anche nel 2022, sono indicati per oltre il 40 per cento dei lavori. Piuttosto frequenti anche gli atti programmatici del titolare, citati da una percentuale di lavori che va dal 39,2 per cento del 2012 al 34,5 del 2022. Sono aumentati i riferimenti alla normativa nazionale/regionale e, negli ultimi anni, si è notata una leggera crescita del peso assunto dalla normativa comunitaria, che raggiunge il 33,2 per cento negli ultimi due anni, in linea con un sempre maggiore coinvolgimento della statistica ufficiale nazionale nel Sistema statistico europeo (Figura 3.1).

Un’analisi più dettagliata, che considera la tipologia sia del soggetto titolare (Istat o altri enti del Sistan) sia del lavoro Psn (Figura 3.2), fa emergere che nel 2022 le “Statistiche” a titolarità dell’Istat hanno trovato origine in prevalenza in riferimenti normativi comunitari (58,3 per cento), seguiti da atti raccolti nella categoria “altro” (45,6 per cento), mentre la normativa nazionale/regionale è stata citata dal 18,9 per cento dei lavori. Per gli “Studi progettuali” la normativa nazionale, con il 38,2 per cento, ha assunto un peso di soli tre punti percentuale inferiore a quello registrato dalle disposizioni comunitarie (41,2 per cento), mentre per i “Sistemi informativi statistici”, solitamente rispondenti più a una decisione politico-istituzionale che a un obbligo di legge, sono risultate particolarmente importanti le altre fonti giuridiche (80,0 per cento).

Per i lavori di titolarità di altri enti del Sistema, sono aumentati i riferimenti alla normativa nazionale/regionale, sia per le “Statistiche” sia, soprattutto, per gli “Studi progettuali” (64,7 per cento). Per i “Sistemi informativi statistici” gli atti programmatici del titolare hanno un peso pari a quello delle altre fonti giuridiche (56,3 per cento per entrambi).

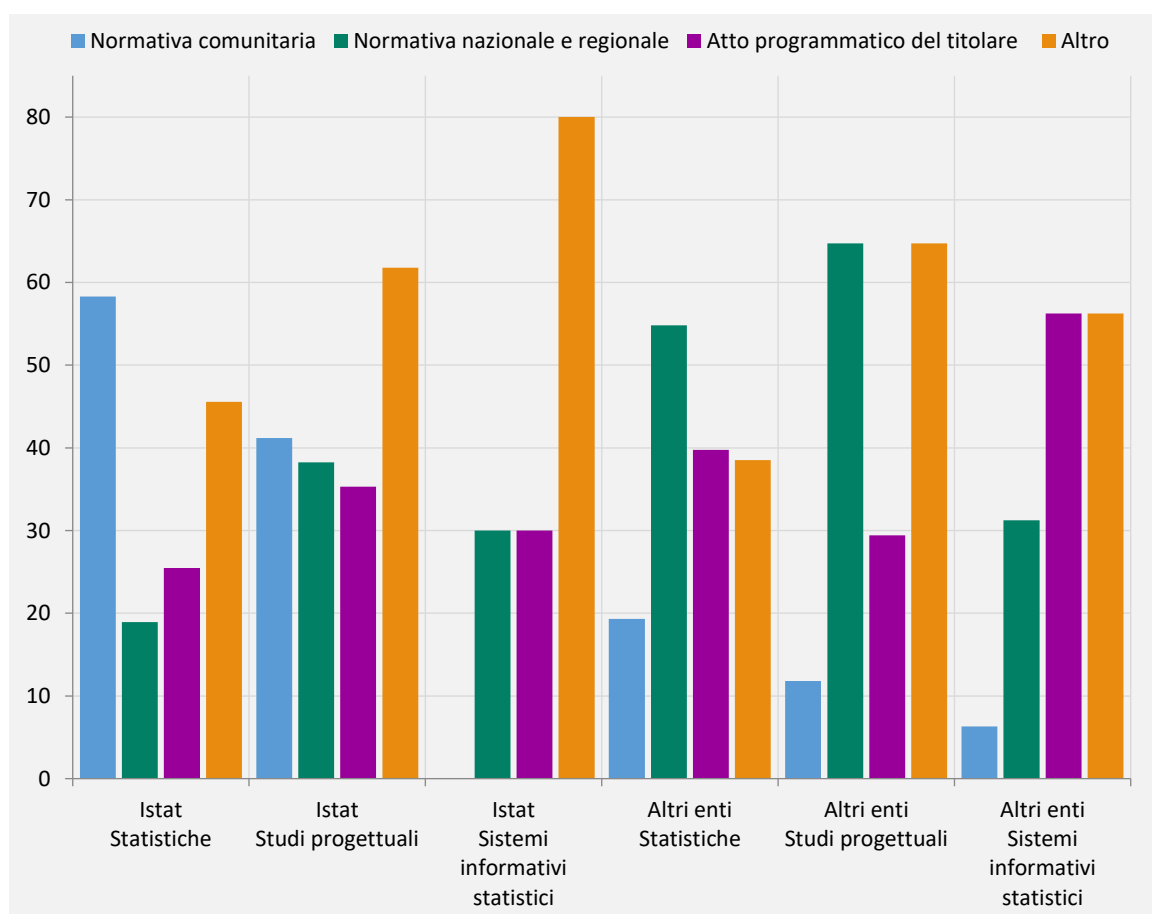
FIGURA 3.1 - LAVORI PSN REALIZZATI PER RIFERIMENTO NORMATIVO – ANNO 2012-2022 (VALORI PERCENTUALI) (a)



Fonte: Istat, Programma statistico nazionale e Stato di attuazione (Sda) per gli anni 2012-2022

(a) Per ciascun lavoro è possibile la presenza di più riferimenti normativi; la somma dei valori percentuali per anno può quindi eccedere 100.

FIGURA 3.2 - LAVORI REALIZZATI PER TIPOLOGIA DI ENTE E ATTO NORMATIVO O PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI) (a)



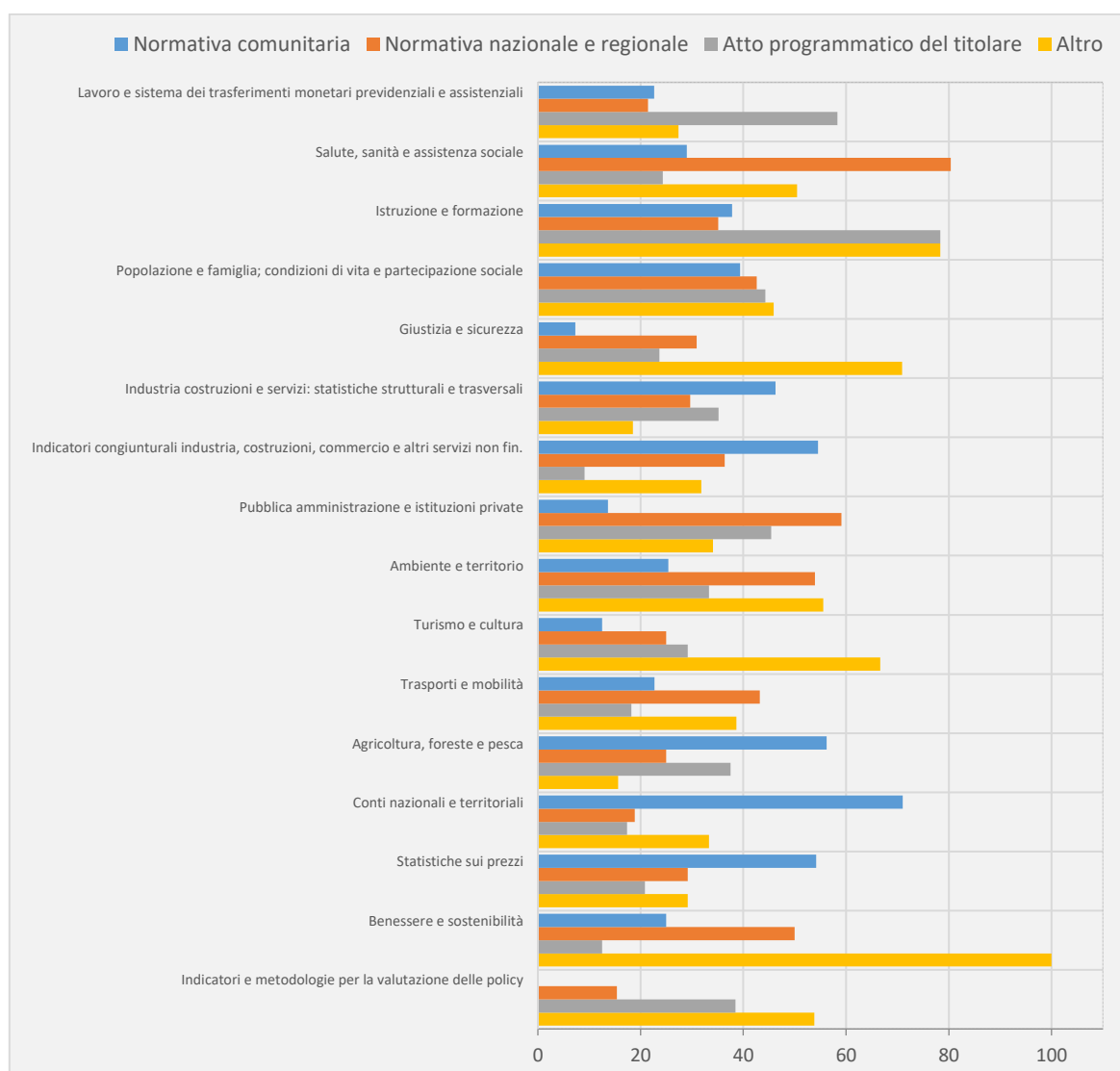
Fonte: Istat, Programma statistico nazionale e Stato di attuazione (Sda) 2022

(a) Per ciascun lavoro è possibile la presenza di più riferimenti normativi; la somma dei valori percentuali per anno può quindi eccedere 100.

La Figura 3.3 consente un'analisi dei riferimenti normativi e programmatici per area tematica. La normativa nazionale/regionale conferma la massima rilevanza nell'area *Salute, sanità e assistenza sociale* (citata nell'80,4 per cento dei lavori), seguita da *Pubblica Amministrazione e istituzioni private* (59,1 per cento) e *Ambiente e territorio* (54 per cento). Anche nel 2022 l'atto programmatico del titolare del lavoro, come nel 2021, ha inciso maggiormente per le aree *Istruzione e formazione* (78,4 per cento) e *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (58,3 per cento).

La normativa comunitaria, come negli anni precedenti, risulta determinante nell'area dei *Conti nazionali e territoriali* (71 per cento dei lavori) e segnalata anche per molti lavori delle aree *Agricoltura, foresta e pesca* (56,3 per cento), *Indicatori congiunturali dell'industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari* (54,5 per cento) e *Statistiche sui prezzi* (54,2 per cento). Tali dati confermano che la materia economica riveste un grande interesse a livello comunitario, così come i temi legati alla politica agricola europea.

FIGURA 3.3 - LAVORI REALIZZATI PER AREA TEMATICA E ATTO NORMATIVO O PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI) (a)



Fonte: Istat, Programma statistico nazionale e Stato di attuazione (Sda) 2022

(a) Per ciascun lavoro è possibile la compresenza di più riferimenti normativi; la somma dei valori percentuali per anno può quindi eccedere 100.

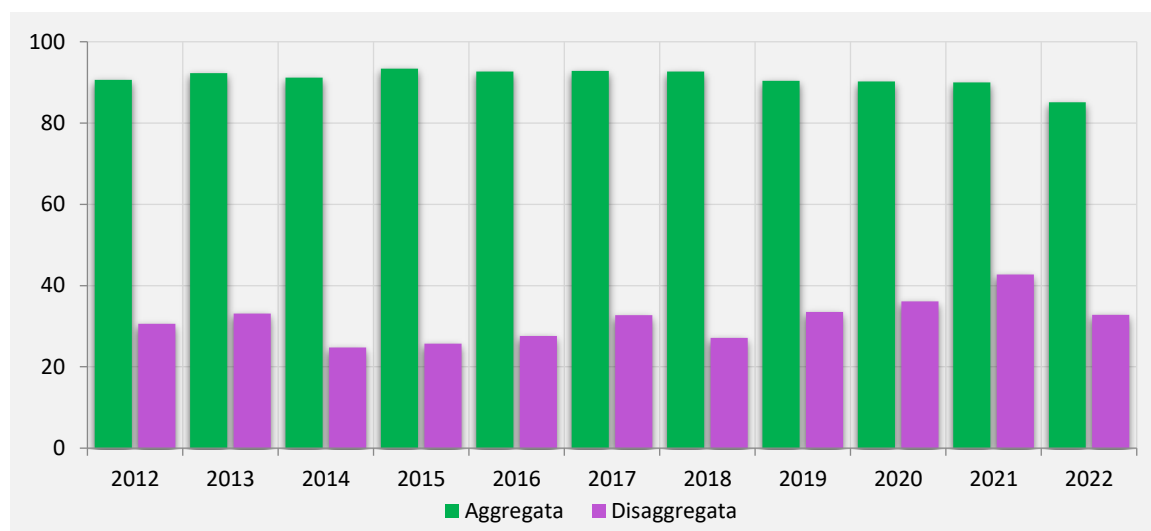
4. La diffusione dei risultati

Gli “Studi progettuali” e i “Sistemi informativi statistici” sono diffusi quasi esclusivamente con modalità specifiche: i primi principalmente attraverso report; i secondi con tavole e indicatori statistici predefiniti o personalizzati, insieme a documenti in formato digitale.

I lavori della tipologia “Statistiche”, invece, possono essere rilasciati con varie modalità di diffusione. Nel 2022, l’85,1 per cento dei lavori di questa tipologia sono stati rilasciati diffondendo i risultati in forma aggregata. Si conferma così, nonostante la flessione rispetto agli ultimi anni, una larga prevalenza di questa forma di diffusione dei dati (Figura 4.1). Una percentuale del 100 per cento è stata rilevata per le aree tematiche *Indicatori congiunturali dell’industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari* e *Benessere e sostenibilità*. Le percentuali più basse di diffusione di dati in forma aggregata, invece, come nel 2021 sono state registrate nelle aree *Istruzione e formazione* e *Statistiche sui prezzi* (rispettivamente 64,9 per cento e 59,1 per cento).

Relativamente alla diffusione di dati in forma disaggregata, nel 2022 la percentuale di lavori che hanno previsto (solo, o anche) questo tipo di diffusione si è attestata al 32,8 per cento. L’incidenza più alta si è registrata nelle aree *Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali* (52,1 per cento) e *Turismo e cultura* (50 per cento).

FIGURA 4.1 - “STATISTICHE” PER FORMA DI DIFFUSIONE – ANNO 2012-2022 (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE DEI LAVORI REALIZZATI) (a)

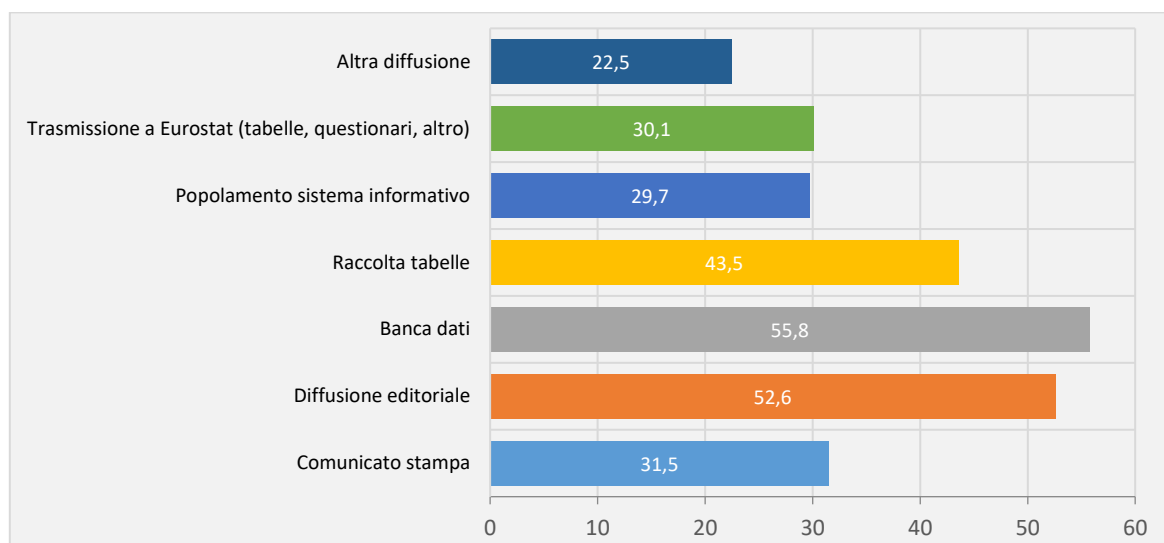


Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) per gli anni 2012-2022

(a) Per ciascun lavoro è possibile la compresenza di entrambe le tipologie di diffusione; la somma dei valori percentuali per anno può quindi eccedere 100.

Quanto alle modalità di diffusione dei dati prodotti con i lavori della tipologia “Statistiche”, si nota nel 2022 la prevalenza delle “Banche dati” (55,8 per cento, in aumento rispetto al 47,2 per cento del 2021), seguite dalle “Diffusioni editoriali” (52,6 per cento, come nel 2021) e “Raccolta di tabelle” (43,5 per cento, 43,2 nel 2021). Significativa l’attenzione ai media, con il 31,5 dei lavori diffusi attraverso “Comunicati stampa” (in aumento rispetto al 30,9 per cento del 2021), mentre meno del 30 per cento dei lavori ha contribuito al popolamento dei sistemi informativi, nei quali una pluralità di dati sono presentati in maniera integrata concettualmente e funzionalmente (Figura 4.2).

FIGURA 4.2 - RILASCIO DI DATI IN FORMA AGGREGATA DI “STATISTICHE” PER MODALITÀ DI DIFFUSIONE – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI) (a)

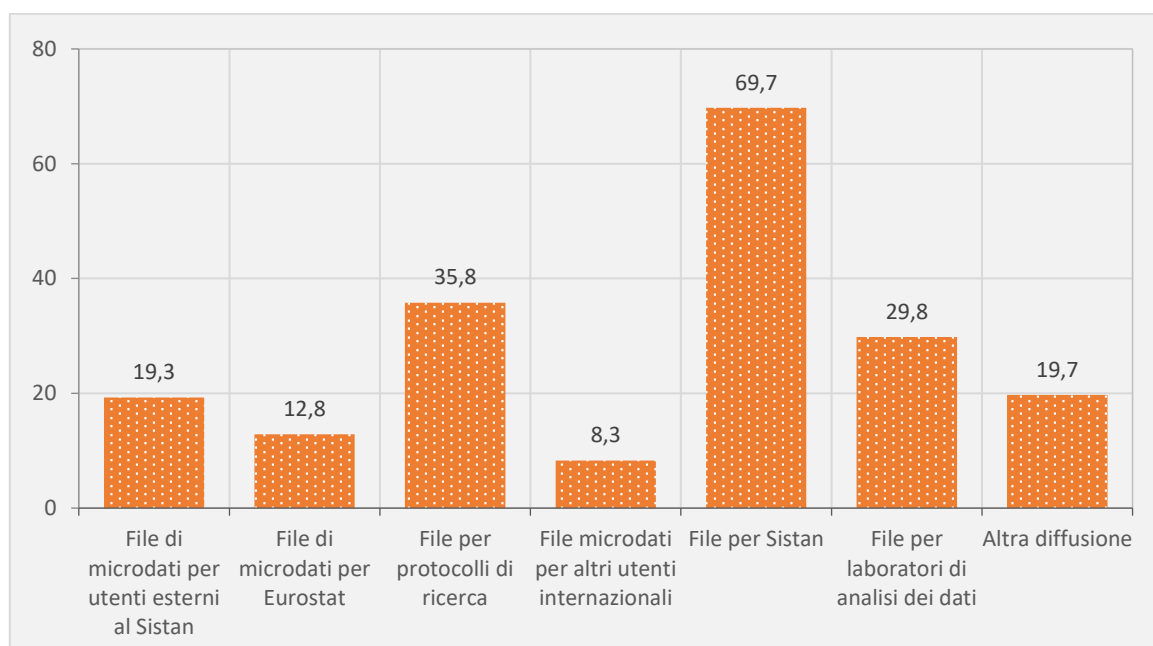


Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) 2022

(a) Per ciascun lavoro è possibile la compresenza di più modalità di diffusione; la somma dei valori percentuali può quindi eccedere 100.

Per i dati rilasciati in forma disaggregata, la modalità di diffusione più frequente (Figura 4.3) è sempre più spesso rappresentata da “file per il Sistan” (69,7 per cento), in aumento di oltre 18 punti percentuali rispetto al 2021. Seguono i “file per protocolli di ricerca” (35,8 per cento), anche in questo caso in forte crescita rispetto al 2021 (la percentuale era del 12,1 per cento), e i “file per laboratori di analisi dei dati” (29,8 per cento, in linea con il 29,4 per cento registrato nel 2021).

FIGURA 4.3 - RILASCIO DI DATI IN FORMA DISAGGREGATA PER MODALITÀ DI DIFFUSIONE – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI) (a)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) 2022

(a) La somma dei valori percentuali eccede 100 poiché per ciascun lavoro è possibile la compresenza di più modalità di diffusione.

**PARTE IV – RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA LEGGE
N. 53/2022**

Introduzione

La pubblicazione in Gazzetta ufficiale della [legge 5 maggio 2022, n. 53](#) “Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere” conferma il valore imprescindibile dei dati per misurare questo fenomeno, approfondirne la conoscenza, e assumere le decisioni pubbliche più idonee a prevenirlo e contrastarlo. Questo comporta rilevanti implicazioni per la statistica ufficiale. La legge, infatti, seppur principalmente diretta alle statistiche ufficiali sulla violenza di genere, introduce anche alcuni obblighi generali di rilevazione e raccolta di informazioni statistiche ufficiali, che coinvolgono direttamente l’Istat e il Sistan nell’esercizio delle proprie funzioni di produzione della statistica ufficiale. La norma dispone che le informazioni statistiche ufficiali siano prodotte in maniera tale da “assicurare la disaggregazione e l’uguale visibilità dei dati relativi a donne e uomini e l’uso di indicatori sensibili al genere”.

Dato l’impatto della norma per l’attività della statistica ufficiale, è in corso di predisposizione una direttiva Comstat, che fornirà ulteriori indicazioni per la realizzazione di quanto previsto dalla legge, con particolare attenzione all’art. 2 (“Obblighi generali di rilevazione”) e all’art. 7 (“Istat e centri antiviolenza”). La legge 53/2022 obbliga le istituzioni a predisporre gli strumenti idonei a misurare la violenza di genere e a diffondere i dati con la distinzione per uomini e donne.

Nell’ambito dei compiti di coordinamento del Sistan, l’Istat è tenuto a effettuare nei confronti del Sistema statistico nazionale azioni di monitoraggio della produzione di statistiche declinate per genere. Inoltre, la legge prevede che l’Istat integri la Relazione al Parlamento di cui al d.lgs. n. 22/89 con la descrizione delle azioni in attuazione di quanto previsto dall’art. 2. In risposta a queste sollecitazioni, l’edizione 2023 della Relazione al Parlamento è arricchita da una parte IV, dedicata a illustrare le attività dell’Istat e dei soggetti del Sistan collegate all’attuazione della legge 53/2022.

1. Il punto sull’impegno dell’Istat in relazione alla legge n. 53/2022

Nei primi mesi dall’entrata in vigore della legge 53/2022, l’Istat si è impegnato per adempiere a quanto previsto dagli artt. 4 (“Strutture sanitarie e rilevazioni dati”), 5 (“Rilevazioni statistiche del Ministero dell’Interno e del Ministero della Giustizia”), 6 (“Rilevazioni del Ministero della Giustizia”), e 7 (“Istat e centri antiviolenza”). Rimane invece da definire il contributo dell’Istat per l’adempimento dell’art. 2, c. 1, relativo a una indagine campionaria interamente dedicata alla violenza contro le donne, che produca stime anche sulla parte sommersa dei diversi tipi di violenza. Tale indagine, infatti, pur essendo già stata progettata dall’Istituto, non è stata ancora condotta per problemi di tipo amministrativo-legale, riguardanti la gara di appalto per individuare la società incaricata della rilevazione dei dati¹⁷.

Quanto all’adempimento dell’art. 4, l’Istat ha stipulato un nuovo accordo col Ministero della Salute, che fa seguito a quello del 2019, per concordare le modifiche dei flussi del *Sistema informativo per il monitoraggio dell’assistenza in emergenza-urgenza* (Emur).

¹⁷ La gara, affidata alla Concessionaria servizi informativi pubblici (Consip), si è conclusa prima dell’estate 2022 ma è stata oggetto di un ricorso al Tar, che ha avuto esito positivo; Consip, a sua volta, si è appellata al Consiglio di Stato, che ha emesso una sentenza il 26 gennaio 2023. Tale sentenza, a oggi, non è stata ancora stata depositata.

L'intesa punta a misurare il rischio di ri-vittimizzazione e a quantificare il numero di donne che, a seguito dell'accesso al pronto soccorso, sono state ricoverate in ospedale.

La pubblicazione della legge 53/2022 ha dato anche un rinnovato impulso all'accordo tra Istat e Ministero di Giustizia, firmato a ottobre 2021. A luglio 2022, infatti, si è insediato un Tavolo operativo, composto da rappresentanti dei due enti, che ha definito un piano di azioni per pervenire alla misurazione della violenza di genere nei diversi gradi di giudizio (artt. 5 e 6 della l. 53/2022). Dal 1° gennaio 2023 è attivo l'applicativo che rileva la relazione vittima-autore nel Sistema del contenzioso penale (Sicp) e le altre informazioni richieste dalla legge. Il relativo data base, alimentato da forze di polizia, legali, cancellieri e magistrati, rileva per gli articoli di reato previsti le informazioni riguardanti la relazione vittima-autore, il luogo della violenza, la presenza di armi, la presenza dei figli, lo stalking, le informazioni sulla vittima e le eventuali misure di prevenzione e sicurezza. Si stanno anche definendo le modalità di estrazione dei dati, che verranno trasmessi all'Istat per popolare la banca dati sulla violenza di genere. Rimane ancora da stipulare l'Accordo con il Ministero dell'Interno.

In merito all'art. 7, l'Istituto realizza dal 2020 un'indagine annuale sull'utenza dei centri antiviolenza e dal 2017 conduce le rilevazioni sulle prestazioni ed erogazioni di servizi offerti dai centri antiviolenza e dalle case rifugio. I questionari delle due indagini sono stati modificati nei primi mesi del 2023 al fine di recepire le novità introdotte dalla nuova [Intesa Stato Regioni](#) del 2022. Sempre con riferimento al dettato dell'art. 7, va osservato che l'Istat non è in grado di condurre le rilevazioni sui "centri antiviolenza non accreditati" e sulle "case rifugio non accreditate", in quanto non esistono liste che permettano di individuare in maniera esaustiva tali strutture. Su questi aspetti sono state consultate sia le Regioni sia le associazioni nazionali di settore, che hanno messo in evidenza l'impossibilità di questa ricognizione. Per i centri antiviolenza completamente privati esisterebbe la possibilità di ricorrere al registro nazionale del terzo settore che però non prevede ancora la trascrizione del tipo di attività svolta specificatamente per il sostegno a chi ha subito violenza di genere. Comunque, si stanno progettando nuove soluzioni con le associazioni di settore, per creare un flusso di dati che, seppur parziale, dia informazioni sullo spaccato dei Centri non aderenti all'intesa Stato Regioni.

Per quanto riguarda invece le case rifugio non accreditate, alcune informazioni sono state raccolte facendo ricorso a un'altra rilevazione Istat, quella sulle strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie, cioè strutture di accoglienza non necessariamente dedicate ad accogliere solo vittime di violenza di genere. Nel questionario è stata inserita una domanda sull'accoglienza di donne vittime di violenza; va valutata la possibilità di estendere a queste strutture la richiesta di alcune informazioni già rilevate per le case rifugio accreditate.

Nell'ambito dell'accordo tra l'Istat e il Dipartimento per la Presidenza del Consiglio (Dpo), l'Istituto ha organizzato due convegni sulla violenza di genere: [Conoscere per decidere: l'attuazione del Piano nazionale sulla violenza di genere contro le donne attraverso i dati](#) e [Proteggere le donne. Dati e analisi per contrastare la violenza di genere](#). Nel corso di quest'ultima iniziativa, sono state presentate le fonti che contribuiscono allo studio e valutazione del fenomeno. In particolare, sono stati discussi i dati relativi alle richieste di aiuto al [1522](#) il numero di pubblica utilità contro la violenza

e lo stalking) alle attività di case rifugio e centri antiviolenza, alle caratteristiche principali delle violenze subite dalle donne e ai provvedimenti rivolti agli autori accertati. Nell'ambito delle azioni di ricerca e produzione di informazioni statistiche sul tema della violenza di genere, l'Istat già da tempo realizza l'indagine periodica sulla *Sicurezza delle donne*, che rappresenta la principale fonte informativa sull'incidenza e le caratteristiche del fenomeno nel nostro Paese, in accordo con gli standard e le definizioni adottate a livello internazionale. A questa indagine è stata affiancata l'*Indagine sulla sicurezza dei cittadini*, arricchita con due moduli dedicati alle molestie sessuali sul lavoro e alle forme emergenti di violenza di genere in Rete. L'Istituto ha avviato uno studio sulla violenza di genere raccontata sui *social media* (a partire da marzo 2020), che si avvale di metodologie statistiche sperimentali su Big Data. In risposta alla richiesta della [Convenzione di Istanbul](#), che considera come causa principale della violenza di genere la cultura della disparità e della disuguaglianza di potere tra uomini e donne che è alla base delle nostre società¹⁸, l'Istat nel 2022 ha riprogettato la seconda edizione dell'*Indagine sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza* (la rilevazione si svolgerà tra maggio e luglio 2023). La [prima edizione](#), su richiesta del Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio, è stata svolta nel 2018.

Sul fronte della conoscenza delle azioni di rafforzamento della *governance* delle politiche locali di contrasto alla violenza di genere, l'Istat ha avviato uno studio sperimentale, con tecniche di *machine learning*, sui protocolli di rete istituiti a livello territoriale per ricostruire il profilo degli interventi e gli attori sociali e istituzionali coinvolti.

Per monitorare le forme più nascoste di violenza di genere e sfruttamento sessuale, nel 2022 è stato anche avviato uno studio volto a stimare il fenomeno della tratta degli esseri umani, che prevede il rilascio di dati entro l'anno 2023.

Considerando più in generale le attività svolte dall'Istat, si segnalano altre iniziative di rilievo nell'ambito delle statistiche di genere. È stata avviata l'indagine *Uso del tempo*, che consente tra l'altro di analizzare l'organizzazione dei tempi di vita della popolazione in un'ottica di genere, in particolare per quanto riguarda le differenze di genere nei carichi di lavoro (cfr. Par. 1.2). Inoltre, nel rapporto SDGs è stato introdotto un nuovo capitolo, nel quale il tema delle disuguaglianze – in particolare quelle di genere - è stato ulteriormente dettagliato (cfr. Par. 1.6). Un approfondimento si è incentrato sull'analisi dell'evoluzione temporale delle disuguaglianze tra uomini e donne a partire da 100 misure Istat-SDGs, organizzate secondo le aree individuate dalle Strategie di genere europea e nazionale e seguendo l'approccio adottato dal Bilancio di genere, così da individuare le aree con evoluzione positiva. I più ampi miglioramenti sono emersi nelle aree "Reddito e rischio di povertà" ed "Empowerment e inclusione", mentre i

¹⁸ In particolare, l'art.12 invita gli Stati "to promote changes in the social and cultural patterns of behaviour of women and men with a view to eradicating prejudices, customs, traditions and all other practices which are based on the idea of the inferiority of women or on stereotyped roles for women", mentre l'art. 14 focalizza l'attenzione sul ruolo dell'educazione nella eliminazione degli stereotipi "Parties shall take, where appropriate, the necessary steps to include teaching material on issues such as equality between women and men, non-stereotyped gender roles, mutual respect, non-violent conflict resolution in interpersonal relationships, gender- based violence against women and the right to personal integrity, adapted to the evolving capacity of learners, in formal curricula and at all levels of education" e sottolinea la necessità di lavorare nella stessa direzione anche nelle attività informali come lo sport e le attività del tempo libero.

differenziali di genere sono rimasti invariati o hanno segnalato un peggioramento soprattutto nelle aree della “Salute” e delle “Competenze”.

A dicembre del 2022 è stata realizzata l’indagine pilota sulle discriminazioni. Il questionario è stato articolato in due parti, che rilevano rispettivamente le opinioni sulla diffusione delle maggiori discriminazioni e gli eventuali episodi di discriminazione vissuti in prima persona. Valutati gli esiti della rilevazione pilota, nel 2024 l’indagine a regime colmerà il divario informativo esistente in Italia sul tema delle discriminazioni, valorizzando aspetti della precedente rilevazione (2011) e ampliandone i contenuti informativi, per fornire un utile supporto alle politiche di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto del fenomeno.

Infine, nell’ambito delle iniziative previste dal Pnrr è stato avviato un progetto volto a promuovere il potenziamento e la valorizzazione delle statistiche di genere in un’ottica trasversale. Questo miglioramento dell’offerta informativa è in sintonia con gli obiettivi dei piani europei e nazionali di ripresa e rilancio, orientati alla riduzione delle disuguaglianze e alla misurazione dell’impatto delle politiche adottate. La specifica attenzione alle statistiche di genere risponde alle indicazioni della legge 53/2022 con l’obiettivo di disporre di dati disaggregati per uomini e donne nei vari domini statistici, integrando le informazioni disponibili con indicatori in grado di soddisfare i nuovi fabbisogni conoscitivi a livello nazionale e internazionale e rendere le donne, le ragazze e le bambine visibili nelle statistiche in ogni sfera di analisi.

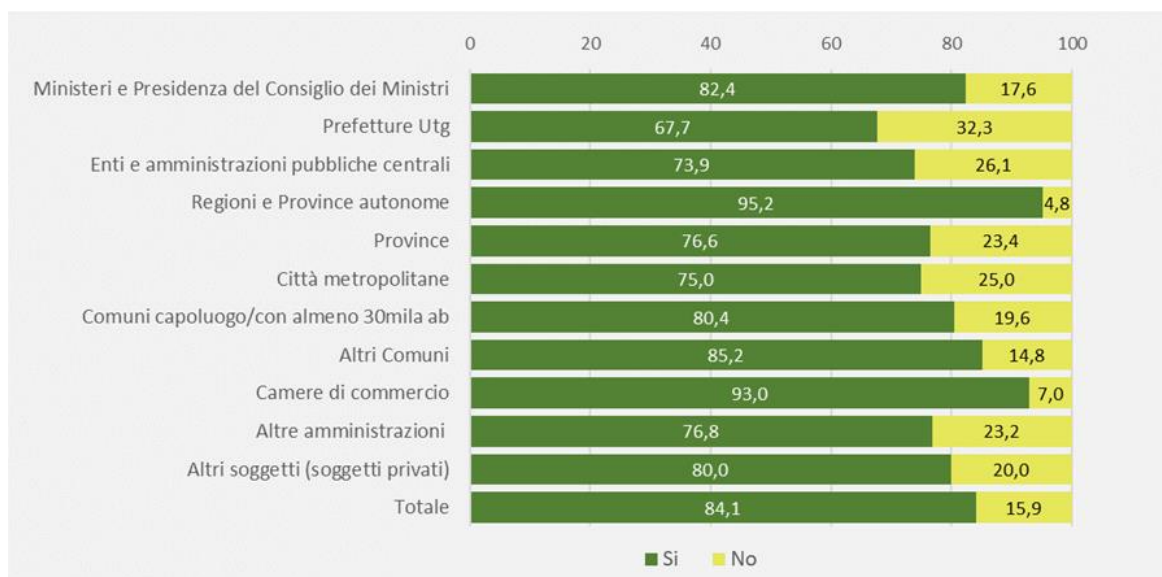
2. La disaggregazione per genere nelle statistiche prodotte dagli enti del Sistan

La legge 53/2022 valorizza la cooperazione interistituzionale nell’ambito delle statistiche sulla violenza di genere e, più in generale, sulle statistiche di genere, sollecitando l’azione congiunta dell’Istat e dei soggetti del Sistema statistico nazionale sul versante della raccolta, analisi e diffusione dei dati. Al fine di ottenere informazioni circa l’applicazione della legge da parte degli Uffici di statistica del Sistan sono stati introdotti due nuovi quesiti nell’edizione 2023 della rilevazione Eup (cfr. Parte II).

Il primo è diretto a rilevare se gli Us, nello svolgimento delle proprie funzioni, assicurano la disaggregazione e l’uguale visibilità dei dati relativi a donne e uomini. Nel quesito si chiede anche di specificare in quali fasi del processo di produzione statistica (rilevazione, elaborazione, produzione di indicatori sensibili al genere e diffusione) viene applicata la legge 53/2022. Il secondo quesito, rivolto solo agli enti del Sistan che non sono in linea con quanto richiesto dalla legge, chiede di specificarne le ragioni.

Dall’analisi dei risultati emerge che l’84,1 per cento degli Us dichiara di garantire la disaggregazione e la visibilità dei dati distinti tra uomini e donne. Questo dato raggiunge il valore più elevato tra le Regioni e le Province autonome (95,2 per cento), seguite dalle Camere di commercio (93,0 per cento). Gli Us che dichiarano di ottemperare a quanto previsto dalla legge n. 53/2022 in percentuale minore, invece, sono quelli di Prefetture-Utg (67,7 per cento) (Figura 2.1).

FIGURA 2.1 - UFFICI DI STATISTICA CHE CONSIDERANO O MENO LA DISAGGREGAZIONE E LA VISIBILITÀ DEI DATI PER GENERE, PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2022 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

Più in dettaglio, gli enti che considerano la disaggregazione per genere concentrano l'attenzione sulla fase di rilevazione ed elaborazione dei dati (rispettivamente 66,9 per cento e 53,6 per cento dei casi), mentre il 38,8 per cento dichiara di garantire uguale visibilità ai dati distinti per uomini e donne nella fase di diffusione dei dati. Ancora minore è l'incidenza degli Uffici di statistica che dichiarano di produrre indicatori sensibili al genere (20,8 per cento), anche se si osservano eccezioni di rilievo tra gli Altri soggetti (soggetti privati) (75 per cento), le Città metropolitane (66,7 per cento) e le Regioni e Province autonome (55 per cento) (Tavola 2.1).

TAVOLA 2.1 - UFFICI DI STATISTICA CHE CONSIDERANO I DATI PER GENERE IN DIVERSE FASI DEL PROCESSO DI PRODUZIONE DELLE STATISTICHE PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI (a))

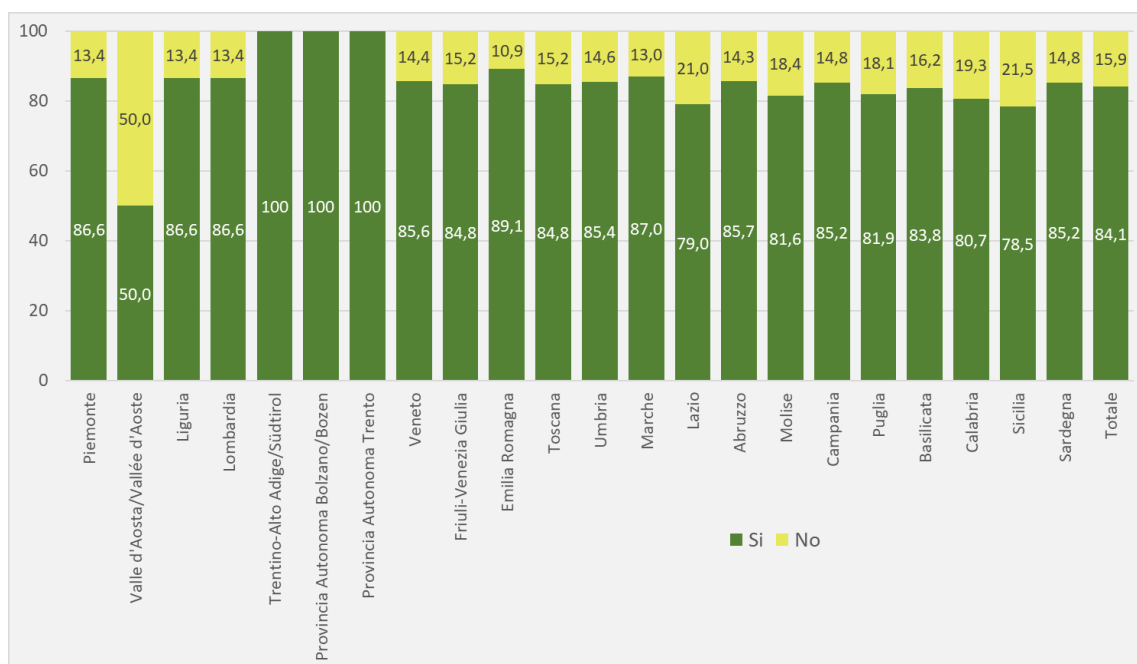
TIPOLOGIA DI ENTE	RILEVAZIONE	ELABORAZIONE	PRODUZIONE DI INDICATORI SENSIBILI AL GENERE	DIFFUSIONE
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	78,6	64,3	42,9	92,9
Prefetture-Utg	61,2	40,3	13,4	31,3
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	64,7	82,4	52,9	76,5
Regioni e province autonome	50,0	85,0	55,0	85,0
Province	57,1	63,3	34,7	57,1
Città metropolitane	44,4	88,9	66,7	44,4
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab	57,9	52,3	24,9	46,2
Altri Comuni	69,6	52,6	18,9	35,9
Camere di commercio	21,2	66,7	30,3	65,2
Altre amministrazioni	74,4	58,1	23,3	39,5
Altri soggetti (soggetti privati)	50,0	100,0	75,0	87,5
Totale	66,9	53,6	20,8	38,8

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

(a) Possibili più risposte.

A livello territoriale, le percentuali più elevate di enti che mostrano maggiore attenzione al tema delle statistiche di genere si riscontrano nelle Province autonome di Trento e Bolzano (100 per cento per entrambe) e in Emilia-Romagna (89,1 per cento), mentre le quote più basse riguardano gli uffici della Sicilia (78,5 per cento) e della Valle d’Aosta (50 per cento) (Figura 2.2).

FIGURA 2.2 - UFFICI DI STATISTICA CHE CONSIDERANO O MENO LA DISAGGREGAZIONE E LA VISIBILITÀ DEI DATI PER GENERE, PER REGIONE – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023

Considerando le fasi del processo di produzione statistica (Tavola 2.2), un’attenzione ben al di sopra della media nazionale in fase di rilevazione emerge tra gli Us della Valle d’Aosta (100 per cento), di Calabria e Molise (entrambe sopra il 75 per cento). In fase di elaborazione e diffusione, si segnala ancora la Valle d’Aosta insieme alle due Province autonome di Trento e Bolzano (100 per cento) seguite da Veneto (69,6 per cento per l’elaborazione; 52,2 per cento per la diffusione), Emilia-Romagna (62,4 e 47,8 per cento) e Toscana (62,3 e 49,1 per cento). La produzione di indicatori sensibili al genere, che è la fase più debole a livello nazionale, è presente ben sopra la media nazionale negli Us delle due province autonome (66,7 per cento) seguite da Lazio (36,7 per cento) e Toscana (30,2 per cento).

Considerando gli Us che non assicurano la disaggregazione per genere o l’uguale visibilità dei dati distinti per uomini e donne (15,9 per cento del totale dei rispondenti), le cause sono riconducibili alla mancanza di tempo (31,8 per cento dei casi), di competenze necessarie (26,9 per cento), di interesse da parte dell’amministrazione di appartenenza (21,9 per cento), di risorse economiche (18,4 per cento) e ad altre cause (2,4 per cento) tra cui la poca pertinenza con le funzioni svolte. Da segnalare anche una quota degli uffici intervistati (17,4 per cento) che dichiara di non essere a conoscenza della legge n. 53/2022 (Tavola 2.3).

TAVOLA 2.2 - UFFICI DI STATISTICA CHE CONSIDERANO I DATI PER GENERE IN DIVERSE FASI DEL PROCESSO DI PRODUZIONE DELLE STATISTICHE PER REGIONE – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI (a))

REGIONI/PROVINCE AUTONOME	RILEVAZIONE	ELABORAZIONE	PRODUZIONE DI INDICATORI SENSIBILI AL GENERE	DIFFUSIONE
Piemonte	53,6	53,6	17,9	32,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	100,0	100,0	0,0	100,0
Liguria	69,0	59,5	25,0	45,2
Lombardia	63,8	56,5	19,8	38,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	50,0	100,0	66,7	100,0
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	66,7	100,0	66,7	100,0
Provincia Autonoma Trento	33,3	100,0	66,7	100,0
Veneto	52,2	69,6	23,6	52,2
Friuli-Venezia Giulia	58,4	60,7	19,1	38,2
Emilia-Romagna	63,4	62,4	25,9	47,8
Toscana	70,8	62,3	30,2	49,1
Umbria	61,8	48,7	27,6	47,4
Marche	71,3	60,0	17,5	32,5
Lazio	64,9	58,0	36,7	51,6
Abruzzo	63,3	47,0	17,2	34,4
Molise	76,5	46,1	22,6	27,8
Campania	70,3	47,2	12,3	31,8
Puglia	61,0	49,2	18,6	40,7
Basilicata	69,9	37,6	16,1	33,3
Calabria	78,6	45,0	12,5	30,3
Sicilia	71,6	46,8	15,3	27,9
Sardegna	69,6	54,3	21,0	37,7
Totale	66,9	53,6	20,8	38,8

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023
(a) Possibili più risposte.

TAVOLA 2.3 - MOTIVI DELLA MANCATA DISAGGREGAZIONE/VISIBILITÀ DEI DATI PER GENERE, PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2022 (VALORI PERCENTUALI (a))

TIPOLOGIA DI ENTE	NON CONOSCENZA DELLA LEGGE 53/2022	MANCANZA DI TEMPO	MANCANZA DI INTERESSE DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE	MANCANZA DI COMPETENZE NECESSARIE	MANCANZA DI RISORSE ECONOMICHE	ALTRE CAUSE
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	-	-	-	-	-	17,6
Prefetture-Utg	9,4	25,0	28,1	12,5	3,1	11,1
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	-	-	-	-	-	26,1
Regioni e Province autonome	-	100,0	-	-	100,0	-
Province	13,3	6,7	20,0	33,3	13,3	6,3
Città metropolitane	33,3	33,3	33,3	-	33,3	-
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	29,2	27,1	29,2	22,9	18,8	2,9
Altri Comuni	17,2	35,2	20,9	29,6	20,4	1,5
Camere di commercio	-	20,0	20,0	-	-	4,2
Altre amministrazioni	23,1	23,1	23,1	30,8	15,4	7,1
Altri soggetti (soggetti privati)	-	-	50,0	-	-	10,0
Totale	17,4	31,8	21,9	26,9	18,4	2,4

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2023
(a) Possibili più risposte.

3. La disaggregazione per genere nei lavori del Programma statistico nazionale (Psn)

Alla luce della legge 53/2022, nella rilevazione sullo Stato di attuazione del Psn per il 2022 il questionario per i lavori della tipologia “Statistiche” è stato arricchito di un nuovo quesito, che consente di effettuare una prima ricognizione della disponibilità di dati diffusi con la disaggregazione tra uomini e donne.

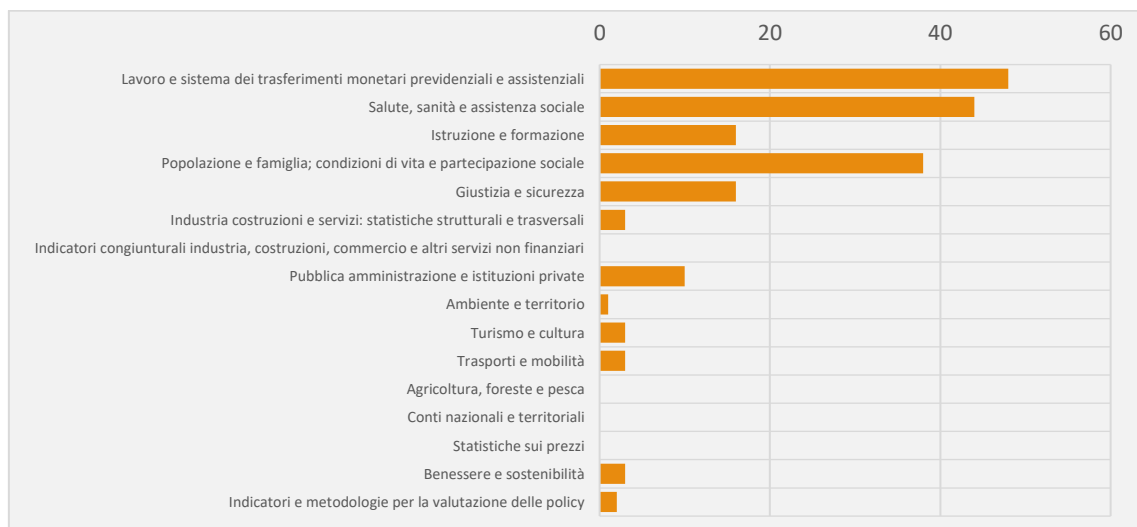
Introdotta nella sezione dedicata al rilascio di dati, il quesito risponde alla finalità di monitorare il contributo del Psn all’ampliamento, alla conoscenza e al monitoraggio dei fenomeni legati al genere.

Ancora in relazione alla legge 53/2022, nella rilevazione sullo Stato di attuazione del Psn per il 2022 è stata effettuata una prima ricognizione sulla diffusione di dati disaggregati tra uomini e donne. La ricognizione ha riguardato solo i lavori della tipologia “statistiche”, pari all’89,6 per cento dei lavori realizzati, in quanto rappresentano i processi di produzione delle informazioni statistiche che sono poi oggetto di diffusione. Tra le “statistiche”, sono state considerate solo quelle che nel 2022 hanno effettuato la diffusione dei dati. Si tratta complessivamente di 574 lavori, pari all’86,4 per cento delle “statistiche” realizzate. Dalle risposte fornite è emerso che per buona parte di questi, pari a 227, la disaggregazione per sesso non era pertinente rispetto alle finalità del lavoro, mentre 187 lavori hanno rilasciato dati distinti tra uomini e donne.

Considerando le aree tematiche, il maggior numero di lavori si ritrova in *Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali; Salute, sanità e assistenza sociale; Popolazione e famiglia; Condizioni di vita e partecipazione sociale* (Figura 3.1).

Considerando la natura dei dati prevalentemente trattati, la disaggregazione per sesso non è presente nella diffusione dei lavori che afferiscono alle aree più strettamente collegate a temi economico-finanziari, come *Indicatori congiunturali dell’industria, delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari, Agricoltura, foreste e pesca, Conti nazionali e territoriali, Statistiche sui prezzi*.

FIGURA 3.1- RILASCIO DI DATI CON DISAGGREGAZIONE PER SESSO, PER AREA TEMATICA – ANNO 2022 (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2022

Sulla base di questi risultati preliminari e delle nuove informazioni introdotte nel questionario utilizzato per l'aggiornamento del Psn per il 2024-2025, relative alla disaggregazione per genere in fase di acquisizione e di trattamento dei dati, sarà possibile approfondire il monitoraggio delle attività connesse all'attuazione della legge 53/2022 messe in atto dagli enti che contribuiscono al Programma statistico nazionale.

ACRONIMI

Act	Agenzia per la Coesione territoriale
Agea	Agenzia per le erogazioni in agricoltura
Agenas	Agenzia per i servizi sanitari regionali
Aics	Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo
Agid	Agenzia per l'Italia digitale
Anpal	Agenzia nazionale politiche attive lavoro
Anpr	Anagrafe nazionale della popolazione residente
Anvis	Anagrafe virtuale statistica
Asi	l'Agenzia spaziale italiana
Bdps	Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo
Consip	Concessionaria servizi informativi pubblici
Cnel	Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro
Cpt	Conti pubblici territoriali
Crea	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Dpo	Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri
Ehis	European Health Interview Survey
Emur	Sistema informativo per il monitoraggio <i>dell'assistenza in emergenza-urgenza</i>
Iccs	International Classification of Crime for Statistical Purposes
Ice	Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane
Isced	International Standard Classification of Education
Isced-F	International Standard Classification of Education: Fields of Education and Training
Isfort	Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti
Ismea	Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare
Iss	Istituto superiore di sanità
Ispra	Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
Gse	Gestore dei servizi energetici
Masaf	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Mdif	Ministero della Difesa
Mef	Ministero dell'Economia e finanze
Mic	Ministero della Cultura
Mim	Ministero dell'Istruzione del merito
Mims	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili
Mint	Ministero dell'Interno
Mite	Ministero della Transizione ecologica
Mlps	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali
Msal	Ministero della Salute
Mur	Ministero dell'Università e della ricerca
Nuvap	Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione
Pon Gov	Programma operativo nazionale <i>governance</i> e capacità istituzionale
Psn	Programma statistico nazionale
Pte	Piano nazionale di transizione ecologica
Sdmx	Statistical Data and Metadata eXchange
Sicp	Sistema del contenzioso penale
Snsvs	Strategia nazionale di sviluppo sostenibile
Unar	Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali
Unece	United Nations Economic Commission for Europe
Unsd	United Nations Statistics Division

CoGIΣ

Commissione per la Garanzia della
qualità dell'informazione Statistica

Presidenza del Consiglio dei Ministri



**COMMISSIONE PER LA GARANZIA
DELLA QUALITA' DELL'INFORMAZIONE STATISTICA**

RAPPORTO ANNUALE 2022

**Relazione al Parlamento sull'attività svolta
(5 maggio 2023)**

Il presente rapporto viene reso ai sensi dell'art. 12 comma 1 lett. d) e dell'art. 24 comma 2 del decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989, recante norme sul Sistema Statistico Nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 400.

INDICE

1. La Commissione per la garanzia della qualità della informazione statistica: funzioni e organizzazione
2. Attività svolta dalla Commissione nel corso del 2022
3. Criticità emerse nel corso del 2022 da segnalare al Parlamento

Programma delle attività della COGIS

1. La Conformità dell'Informazione Statistica al Sistema Statistico Europeo
2. La Qualità dell'Informazione Statistica del SISTAN: Il Nuovo Sistema di Valutazione *Peer Review* della COGIS
3. Il contributo degli *Stakeholders* alla Completezza dell'Informazione Statistica

1. La Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica. Funzioni e organizzazione

La Commissione

La Commissione per la Garanzia della qualità dell'Informazione Statistica (COGIS) è stata istituita ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante *"Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400"* e successive modificazioni e integrazioni.

La Commissione è composta da cinque membri che restano in carica per cinque anni e non possono essere riconfermati. Il Presidente è eletto dagli stessi membri. Il Presidente dell'ISTAT partecipa di diritto alle riunioni della COGIS. Il Presidente della Commissione partecipa di diritto alle riunioni del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT).

Compiti e funzioni della Commissione

La Commissione svolge i seguenti compiti (comma 1 d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322)

- a) vigilare sull'imparzialità, sulla completezza e sulla qualità dell'informazione statistica prodotta dal Sistema statistico nazionale, e sulla sua conformità con i regolamenti, le direttive e le raccomandazioni degli organismi nazionali, comunitari e internazionali;
- b) contribuire ad assicurare il rispetto della normativa in materia di segreto statistico e di protezione dei dati personali, garantendo al Presidente dell'Istat e al Garante per la protezione dei dati personali la più ampia collaborazione, ove richiesta;
- c) esprimere un Parere sul Programma statistico nazionale (PSN) e sui suoi aggiornamenti annuali;
- d) redigere un Rapporto Annuale, che viene allegato alla relazione di cui all'articolo 24 del d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322 (Relazione al Parlamento sull'attività dell'ISTAT, sulla raccolta, trattamento e diffusione dei dati statistici della pubblica amministrazione, nonché sullo stato di attuazione del programma statistico nazionale in vigore).

Nell'esercizio delle funzioni suddette, la COGIS può formulare osservazioni e rilievi al Presidente dell'ISTAT, che provvede a fornire i necessari chiarimenti entro 30 giorni. La Commissione è sentita ai fini della sottoscrizione dei codici di deontologia e di buona condotta relativi alla qualità della statistica e al trattamento dei dati personali nell'ambito del Sistema statistico nazionale.

La Commissione ha adottato un Regolamento interno in data 14 dicembre 2015.

Organizzazione della Commissione

I componenti della COGIS al 2 Maggio 2023 erano:

- Prof. Maurizio Carpita, Ordinario di Statistica presso l'Università di Brescia, nominato con DPR 14 luglio 2020;
- Prof.ssa Livia De Giovanni, Ordinario di Statistica presso l'Università LUISS di Roma, nominata con DPR 29 marzo 2019;
- Dott.ssa Silvia Fabiani, responsabile del Servizio analisi statistiche del Dipartimento di Economia e Statistica della Banca d'Italia, nominata con DPR 11 settembre 2020 ;
- Prof. Maurizio Vichi, Ordinario di Statistica presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, nominato con DPR 14 luglio 2020;
- Cons. Ottavio Ziino, Dirigente di 1° fascia della Presidenza del Consiglio dei Ministri nominato con DPR 29 marzo 2019.

Nella riunione del 6 novembre 2020 la Commissione ha nominato il prof. Maurizio Vichi Presidente della COGIS, con voto unanime.

Organizzazione e funzioni della struttura di segreteria

Il comma 6 dell'articolo 12 del D.Lgs 322/89 dispone che: *"Alle funzioni di segreteria della Commissione provvede il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri che istituisce, a questo fine, un'apposita struttura di segreteria"*.

Con Decreto del Segretario Generale del 22 maggio 2014 è stata costituita una *"Segreteria tecnica"* (S.T.) della Commissione presso il Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attualmente ridotta ad una sola unità di personale. Il Presidente della Commissione ha richiesto il potenziamento della S.T. al fine di consentire alla COGIS di attuare più efficacemente i propri compiti.

Il sito web della COGIS è accessibile al pubblico nella sezione "Comitati, Commissioni e Commissari" del sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'indirizzo: <http://presidenza.governo.it/COGIS/index.html> e contiene quattro sezioni: "In evidenza", "Composizione", "Normativa" e "Contatti". Nell'area dedicata alle "Attività" è possibile accedere ai pareri resi dalla COGIS in ordine al Programma statistico nazionale, nonché ai Rapporti Annuali allegati alla Relazione al Parlamento sulle attività svolte dall'Istat e dagli altri enti operanti nel Sistema statistico nazionale (Sistan). Sono pubblicati nell'area suddetta anche i documenti prodotti in occasione delle audizioni svolte.

Nel sito sono state incluse alcune pagine sulla Valutazione Peer Review della COGIS. Inoltre sono descritti i comitati consultivi strategici ESGAB e ESAC che sono di riferimento per la governance della statistica Europea e che sono osservati dalla COGIS per vigilare sulla la conformità delle attività del SISTAN con il Sistema Statistico Europeo. Il Presidente della COGIS partecipa all'ESAC con le funzioni di Presidente ESAC e partecipa di diritto anche alle riunioni dell'European Statistical System Committee, dove si discute ed approva il programma statistico Europeo.

2. Attività svolta dalla Commissione nel corso del 2022

I compiti affidati alla Commissione richiedono una continua attività di documentazione e studio dello stato di attuazione nel SISTAN dei principi del Codice europeo e del Codice italiano della qualità, con riferimento anche a specifici settori, o temi che emergano con rilievo particolare o che manifestino aspetti problematici.

La Commissione si è organizzata a questi fini approntando un insieme coordinato di strumenti di lavoro:

- attivazione di regolari flussi informativi tra ESAC e COGIS mediante comunicazioni del Presidente, in tema di normativa e di attività correnti della statistica pubblica europea;
- aggiornamento delle pagine del sito COGIS per informare in merito alle nuove attività della COGIS;
- programmazione, da parte del Presidente della COGIS, delle attività della Commissione;
- partecipazione del Presidente della COGIS alle riunioni della COMSTAT;
- partecipazione di Commissari e della Segreteria tecnica a seminari e convegni;
- approfondimenti tematici affidati alla Segreteria tecnica.

Nel corso del 2022 si sono tenute (in modalità on line) cinque riunioni formali della Commissione, rispettivamente in data 18 Febbraio, 17 Marzo, 18 Maggio e 12 Dicembre e 20 Dicembre, oltre a diverse riunioni informali. Il flusso informativo, grazie alle attività della Segreteria tecnica, è stato tempestivo, puntuale e costante. La COGIS ha inoltre partecipato alle riunioni del Comstat, e a diverse riunioni formali/informali con rappresentanti di ISTAT e EUROSTAT.

In data 19-4-2022 la COGIS ha inviato all'ISTAT un Parere sulla Bozza delle nuove "Regole deontologiche per i trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" COMSTAT.

In data 25-5-2022 la COGIS ha trasmesso all'ISTAT e al Ministro per la Pubblica Amministrazione la sua Relazione Annuale al Parlamento.

In data 15-7-2022 la COGIS ha trasmesso al Presidente dell'ISTAT una Nota analitica sulle revisioni dei dati trimestrali del PIL.

In data 12-9-2022 la COGIS ha trasmesso all'ISTAT una richiesta di integrazione ed emendamento delle "Linee Guida per l'implementazione del codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali.

In data 20-10-2022 la COGIS ha co-organizzato e partecipato al convegno CESS 2022, Conference of European Statistics Stakeholders, nella giornata Europea della Statistica, che ha visto la partecipazione di circa 600 studiosi provenienti da tutta Europa.

In data 21-10-2022 la COGIS ha partecipato alla riunione organizzata da ESAC sui National Users Councils Europei. ESAC ha invitato la COGIS a rappresentare l'Italia come istituzione indipendente preposta alla valutazione della qualità e completezza dell'informazione statistica come esplicitato nel comma 1 del d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322.

Nel secondo semestre del 2022 la COGIS ha partecipato alle attività della Peer Review di Eurostat sul Sistema Statistico Italiano. Il 30-11-2022, in particolare, la COGIS è stata formalmente audita dalla Commissione di Eurostat per la Peer Review sul SSI.

In data 13-12-2022 si è svolto all'ISTAT un workshop congiunto ISTAT-COGIS sulle metodologie e l'organizzazione delle Peer Review interne del SISTAN.

In data 20-12-2022 la COGIS ha approvato “con riserva” il suo Parere sul P.S.N. 2023-25, che aveva ricevuto dall'ISTAT il 26/10/2022. Il Parere è stato successivamente trasmesso in via definitiva all'ISTAT in data 13-1-2023.

3. Criticità emerse nel corso del 2022 da segnalare al Parlamento

La COGIS ribadisce quanto segnalato nella relazione sul Programma Statistico Nazionale (PSN) 2023-2025, (multi-annuale 2023-2025, approvato da COMSTAT nella seduta del 28 Settembre 2022). Il triennio 2023-2025 è particolarmente rilevante poiché centrale nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per il quale sono prioritarie le esigenze informative per misurare gli impatti ex-post e in itinere delle azioni del Piano Nazionale. La COGIS sottolinea l'importanza di accompagnare le principali azioni misurabili del Piano con dati e analisi statistiche approfonditi realizzati con adeguati strumenti statistici per la valutazione delle performance e dell'impatto delle azioni: con la descrizione della situazione ex-ante per ogni linea di intervento; con la produzione di dati per il monitoraggio in itinere al fine di allestire eventuali interventi correttivi; e, infine, con la produzione di analisi ex post di performance e impatto per ogni linea di finanziamento/intervento misurabile. Si ritiene che a tal fine l'Istat possa essere l'ente che ha le competenze di personale e metodologiche e la capacità per realizzare le predette attività, analogamente con quanto già fatto con indubbio successo riguardo al BES nel DEF.

La COGIS, nel vigilare sulla qualità e completezza dell'informazione statistica prodotta dal Sistema Statistico, segnala nuovamente la necessità di migliorare ulteriormente il Sistema Nazionale. La COGIS ribadisce l'importanza di realizzare una informazione statistica di sistema più integrata con l'informazione di ISTAT e più vicina agli utenti finali. La COGIS intende contribuire alla realizzazione di un più moderno Sistema Statistico Italiano segnalando attraverso le audizioni, supportate da un moderno apparato di valutazione, le migliori pratiche e metodologie in conformità con le indicazioni di ESAC, ESGAB e EUROSTAT.

Permane l'importanza di rafforzare la Segreteria tecnica della COGIS al fine di rendere attuabili le attività che la COGIS intende realizzare per migliorare la qualità e completezza dell'informazione statistica. A tal proposito Eurostat nel report peer review 2023 sul Sistema Statistico Italiano osserva che *“COGIS is an important forum for monitoring the implementation of the ES CoP and the quality of official statistics produced by SISTAN. The peer review team noted that the resources available to COGIS appear not to be adequate to fulfil the tasks in COGIS mandate”*. Tra le raccomandazioni di Eurostat si legge:

“15. The (relevant authorities) should amend the National statistical law to ensure the allocation of adequate financial resources and increase human capacities to guarantee the performance of COGIS assigned functions. (Improvement-related: ES CoP, Indicators 3.1, 4.4).”

In accordo con quanto riportato da ESAC nelle Raccomandazioni sul Programma Statistico Europeo 2023, la COGIS sottolinea l'importanza che la statistica ufficiale si possa dotare di nuovi tempestivi strumenti per raccogliere, analizzare e diffondere informazioni statistiche conseguenti a shock esterni, spesso straordinari, come quelli degli ultimi anni riguardanti la pandemia, la guerra ai confini dell'Europa comunitaria e i cambiamenti climatici, che producono differenti, effetti diversi e spesso devastanti, effetti su plurime dimensioni sociali ed economiche.

La COGIS sottolinea che in un momento come questo in cui "l'incertezza" dovuta a eventi esogeni e straordinari è molto sentita dagli Italiani, è particolarmente importante raccogliere rapidamente le corrette informazioni statistiche su questi eventi e sull'impatto che provocano, al fine di prendere decisioni rapide e informate.

La COGIS ritiene che la tempestività nella produzione delle informazioni statistiche stia diventando il principio di qualità dei dati più significativo per una buona governance demografica e socio-economica. Ciò implica che i dati, che aiutano le statistiche ufficiali a soddisfare l'esigenza di tempestività per gli interessi nazionali ed europei, debbano essere immediatamente disponibili. A tal proposito la COGIS evidenzia l'opportunità di interventi, anche normativi, in linea con le indicazioni dell'European Statistical System Committee e di Eurostat, finalizzati, fra gli altri, a rendere maggiormente utilizzabili a fini statistici i dati, anche di fonte privata, rilevati non necessariamente per finalità statistiche ma che sono utilizzabili per la realizzazione di statistiche di rilevanza nazionale. In questa prospettiva si collocano anche interventi di potenziamento della governance del Sistema Statistico Italiano in conformità con le innovazioni tecnologiche e con le indicazioni di Eurostat di ESAC e di ESGAB sul miglioramento del regolamento 223/2009 della statistica Europea ora in discussione in Europa.

La COGIS si riserva di esaminare con attenzione lo sviluppo della società 3-I Spa, la nuova software house di INPS (49% del capitale), INAIL (30%) e ISTAT(21%) per assicurare sempre più elevati livelli di sicurezza e cybersecurity nell'erogazione dei servizi pubblici digitali e come questa nuova società potrà influire sui processi di produzione delle statistiche e sulla qualità dell'informazione statistica del SISTAN. La COGIS invita a riflettere sulle peculiarità delle differenti competenze e finalità istituzionali dei tre Enti partecipanti al capitale, anche in ragione del fatto che le innovazioni metodologiche della statistica, ora continue, non si possono disgiungere dalle competenze informatiche necessarie per implementarle. Per Istat è necessario che l'attività metodologica e informatica si debbano realizzare congiuntamente. La COGIS ritiene corretto condividere l'hardware tra INPS, INAL e ISTAT realizzando così proficue economie di scala e scopo.

La COGIS osserva con favore i progressi nella modernizzazione della produzione di statistiche europee come riportato nel Programma Statistico Europeo 2021, 2022 e continuato nel 2023. Nel PSN 2023-2025 si parla di modernizzazione su specifici settori (come: "revisione della strategia campionaria dell'indagine sui prezzi al consumo", "modernizzazione delle statistiche agricole", "modernizzazione e standardizzazione dei metodi e strumenti per la gestione e conduzione dei processi di produzione delle indagini congiunturali sulle imprese", "Metodologie per la modernizzazione delle statistiche sociali").

La COGIS ritiene che il processo di modernizzazione della statistica italiana debba essere sistemico e riguardare tutto il SISTAN sotto la guida trainante di ISTAT. La COGIS raccomanda investimenti di tutto il SISTAN su metodi innovativi di raccolta e analisi dei dati basati sull'apprendimento statistico e su l'elaborazione del linguaggio naturale considerando anche metodi non statistici tra cui Intelligenza Artificiale (AI) e i metodi per l'analisi dei Big Data.

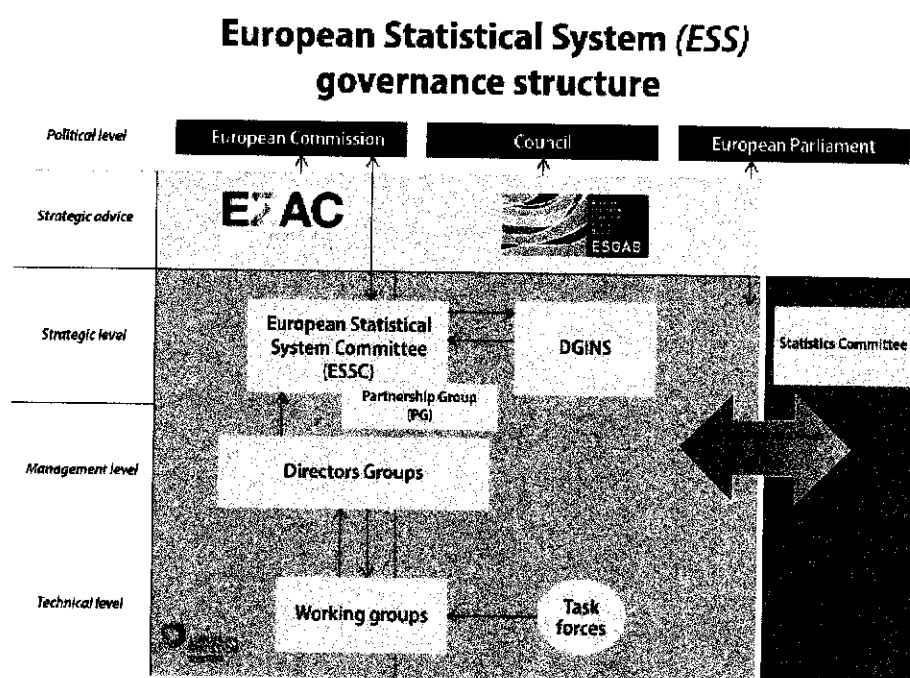
La COGIS in accordo con ESAC suggerisce di spostare in produzione le statistiche sperimentali di ISTAT, dopo un periodo di sperimentazione, riportando nei metadati i (possibili) limiti di validità. La COGIS suggerisce inoltre lo sviluppo nell'ISTAT di indicatori di nowcasting per l'andamento dell'inflazione e della produzione, e lo studio e lo sviluppo da parte dell'ISTAT di un indice aggregato anticipatore (leading indicator) per l'andamento dell'economia nazionale. La COGIS suggerisce, infine, che il SISTAN coordinato da ISTAT attivi collaborazioni sistematiche con le università sul territorio Italiano per la ricerca e la formazione in accordo con il Master europeo in Statistica ufficiale che potrebbe essere ulteriormente valorizzato e potenziato.

Programma delle attività della COGIS

Si ritiene utile di seguito riportare le attività che la COGIS attua o si propone di attuare nel prossimo futuro per assolvere in maniera moderna ai compiti assegnatigli dalla normativa vigente.

1. La conformità dell'Informazione Statistica al Sistema Statistico Europeo (SSE)

Per valutare la conformità dell'informazione statistica con i regolamenti, le direttive e le raccomandazioni degli organismi internazionali e comunitari, la COGIS ha esaminato la documentazione prodotta nel 2022 da EUROSTAT e dall'European Statistical System governance structure, ovvero dalle tre Commissioni della Governance statistica Europea: l'European Statistical System Committee (ESSC), l'European Statistical Advisory Committee (ESAC) e l'European Statistical Governance Advisory Board (ESGAB).



Fonte Eurostat

Documentazione dei diversi livelli di Governance della Statistica Europea esaminati da COGIS per valutare la conformità della informazione statistica Italiana con quella Europea

Dal Programma Statistico Europeo (PSE), annuale e multi-annuale, dalle raccomandazioni di ESAC su PSE, e dal rapporto annuale di ESGAB, la COGIS trae le indicazioni per redigere il rapporto COGIS sul Programma Statistico Italiano e vigilare sulla qualità delle informazioni statistiche prodotte dal Sistema Statistico Italiano e sulla conformità di queste con il Sistema statistico Europeo. Ad esempio la COGIS ha redatto un parere, presentato al COMSTAT (24-5-2021) che è stato recepito e che ha valutato la

conformità del Codice Italiano delle Statistiche al Codice Europeo, offrendo diverse spunti di riflessione per raggiungere tale conformità. Nel 2022 la COGIS ha inviato all'ISTAT un Parere sulla Bozza delle nuove "Regole deontologiche per i trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" COMSTAT.

Inoltre la COGIS, tramite ESAC, ha seguito l'iter della strategia europea per il mercato unico dei dati. L'European Data Governance Act è stato approvato dal Parlamento Europeo il 6 aprile 2022, mentre la prima proposta di Data Act è stata adottata dalla Commissione il 23 febbraio 2022. Ora la proposta di legge è in fase conclusiva di discussione nel Parlamento Europeo e l'orientamento è quello di consentire uso dei dati detenuti dal settore privato solo in circostanze eccezionali. Per la statistica si prevede di modificare il regolamento settoriale 223 per permettere l'uso di dati detenuti da privati. COGIS ritiene opportuno che alla modifica del regolamento 223 seguano appropriati interventi anche della normativa italiana.

2. La Qualità dell'Informazione Statistica del SISTAN: Il Nuovo Sistema di Valutazione Peer Review della COGIS

Per i propri fini istituzionali la COGIS ha da sempre effettuato audizioni di rappresentanti di Enti che producono informazione statistica. La COGIS intende dare a tale attività una forma strutturata mediante un nuovo moderno sistema che è stato studiato nel corso del 2021 ed è stato recentemente approvato dalla Commissione (Ottobre 2021) con la denominazione di Sistema di Valutazione Peer Review (VPR) della COGIS.

Il VPR è stato presentato dal Presidente della COGIS: al Presidente Istat nell'Ottobre del 2021; alla 14esima Conferenza Nazionale di Statistica (30.11-1.12.2021); alla Riunione Scientifica IES 2022 (27-28.1.2022) del Gruppo della Società Italiana di Statistica sulla Statistica per la Valutazione e la Qualità nei Servizi; al Presidente Istat (16.10.2021); alla Riunione dell'Unione Statistica dei Comuni Italiani (USCI 2022), presentata dal prof. Carpita, ricevendo unanime apprezzamento per l'iniziativa.

Infine il 13-12-2022 si è svolto all'ISTAT un workshop congiunto ISTAT-COGIS sulle metodologie e l'organizzazione delle Peer Review interne del SISTAN, dove si sono concordate con l'Istituto le modalità di attuazione della VPR COGIS, in collegamento con il nuovo "Codice Italiano per la Qualità delle Statistiche Ufficiali" e le necessarie "Linee Guida per l'implementazione del codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali". La COGIS inizierà a breve la sperimentazione della VPR.

Il Sistema di VPR fa parte della nuova strategia della COGIS per meglio monitorare la qualità dell'informazione statistica in conformità con i regolamenti internazionali e comunitari.

L'obiettivo è quello di vigilare sulla conformità e l'allineamento del SISTAN e in particolare degli Enti produttori di statistica del Programma Statistico Nazionale (PSN), più di 60 in Italia, ai documenti internazionali e in particolare al Codice Italiano per la Qualità delle Statistiche Ufficiali e il Code of Practice Europeo delle Statistiche e aiutare le Altre Autorità Nazionali Statistiche (Other National Authorities: ONA), insieme ai principali Uffici

di Statistica (US) del Sistema, ad integrarsi in un moderno sistema statistico, migliorandosi sotto il profilo tecnico e di comunicazione. Lo scopo è anche quello di aiutare a sviluppare ulteriormente i Sistemi Statistici Municipali e Regionali che presentano alcune criticità sebbene siano necessarie informazioni a livello granulare comunale e regionale.

Il Sistema di Valutazione Peer Review della COGIS non intende generare duplicazioni di valutazioni con riferimento ai cicli di Peer Review Europea (PRE). Infatti, per la PRE è previsto che siano valutati gli Istituti Nazionali di Statistica e alcune ONA (da 2 a 6). La COGIS infatti selezionerà per la valutazione ONA-US che non sono state scelte nella PRE. E' utile ricordare che la COGIS ha partecipato alle attività della Peer Review di Eurostat sul Sistema Statistico Italiano ed il 30-11-2022 è stata formalmente audita dalla Commissione di Eurostat per la Peer Review sul SSI. In questa occasione il Presidente COGIS ha illustrato brevemente il progetto VPR COGIS che è stato molto apprezzato. La Commissione di Eurostat ha anche apprezzato il lavoro che COGIS sta svolgendo e intende svolgere e infatti nel suo report ha citato 28 volte la COGIS quale Commissione da coinvolgere nel processo di monitoraggio e implementazione dei principi per la produzione di statistiche di qualità nel SISTAN.

Per monitorare la qualità dell'informazione la VPR utilizzerà un approccio combinato di autovalutazione e di peer review con visita esterna per trarre vantaggio dagli aspetti positivi dei due approcci.

La peer review è certamente la modalità più diffusa nell'ambito della ricerca scientifica per valutare la qualità dei lavori pubblicati e creare un consenso scientifico, su un particolare argomento. La peer review in questo caso mira a valutare alcuni lavori realizzati nel PSN (che sono più di 800) e, soprattutto, di indicare le aree di possibile miglioramento del Sistema Statistico Nazionale e, in particolare, delle ONA e degli US nel loro complesso e di vigilare sulla conformità delle informazioni statistiche prodotte con le direttive e le raccomandazioni degli organismi internazionali e comunitari e le buone pratiche adottate a livello Europeo con il Codice Europeo delle Statistiche.

Il Sistema di VPR della COGIS intende svolgere anche i seguenti compiti:

- esaminare le modalità di rilevazione, gestione, analisi e comunicazione delle informazioni statistiche degli Enti produttori di statistiche ufficiali;
- diffondere, se necessario, la standardizzazione delle modalità di rilevazione, gestione, analisi e comunicazione delle informazioni statistiche, sulla base delle direttive e le raccomandazioni degli organismi internazionali e comunitari e, in particolare, il framework europeo della qualità delle statistiche ufficiali. L'attività intende facilitare la realizzazione di un moderno ecosistema delle informazioni statistiche e aiutare gli Enti ad integrarsi nell'ecosistema, in modo da poter attingere e rilasciare facilmente e con tempestività le informazioni statistiche;
- identificare avanzamenti e progressi degli Enti del sistema nell'allinearsi ai principi dei Codici Italiano ed Europeo delle Statistiche Ufficiali citati nel par. 1;
- definire indirizzi per rafforzare la collaborazione e la governance tra Enti del Sistema.

3. Il contributo degli stakeholder alla Completezza dell'informazione statistica

La COGIS per mandato del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, deve vigilare sulla completezza dell'informazione statistica prodotta dal Sistema statistico nazionale. A livello europeo questa attività, sebbene a più ampio spettro, è svolta dall'European Statistical Advisory Committee, comitato consultivo indipendente che nella Governance della Statistica Europea identifica a livello strategico i fabbisogni di informazione statistica degli stakeholders (utenti).

ESAC valuta la completezza dell'informazione statistica del Sistema Statistico Europeo: individuando le esigenze degli stakeholder della statistica, in particolare del Parlamento, del Consiglio e di altre Istituzioni Europee: valutando sia la rilevanza del Programma Statistico Europeo (PSE) rispetto ai requisiti dell'integrazione e dello sviluppo europei, sia la rilevanza del PSE in relazione alle attività economiche, sociali e tecniche dell'UE; richiamando l'attenzione di Eurostat sui settori in cui potrebbe essere necessario sviluppare nuove attività statistiche e raccomandando a Eurostat come migliorare la pertinenza delle statistiche comunitarie per gli stakeholder della statistica.

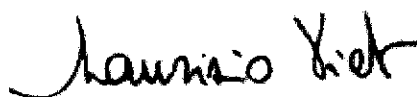
ESAC rappresenta infatti due principali tipologie di stakeholder: 12 istituzioni e 12 esperti in diversi ambiti della comunità scientifica, in particolare della statistica. Le istituzioni sono: il Parlamento, il Consiglio, il Comitato delle Regioni, il Comitato Europeo Economico e Sociale, la Banca Centrale Europea, il Sistema Statistico Europeo, la Confederazione delle Industrie Europee, la Confederazione Europea dei Sindacati, l'Associazione Europea dell'Artigianato, le Piccole e Medie Imprese, il Garante europeo della protezione dei dati e il Direttore Generale di Eurostat (ex officio).

La COGIS, in conformità all'ESAC, sta esaminando l'opportunità, in forma e modalità in linea con il dettato normativo, di coinvolgere rappresentanti degli stakeholder più significativi nel panorama nazionale con il fine di migliorare le attività di vigilanza sulla completezza dell'informazione statistica prodotta dal Sistema Statistico Italiano.

A tal fine la COGIS, con il supporto dei rappresentanti degli stakeholder più significativi, si propone di contribuire a:

1. individuare le esigenze degli stakeholder della statistica, in particolare delle più rilevanti Istituzioni Italiane;
2. conoscere il parere degli stakeholder riguardo alla rilevanza del Programma Statistico Nazionale approvato dal COMSTAT rispetto agli obiettivi dell'integrazione e dello sviluppo italiani ed europei.

Il presidente della COGIS



Prof. Maurizio Vichi